

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
SCUOLA DI DOTTORATO *HUMANAE LITTERAE*

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali  
Corso di dottorato in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali – XXVI ciclo



Tesi di dottorato di ricerca

## UNA RICOSTRUZIONE DELLA QUADRERIA DI PALAZZO LITTA VISCONTI ARESE A MILANO

L-ART/02 – L-ART/04

Tutor:  
Prof. Giovanni AGOSTI

Coordinatore del dottorato:  
Prof. Gian Piero PIRETTO

Antonio Carlo MAZZOTTA  
Matricola R09335

Anno Accademico 2012/2013

# Sommario

## *Premessa*

- 1      La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1800
  
- 208    La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1836
  
- 317    Appendice I – Storia delle due *Madonne* Litta di Boltraffio
  
- 342    Appendice II – I dipinti negli inventari: Visconti Borromeo; Litta; Arese;  
         Visconti Borromeo Arese; Litta Visconti Arese
  
- 417    Bibliografia

## Premessa<sup>1</sup>

Questa ricerca nasce da un gruppo di documenti, fino a ora sconosciuti agli studi, che permettono di ricostruire la vasta quadreria che ornava Palazzo Litta Visconti Arese a Milano nella prima metà dell'Ottocento.<sup>2</sup> Ho deciso di trascriverli e renderli noti, in modo tale che diventino uno strumento di studio. Quanto qui presentato è dunque solo l'inizio di un lavoro che andrebbe portato avanti sistematicamente.

I documenti sono conservati nella parte privata dell'«Archivio Litta», rimasta divisa dal resto dei documenti – che si trovano oggi all'Ospedale Maggiore di Milano – nel Secondo Dopoguerra.<sup>3</sup> Esiste un unico inventario dell'Archivio, ed è conservato all'Ospedale Maggiore. Tutte le cartelle sono contrassegnate da un cartellino identico, con la dicitura «V.A.L.» (che sta per Visconti Arese Litta) e con indicati i numeri di cartella relativi.<sup>4</sup>



<sup>1</sup> Inizialmente l'argomento del mio dottorato era sulla Venezia di primo Cinquecento. Quando però mi sono reso conto della ricchezza dei materiali sulla collezione Litta Visconti Arese che avevo a disposizione, ho cambiato direzione. Questa ricerca deve moltissimo a Giovanni Agosti: sono innumerevoli i suoi aiuti, i consigli, i suggerimenti, le sue correzioni, ispirazioni, e attenzioni. Gli sono grato anche per avere difeso strenuamente un dottorato che altri avrebbero voluto ammazzaire in culla.

Sono enormemente riconoscente verso Alfonso Litta e Giorgio Picozzi, i quali oltre a mettere generosamente a disposizione molti dei documenti oggetto di questa ricerca si sono resi in moltissimi casi disponibili ad accompagnarla. Naturalmente devo una grande fetta della mia energia all'appoggio costante e all'affetto della mia famiglia e di Federica.

Alla ricerca (e non solo) hanno contribuito sostanzialmente con il loro aiuto anche: Patrizio Aiello, Paola Angeleri, Gianni Antonini, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Alessandro Bagnoli, Alessandro Ballarin, Alberico Barbiano di Belgiojoso, Roberto Bartolini, Chiara Battezzati, Carlotta Beccaria, Fabio Betti, Elisabetta Bianchi, Amanda Bradley, Christophe Brouard, Andrea Canova, Claudia Caramanna, Norman Coady, Barbara Colli, Francesca Consagra, Silvia Conte, Odette D'Albo, Giulio Dalvit, Silvia Davoli, Freddie De Rougemont, Andrea Di Lorenzo, Bastian Eclercy, Paola Eula, Simone Facchinetti, Everett Fahy, Gianfranco Fiaccadori, Isabella Fiorentini, Marco Flamini, Jennifer Fletcher, Francesco Frangi, Fiorella Frisoni, Arturo Galansino, Paolo Galimberti, Francesca Giorgi, Elena Greer, Claudio Gulli, Kristin Holder, Silvio Mara, Susy Marcon, Alessandro Morandotti, Jenna Nugent, Silvia Paoli, Lucia Pini, Carlo Alessandro Pisoni, Franca Pizzini, Cristina Quattrini, Giovanni Renzi, Vittoria Romani, Massimo Romeri, Giovanni Romano, Francesca Rossi, Francis Russell, Francesco Saibene, Giovanni Saibene, Xavier Salomon, Francesca Sidhu, Jennifer Sliwka, Alessandra Squizzato, Jacopo Stoppa, Luke Syson, Padre Cesare Tinelli, Moreno Vazzoler.

<sup>2</sup> Ho deciso di esaminare solamente le raccolte di quadri. Naturalmente andranno in futuro stuiate le raccolte grafiche (un nucleo consistente di 13-14 volumi di disegni è confluito a inizio Novecento nella collezione Osio – oggi all'Istituto Nazionale per la Grafica: *l'Artista* 2006. Ne sono poi passati molti recentemente sul mercato, tra cui: Londra, Christie's, 4 luglio 2000, lotto 57; Parigi, Christie's, 21 marzo 2002, lotto 51; New York, Christie's, 29 gennaio 2015, lotto 18), la biblioteca (in gran parte dispersa), la raccolta numismatica (esiste una «Descrizione ed indice delle medaglie e monete ecc. di Casa Litta», stilata nel 1800: Archivio dell'Ospedale Maggiore, cart. 48, n. 559), le sculture (su cui, intanto, GENTILINI, MORANDOTTI 1990; ma anche: BASCAPÈ, SPINELLI 1956, pp. 9, 11). Andrà anche approfondita e studiata la committenza ottocentesca dei Litta: Antonio (1819-1866) e Giulio (1822-1891) Litta Visconti Arese, i due veri 'dispersori' della collezione di quadri antichi (si veda la tabella alla fine di questa premessa), erano committenti e collezionisti di arte contemporanea (si veda l'esempio di un capolavoro di pittura storica di Hayez: F. Mazzocca, in *Hayez* 1983, pp. 218-221, n. 103), come testimoniano gli interni dei loro appartamenti intorno al 1860, a giudicare da due acquerelli di Giuseppe Bramati (MAZZOCCA 2002, pp. 634, 649, figg. 8-9).

<sup>3</sup> Sulla storia dell'Archivio Litta: BASCAPÈ 1952.

<sup>4</sup> L'archivio consiste in 505 cartelle, 9 registri, 1487 pergamene, e 6 fascicoli pergamenei.

L'archivio riflette la composizione della quadreria. È la somma di tre grandi patrimoni: Visconti Borromeo; Arese; Litta (si veda in merito lo schema alla fine della premessa). Al principio del Settecento, una congiuntura di mancati eredi maschi e di grande pragmatismo nell'organizzare matrimoni (talvolta tra parenti stretti) ha permesso che si formasse un vasto patrimonio che ha catalizzato, senza dispersioni, le ricchezze accumulate da tre famiglie distinte.<sup>5</sup> Per questo, va subito detto che il lavoro di ricostruzione della quadreria Litta Visconti Arese nella sua fisionomia ottocentesca non è un lavoro sul collezionismo, o sui gusti di un collezionista, ma è un lavoro di snocciolamento di singoli elementi di un agglomerato che è la somma ereditaria di collezioni che si sono formate a partire dal Seicento, su presupposti ben diversi (che tenterò di approfondire in un'altra occasione). La fisionomia della collezione per come è restituita dagli inventari deve essere letta sempre alla luce di questi tre nuclei, e va guardata nella sua interezza solamente dal punto di vista esteriore.

Il primo rilevante documento che è qui affrontato è l'inventario dei beni di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), stilato tre anni dopo la sua morte, nel 1800 (si veda il capitolo *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1800*, e poi Appendice II, Litta Visconti Arese – 1800). I compilatori sono Protasio Gerolamo Stambucchi (1759-1833) assistito da Giuseppe Errante (1760-1821).<sup>6</sup> Le loro voci inventariali sono chiare, precise, talvolta acute criticamente, e quasi tutte sono provviste di misure. La loro inventariazione procede stanza per stanza all'interno di Palazzo Litta Visconti Arese di Milano, nell'allora corso di Porta Vercellina, attuale corso Magenta. Questo inventario è estremamente importante anche perché è accompagnato da un altro documento, allegato fisicamente all'inventario stesso, intitolato «Distinta del valore de' quadri esistenti nelle Gallerie del Palazzo della Casa Litta in Milano desunta dall'Inventario, e stima compilato dal Pittore Gerolamo Stambucchi». Questa «Distinta» divide sostanzialmente in tre la quadreria, attribuendo i diversi patrimoni: «Patrimonio Primogeniale Arese»; «Patrimonio del C[on]te D[on] Giulio Visconti»; «Patrim[oni]o libero, ossia alla Eredità del fu M[arches]e Pomp[e]o Litta». Ho dunque creato delle schede per ogni voce inventariale, anche naturalmente per quelle non identificate (e sono la maggioranza), e in queste schede è sempre specificata l'appartenenza patrimoniale dell'oggetto. Grazie alle indicazioni patrimoniali del 1800, è stato possibile in alcuni casi risalire al medesimo oggetto descritto in altri inventari precedenti: Arese, Visconti Borromeo, o Visconti Borromeo Arese (si veda Appendice II). Nei casi in cui è stato possibile appurare un'associazione, ho steso un elenco di voci inventariali relative all'oggetto, precedute dal segno «<» se sono state registrate prima del 1800, e con il segno «>» se sono state scritte successivamente. Il capitolo *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1800* scioglie le voci più liberamente;

---

<sup>5</sup> ZANOLI 1971-1973; MORANDOTTI 2005, pp. 11, 77, nota 4.

<sup>6</sup> Su Stambucchi, per ora: S. Buganza, in *Pinacoteca* 2005, p. 223; GATTI 2005, p. 93.

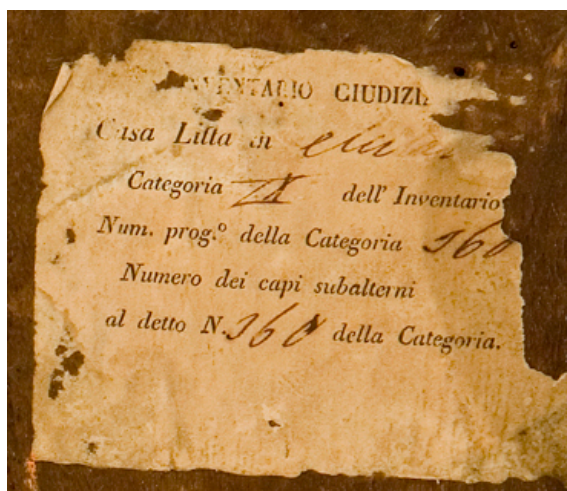


nell'Appendice II, Litta Visconti Arese – 1800 si trova invece una trascrizione più fedele e mimetica dell'inventario.

L'inventario del 1800 specifica inoltre che «restano altresì enunciate le Ciffre, ossia marche attergate ad alcuni quadri, che servono di indicazione per determinare la loro provenienza». Ho quindi aggiunto nella rispettiva scheda la fotografia di ogni marca «marca» che compare associata a una voce inventariale. Questo è un dato importante, perché ha permesso in un caso di essere certi che un dipinto fosse lo stesso descritto nell'inventario (si veda inv. 1800, n. [231]). Queste «Ciffre» dovrebbero appartenere tutte a una medesima 'campagna' sei-settecentesca, e dunque il loro aspetto deve essere simile a quella identificata:



Il secondo documento principale affrontato è l'*Inventario Giudiziale* stilato nel 1836 (si veda il capitolo *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1836*, e poi Appendice II, Litta Visconti Arese – 1836) a seguito della morte del duca Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835). I compilatori sono Francesco Hayez (1791-1882) e Antonio De Antoni (1780 circa-1854). Rispetto all'inventario Stambucchi-Errante, le voci sono più secche, ma sono quasi tutte provviste di misure e supporto. Ho deciso quindi di 'fondere' i due inventari principali, ove possibile. Nei casi in cui un dipinto compare in entrambi, ho deciso di rimandare alla scheda nell'inventario del 1800, più affascinante proprio perché oltre a elencare le opere le posiziona all'interno delle sale. Nei casi in cui l'opera è presente solo in questo inventario, ho creato una nuova scheda. Anche l'inventario del 1836 ha lasciato un segno dietro alle opere: un cartellino a stampa, con aggiunti a mano i numeri identificativi nelle caselle predisposte (ne vediamo qui un esempio, relativo all'inv. 1836, n. 360).



Il documento del 1836 precede di circa un anno una grande vendita all'asta dei beni dei Litta Visconti Arese, avvenuta nel maggio 1837. Ne percepiamo l'importanza anche attraverso manifesti a stampa, come quello qui riprodotto (relativo però a tutti gli oggetti mobili fuorché i quadri).



**ASTA GIUDIZIALE  
DI MOBILI**

**N**ella Casa Litta sul Corso di Porta Vercellina al civico N. 2612 nel giorno otto e successivi del p. v. mese di Maggio alle ore 10 antimeridiane, come da Decreto dell' I. R. Tribunale di Prima Istanza Civile in Milano.

**DA VENDERSI**

Mobili diversi ad uso di Casa, Tappezzerie di seta, Veluto ed Oro, Drappi, Arazzi, Tenderie, oggetti di Statuaria, Cammei, Macchine fisiche, Lino e Refe, Chincaglierie, oggetti di Bronzo dorato, Rame, Feramenti, Legnami, Carrozze ed altri oggetti diversi. Epperò chiunque volesse farne acquisto potrà comparire nella Casa Litta nel suddetto giorno otto di Maggio e successivi all'ora sopra indicata, ove dietro esperimento d'asta verranno li suddetti Mobili deliberati ai migliori offerenti, se così parerà e piacerà, ed a pronti contanti in moneta austriaca.

Milano, il 18 Aprile 1837.

Tip. di G. B. Bianchi e C.

L'inventario Hayez-De Antoni esiste in due copie. La seconda riporta i prezzi di acquisto, mentre nei casi in cui la famiglia ha deciso di ritirare l'opera dalla vendita, compare una «R». Ho deciso di trascrivere solo il primo inventario, più accurato, ma di integrarlo con i prezzi di vendita o con la «R» di ritiro, e di correggerlo nei casi in cui il secondo esemplare è più corretto.

All'inventario del 1836 è allegato un documento con i nomi dei compratori, che in alcuni casi sono stati utili 'anelli' per ricostruire la provenienza delle opere. È interessante notare come a comprare

siano soprattutto membri della borghesia: si sprecano i «Rag.», gli «Ing.», i «Prof.». Uno di questi, Giacomo Bordini, era l'amministratore di «Casa Litta» all'epoca dell'asta.<sup>7</sup>

Un'ulteriore dispersione della collezione è avvenuta tra gli anni Sessanta (su cui si veda, in parte, Appendice I – Storia delle due *Madonne* Litta di Boltraffio) e i Settanta dell'Ottocento, soprattutto sul mercato londinese.<sup>8</sup>

Le schede che ho creato sulla base dell'incrocio degli inventari devono diventare la base di un lavoro che è solo un inizio. I tentativi di riconoscimento si sono fermati ai limiti del possibile. Ora spetta a chi avrà tra le mani questi materiali riempire le caselle mancanti.

---

<sup>7</sup> Un caso simile, qualche decennio prima, è quello del ragioniere Giovanni Battista Monti, amministratore di casa Borromeo, che ha acquistato numerose opere dai datori di lavoro: MOTTOLA MOLFINO 1982, p. 246; DI LORENZO, NATALE 2006.

<sup>8</sup> La vendita del 1874 a Londra (*A Catalogue* 1874) è stata preceduta da varie esposizioni: nel 1871 «Henry Stead and Co.», un mercante di strumenti musicali, esponeva «Selected Pictures from the Gallery of the Duca Litta di Milano, 19, Piccadilly» (ANONIMO 1871), mentre nel 1873, nelle «Washington Rooms», «A few good pictures by the old masters are to be seen [...] principally from the gallery of the Duca Litta Di Milano» (ANONIMO 1873, p. 78). Esistono molte opere di cui viene dichiarata la provenienza Litta, ma che non ho trovato negli inventari. Ne riporto alcuni esempi.

Alla Pinacoteca del Castello Sforzesco esistono diversi dipinti che avrebbero provenienza Litta, ma che non compaiono negli inventari: invv. 1191-1192, 1215, 1224, 1234-1235, 1272.

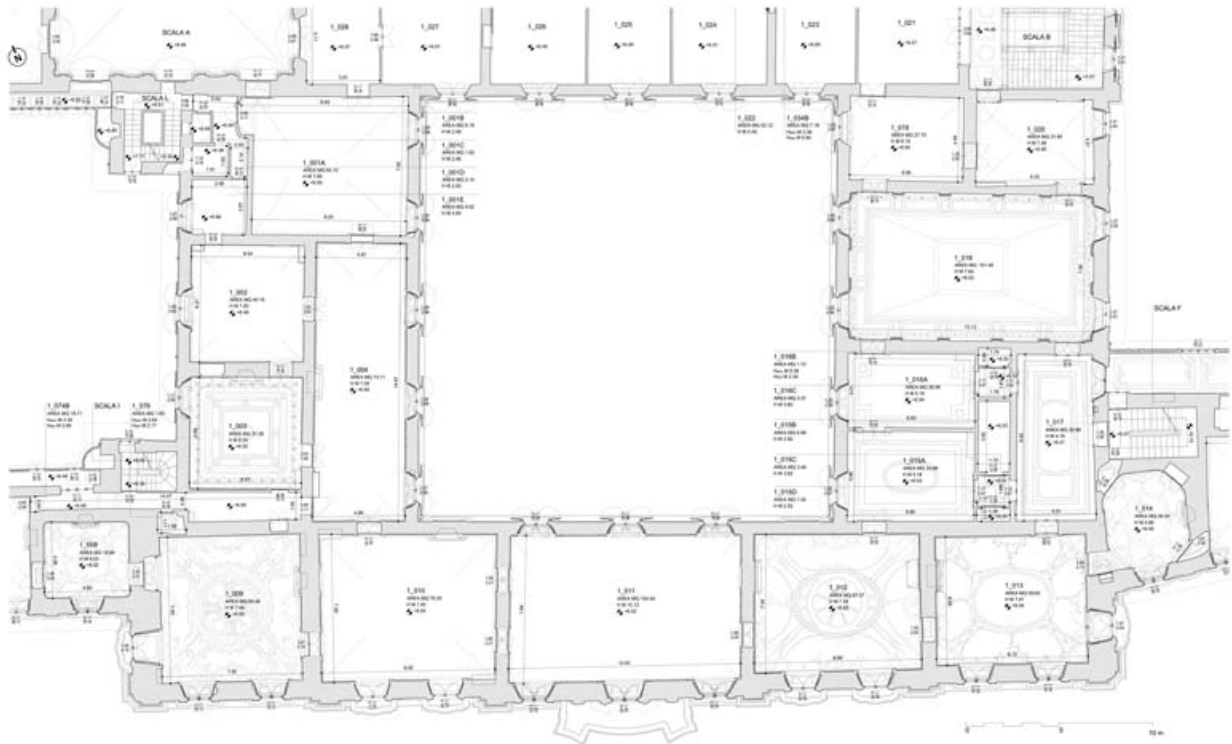
Nel 1842 Lord Elcho ventiquattrenne (poi diventerà il «10th Earl of Wemyss») compra durante il suo primo viaggio in Italia l'*Adorazione dei pastori* di Romanino da un «café-holder» – Pietro Roverselli – che stava in corso di Porta Vercellina n. 2276 (oggi corso Magenta), all'angolo con Via Sant'Agnese, davanti a Palazzo Litta Visconti Arese. Lo stesso Lord riferisce che Roverselli ha acquistato molti dipinti dal palazzo di fronte. Il dipinto è oggi a Gosford House (Earl of Wemyss and March KT), e viene comunemente ritenuto di provenienza Litta, ma dagli inventari questa «evidence» non emerge (P. Humfrey, in *The Age* 2004, p. 102, n. 24, p. 431, n. 24). Una piccola scheda su Roverselli si trova in AVERY-QUASH 2011, II, p. 73.

Un altro dipinto non rintracciabile negli inventari è la cosiddetta «Gioconda nuda» già Muir-Mackenzie (su cui PEDRETTI 1995, pp. 242-243, fig. 11), che già a fine Ottocento (quando era in collezione Graham: GARNETT 2000, p. 331, n. d279) veniva detta essere «From the Duke of Litta's Collection». In realtà Graham l'aveva comprata da un certo «Signor Bertolini», che affermava di averla acquistata a sua volta dai Litta. È possibile, visto il prestigio della famiglia, che in alcuni casi la provenienza Litta fosse inventata dai «dealers» di fine Ottocento.

Nel corso dell'Ottocento sarebbe transitata da casa Litta (ma comunque al di fuori dei «radar» degli inventari, nei primi anni Settanta dell'Ottocento) la *Nascita di Maria* di Gaudenzio Ferrari, oggi a Brera (Reg. Cron. 7477) e già in Santa Maria della Pace (vedi MARA 2013, p. 315, nota 6).



Va chiarito che Palazzo Litta Visconti Arese ha subito delle mutazioni tra Sette e Ottocento, e alle due «Gallerie» ancora presenti nell'inventario 1800, ai due lati della «Corte Grande» di Francesco Maria Richini (qui sotto riprodotta in pianta, allo stato attuale, e più sotto esternamente), se ne sostituisce solo una nella lista del 1836.<sup>9</sup>



Corso Magenta

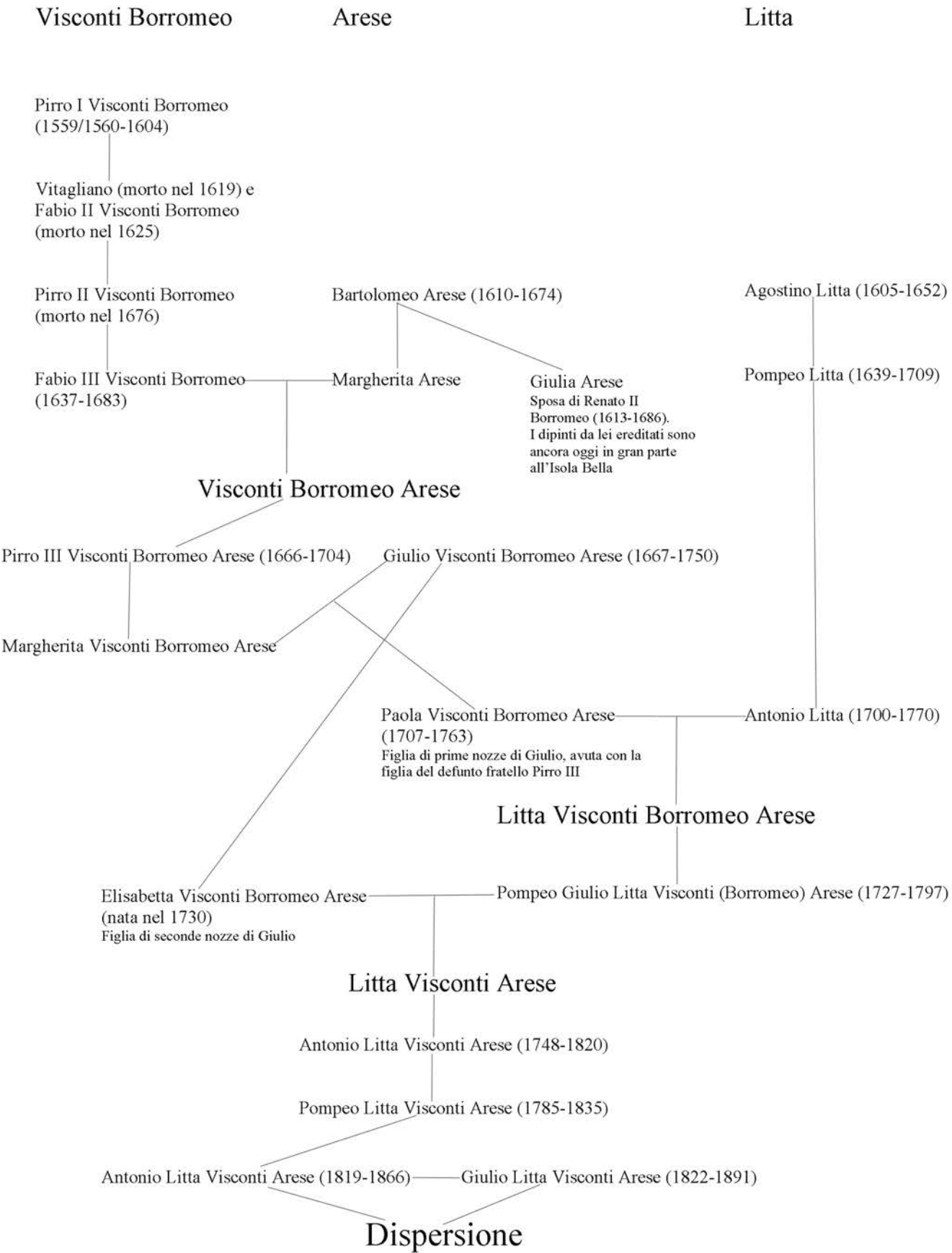


<sup>9</sup> Su Palazzo Litta Visconti Arese di corso Magenta manca uno studio organico. Si veda intanto TARTAGLIA, CAMUSSO 1986. Mi riservo di approfondire in futuro la storia degli spazi interni del palazzo.



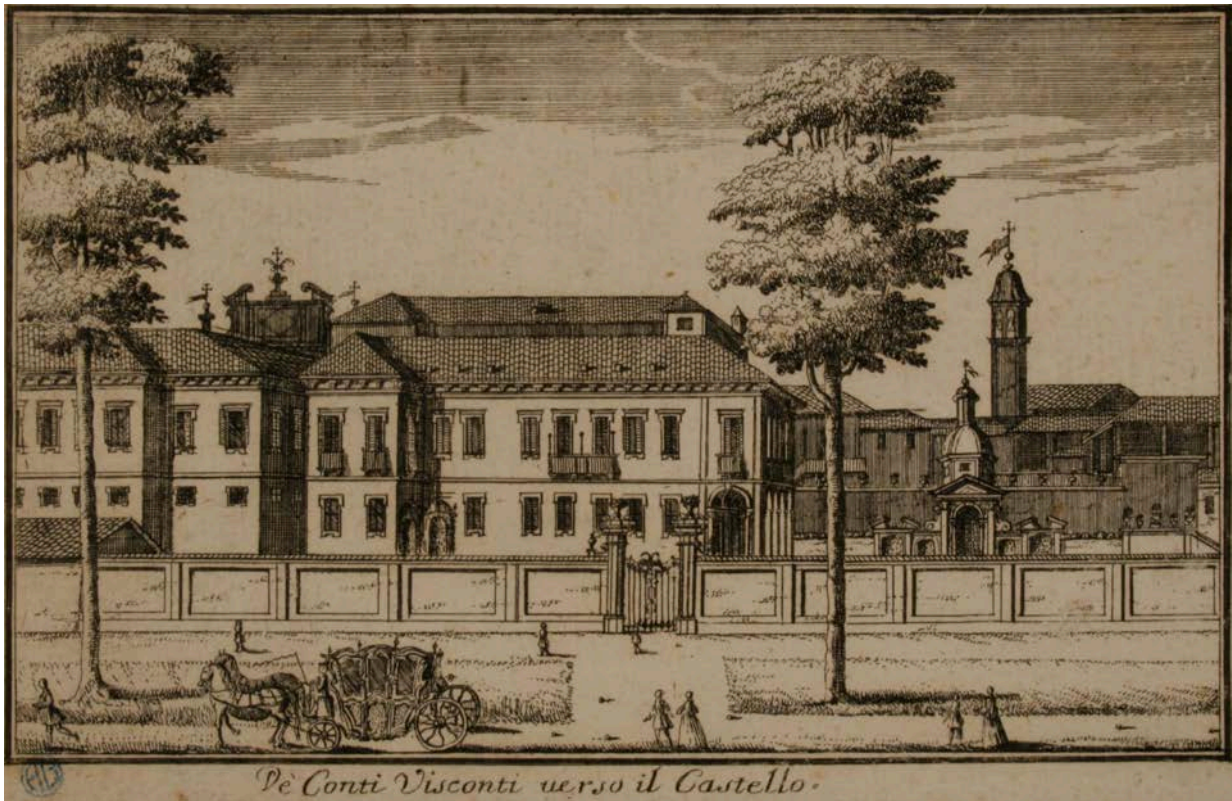
Stemma ricamato dei Litta Visconti Borromeo Arese con gli inquartamenti, in ordine di lettura:  
Litta – Borromeo – Visconti – Arese

# Albero genealogico essenziale della quadreria Litta Visconti Arese





## La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1800



Palazzo Litta Visconti Arese visto dal Castello nel 1745 circa in un'incisione di Marc'Antonio Dal Re



Palazzo Litta Visconti Arese al principio dell'Ottocento in un'incisione di Vittore Raineri

Inventario, e Stima dei quadri esistenti nelle Gallerie del Palazzo Litta situato sul Corso di P[ort]a Vercel[lin]a della Città di Milano in cui restano altresì enunciate le Cifre, ossia marche attergate ad alcuni quadri, che servono di indicazione per determinare la loro provenienza e spettanza alli diversi Patrimonj costituenti l'asse della Casa Litta Visconti Arese

Nella Galleria del Piano nobile superiore situata alla destra della Corte grande





## Prima Classe

### 1

Una Madonna col Bambino, e S[an]ta Catterina di Bernardino Luino alto once 12 ½, e largo once 12 del valore di – Zecchini 200

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

<1611: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate [f. 14]

*Un quadro della Madonna col Figlio, e S[an]ta Caterina*

<1625: inventario dei beni di Fabio II Visconti Borromeo nella Villa di Lainate [f. 2]

*Uno quadro della B[eata] V[ergine] et S[an]ta Catterina*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 157]

*Una Madona del Luino con il Bambino e S[an]ta Catherina La Ruota con cornice dorata*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 53

(Nella Stanza del Sig[nor] Segretario)

*Altro con cornice dorata rap[presentan]te la Vergine con il Bambino sopra assa dicesi del Pittore Luino*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 20

(Nella Galleria dell'Appartamento Nuovo)

*Quadro in tavola once 12 per 12 rappresentante lo Sposalizio di S[an]ta Caterina, originale di Bernardino Luino – Lire 2.000*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 45

(Galleria)

*Bernardino Luino – Sposalizio di S[an]ta Caterina*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Sposalizio mistico di Santa Caterina d'Alessandria*

1520 circa

tavola – cm 58,8 × 54,4

Milano, Museo Poldi Pezzoli, inv. 1620

#### Provenienza:

Lainate, Pirro I Visconti Borromeo (1559/1560-1604), fino al 1604; Lainate, Vitagliano (morto nel 1619) e Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1604 al 1625; Lainate e Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), dal 1704 al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1864 circa; Milano, Giuseppe Baslini (1817-1887), dal 1864 circa al 1865 circa; Milano, Gian Giacomo Poldi Pezzoli (1822-1879), dal 1865 circa al 1879; Milano, Museo Poldi Pezzoli, dal 1881.

Nel 1772 Marcello Oretti visita «Casa Litta», e descrive così l'opera: «Sposalizio di S.a Catt.a qu. piccolo di Bernard.o Luino» (STOPPA in corso di stampa).

Nella *Distinta* del 1800 il dipinto è riferito al patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese, ma l'opera figurava già negli inventari delle collezioni di Pirro I Visconti Borromeo (MORANDOTTI 1985, p. 170, nota 148, p. 185, nota m).

Stefano TICOZZI (1818, I, p. 325) probabilmente si riferisce a quest'opera quando «tra i quadri da stanza» di Luini ne ricorda «specialmente uno che si vede nel palazzo del duca Litta di Milano». Sul retro è presente il cartellino a stampa relativo all'*Inventario Giudiziale* del 1836, in cui è segnato a mano il numero 20, che coincide infatti con l'inventario Hayez-De Antoni del 1836. Già il 5 settembre 1864 il dipinto di Luini è visto da Charles Eastlake nello studio di Giuseppe Molteni per un restauro commissionato da Giuseppe Baslini (AVERY-QUASH 2011, I, p. 661). A quella data era ancora in vendita per 10.000 franchi, mentre Eastlake ritiene che non possa valere più di 4.000. Il restauro è saldato a Molteni, l'8 agosto del 1865, da Gian Giacomo Poldi Pezzoli nel frattempo divenutone proprietario (GALLI MICHERO 2000, p. 244).



## 2

Una Testina d'un Puto largo once 4 ed alto once 4 ½ del Giorgione – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 160

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 3 ½ per 4 ½ rappresentante un bambino di scuola Leonardesca, con cornice dorata – Lire 25 (32.5)*

MARCO D'OGGIONO

Milano, documentato dal 1487 – Milano, morto nel 1524

*Testa di Gesù Bambino*

1498-1500 circa

tavola – cm 19,6 × 15,3

Milano, Museo Poldi Pezzoli, inv. 3377

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 a dopo il 1844; Milano, Lina Diena Zuccari e Wanda Diena Scimone, fino al 1972; Milano, Museo Poldi Pezzoli, dal 1972.

Sul retro dell'opera è presente il cartellino a stampa relativo all'*Inventario Giudiziale* del 1836, in cui è segnato a mano un numero parzialmente cancellato, che una rilettura accurata conferma essere 160 e non 166 (come indicato in precedenza).

L'opera sembra quella menzionata da Cesare CANTÙ (1844, p. 281) nella collezione di Giacomo Bordini, amministratore di casa Litta: «Il sig. Giacomo Bordini (*contr. di S. Nicolao*) da una pubblica vendita di quadri d'una gran casa n'acquistò una cinquantina di buoni, fra cui [...] un ritratto di fanciullo, fors'anche di Leonardo».

Nel 1972 il dipinto viene donato al Museo dalle sorelle Diena, di origine ebraica (Wanda è ricordata come partigiana in Svizzera durante la Seconda Guerra in: VESELY, STAUDEK 1975, pp. 122, 153).

Mauro NATALE (1982, pp. 89-90, n. 38) ed Edoardo Villata (scheda manoscritta del 2004 scaricabile dal sito internet del museo) attribuiscono l'opera allo Pseudo-Boltraffio. Il riferimento giusto invece sarebbe quello a Marco d'Oggiono, come già suggerito da MORO 1994 (anche se in un articolo con proposte del tutto fuori strada, come quella alle pp. 25-26, fig. 13). A confermarlo basta infatti un confronto con le sue opere sul finire del secolo (alcune delle quali già parte del gruppo stilistico del 'Maestro del Ritratto Archinto'): il Gesù Bambino nella *Madonna delle violette* (cfr. A. Mazzotta in *Leonardo* 2011, pp. 244-245, n. 67) è un parallelo stringente, insieme al *San Giovanni Battista* di Knightshayes Court (cfr. A. Mazzotta in *Leonardo* 2011, p. 244, fig. 99).





### 3

Un ritratto di mezza figura con mani giunte, largo once 5 ed alto once 7 di Gio[vanni] Bellini, o del Mantegna – Zecchini 25

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140v]

*Un Ritratto anticho di persona Tedesca con cornice*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 127

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 7 per 5 ½ rappresentante ritratto d'uomo con cornice dorata – Lire 20 (26)*

HERMEN RODE

Lubecca, documentato dal 1482 al 1504

*Ritratto di uomo*

1485 circa

tavola – cm 35 × 27

Milano, Pinacoteca di Brera, Reg. Cron. 709

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837; Milano, Pietro Oggioni (morto nel 1856), fino al 1848; Milano, Pinacoteca di Brera, dal 1855.

Grazie a MALAGUZZI VALERI (1908, p. 338, n. 618) sappiamo che il dipinto oggi attribuito a Hermen Rode recava sul retro il cartellino a stampa relativo all'*Inventario Giudiziale* del 1836, su cui era segnato a mano il numero 127. Le schedature più recenti hanno perso questo dato (C. Butelli, in *Pinacoteca* 1995, pp. 153-155, n. 85)

L'opera fa parte del lascito di Pietro Oggioni (il cui testamento risale al 1848, mentre l'entrata della collezione in Pinacoteca al 1855: RICCI 1907, pp. 212-218; SICOLI 2008), e all'asta giudiziale di Palazzo Litta del 1837 era stata acquistata da Paolo Pigna. La stessa provenienza – prima Paolo Pigna (che si sa essere stato ingegnere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837) e poi Oggioni (che pure era ingegnere) – è riscontrabile anche nel n. 28 di quest'inventario. La raccolta di Pietro Oggioni era tra le più importanti nuove quadrerie nate nella Milano degli anni '30 e '40 dell'Ottocento (come testimoniato da DEFENDI 1836).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «P.»:







#### 4

Una Madonna col Bambino alto once 9, e largo once 7 della prima maniera di Leonardo Dá Vinci – Zecchini 200

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 18

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 9  $\frac{1}{4}$  per 7  $\frac{1}{4}$  rappresentante una Vergine con bambino di Scuola Leonardesca, con cornice dorata antica – Lire 1.000 (R)*

oppure

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 35

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Altro in tavola once 7 per 9 rappresentante la Donna con il bambino di Scuola Leonardesca con cornice dorata vecchia – Lire 1.600 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 57 oppure n. 55

(Galleria)

*Scuola Leonardesca – Madonna col bambino*

GIOVANNI ANTONIO BOLTRAFFIO

Milano, 1467 circa – Milano, 1516

*Madonna con il Bambino* ('*Madonna della rosa*')

1485-1490 circa

tavola – cm 45,5 × 35,6

Milano, Museo Poldi Pezzoli, inv. 1609

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1864; Milano, Giuseppe Baslini (1817-1887), 1864 circa; Milano, Gian Giacomo Poldi Pezzoli (1822-1879), dal 1864 circa al 1879; Milano, Museo Poldi Pezzoli, dal 1881.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



Un esame del retro dell'opera non tuttavia ha fornito conferma, anche se uno dei cartellini apposti sul retro reca, oltre al n. 4, concidente con l'inventario Stambucchi-Errante, la lettera «A» scritta a macchina (e dunque sicuramente non nel 1800, si veda Appendice I, fig. 2): forse dopo l'entrata nella collezione di Gian Giacomo Poldi Pezzoli è stato aggiunto per riportare delle scritte coperte da altri cartellini).

Per una discussione approfondita sulla storia e le vicende di questo dipinto si rimanda all'Appendice I.







## 5

Una Flagellazione di Palma vecchio alto once 5 ½ e largo once 4 – Zecchini 40

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Flagellazione di Cristo*

cm 27,2 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 6

Una testa d'un Angiolo del Luino alta once 6 e larga once 4 – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 159

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola once 4 per 6 rappresentanti due teste d'angiolo con cornice dorata di Luino, e ritoccati* – Lire 40 (52)

ANONIMO

*Testa d'angelo*

tavola – cm 29,7 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

L'opera va insieme al n. 7.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

7

Altra testa pure d'un Angiolo di egual grandezza di stile correggesco – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 159

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola once 4 per 6 rappresentanti due teste d'angiolo con cornice dorata di Luino, e ritoccati* – Lire 40 (52)

ANONIMO

*Testa d'angelo*

tavola – cm 29,7 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirota, dal 1837.

L'opera va insieme al n. 6.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirota, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

8

Un Ritratto in piedi di un Giovanotto con una mano sulla spada del Giorgione alto B[racci]a 2 e largo once 13 – Zecchini 70

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

ANONIMO

*Ritratto di ragazzo in piedi*

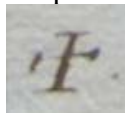
cm 118,8 circa × 64,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo a forma di croce:



Una Deposizione di Croce di Giacomo Bassano dipinta sul marmo alto once 7 ½ e largo once 6 – Zecchini 50

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un deposito di Christo dalla Croce sopra pietra nera con qualche miniature d'oro alle figure, alt[ezz]a o[nce] 8, larg[hezz]a o[nce] 6, cornice d'ebano leonato, et oro*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 7v

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria)

*Un quadro di famoso autore con cornice intagliata antica rapresentante la Passione*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 132

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro sopra-pietra once 7 ½ per 6 rappresentante una Deposizione di croce originale di Bassano con cornice dorata – Lire 150 (195)*

JACOPO BASSANO (?)

Bassano del Grappa, 1510 circa – 1592

*Deposizione*

pietra – cm 37,1 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nel 1772 Marcello Oretti visita «Casa Litta», e descrive così l'opera: «Deposizione dalla Croce sulla Lavagna del Bassano» (STOPPA in corso di stampa).

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Carel VAN MANDER (1604, f. 180) nella *Vita di Giacomo da Bassano, pittore* redatta per il suo *Schilder-Boeck* ricorda di «aver visto a Roma presso un mercante», in un periodo che le ricerche di Maurice VAES (1931) hanno fissato tra il 1574 e il 1576 (cfr. BALLARIN 1966-1967, pp. 58-61), alcuni «quadretti con scene della Passione, tutte finte di notte», «dipinte su piccole pietre nere, sulle quali i raggi di luce, provenienti da fiaccole, candele o lumi, erano tracciati sul fondo nero della pietra con dei tratti d'oro e poi verniciati: vi erano graziosissime figurine, soldati armati e altre immagini, e dappertutto il fondo era lasciato naturale, in modo che la pietra nera fingesse la notte» (cfr. la traduzione in BALLARIN 1966-1967, pp. 67-68). Questa descrizione coincide felicemente con la frase «sopra pietra nera con qualche miniature d'oro alle figure» relativa a quest'opera nella voce dell'inventario Arese del 1676, stilato, non a caso, da due pittori: Antonio Busca e Agostino Santagostino.

Una delle opere di maggiore qualità di Jacopo Bassano e con le stesse caratteristiche enfatizzate da Van Mander (come sottolineato da BALLARIN 1990) è la *Crocifissione* di Barcellona, Museu Nacional d'Art de Catalunya, inv. 108373 (RUIZ MANERO 2011, pp. 49-50, n. 4J).

Sono due le opere su pietra nera che potrebbero essere compatibili con l'opera Litta Visconti Arese: la *Deposizione* già del Marquis of Lansdowne (ZAMPETTI 1957, pp. 174-175, n. 70; BALLARIN 1990, p. 296), dipinta su lavagna (cm 31 × 24); la *Deposizione* di altissima qualità (fig. 1) già delle Trafalgar Galleries (BERDINI 1997, pp. 115, 174, nota 25, tav. VIII), dipinta su ardesia (cm 31,2 × 28,4), ma purtroppo leggermente divergente nell'altezza da quella qui discussa.

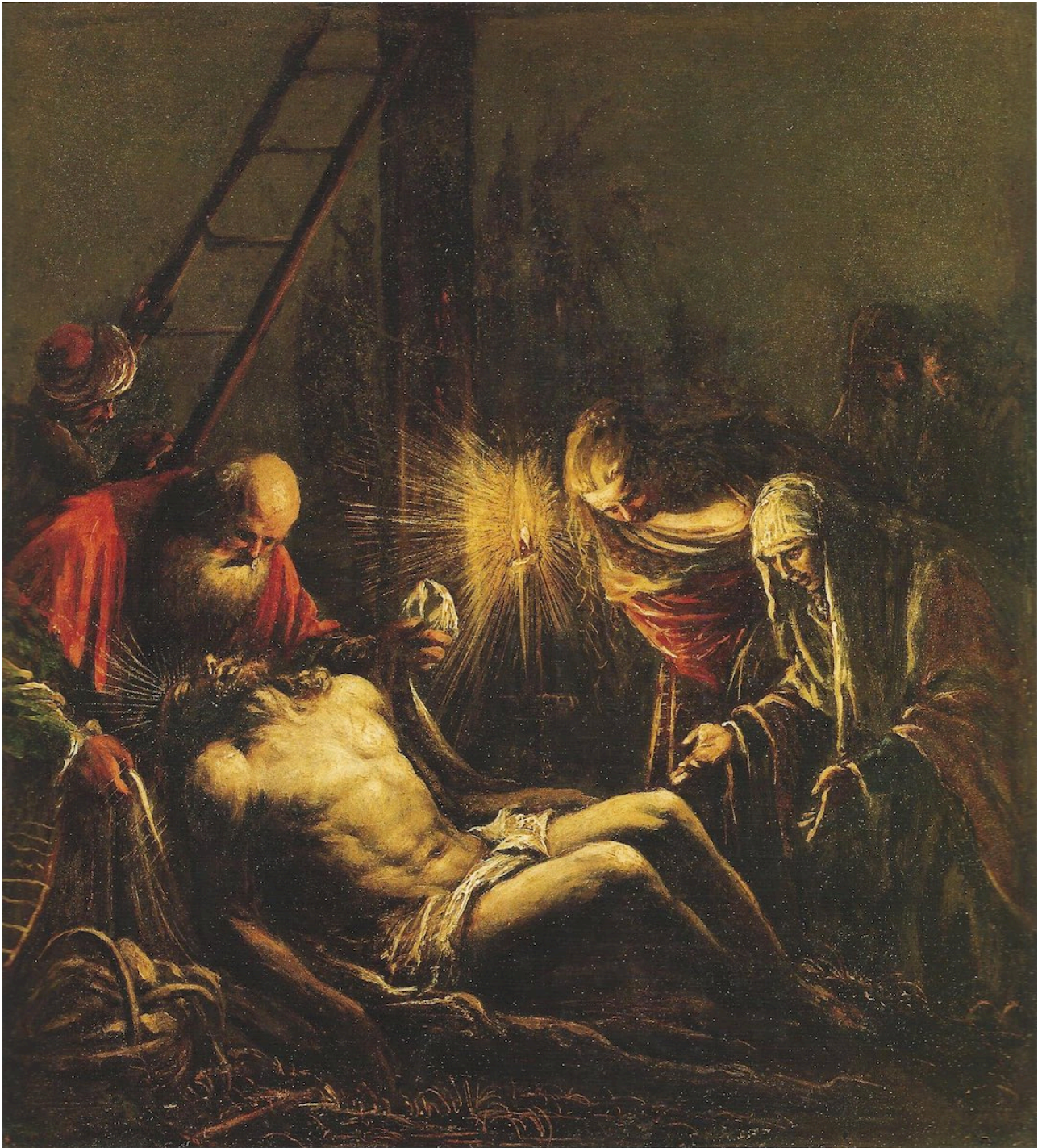


Fig. 1: Jacopo Bassano, *Deposizione*, 1575 circa, già Londra, Trafalgar Galleries



## 10

Una Venere circondata da molti amorini, quadro bellissimo di Giulio Cesare Procaccini alto once 27 largo once 21 – Zecchini 150

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1625: inventario dei beni di Fabio II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 22v]

*Un quadro grande di una donna nuda con le cornici adorate*

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140v]

*Una Venere con due Amorini, et un Satiro con cornice*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 25

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 20 ½ per 27 rappresentante Venere ed Amore, dell'autore Giulio Cesare Procaccino con cornice dorata – Lire 1.400 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 44

(Galleria)

G[iulio] C[esare] Procaccino – Venere ed Amori

GIULIO CESARE PROCACCINI E CARLO ANTONIO PROCACCINI

Bologna, 1574 – Milano, 1625 e Bologna, 1571 – Milano, 1630

*Venere e Amore*

1615-1620 circa

tavola – cm 135,3 × 101,3

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1615-1620 circa al 1625 (?); Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676 (?); Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 a prima del 1881 circa; Genova, mercato d'arte, 1881 circa; Amburgo, Eduard Friedrich Weber (1830-1907), dal 1881 circa al 1907; Amburgo, eredi Weber, dal 1907 al 20-22 febbraio 1912; Berlino, Rudolph Lepke's Kunst-Auctions-Haus, 20-22 febbraio 1912, lotto 136; Londra, Arcade Gallery, 1955 circa; Sud America, collezione privata, da dopo il 1955 circa a prima del 1984; Londra e Parigi, Didier Aaron, da prima del 1984 a dopo il 1992.

Nel 1812 Gaetano Zancon incide l'opera (fig. 2) per includerla nella sua *Galleria inedita raccolta da privati gabinetti milanesi* (ZANCON 1812, tav. IV), mentre nel 1814 è la volta di Paolo Caronni, che dedica l'incisione al proprietario dell'opera in quel momento, Antonio Litta Visconti Arese. Caronni tuttavia apporta alcune modifiche rispetto al modello, eliminando le figure in secondo piano e inserendo un paesaggio (fig. 3): un «capriccio» ben poco apprezzato da Giulio FERRARIO (1835, p. 84) nel suo volume sulle stampe di traduzione dedicato al duca Pompeo Litta Visconti Arese, che sarebbe morto di lì a poco. Esiste poi un'altra versione dell'incisione di Caronni, sempre databile al 1814 ma priva della dedica ad Antonio Litta Visconti Arese (CRESPI 2010, pp. 31-32, fig. 31).

A fine Ottocento l'opera entra a far parte della fastosa «Galerie Weber» di Amburgo, dove viene ricordata come di provenienza Litta Visconti Arese (HARCK 1891, p. 91; WOERMANN 1892, p. 104, n. 20; si veda anche il catalogo di vendita del 1912, che però ricalca fedelmente il catalogo del

1892: *Galerie* 1912, p. 64, n. 136; da un'annotazione manoscritta sul catalogo di vendita si apprende che viene venduta per 3.300 [non è specificata la valuta]). La *Venere* compare in una delle fotografie degli interni della «Galerie Weber» (fig. 4: SCHMINCKE 2003-2004, p. 166, fig. 13).

L'opera è discussa in relazione alle origini e vicende della collezione Litta Visconti Arese da MORANDOTTI (1985, p. 171, nota 152, fig. XXXIV; 1996, p. 108, nota 46, fig. 43; 2005, p. 80, nota 74, pp. 235 e 257, fig. 147, p. 272, fig. 181; si veda anche BRIGSTOCKE 2002, pp. 110-114, n. 13; A. Morandotti, in *Fiori* 2010, pp. 104-105, n. 25; FRANGI, MORANDOTTI 2014, pp. 17-18, fig. 10).

Giustamente MORANDOTTI (2005, pp. 234-235, 256-257, figg. 146-147) ha rilevato l'influenza di un modello presente nelle collezioni di Fabio II Visconti Borromeo – probabile committente dell'opera – a inizio Seicento: *Venere e Amore* di Camillo Boccaccino (n. 100); ma si potrebbe anche ipotizzare che Procaccini avesse visto e studiato la *Vanità* di Paris Bordone (n. 96), dove una vecchia regge lo specchio in maniera simile all'amorino che volge lo sguardo verso lo spettatore nel dipinto dei Procaccini.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V»:



Fig. 2: Gaetano Zancon (da Giulio Cesare e Carlo Antonio Procaccini), *Venere e Amore*, 1812





Fig. 3: Paolo Caronni (da Giulio Cesare e Carlo Antonio Procaccini), *Venere e Amore*, 1814



Fig. 4: Anonimo, *La «Galerie Weber» di Amburgo*, 1900 circa







## 11

Cleopatra, che stempra la perla per Marc'Antonio, opera bellissima del Guercino alto once 24 e largo once 24 – Zecchini 150

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 310

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Un sopraporto in tela rappresentante Cleopatra che prende la perla, seminuda con ancella, copia d'apresso Guercini – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*Cleopatra che scioglie la perla*

tela (?), cm 118,8 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 a dopo il 1846 circa (?).

Il dipinto potrebbe essere lo stesso menzionato come una «Sofonisba del Guercino» da Cesare CANTÙ (1844, II, p. 281) e da Georg VON MARTENS (1846, III, p. 120) nella collezione di Giacomo Bordini, acquirente del «sopraporto» nell'asta giudiziale del 1837.

## 12

Un ritratto di donna con un turcasso in mano ed un amore vicino di larghezza, ed altezza once 19 della scuola di Tiziano, ma però copia di què tempi – Zecchini 40

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 284

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 19 per 19 rappresentante Venere ed Amore di scuola Veneta con cornice dorata – Lire 6 (7.8)*

ANONIMO

*Venere con una faretra in mano, accompagnata da Amore*

tela – cm 94 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Composizione simile per soggetto all'*Educazione d'Amore* di Tiziano della Galleria Borghese (inv. 170).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V.»:



### 13

Un amore, e Psiche abbozzo dello Schidone dipinto sul marmo alto once 5 e largo once 4 – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Amore e Psiche*

pietra – cm 25 circa × 20 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### 14

Tre Putti, che portano un amore con altro ragazzo per terra alto once 6 ½ e largo once 5 ¾ della Scuola di Parmigianino – Zecchini 20

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1604: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate, n. 16

*Un quadrettino ed quattro puttini che si abbracciano – N. 1*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 141]

*Tré putini che fanno forze con cornice*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 33

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola piccolo once 6 per 6 ½ rappresentante quattro Amori con cornice dorata vecchia, maniera del Parmigianino – Lire 400 (R)*

ANONIMO

*Quattro putti che giocano*

tavola – cm 32 circa × 29 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Lainate, Pirro I Visconti Borromeo (1559/1560-1604), fino al 1604; Lainate (?), Vitagliano (morto nel 1619) e Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1604 al 1625; Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1836.

Si tratta probabilmente di una versione della famosa composizione parmigianinesca, il cui prototipo è forse quello menzionato da Vasari nella vita di Parmigianino come «una culla di putti, che fu fatta per la signora Ang[i]ola de' Rossi da Parma, moglie del signor Alessandro Vitelli, la quale è similmente in Città di Castello» (VASARI 1550 e 1568, IV, p. 544). La composizione è nota in numerose versioni, tra cui quella (con solo tre putti), di buona qualità (fig. 5), che nel 1982 era presso Colnaghi, a Londra (WHITFIELD 1982, pp. 54-55, n. 26).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «P.»:





Fig. 5: Seguace di Parmigianino, *Putti che giocano*, già Londra, Colnaghi

## 15

Quattro quadri d'egual grandezza, cioè alti once 9  $\frac{1}{2}$  e larghi once 7  $\frac{1}{4}$  rappresentanti due dè Soldati Fiamenghi in riposo, e due di Paesani pure in riposo, e mangiando, di Michel'Angiolo delle Battaglie, Zecchini [15] Cad[auno] e così in tutto – Zecchini 60

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 131

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quattro quadri in tela once 7 per 9 rappresentanti scene fiamminghe con cornice dorata – Lire 200 (260)*

ANONIMO

*Paesaggio con soldati che riposano; Paesaggio con soldati che riposano; Paesaggio con contadini che riposano e mangiano; Paesaggio con contadini che riposano e mangiano*

tela – cm 47 circa × 35,9 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro con la lettera «V.»:



## 16

Una Cucina con molti animali, e Carni, una donna grande avanti, e altre figure indietro alto once 31 e largo B[racci]a 3 ½, Le Figure di Scuola Veneziana, e gli animali Fiamenghi – Zecchini 150  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Una cucina con alcune figure, e varie sorti d'uccellami, carni et animali sopra la tela, largo br[accia] 3 ½, alto br[accia] 3, cornice d'oro et nero*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 4

(Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio)

*Tre quadri grandi rap[resentan]ti uno il Trionfo di Bacco, altro un Pastorale, e l'altro una Cucina Fiamenga*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 244

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante una cucina con quattro figure con cornice dorata – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*Cucina con una donna in primo piano e dietro animali morti e altre figure*

tela (?) – cm 153,5 circa × 208 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 (?).

Non è da escludere che la «cuoca» descritta nell'inv. 1836, n. 90 sia da associare a questo dipinto. Nel 1772 Marcello Oretti, in una visita a «Casa Castiglioni», descrive una «Cuciniera con Carni, frutti, fiori mezza f. del vero | compagno di quello di Casa Litta», molto probabilmente riferendosi a questa (STOPPA in corso di stampa). Quando poi visita «Casa Litta», descrive così l'opera: «Una cucina con Carni uccellami pellati e scorticati | qu. gr. <...> del vecchio Bassano» (STOPPA in corso di stampa).

La composizione descritta ricorda – anche nelle misure simili – una delle tele di Vincenzo Campi oggi a Brera (divise tra Accademia, ma in deposito alla Pinacoteca, *Cucina*, fig. 6, e *Pollivendoli*; e Pinacoteca, *Fruttivendola* e *Pescivendoli*, Reg. Cron. 397, 403: A. Morandotti, in *Pinacoteca* 1989, pp. 150-154, nn. 75-76; le quali tuttavia hanno una provenienza cremonese), di cui esistono numerose copie o versioni (tra cui va menzionata la non bella *Cucina* qualche anno fa sul mercato, e fino al 1885 in collezione Molinari: *Naturalia* 1992, p. 28, fig. 2), oppure le numerose sperimentazioni in tema di Joachim Beuckelaer.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «V.A.»:







Fig. 6: Vincenzo Campi, *Cucina*, 1580 circa, Milano, Accademia di Belle Arti di Brera (in deposito alla Pinacoteca)

## 17

Due Ritratti di due Ragazzi in piedi, che scherzano con un Cagnolino alto once 21 e largo once 12 ½ della Scuola di Tiziano, ma assai rovinati – Zecchini 90

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Due altri fanciulli in piedi, che si abbracciano, uno de quali ha un cagnolino al seno, alt[ezz]a br[acci]a 1 o[nce] 10, larg[hezz]a br[acci]a 1, cornice dorata et intagliata*

? <1753: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nella Villa di Lainate, f. 5

*Altro piccolo rapresentante due puttini, ed'un cagnoletto, con cornice invernigliata*

ANONIMO

*Due giovani in piedi e abbracciati, con in braccio un cane*

cm 104 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Lainate (?), Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 18

Un Eremita, che sta seduto, e leggendo vicino ad una Capanna, con molto Paese di Paris Bordone  
alto once 34 ½ e largo once 28 ½ – Zecchini 150

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 237

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 27 per 34 una anacoretta con larga cornice intagliata dorata di scuola Fiamminga – Lire 300 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 2

(Anticamerone)

*Scuola Fiamminga – Anacoreta*

ANONIMO

*Eremita leggente vicino a una capanna, in un vasto paesaggio*

tela – cm 170,7 circa × 141 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Nel 1772 Marcello Oretti, in una visita a «Casa Litta», descrive così il dipinto: «Un S. Eremita che legge un libro in paese quadro | Fiamengo»: (STOPPA in corso di stampa).

## 19

La Guerra de' Greci a Troja dipinta in diversi gruppi, e battaglie navali coll'incendio di d[etta] Città; quadro raro, e bellissimo alto once 20, e largo once 30.

L'autore di questa grand'opera è Fiamingo, ma non sapendone precisare il nome, bisogna riportarsi alla marca, che vi si trova scritta, ed è O · W · MG [monogramma] · O · N che pare voglia dire Matteo Grenevato, Scolaro di Alberto Duro – Zecchini 500

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

<1652: inventario dei beni di Agostino Litta nel Palazzo di Milano [f. 5v]

*Quadro uno con l'incendio di Troia sopra l'asse con tendina di cendale Cremesile*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 17

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola, rappresentante la guerra di Troja once 30 per 20 scuola Tedesca, con cornice vecchia dorata – Lire 2.000*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 58

(Galleria)

*Scuola Tedesca – Guerra di Troja*

MATHIS GERUNG

Nordlingen, 1500 circa – Lavingen, 1568-1570 circa

*Giudizio di Paride e distruzione di Troia*

1540

tavola – cm 103 × 151

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.N.R. 940

#### Provenienza:

Castello di Neuburg an der Donau, dal 1540 (?); Milano, Agostino Litta (1605-1652), fino al 1652; Milano, Pompeo Litta (1639-1709), dal 1652 al 1709 (?); Milano, Antonio Litta (1700-1770), da prima del 1738 al 1770; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1770 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1860 circa; Parigi, Edmond de Rothschild (1845-1934), da dopo il 1929 al 1934 (?); Parigi, famiglia Rothschild, dal 1934 al 1941 circa (?); Parigi, Ambasciata tedesca, dal 1941 circa al 16 aprile 1943; Monaco di Baviera, Residenz, dal 16 aprile 1943 all'11 ottobre 1945; Monaco di Baviera, Central Collecting Point, dall'11 ottobre 1945 al 10 giugno 1949; Parigi, Office des Biens et Intérêts Privés, dal 10 giugno 1949 al 1952; Parigi, Musée du Louvre, dal 1952.

Nel 1723 John Breval, nella seconda edizione dei suoi *Remarks*, testimonianza di un precoce Grand Tour per l'Europa, vede e descrive il dipinto: «Abundance of exquisite Paintings in the several Churches and Palaces were particulariz'd in my former Remarks: I shall observe only two that were omitted; the one is the taking of Troy, in a very large Piece, by Albert Durer, at the Marquis Lita's, (who is a Grandee of Spain) the other, which goes commonly by the Name of la Bella Ortolana, and is esteem'd one of Vandike's finest Performances, may be seen at Prince Trivulzi's» (BREVAL 1738, I, p. 252; vedi MORANDOTTI 1999, pp. 277, 288, nota 18). Non sono stato in grado di identificare la «Bella Ortolana» negli inventari di casa Trivulzio (SQUIZZATO 2013). Breval visita il Palazzo Litta in Sant'Eufemia (a quella data non erano ancora entrati in possesso di quello in Porta Vercellina), e il marchese Litta menzionato come «Grande di Spagna» è Antonio (1700-1770), nipote di Agostino (1605-1652), nel cui inventario dei beni nel Palazzo Litta in Sant'Eufemia già figurava l'opera.

Qualche decennio dopo, nel 1772, Marcello Oretti visita la collezione, ma questa volta già nel 'nuovo' palazzo di Porta Vercellina, e descrive così l'opera: «Tavola antica in legno moltissime figure | paese città con armata navale e sotto si legge | I · D · XXXX- | M · W · S · | O W G M · ON · | Altro Fiamingo dipinto in tavola per compagno» (STOPPA in corso di stampa); sempre Oretti, in una visita a «Casa Castiglioni», vede «L'Incendio di Troia qu. m. Fiamingo con moltissime | figure sul fare di quelli di Casa Litta» (STOPPA in corso di stampa). È di grande interesse che Oretti associ in due occasioni questo dipinto con quello che con ogni probabilità è quello descritto successivamente in questo inventario (n. 20), che però sappiamo avere supporto e misure diversi.

Qualche anno dopo il dipinto è descritto da altri viaggiatori, da Jean BERNOULLI (1777-1779, III, p. 125; vedi MORANDOTTI 1999, pp. 277, 288, note 19-20) a Robert GRAY (1794, p. 279).

Johann David Passavant menziona l'opera, riferendola per primo a Gerung (seppur dubitativamente), nei suoi appunti sulla quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese, stesi durante il suo soggiorno milanese nell'inverno tra il 1834 e il 1835: «Altdeutsches Bild aus dem 16en Jahrhundert, große Tafel mit vielen kl Figuren in einer reiche Landschaft die Geschichte des Paris und die Zerstörung von Troja darstellend. Die Fig sind alle ein Costüm des 16ten Jahrhunderts. Auf einer goldene Tafel ist eine Lateinische Inschrift welche den Gegenstand angiebt [...] hat zuletzt folgender Zeichen wahrscheinlich von Math Geron aus Lanigen die Ausführung ist sehr sorgfältig u geistreich über den meisten Personen sind Zettel die ihre Namen oder die Begebenheit angeben. Die Landschaft ist in Vordergrund waldig, dann kommt ein Fluss mit den griechischen Schiffen, reiter Troja in Flammen hinten Berge. Alles wie in Vogelperspektive. Oberdeutsches Bild. Vielleicht v Math. Geron aus in Lanigan in Bayern lebt. Karl mit Armen von Lanigan s. Brullio N 2204 - 1551 gezeich» (LAFFRANCHI 2011-2012, p. 54). Passavant metodicamente compara il monogramma «MG» e le altre lettere che compaiono sulla tabula in alto a sinistra nel dipinto (fig. 7), peraltro fedelmente schizzate nei suoi taccuini, con la voce n. 2204 («Geron, Mathias») nel primo volume del *Dictionnaire des monogrammes* di Francois BRULLIOT (1832, p. 282), uscito da poco. Qualche anno dopo il grande conoscitore tedesco ribadisce le sue idee sul dipinto con ancora più convinzione (PASSAVANT 1841, pp. 431-432). Il dipinto di Gerung diventa presto un perno per la ricostruzione dell'identità dell'artista (BECKER 1851), nonostante Lord LINDSAY (1847, III, pp. 384-385; ripreso



da GILBERT 1885, p. 287) nei suoi *Sketches of the History of Christian Art* lo consideri opera di Hans Schäußelein, salvo poi riportare graficamente a piè pagina monogramma e lettere, e affermare: «I subjoin the inscription, referring ist interpretation to Germany».

Intorno al 1860 Giulio Rossi compie una campagna fotografica a Palazzo Litta e, oltre agli affreschi di Luini oggi al Louvre (vedi inv. 1836, nn. 344-349), immortalava il dipinto di Gerung in uno stato conservativo differente rispetto a quello odierno (fig. 8: MORANDOTTI 1999, pp. 277, 288, nota 16, fig. 89; la fototeca dell'Accademia di Brera ne conserva delle stampe su carta che non ho potuto esaminare).

A seguito di delicati, controversi e non ancora del tutto chiariti passaggi di proprietà parigini (forse Rothschild) tra anni '20 e '40 del Novecento (nel 1929 è discusso e riprodotto come di ubicazione ignota, ma già Litta Visconti Arese: WESCHER-KAUERT 1929, pp. 151-152, 155, fig.), tra cui la spedizione dell'opera nel 1943 da Parigi a Monaco di Baviera con l'obiettivo di inserirla nel Führermuseum di Linz in costruzione (si veda in merito la scheda sul «Site Rose-Valland, Musées Nationaux Récupération»). Successivamente il dipinto approda al Louvre, e poco dopo ne viene ipotizzata l'origine da un ciclo con le storie della distruzione di Troia che decorava la sala dei «Chevaliers» nel vecchio castello di Neuburg an der Donau (BÉGUIN 1955, pp. 25-28; si veda anche EICHLER 1993, pp. 27, 172, fig. 9a-l).

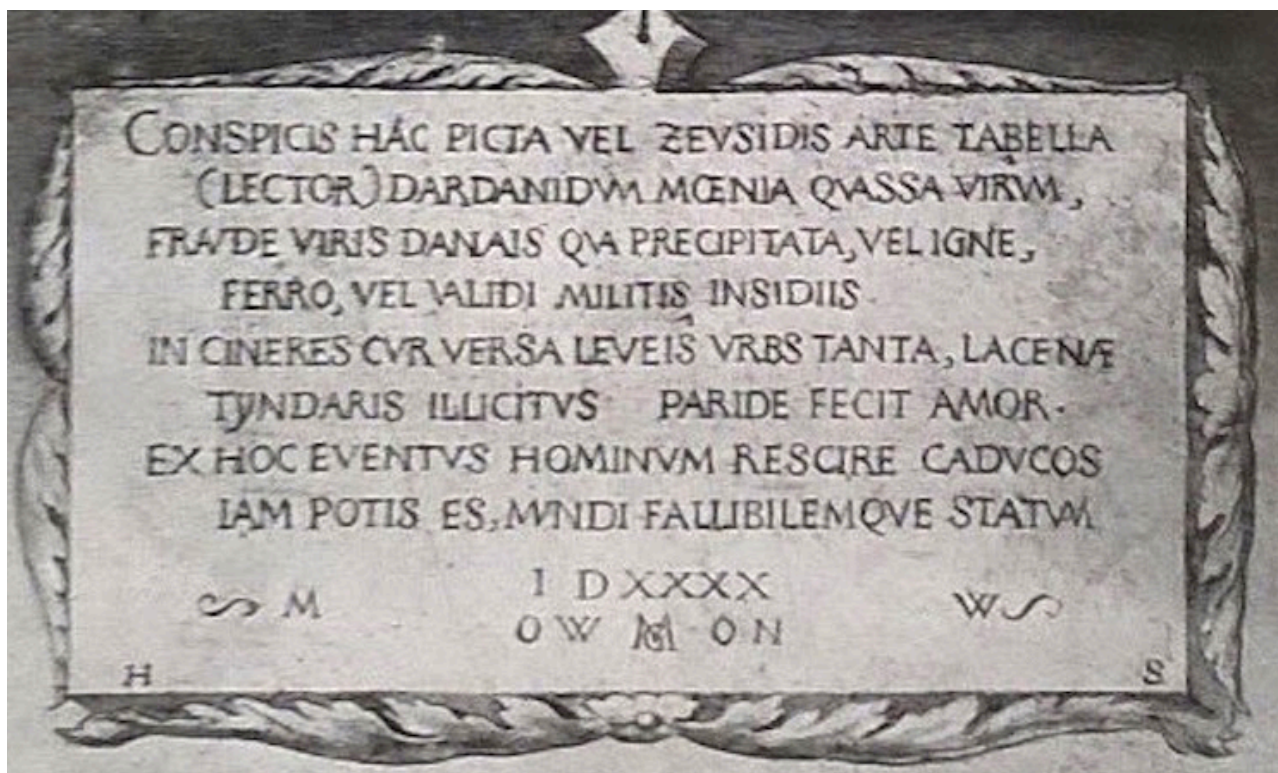


Fig. 7: Mathis Gerung, *Giudizio di Paride e distruzione di Troia* (dettaglio della tabula), Parigi, Musée du Louvre





*Palazzo Litta*

*J. Rossi fot.*

Fig. 8: Giulio Rossi, *Fotografia del dipinto di Mathis Gerung*, 1860 circa, Milano, Accademia di Brera, Archivio fotografico





## 20

Un quadro di moltissime figure largo once 40 ½ ed alto once 27 rappresentante il finire d'una battaglia col Duce sul d'avanti sceso da Cavallo in atto di abbracciare una donna, e molte altre in seguito, che sembrano prigionieri, e nel fondo l'incendio d'una Città.

Di questo bel quadro non se ne può precisare l'autore; il suo stile riguardo al disegno è di Scuola Fiorentina, ma rispetto al modo del dipinto è Fiamingo; come pure dello stesso stile è dipinto il Paese, che è assai bello; malgrado l'incertezza dell'autore ed avuto riguardo al suo gran merito si stima – Zecchini 350

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 24

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela once 40 per 27 rappresentante Battaglia Romana con cornice dorata antica di scuola Tedesca – Lire 500 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 67

(Galleria)

*Scuola Tedesca – Battaglia Romana*

ANONIMO

*Scena di storia romana (?)*

tela – cm 133,6 circa × 200,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione, e menziona l'opera associandola al dipinto di Gerung (n. 19): «Tavola antica in legno moltissime figure | paese città con armata navale e sotto si legge | I · D · XXXX- | M · W · S · | O W GM · ON · | Altro Fiamingo dipinto in tavola per compagno» (STOPPA in corso di stampa); sempre Oretti, in una visita a «Casa Castiglioni», vede «L'Incendio di Troia qu. m. Fiamingo con moltissime | figure sul fare di quelli di Casa Litta» (STOPPA in corso di stampa), ribadendo dunque la loro associazione.

## 21

Un cacciatore seduto con Cane vicino, e Selvatico morto di Michel'Angelo delle Battaglie, o delle Bambocciate alto once 3 ½ e largo once 4 ½ – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 175

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 3 ½ per 4 ½ rappresentante un cacciatore con sua cornice dorata – Lire 4 (5.2)*

ANONIMO

*Cacciatore seduto con accanto un cane e cacciagione*

tela – cm 17,3 circa x 22,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.



## Seconda Classe

### 22

Otto quadretti d'egual grandezza di diversi Puti del Padovanino alla foggia d'abbozzi alti once 5 e larghi once 4 – Zecchini 8

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 137

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 6 per 4 rappresentante due putini con cornice dorata – Lire 5 (5.15)*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 138

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro once 5 per 4 rappresentante putino nudo, con frutti con cornice dorata – Lire 3 (3.1)*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 162

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 6 per 4 rappresentante un putino con cornice dorata, scuola Veneta – Lire 12 (R)*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 166

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 5 per 4 rappresentante un putino con cornice dorata di scuola Veneta – Lire 5 (5.15)*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 272

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadretti in tela once 6 per 4 ½ rappresentanti due putini con cornice dorata – Lire 6 (7.8)*

ANONIMO

*Putto/i; Putto/i; Putto/i; Putto/i; Putto/i; Putto/i; Putto/i; Putto/i*

tela – cm 25 circa × 20 circa (ciascuno)

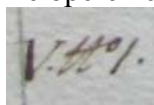
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Lotteri, dal 1837 (solo il n. 272 dell'inventario 1836).

Il soggetto e le dimensioni comuni di queste opere rendono difficile l'associazione degli inventari del 1800 e del 1836. Rispetto agli «otto quadretti» menzionati nel 1800, nel 1836 se ne trovano solo sei plausibilmente associabili, anche se senza certezze. Solamente per il n. 272 si ha il nome dell'acquirente all'asta del 1837. Nessuna informazione si è ricavata su Lotteri, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori.

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro con i simboli «V.№1.»:



## 23

Quattro quadri di Fran[cesc]o Bassano, che rapresentano cose campestri, e pastorali, alti once 20 e larghi once 27 ½ in tutto – Zecchini 80

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1625: inventario dei beni di Fabio II Visconti Borromeo nella Villa di Lainate [f. 8v]

*Quatro quadri dell'Arca di Noè*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 145v]

*Quatro pezzi de quadri del Bassano Istoriati li Preparamenti di Noè per la venuta del Diluvio con diverse figure*

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 4v

(Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio)

*Altri quattro compagni rap[presentan]ti l'Istoria di Novè nel Diluvio*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 110

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 19 per 27 rappresentanti l'entrata nell'arca e la fabbricazione, copie da Bassano con cornice dorata – Lire 80 (104)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 111

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due altre della medesima grandezza come gli ultimi descritti rappresentanti due scene dopo il Diluvio, copia da Bassano del minor merito – Lire 60 (78)*

BOTTEGA DI LEANDRO BASSANO (?)

*La fabbricazione dell'arca di Noè; Entrata degli animali nell'arca*

tela – cm 94 circa × 133,6 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Lainate, Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), fino al 1625; Lainate e Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirota, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirota, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

BOTTEGA DI LEANDRO BASSANO (?)

*Diluvio universale; Sacrificio di Noè dopo il Diluvio*

tela – cm 102 × 139 (ciascuno)

Milano, Pinacoteca di Brera, Reg. Cron. 5952 e 5953 (in deposito a Roma, Palazzo Chigi)

Provenienza:

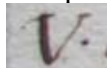
Lainate, Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), fino al 1625; Lainate e Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820

al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837; Milano, Casimiro Sipriot, fino al 1903; Milano, Pinacoteca di Brera, dal 1903.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Le due tele di Brera e le altre due di ubicazione sconosciuta sono una delle numerose repliche da una serie con quattro storie di Noè sfornate dalla bottega di Jacopo Bassano. La serie completa più famosa è quella conservata nelle collezioni arcivescovili di Kroměříž (invv. 49, 54, 65, 70: W. R. Rearick, in *Jacopo Bassano* 1992, pp. 168-175, nn. 63-66).

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro con la lettera «V.»:





## 24

Un S[an] Girolamo alto once 10 e largo once 7 figura intiera di Scuola Romana, ma Romana però di Carlo Marata – Zecchini 12

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Altro S[an] Gerolamo sopra l'asce, figura intiera orante avanti una Croce, di alt[ezza] br[racci]a – o[nce] 9, larg[hezza] o[nce] 7, cornice dorata soglia*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 52

(Nella Stanza del Sig[nor] Segretario)

*Altro con cornice adorata rap[resentan]te S[an] Girolamo*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 151

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro in tavola once 10 per 7 ½ rappresentante S[an] Gerolamo nudo, di scuola Fiorentina, e cornice dorata – Lire 30 (41.55)*

ANONIMO

*San Gerolamo penitente*

tavola – cm 49,5 circa × 35 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



## 25

Un quadrilongo di Francesco Bassano alto once 30 e largo once 55 assai bello, che rapresenta una Riconoscenza in un Giardino – Zecchini 110

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 38

(Nella Sala che serve di Anticamera dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela di B[racci]a 4 ½ per B[racci]a 2 ½ rappresentante giardino con figure copia d'apresso a Bassano con cornice dorata vecchia bella – Lire 300 (450)*

ANONIMO

*Giardino con figure*

tela – cm 148,5 circa × 272,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

## 26

Una Leda di Leonello Spada alto once 21, e largo once 19 – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 43

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro once 17 ½ per 20 rappresentante una Leda con cornice dorata vecchia – Lire 200 (260)*

ANONIMO

*Leda*

tela – cm 104 circa × 94 circa

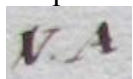
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Nel 1772 Marcello Oretti, in una visita a «Casa Litta», descrive «Una Leda col Cigno ½ f. del vero» (STOPPA in corso di stampa).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «V.A.»:



## 27

Altro d'egual grandezza, che rapresenta una donna, che suona il Liuto, dello stesso autore – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 42

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 17 ½ per once 20 rappresentante una Sonatrice con cornice dorata vecchia – Lire 80 (104)*

ANONIMO

*Donna che suona il liuto*

tela – cm 104 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «V.A.»:



## 28

Un Agar col Angiolo del Panfilo Nuvolone alto once 7 ½ e largo once 6 – Zecchini 3

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 22v

(Stanza contigua de S[igno]ri [?])

*N. 1 Quadro di sopra rap[resentan]te donna con figlio morto, ed Angiolo, e sua cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 75

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 ½ per 7 rappresentante Agar, con cornice dorata – Lire 10 (13)*

CARLO FRANCESCO NUVOLONE, DETTO IL PANFILO

Milano, 1609 – Milano, 1662

*Agar nel deserto confortata da un Angelo*

1648 circa

tavola – cm 36 × 32

Milano, Pinacoteca di Brera, Reg. Cron. 698

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837; Milano, Pietro Oggioni (morto nel 1856), fino al 1848; Milano, Pinacoteca di Brera, dal 1855.

L'opera fa parte del lascito Pietro Oggioni (il cui testamento risale al 1848, mentre l'entrata della collezione in Pinacoteca al 1855: RICCI 1907, pp. 212-218; SICOLI 2008), e all'asta giudiziale di Palazzo Litta del 1837 era stata acquistata da Paolo Pigna. La stessa provenienza Pigna (che si sa essere stato ingegnere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837) e Oggioni (che pure era ingegnere) è riscontrabile anche nel n. 3 di quest'inventario. La quadreria di Pietro Oggioni era tra le più importanti nuove quadrerie nate nella Milano degli anni '30 e '40 dell'Ottocento (come testimoniato da DEFENDI 1836).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «P.», ma l'esame diretto non ha dato conferma:







## 29

Altro d'egual grandezza, abozzo di Camillo Procaccino di un Cristo morto colle Marie, e qualche Apostolo – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 144

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 6 per 7 rappresentante una pietà con sette figure con cornice dorata – Lire 60 (78)*

ANONIMO

*Lamentazione sul corpo di Cristo, con sette figure*

tela – cm 34,6 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

## 30

Una Madonna col Bambino con molto Paese nel fondo, Copia proviente dalla Scuola di Tiziano – Zecchini 25

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Madonna con il Bambino in un paesaggio*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 31

La Famiglia di Lot, che parte da Sodoma scortata da due Angioli alto once 9 e largo once 11 della Scuola di Carlo Marata – Zecchini 20

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 4v

(Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio)

*Altro rap[resentan]te Lot, che sorte di Sodoma*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 129

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in rame rappresentante la famiglia di Lott che parte da Sodoma con due angioli, once 11 per 9 con cornice dorata copia d'apresso Guido – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*La famiglia di Lot che fugge da Sodoma*

rame – cm 54,4 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Il rame nel 1800 era segnato sul retro con la lettera «V.»:



### 32

Quattro d'egual grandezza con fiori, frutti, ed animali alti once 4 e larghi once 5 ½, Fiamminghi, ma non della miglior Scuola, in tutto – Zecchini 16

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 157

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadretti sopra rame once 6 per 4 rappresentanti uno pesci, e l'altro selvaggi, scuola Fiamminga con cornice dorata – Lire 24 (31.2)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 169

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in rame once 4 per 5 ½ rappresentanti uno fiori, e l'altro selvaggi con cornice dorata – Lire 40 (52)*

ANONIMO

*Natura morta con pesci; Natura morta con animali; Natura morta con animali; Natura morta con fiori*

rame – cm 19,8 circa × 27,2 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

### 33

Due Teste di Vecchi alti, e larghi once 6 della Scuola dello Spagnoletto in tutto – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Testa di un vecchio; Testa di un vecchio*

cm 30 circa × 30 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.



### 34

Un Bacanale di Puti con molte donne spettatrici alto once 36, e largo B[racci]a 4 once 11 ½ del  
Carpioni ad immitazione di Rubens – Zecchini 140

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 53

(Nella Stanza del Sig[no]r Segretario)

*N. 1 Quadro con cornice adorata rap[resenta]nte un Bacchanale*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 291

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 5 rappresentante Bacchanali con cornice dorata copia Veneta – Lire 100 (130)*

ANONIMO

*Bacchanale*

tela – cm 178,2 circa × 294,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 a dopo il 1846.

La tela è menzionata successivamente nella collezione di Giacomo Bordini, amministratore di casa Litta, come «farraginosa composizione di Vandyck» da CANTÙ 1844, II, p. 281 (si veda anche VON MARTENS 1846, III, p. 120). L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «V.V.»:



### 35

Un Orfeo, che ferma gli Animali, col suo suonare alto once 4, e largo once 6 della Scuola di  
Brughel – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 275

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Un quadretto in tavola once 4 per 6 rappresentante Orfeo con cornice dorata – Lire 5 (6.5)*

ANONIMO

*Orfeo che incanta gli animali*

tavola – cm 19,8 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### 36

Una donna con due Puti, che colgono delle Palme, copia del Parmigianino alto once 5 ½ e largo once 4 – Zecchini 4

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO (DA PARMIGIANINO)

*Santa Caterina d'Alessandria con due putti che le donano la palma del martirio*

cm 27,2 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Si tratta con ogni probabilità di una copia dal dipinto del Parmigianino (fig. 9) oggi conservato allo Städel Museum di Francoforte (inv. 1496), dipinto su tavola e dalle misure molto simili (cm 26 × 19), e probabilmente appartenuto alla vasta collezione del cardinale Joseph Fesch, morto nel 1839 (SANDER 2004, pp. 286-287). Se ne conoscono almeno altre tre copie antiche: Parma, Galleria Nazionale (inv. 363; tela incollata su tavola – cm 53 × 46); Vienna, Kunsthistorisches Museum (inv. GG 284; tavola – cm 28 × 21); Isola Bella, collezione Borromeo (tela – cm 25 × 19,5; MORANDOTTI 2011, p. 31, fig. 21, p. 44, note 195-198). Queste ultime due sembrerebbero copiare l'esemplare di Parma piuttosto che l'originale di Francoforte. L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



Fig. 9: Parmigianino, *Santa Caterina d'Alessandria con due putti che le donano la palma del martirio*, 1524 circa, Francoforte, Städel Museum

La Giustizia, e la Pace di Ciro Ferri alto, e largo once 19 – Zecchini 40

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 55

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 19 per 19 rappresentante due donne allegoriche con cornice dorata vecchia – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*Allegorie della Giustizia e della Pace*

tela – cm 94 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Probabilmente si tratta di una composizione a quella più volte replicata da Ferri e dalla sua cerchia, come nell'esemplare di Palazzo Chigi ad Ariccia (fig. 10: REQUENA BRAVO DE LAGUNA 2011, pp. 695-696, fig. 4), tela – cm 61 × 74 (un dipinto di Ferri identico nella composizione ma di dimensioni superiori è stato battuto all'asta a Londra, Christie's, 11 marzo 1983, lotto 10).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V.»:



Fig. 10: Ciro Ferri (?), *Allegorie della Giustizia e della Pace*, 1665 circa, Ariccia, Palazzo Chigi



### 38

Una donna vecchia colle mani al petto in atto di pregare, di Michel'Angiolo da Caravaggio alto, e largo once 13 – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 103

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 13 per 13 rappresentante un ritratto di vecchio [sic] colle mani sul petto con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Vecchia che prega con le mani al petto*

tavola – cm 64,3 circa × 64,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



### 39

Un abozzo appena accennato in Chiaroscuro di Giulio Cesare Procaccino d'una Madonna col Bambino con molto figure d'attorno, e due Angioli in alto largo once 8 ed alto once 12 – Zecchini 25

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 150

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 12 per 8 abozzo rappresentante l'adorazione del bambino, con cornice dorata vecchia – Lire 50 (65)*

DANIELE CRESPI

Busto Arsizio, 1598 – Milano, 1630

*Riposo durante la fuga in Egitto*

1621 circa

tavola – cm 59,4 × 40,4

Collezione privata

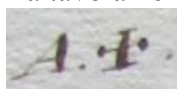
Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837;

Inghilterra, collezione privata, prima del 1990; New York, Piero Corsini, 1990; Milano, Compagnia di Belle Arti, 1994.

Date le caratteristiche e le misure, con buone probabilità l'opera è da identificare con il *Riposo durante la fuga in Egitto* che intorno al 1990 era sul mercato newyorkese come opera di Giulio Cesare Procaccini, esposta poi a mostre (F. Frangi, in *Pittura* 1994, pp. 58-63; F. Frangi, in *La peinture* 2014, pp. 122-123, n. 27) come lavoro giovanile – di forte impronta procaccinesca – di Daniele Crespi. Si tratta di un precoce esempio di abbozzo autonomo (su cui LONGHI 1966).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.» seguita da una croce:



## 40

Abramo, che scaccia Agar con Ismaele del Cavaliere del Cairo alto once 27 e largo once 21 – Zecchini 30

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 152]

*Tre copie de quadri Istoriati Un S[an] Pietro in prigione, una S[an]ta Catherina con dottori, et l'altro un Agar col figlio scacciata con cornice bianca ritorta*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 148

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 21 per 27 rappresentante Agar col figlio Ismaele scacciata d'Abramo con cornice dorata – Lire 40 (52)*

ANONIMO

*Agar e Ismaele scacciati da Abramo*

tela – cm 133,6 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «V.A.» seguite da una croce:



## 41

Una Diana armata di asta con un cane alla mano, e due Ninfe, che la precedono alto once 27 e largo once 12 di Cristoforo Storer – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Diana con un amorino, che in una mano sostiene un'hasta e con l'altra tiene un cane, et altre figure, cornice d'oro et intagliata, alt[ezz]a br[acci]a [...] larg[hezz]a br[acci]a [...]*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 46

(Nella Stanza d[ett]a del Trucco)

*N. 2 Altri compagni uno rap[resentan]te il Tempo come Dea Flora, e l'altro il Dio Pan con Diana Cacciatrice con cornice dorata, e diversi sfoglj all'angoli*

ANONIMO

*Diana alla caccia*

cm 133,6 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta



Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V.»:



## 42

Un Pastore, che mostra ad una Ninfa una donna, che allatta un Fanciullo con indietro delle pecore alto once 27, e largo once 12 dello Storer – Zecchini 20

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 4

(Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio)

*Tre quadri grandi rap[resentan]ti uno il Trionfo di Bacco, altro un Pastorale, e l'altro una Cuccina Fiamenga*

ANONIMO

*Scena pastorale*

cm 133,6 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V.»:



## 43

Un sopraporto, che accompagna altri quattro, già descritti in terza Classe del Cavaliere del Cairo, che rapresenta Venere, che tenta trattenere un Guerriero, o Marte – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 312

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altra sopraporta in tela rappresentante la partenza d'un cacciatore – Lire 10 (13)*

ANONIMO

*Venere e Marte*

tela

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Una donna ignuda con un cornucopia nelle mani, vicina ad un Giovane parimenti ignudo con molte cartoline in una mano, che pare rappresenti un Allegoria della Fortuna largo once 43, ed alto once 35 quattro di buona maniera, ma copia del Vasari – Zecchini 50

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Due figure al naturale di un maschio e di una femina, che tiene un cornucopia, sopra la tela, alt[ezz]a br[racci]a 3, larg[hezz]a br[acci]a 3 incirca, cornice dorata soglia*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 46

*N. 2 Altri compagni uno rap[resentan]te il Tempo come Dea Flora, e l'altro il Dio Pan con Diana Cacciatrice con cornice dorata, e diversi sfoglj all'angoli*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 242

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 3 ½ rappresentante figura d'uomo, e di donna allegorica, di scuola Fiorentina con cornice dorata – Lire 60 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 23

(Anticamera della Galleria)

*Scuola Fiorentina – Allegoria*

GIOVANNI DI NICCOLÒ LUTERI, DETTO DOSSO DOSSI

Tramuschio (?), 1487 circa – Ferrara, 1542

*Allegoria della Fortuna e dell'Abbondanza*

1530 circa

tela – cm 178 × 216,5

Los Angeles, The J. Paul Getty Museum, inv. 89.PA.32

Provenienza:

Mantova, Isabella d'Este (1474-1539), fino al 1539 (?); Roma, Alessandro d'Este (1568-1624), fino al 1624 (?); Torino, Carlo Emanuele I di Savoia (1562-1630), fino al 1630 (?); Torino, Vittorio Amedeo I di Savoia (1587-1637), dal 1630 a dopo il 1635 (?); Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845; New England, collezione privata, fino al 1988; New York, collezione privata, dal 1988 all'11 gennaio 1989; New York, Christie's, 11 gennaio 1989, lotto 192; Londra, Hazlitt, Gooden & Fox Ltd., dall'11 gennaio 1989 al 1989 inoltrato; Los Angeles, The J. Paul Getty Museum, dal 1989.

L'opera di Dosso Dossi è riemersa dal nulla nel 1988 in New England, acquistata da un anonimo per 1.000 dollari in una svendita di un magazzino di proprietà abbandonate. Il nuovo proprietario ha poi trasportato la grande tela fissandola sul tetto dell'automobile per proporla a Christie's New York, dove sarà battuta all'asta l'11 gennaio 1989 per circa 4.000.000 di dollari (MUCHNIC 1992). Il mazzo di biglietti del lotto impugnato dalla figura maschile è una delle più celebri imprese di Isabella d'Este, e ha dunque portato Dawson Carr – in una conferenza mai pubblicata del 1992 – a ipotizzare che il dipinto possa avere avuto origine nella corte mantovana (V. Romani, in BALLARIN 1995, pp. 349-350, n. 456; P. Humfrey, in *Dosso* 1998, pp. 215-218, n. 41).

Sylvia FERINO-PAGDEN (1994, p. 420-425, n. 144) ha ipotizzato che l'opera si potesse identificare – nonostante il differente supporto – con la «Fortuna in tavola di mano del Dossi con cornice dorata», elencata tra i beni del cardinale Alessandro d'Este nel 1624 (CAMPORI 1870, p. 62). Vittoria Romani

(in BALLARIN 1995, p. 350, n. 456) ha poi posto l'attenzione su una voce dell'inventario dei dipinti di Carlo Emanuele I di Savoia, stilato nel 1635 dal pittore Antonio della Cornia, in cui al n. 466 si legge: «Donna ignuda sedente sopra un mondo con cornucopia, et altra figura d'huomo. Vien da' Dossi da Ferrara. Mediocre» (*Musei* 1993, p. 24, n. [466]).

Resta dunque da capire come l'opera è arrivata a Bartolomeo Arese, primo sicuro proprietario. Nell'inventario del 1751 dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese il dipinto potrebbe essere stato interpretato come «il Tempo come Dea Flora», e associato a quello che presumibilmente è il n. 41 di questo inventario – tuttavia, in mancanza di misure, questa identificazione inventariale rimane del tutto ipotetica. Non è purtroppo noto poi come e quando l'opera sia stata alienata dai Litta Visconti Arese.





Una Ninfa portata da un Tritone con tre Puti in alto, che gettano fiori, alto once 34, e largo once 44 del Montalto – Zecchini 25

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un tritone, che rapisce una femina nuda, e tre amorini nell'aere, sopra la tela, larg[hezz]a br[acci]a 4, alt[ezz]a br[acci]a 3, cornice dorata soglia*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 147

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro grande in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 3 once 9 rappresentante due figure nude e tre bambini con cornice dorata – Lire 30 (33)*

ANONIMO

*Ninfa rapita da un Tritone, con tre putti in cielo*

tela – cm 168,3 circa × 217,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Bartolomeo Arese, il più antico proprietario di questo dipinto ritenuto da Stambucchi ed Errante opera di Montalto (anche se non si sa intendessero Giovanni Stefano Danedi o suo fratello Giuseppe), era stato committente intorno al 1663 di Giovanni Stefano per la decorazione, in parte caratterizzata da scene mitologiche (fig. 11), del suo palazzo di Cesano Maderno (D'ALBO 2015).



Fig. 11: Giovanni Stefano Danedi, detto il Montalto, *Carro di Apollo*, 1663, Cesano Maderno, Palazzo Arese Borromeo

## 46

Due a chiaroscuro di Camillo Procaccini, che rappresentano, uno Caino, che ammazza Abele, e l'altro Sansone, che riceve l'acqua dalla mascella dell'asino alti once 7 e larghi once 6  $\frac{1}{4}$  in tutto – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? <1652: inventario dei beni di Agostino Litta nel Palazzo di Milano [f. 6]

*Quadro uno con disegno di Caino, e Sansone con Cornici di pero*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 47

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due piccoli quadretti once 6 per 7 rappresentanti l'uno Sansone, e l'altro Caino che uccide Abele dipinti in chiaro e scuro con cornice dorata vecchia – Lire 30 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 3

(Anticamerone)

*Due Quadretti in chiaro oscuro*

ANONIMO

*Caino e Abele (grisaille); Sansone che beve dalla mascella di un asino (grisaille)*

cm 34,6 circa × 31 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Agostino Litta (1605-1652), fino al 1652 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?).

## 47

Un quadrilongo d'un Presepio dipinto sul Rame in piccolo con molte figure, effetto di notte alto once 5 e largo once 4 di Pietro D'Acquila – Zecchini 12

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nella Villa di Lainate [f. 28v]

*Un presepio antico sopra il rame con cornice adorato sopra la sodetta Cassetta – N. I*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 62

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadretto in rame once 5 per 6  $\frac{1}{2}$  rappresentante la visita dei pastori al presepio con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Natività*

rame – cm 24,7 circa × 19,8 circa

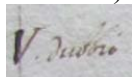
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835),

dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837. Va ricordato che uno dei due stesori dell'inventario è il pittore Giuseppe Errante, siciliano, che dunque avrebbe avuto confidenza con l'opera di Pietro Aquila, pittore e incisore del Seicento di origine siciliana (BOREA 2009, I, pp. 329-331). Il rame nel 1800 era segnato sul retro con la lettera «V.» seguita dalla parola «dubbio»:



#### 48

Un Paese d'uno Scolaro di Paolo Brill alto once 5 e largo once 7 – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Paesaggio*

cm 24,7 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

#### 49

Un Ritratto di donna con colaro alla Spagnola aricchita con perle, e gemme della Scuola di Giorgione alto once 9 e largo once 7 – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 71

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 9 rappresentante un ritratto di donna in costume Spagnuolo con cornice dorata – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Ritratto di donna*

tela (?) – cm 44,5 circa x 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Un dipinto del lascito di Pietro Oggioni a Brera, il *Ritratto di Elisabetta di Valois*, copia da François Clouet (fig. 12: Reg. Cron. 775: C. Padovani, in *Pinacoteca* 1995, pp. 167-168, n. 90) sembrerebbe compatibile con dipinto qui discusso oltre che nel supporto e nelle misure (tela – cm 47 × 37),



anche nel «colaro alla Spagnola [...] con perle, e gemme». Inoltre, avrebbe un identico passaggio Pigna-Oggioni rispetto ad altre due opere Litta Visconti Arese (nn. 3 e 28). Un esame del retro del dipinto di Brera non ha dato però ulteriori conferme. Sul telaio, in alto, si intravede una scritta a matita: «Sofonisba Anguissola».



Fig. 12: Anonimo (da François Clouet), *Ritratto di Elisabetta di Valois*, Milano, Pinacoteca di Brera

## 50

Un allegoria della Religione, al vizio d'una donna che tiene legato il vizio vicino ad un ara con sopra delle foglie di vite, e Pampini di Guido Cagnani, alto once 12 e largo once 8 – Zecchini 10  
Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 149

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 12 per 8 rappresentante una figura di donna che tiene legato il Diavolo, con cornice dorata – Lire 15 (19.1)*

ANONIMO

*Allegoria*

tavola – cm 59,4 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalle qualifiche specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo a forma di croce:



## 51

Una Copia di Giulio Cesare Procaccini presa dall'opera dipinta da Giulio Romano, che è Bacco, che abbraccia Arianna con un Satiro vicino alto once 10 e largo once 13 – Zecchini 15  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 105

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 13 per 10 rappresentante quattro figure con cane, cioè Bacco ed Arianna con cornice dorata – Lire 50 (65)*

ANONIMO (DA GIULIO ROMANO?)

*Bacco e Arianna*

tavola – cm 49,5 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.



Si tratta con ogni probabilità di una copia dell'affresco (o da una stampa tratta da esso) di Giulio Romano dipinto nella Sala di Psiche, in Palazzo Te (fig. 13). Dell'affresco non mi sono note stampe antiche di traduzione. All'Ambrosiana (inv. F 265 inf. n. 97) si conserva un disegno cinquecentesco che copia la composizione; alla Norton Simon Foundation di Pasadena (inv. F.1970.03.076.D) è invece conservato un disegno a matita di Fragonard, databile al 1760-1761.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



Fig. 13: Giulio Romano, *Bacco e Arianna*, Mantova, Palazzo Te, Sala di Psiche

## 52

Una Testa d'una Maddalena proveniente dalla Scuola dell'Albana alta once 6  $\frac{1}{4}$  e larga once 5 – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Testa della Maddalena*

cm 31 circa × 24,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.



### 53

La venuta dello Spirito Santo con molta architettura e machiette indietro della Scuola del Mantegna  
alto once 9 ½ e largo once 7 dipinto in tavola – Zecchini 15

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 53

(Nella Stanza del Sig[nor] Segretario)

*Altro quadro picciolo Antico con pittura antica rap[resentan]te la risurrezione del Giudizio*

ANONIMO

*Pentecoste*

tavola – cm 47 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



### 54

Due Paesi dipinti in tavola di Scuola Veneziana, che sente di Tiziano alti once 8 e larghi once 13 –  
Zecchini 25

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 125

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola once 8 per 13 rappresentanti due paesaggi con cornice dorata vecchia – Lire 10 (19.05)*

ANONIMO

*Paesaggio; Paesaggio*

tavola – cm 39,6 circa × 64,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



## 55

Due Cacce di Scuola olandese, e che possano dare idea dell'epoca di questa Scuola, una è la Caccia del Cignale, e l'altra del Cervo alti once 13  $\frac{3}{4}$  e larghi once 8 in tutto – Zecchini 40

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Caccia del cinghiale; Caccia del cervo*

cm 68 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 56

Giove, Giunone, Pallade, e Venere, che si presenta a Giove con Amore per mano, abozzo di Guido Cagnani, alto once 6  $\frac{1}{4}$  e largo once 4  $\frac{1}{4}$  – Zecchini 10

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 64

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 5 per 6 rappresentante cinque figure allegoriche con larga cornice dorata di vecchio intaglio di scuola Fiamminga – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Giove, Giunone, Minerva e Venere, accompagnata da Amore*

tavola – cm 31 circa × 21 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

Stando alla descrizione, il dipinto potrebbe raffigurare anche un *Giudizio di Paride*.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



Erminia, che s'incontra nel Pastore, e Figlj, di Pier Francesco Mola Scolaro prima degli Albani poi del Guercino alto once 30, e largo once 39 ½ – Zecchini 80

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 39

(Nel gran Salone)

*Quadro in tela di B[racci]a 3 ½ per B[racci]a 2 ½ rappresentante Erminia con pastore copia d'apresso di Michel Angelo di Caravaggio con cornice dorata vecchia – Lire 200 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 66

(Galleria)

*Copia Michel Angelo da Caravaggio – Erminia con Pastori*

ANONIMO

*Erminia e i pastori*

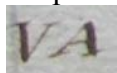
tela – cm 148,5 circa × 195,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «VA»:





## Terza Classe, e mediocri

### 58

Quattro sopraporti rappresentanti uno la Carità l'altro due donne con un Fanciullo, il terzo una Flora del Montalto, ed il quarto Abramo visitato dagli Angioli di Steffano Maria Legnani, in tutto – Zecchini 20

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 4v

(Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio)

*Altri quatro al di sotto de sudetti, uno rap[resentan]te Ismaele, Altro una Dea Flora, altro Diana Cacciatrice, altro pure consimile, tutti quattro della mede[si]ma grandezza*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 311

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altra sopraporta in tela rappresentante i tre angioli che compariscono ad Abramo, di Stefano Maria Legnani – Lire 40 (52)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 313

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altra rappresentante la Carità di Ercole Procaccini – Lire 15 (19.5)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 314

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altra come sopra, rappresentante Agar ed Ismaele – Lire 20 (26)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 315

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altra come sopra rappresentante una Flora – Lire 6 (7.8)*

ANONIMO

*Carità; Agar e Ismaele; Abramo visitato dagli Angeli; Flora*

tela

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674 (solo uno, ma non si sa quale); Milano, Margherita Arese, dal 1674 (solo uno, ma non si sa quale); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

### 59

Tre soprafinestre, che rappresentano il primo Ester davanti ad Assuero, e l'altro un fatto consimile, copie del Cerani, ed il terzo una Venere dormiente con due Satiri, Copia di Paolo Veronese Zech[in]i 5 Cad[auno] i due primi, e Zech[in]i il terzo in tutto – Zecchini 25

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 300

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Nº3 quadri in tela once 42 per 24 rappresentanti uno Este[r], l'altro una donna con Satiro, e il terzo storia sacra senza cornice – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Ester e Assuero; Scena dell'Antico Testamento; Venere dormiente con due satiri*

tela – cm 118,8 circa × 208 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 a dopo il 1846.

Le due «soprafinestre» con scene dell'Antico Testamento, copiate da Cerano, a detta di Stambucchi ed Errante, potrebbero essere tratte dalle tempere a monocromo di Cerano, eseguite nel 1628-1629 come modelli per le sculture con «cinque istorie, che vanno poste nei frontespizii delle nuove porte della facciata» del Duomo di Milano (J. Stoppa, in *il Cerano* 2005, pp. 198-201, nn. 49-50). Le tele di Cerano, che misurano cm 206 × 257 (*la Creazione di Eva*) e cm 109 × 185 (le altre quattro) sono oggi conservate nel Museo del Duomo (invv. 223, 225, 226, 228, 230). Tra queste vi è anche una scena con *Ester e Assuero* (fig. 14), con ogni probabilità identica nella composizione alla versione qui elencata (per un'altra copia – ma di *Giuditta e Oloferne* – vedi G. Bora, in *Sacro* 2010, pp. 54-59).

La «Venere dormente con due Satiri» sembra quella menzionata da Cesare CANTÙ (1844, II, p. 281) nella collezione di Giacomo Bordini: «Il sig. Giacomo Bordini (*contr. di S. Nicolao*) da una pubblica vendita di quadri d'una gran casa n'acquistò una cinquantina di buoni, fra cui una *Venere tentata da' Satiri* di Licinio Pordenone», e anche da Georg VON MARTENS (1846, III, p. 120) come «eine Venus von Pordenone». Il soggetto, il supporto e le dimensioni di questo dipinto ricordano l'opera di Simone Peterzano oggi alla Pinacoteca di Brera (Reg. Cron. 7428; M. Gregori, in *Michelangelo Merisi* 1991, pp. 62-64).

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro con la lettera «V.»:



Fig. 14: Cerano, *Ester e Assuero*, 1628-1629, Milano, Museo del Duomo

## 60

Due S[an]ti Antonj, uno Abbate, l'altro di Padova, il primo, Copia del Daniele, e l'altro del Pamfilo alti once 19 e larghi once 14 in tutto – Zecchini 12

Patrimonio di Bartolomeo Arese e di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 53v

(In altra stanza di Persona di Servizio)

*Altro di S[an]t'Antonio di Padova con cornice dorata*

*Altro rap[resentan]te S[an]t'Antonio Abbate*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 297

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 14 per 18 rappresentanti S[an]t'Antonio di fuoco, e S[an]t'Antonio di Padova, con cornice dorata – Lire 50 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 16

(Anticamerone)

[Incognito] – *S[an]t'Antonio del fuoco*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 17

(Anticamerone)

[Incognito] – *S[an]t'Antonio di Padova*

ANONIMO

*Sant'Antonio da Padova; Sant'Antonio Abate*

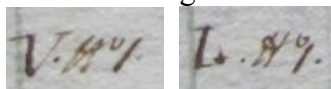
tela – cm 94 circa × 69,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674 (solo uno dei due); Milano, Margherita Arese, dal 1674 (solo uno dei due); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro, una con la lettera «V.» seguita dal «№1.», l'altra con la lettera «I.» seguita dal «№1.»:





## 61

Due d'egual grandezza, uno dè quali rapresenta una mezza figura d'una vecchia, che fila, copia di Michel'Angiolo dà Caravaggio alti once 20 e larghi once 17  $\frac{3}{4}$  di Z[ecch]ini 4 Cad[auno] in tutto – Zecchini 8

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140v]

*Un quadro con ritratto d'un Giovine Mathematico con cornice Intagliata, e dorata*

*Altro quadro del Bellotti con la figura d'una Vecchia che fila, con cornice intagliata di rilievo dorata*

ANONIMO

*Vecchia che fila; Matematico (?)*

cm 99 circa × 87,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Il soggetto e le misure (anche se un po' più grandi) di uno dei due dipinti ricordano la *Vecchia all'arcolaio* di Antonio Carneio (1637-1692), conservata alla Pinacoteca di Brera (Reg. Cron. 212), e acquistata nel 1831 dal barone d'Arnstein, che a sua volta l'aveva rilevata dal principe di Kaunitz (M. Olivari, in *Pinacoteca* 1990, p. 454, n. 228).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «VA»:



## 62

Una Trovata di Mosè di uno Scolaro del Legnani alto once 29 e largo once 37  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 10

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 303

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 3.3 per B[racci]a 3  $\frac{1}{2}$  rappresentante Mosè levato dal Nilo, con grande cornice dorata intagliata vecchia – Lire 40 (45)*

ANONIMO

*Mosè salvato dalle acque*

tela – cm 143,5 circa × 185,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

### 63

Un Transito di S[an] Giuseppe del Panfilo alto once 6 ½ e largo once 6 ¼ – Zecchini 1  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 125  
(Nell'Appartamento del fu Conte Alberto)

*Altro piccolo rapp[resentant]e la morte di S[an] Giuseppe*

ANONIMO

*Morte di San Giuseppe*

cm 32,2 circa × 30,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V.»:



### 64

Altro d'egual grandezza d'una Madonna col Bambino, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a, Copia di Tiziano – Zecchini 1  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 128  
(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro piccolo quadro in tavola once 6 per 6 rappresentante la madonna con due bambini copia d'apresso Raffaello con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e San Giovannino*

tavola – cm 30 circa × 30 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

## 65

Un S[an] Franc[esc]o d'Assisi del Gherardini Scolaro del Cerrani alto once 5 ½ e largo once 4 – Zecchini 1

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 270

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 4 rappresentante S[an] Francesco con cornice dorata – Lire 4 (5.2)*

ANONIMO

*San Francesco d'Assisi*

tavola – cm 27,2 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

## 66

Due Puti, che suonano, a modo d'abbozzetto, Stile di Camillo Procaccini alto once 3 ¼ e largo once 4 ¼ – Zecchini 1

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 106

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 4 per 4 rappresentante due puti che fanno musica con cornice dorata – Lire 10 (13)*

ANONIMO

*Due putti che suonano*

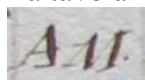
tavola – cm 16,1 circa × 21 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:





## 67

Una copia della Testa della Maddalena del Correggio alto once 6 ½ e largo once 4 ½ ed una Madonna col Bambino dell'Amedei della Sud[ett]a grandezza, in tutto – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Testa della Maddalena; Madonna con il Bambino*

cm 32,2 circa × 22,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

La testa della Maddalena potrebbe essere una copia parziale dal celebre dipinto di Correggio, andato disperso a Dresda durante la Seconda Guerra Mondiale.

## 68

Un Padre Eterno con molti Angioli d'intorno, e due Sante sotto dipinte sul Rame alto once 8 ½ e largo once 6 ½ copia d'intercalare Veneziano – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 152

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in rame once 6 per 9 rappresentante il Padre Eterno, e due Sante, e Gloria, con cornice larga dorata – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Dio Padre in gloria, con due Sante*

rame – cm 42 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

## 69

Un quadretto del Rapimento d'Elena di stile Francese alto once 6 e largo once 4½ – Zecchini 2

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1753: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nella Villa di Lainate, f. 2

*N. 1 Quadro rapresentante il passo di Proserpide con suo cornice bronzata, e fitto bro [sic]*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 142

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 4 per 6 rappresentanti l'uno il rato d'Elena, e l'altro la partenza di Enea per Troia di Carlo Marno – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Rapimento di Elena*

tela – cm 29,7 circa × 22,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Il dipinto va insieme al n. 70, e l'indicazione «Carlo Marno» nell'inventario del 1836 fa pensare che si possa trattare dello stesso «Carlo Morna», la cui firma sarebbe apposta – secondo l'interpretazione di Stambucchi ed Errante – sul n. 162 di questo inventario. L'identificazione della voce dell'inventario di Lainate del 1753 è rafforzata dall'abbinamento con la voce successiva. Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

## 70

Altro della stessa grandezza rappresentante Enea che fugge da Troia col Padre, Sposa, e Figlio, copia de Campi – Zecchini 2

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1753: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nella Villa di Lainate, f. 2

*Altro consimile rappresentante Enea col vecchio Anchise con cornice come sopra*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 142

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 4 per 6 rappresentanti l'uno il rato d'Elena, e l'altro la partenza di Enea per Troia di Carlo Marno – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Enea fugge con la famiglia da Troia*

tela – cm 29,7 circa × 22,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Lainate, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Lainate e Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Il dipinto va insieme al n. 69, e l'indicazione «Carlo Marno» nell'inventario del 1836 fa pensare che si possa trattare dello stesso «Carlo Morna» la cui firma sarebbe apposta – secondo l'interpretazione di Stambucchi ed Errante – sul n. 162 di questo inventario. Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837. L'indicazione «copia de Campi» potrebbe indurre a pensare che si tratti di una versione mobile della scena con il medesimo soggetto dipinta da Bernardino Campi nel Palazzo Giardino di Sabbioneta.

## 71

Piccolo quadro di due Puti, che hanno tra le mani una Carta di Musica alto once 3 e largo once 5 ½ – Zecchini ½

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Due bambini con uno spartito in mano*

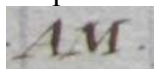
cm 14,9 circa × 27,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.».



## 72

Una Madonna col Bambino, S[an]ta Cattarina, e S[an] Gius[epp]e copia della Scuola de Frà Bartolomeo di S[an] Marco alto once 9 e largo once 6 ½ – Zecchini 5

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 134

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro in tavola once 6 ½ per 8 rappresentante la sacra Famiglia con Santa Caterina con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Sacra Famiglia con Santa Caterina*

tavola – cm 44,5 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

## 73

S[an] Francesco d'Assisi in estasi della Scuola del Cerani alto once 9 e largo once 6 ½ – Zecchini 1

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 70

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 9 per 8 ½ rappresentante S[an] Francesco dipinto a chiaro-scuro con cornice dorata – Lire 10 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 8

(Anticamerone)

[Camillo Procaccini?] – S[an] Francesco a chiaro oscuro



ANONIMO

*San Francesco in estasi* (grisaille?)

tela (?) – cm 44,5 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?).

## 74

Ritratto d'un Giovane vestito alla Spagnola copia andante della Scuola Veneziana alto once 8 e largo once 7 – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 72

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro quadro in tela once 8 per 7 rappresentante un ritratto di giovanetto costume Spagnuolo, con cornice dorata – Lire 10 (R)*

oppure

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 177

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 7 rappresentante un ritratto Spagnuolo con cornice dorata – Lire 10 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 29

(Galleria)

[Anonimo] – *Due ritratti, costume Spagnuolo*

ALONSO SÁNCHEZ COELLO

Valencia, 1531-1532 circa – Madrid, 1588

*Ritratto di Rodolfo II d'Asburgo da ragazzino*

1567 circa

tela – cm 42,9 × 36,8

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?); Monaco di Baviera, Galerie Hugo Helbing, 1-2 maggio 1931, lotto 209; New York, Christie's, 4 ottobre 2007, lotto 108; collezione privata, dal 2007.

Il dipinto ha origini e storia comuni con il n. 77, e l'identificazione con i due dipinti venduti da Christie's nel 2007, dalle misure identiche tra loro, è dunque 'interscambiabile' tra i nn. 74 e 77.

Nel catalogo d'asta del 1931 (*Antiquitäten* 1931, p. 19, n. 209) questo dipinto e il suo compagno vengono correttamente attribuiti ad Alonso Sánchez Coello, e viene riportato che sul retro è presente un «Inventarzettel» che rimanda alla provenienza Litta. All'epoca della vendita da Christie's l'informazione della provenienza Litta si è smarrita.



## 75

Dallida, e Sansone delle prime cose del Cavalier del Cairo alto once 10 e largo once 13 – Zecchini 4  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 102

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 13 rappresentante un Sansone che dorme in grembo a Daglia del Cavaliere del Cairo – Lire 40 (R)*

ANONIMO (FRANCESCO CAIRO?)

*Sansone e Dalila*

tela – cm 49,5 circa × 64,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Francesco Cairo (1607-1665), fino al 1665 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Il dipinto è simile per soggetto e dimensioni a una voce dell'«Inventario de quadri del Sig.r Cavaglier Cairo ritrovati nella sua casa» a Milano il 29 luglio 1665 (TERZAGHI 1998, p. 338): «22 Una Dalida con Sansone originale del Sig.r Cavagl.e alto on. 13. on. 9.». Tuttavia, quest'ultimo ha altezza e larghezza inverse.

## 76

La Cena d'Erode col Martirio di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a copia di Paolo alto once 10 e largo once 13 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 194

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 13 per 10 rappresentante Erodiade con cornice dorata – Lire 6 (6.25)*

ANONIMO

*Salomé porge a Erode la testa del Battista*

tela – cm 49,5 circa × 64,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.



Ritratto d'un Giovane vestito alla Spagnola copia di Paolo alto once 8 e largo once 7 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 72

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro quadro in tela once 8 per 7 rappresentante un ritratto di giovanetto costume Spagnuolo, con cornice dorata – Lire 10 (R)*

oppure

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 177

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 7 rappresentante un ritratto Spagnuolo con cornice dorata – Lire 10 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 29

(Galleria)

[Anonimo] – *Due ritratti, costume Spagnuolo*

ALONSO SÁNCHEZ COELLO

Valencia, 1531-1532 circa – Madrid, 1588

*Ritratto di Ernesto d'Asburgo da ragazzino*

1567 circa

tela – cm 42,5 × 36,8

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?); Monaco di Baviera, Galerie Hugo Helbing, 1-2 maggio 1931, lotto 209; New York, Christie's, 4 ottobre 2007, lotto 109; collezione privata, dal 2007.

Il dipinto ha origini e storia comuni con il n. 74, e l'identificazione con i due dipinti venduti da Christie's nel 2007, dalle misure identiche tra loro, è dunque 'interscambiabile' tra i nn. 74 e 77.

Nel catalogo d'asta del 1931 (*Antiquitäten* 1931, p. 19, n. 209) questo dipinto e il suo compagno vengono correttamente attribuiti ad Alonso Sánchez Coello, e viene riportato che sul retro è presente un «Inventarzettel» che rimanda alla provenienza Litta. All'epoca della vendita da Christie's l'informazione della provenienza Litta si è smarrita.



## 78

Due Ritratti di Pittori, copie, uno alto once 9  $\frac{1}{4}$  e largo once 8, e l'altro alto, e largo once 13 – Zecchini 3

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 135

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 13 per 13 rappresentante un ritratto d'uomo del Costume del 600 con cornice dorata – Lire 20 (R)*

ANONIMO

*Ritratto di pittore*

tela – cm 45,8 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

ANONIMO

*Ritratto di pittore*

tela – cm 64,3 circa × 64,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Non si è trovata una voce nell'inventario del 1836 che sia compatibile con il primo dei due.

## 79

Una Testa d'una S[an]ta Monaca in profilo, Scuola di Carlino Dolce alto once 6  $\frac{3}{4}$  e largo once 6, altro quadro d'egual grandezza, rappresentante una Testa di S[ant'] Ant[oni]o Abbate, Scuola Milanese del Rivola, in tutto – Zecchini 8

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 77

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Piccolo quadro in tavola once 6 per 7 rappresentante una testa da monaca con cornice dorata – L10 (13)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 108

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 7 per 6 rappresentante S[an]t'Antonio del fuoco con cornice dorata – Lire 8 (8.03)*

ANONIMO

*Testa di una Monaca di profilo; Testa di Sant'Antonio Abate*

tavola – cm 33,4 circa × 29,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797



al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Griffini, dal 1837.

Solamente la *Testa di Monaca* viene acquistata da Griffini, su cui non si sono ottenute ulteriori informazioni. Stambucchi ed Errante sembrerebbero riferire la *Testa di Sant'Antonio Abate* a Giuseppe Rivola, pittore milanese del primo Settecento, ricordato da Luigi Lanzi «fra i migliori allievi dell'Abbiati» (LANZI 1809, II, p. 340).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.» seguita da «Nº1.»:



## 80

Lot colle figlie, copia cattiva di Rubens alto once 5 e largo once 7 con altra Testa di Vecchia dipinta sul marmo – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 183

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in pietra once 5 per 8 rappresentante una vecchia con cornice dorata – Lire 2 (2.6)*

ANONIMO

*Lot e le figlie*

cm 24,7 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

ANONIMO

*Testa di vecchia*

pietra – cm 24,7 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Lotteri, dal 1837.

Non si è trovata una voce compatibile con il primo dei due nell'inventario del 1836.

Nessuna informazione si è ricavata su Lotteri, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

## 81

S[an] Cristoforo, che porta Cristo Bambino, Copia di Cesare da Sesto alto once 12 e largo once 8 – Zecchini 2

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 269

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 11 per 8 rappresentante S[an] Cristoforo con cornice dorata – Lire 8 (10.4)*

ANONIMO

*San Cristoforo*

tavola – cm 59,4 circa × 39,6 circa

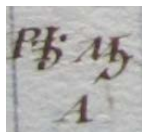
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Potrebbe trattarsi di una copia, anche se meno verticale nel formato, dello scomparto con San Cristoforo del polittico di San Rocco di Cesare da Sesto oggi nella Pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano (inv. 470: M. Carminati, in *Museo* 1997, pp. 285-292).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con i seguenti simboli e lettere:



## 82

Un ritratto di donna con Colaro alla Spagnola, ed un velo nero, che viene sulla fronte alto once 8 ½ e largo once 6 ed una Madonnina col Bambino d'un Immitatore del Pamfilo alto once 4 ½ e largo once 3 ½ in tutto – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di donna*

cm 42 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

ANONIMO

*Madonna con il Bambino*

cm 22,3 circa × 17,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### 83

S[an] Girolamo di figura intiera, che sente del Calci Genovese alto once 7 e largo once 6 e lo Svenimento di S[an]ta Teresa, copia proveniente dal Barocci in tutto – Zecchini 2  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 179

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 8 rappresentante S[an] Gerolamo con cornice dorata – Lire 3 (3.9)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 139

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 7 rappresentante S[an]ta Teresa, Gesù Cristo e due angeli con cornice dorata – Lire 8 (10.4)*

ANONIMO

*San Gerolamo*

tavola – cm 34,6 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Biffi, dal 1837.

ANONIMO

*Svenimento di Santa Teresa*

tavola – cm 34,6 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

Stambucchi ed Errante con «Calci Genovese» si riferiscono probabilmente a Giuseppe Calcia, chiamato da Luigi Lanzi erroneamente «Il Genovesino» (LANZI 1809, III, p. 251).

Le tavole nel 1800 erano segnate sul retro con la lettera «A» seguita da «№1.»:



## 84

Un Paesino senza Machiette alto once 5 e largo once 9 col altro, che rapresenta una notte alto once 5 e largo once 6 in tutto – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 107

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 5 per 6 rappresentante paesaggio con cornice dorata – Lire 8 (R)*

ANONIMO

*Paesaggio senza figure*

cm 24,7 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

ANONIMO

*Paesaggio notturno*

tavola – cm 24,7 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Non si è trovata un'altra voce compatibile nell'inventario del 1836.

## 85

Il Signore all'Orto copia del Correggio alto once 6 ½ e largo once 6 – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 126

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola di once 6 per 6 rappresentante Cristo nell'orto con Angelo copia d'apresso Correggio, con cornice dorata – Lire 100 (130)*

ANONIMO (DA CORREGGIO)

*Orazione di Cristo nell'Orto*

tavola – cm 32,2 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.



Si tratta di una copia del famoso dipinto di Correggio, oggi ad Apsley House, Wellington Museum (inv. WM1585-1948: KAUFFMANN 2009, pp. 86-90, n. 32), ma tra Cinque e Seicento parte delle collezioni di Pirro I Visconti Borromeo e vero e proprio banco di prova per gli artisti lombardi (MORANDOTTI 2005, pp. 230-233, 250-253, figg. 137-143; SPAGNOLO 2005, pp. 71-87). Un'altra copia, su rame e con una valutazione ben più alta, è al n. 173.

## 86

Due Paesini con piccole Machiette alti once 4, e larghi once 7 in tutto – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 164

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 7 per 4 rappresentante paesaggio con cornice dorata – Lire 3 (3.9)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 176

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Altro quadro in rame della dimensione di oncie 4 per 7 rappresentante paesaggio con cornice dorata, di scuola Fiamminga – Lire 10 (13)*

ANONIMO

*Paesaggio con figure*

tavola – cm 19,8 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

ANONIMO

*Paesaggio con figure*

rame – cm 19,8 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani e Chiapponi, se non che era uno era professore e l'altro ragioniere, come si evince dalle qualifiche specificate nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Un Presepio di Scuola Milanese di Donato Mazolini, alto once 7 ½, e largo once 6 – Zecchini 6  
 Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 140

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 7 rappresentante una Dorazione di Gesù bambino, con cornice dorata – Lire 10 (13)*

DONATO MAZZOLINO

Milano, documentato dal 1689 al 1743

*Adorazione del Bambino*

1715-1720 circa

tavola – cm 39 × 32

Milano, Pinacoteca Ambrosiana, inv. 864

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837; Milano, Pinacoteca Ambrosiana, da prima del 1907.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Il «Presepio» è identificabile nell'*Adorazione del Bambino* della Pinacoteca Ambrosiana (inv. 864), grazie alle identiche dimensioni e supporto rispetto a quelli indicati negli inventari, ma soprattutto grazie alla presenza sul retro della tavola del cartellino dell'*Inventario Giudiziale* del 1836, con il n. 140 vergato a mano e una scritta «Bartolomeo Schedone», sostanzialmente accettata nel recente catalogo del museo (G. Fusari, in *Pinacoteca* 2006, pp. 232-233, n. 295). Si ignora come il dipinto sia entrato nelle raccolte dell'Ambrosiana: si sa solo che era già esposto nel 1907 (*Guida* 1907, p. 75, n. 70).

Il riferimento all'ambito di Schedoni, trattandosi di un dipinto che stilisticamente rimanda a una cultura figurativa di almeno un secolo dopo, è da scartare immediatamente. L'indicazione di Stambucchi ed Errante verso Donato Mazzolino, un artista scomparso relativamente da poco (da circa mezzo secolo), è da prendere sul serio. Come mi conferma Jacopo Stoppa, è un'opera perfettamente consona all'attività conosciuta di Mazzolino (su cui STOPPA 2000): basti un confronto con la sua dolce *Nascita del Battista* di Busto Arsizio (San Giovanni Battista), in cui tutto, dai ritmi, ai panneggi, a dettagli come il puttino di spalle (una sorta di «spia figurativa» per Mazzolino: STOPPA 2000, p. 178), ricorda l'*Adorazione* dell'Ambrosiana.

Del dipinto esiste una versione (o più probabilmente derivazione) su tela, nettamente di minore qualità, nella collezione Borromeo, all'Isola Bella, che recentemente si è tentato di legare a una voce di un inventario Borromeo del 1690: «Natività di Giesù con angeli e pastori del Besozzino» (MORANDOTTI 2011, pp. 28, 42-43, note 148-153; SILVELLO 2014, p. 53, fig. 2, pp. 54-55, note 43-48). Sulla scorta della voce inventariale – pur priva di misure e dunque assolutamente non «sicura» – sono state attribuite entrambe le *Adorazioni* dell'Isola Bella e dell'Ambrosiana a Giovanni Ambrogio Besozzi (Milano, 1648 – 1706), «o a un suo compagno di studi», «Andrea Lanzani» (MORANDOTTI 2011, p. 28), le cui opere tuttavia non paiono tanto affini (e della medesima qualità) alla nostra *Adorazione* quanto quelle di Donato Mazzolino.



## 88

Una Battaglietta di Stile Fiamingo, ma di non grande maniera alto once 4 e largo once 6 ½ dipinta sul Rame, che è della Scuola di M[esse]r Botte – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Battaglia*

rame – cm 19,8 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 89

Il Pranzo del Ricco Epulone con Lazzaro, copia di Stile di Paolo Veronese alto once 9 ½ e largo once 12 ½ – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Lazzaro e il ricco Epulone*

cm 47 circa × 61,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 90

Una Madonna col Bambino copia di Vandyk alto once 5 ½ e largo once 4 – Zecchini 4

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 173

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 4 per 5 ½ rappresentante una donna con puto, con cornice dorata – Lire 5 (6.5)*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino*

tavola – cm 27,2 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.



Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



## 91

S[an] Girolamo, che sta in meditazione col Leone vicino, copia di Stile di Cesare da Sesto, alto once 4  $\frac{1}{4}$  e largo once 3  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 3

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 178

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 5 per 6 rappresentante S[an] Gerolamo con cornice dorata – Lire 4 (4.5)*

ANONIMO

*San Gerolamo con il leone*

tela (?) – cm 21 circa × 17,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?).

## 92

Un Davide in Riposo con la Testa di Golia, copia del Guercino, dipinta sul marmo alto once 6, e largo once 4 – Zecchini 1

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Davide con la testa di Golia*

pietra – cm 29,7 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

La pietra nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



### 93

Quattro virtù, l'Innocenza, la Giustizia, la Speranza, e la Temperanza alti once 15 e larghi once 4 ½ copie andanti di Paolo Veronese, in tutto – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 49

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

Sei quadri in tela rappresentanti figure allegoriche once 14 con cornice dorata antica – Lire 20 (R)

ANONIMO

*Allegoria dell'Innocenza; Allegoria della Giustizia; Allegoria della Speranza; Allegoria della Temperanza*

tela (?) – cm 74,2 circa × 22,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837 (?).

### 94

Altre due virtù della misura, merito, e valore delle sud[dett]e quattro in tutto – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 49

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

Sei quadri in tela rappresentanti figure allegoriche once 14 con cornice dorata antica – Lire 20 (R)

ANONIMO

*Virtù; Virtù*

tela (?) – cm 74,2 circa × 22,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837 (?).

### 95

Una Copia delle prime cose di Camillo Procaccini della Zingarella del Coreggio alto once 9 e largo once 6 ½ – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 78

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 ½ per 9 rappresentante la Madonna col bambino con larga cornice intagliata e dorata antica – Lire 40 (52)*

ANONIMO (DA CORREGGIO?)

*Madonna con il Bambino* (dalla 'Zingarella' di Correggio?)

tavola (?) – cm 44,5 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 (?).

Si tratta con ogni probabilità di una copia dalla *Zingarella* di Correggio, il celebre dipinto oggi a Napoli, Capodimonte (inv. Q 1930, n. 107), devastato da un restauro negli anni '30 del Novecento (CONTI 1988, p. 21). Una copia prestigiosa e di alta qualità della composizione correggesca è stata dipinta da Bartolomeo Schedoni per Federico Borromeo (fig. 15: Pinacoteca Ambrosiana, inv. 830; C. Cavalca, in *Pinacoteca* 2006, pp. 232, n. 294). Le misure di quest'ultima sono simili (cm 47 × 37) a quella qui discussa. A testimonianza della fortuna milanese del prototipo (su cui SPAGNOLO 2005, pp. 94-98) è l'esistenza di diverse copie antiche dipinte da artisti attivi a Milano, tra cui quelle dipinte da Francesco Cairo, come testimonia la «Cingara del Coreggio opera del Cavagl.e» presente in ben due esemplari nell'inventario dei suoi beni (TERZAGHI 1998, p. 338, n. 42, p. 341, n. 240).

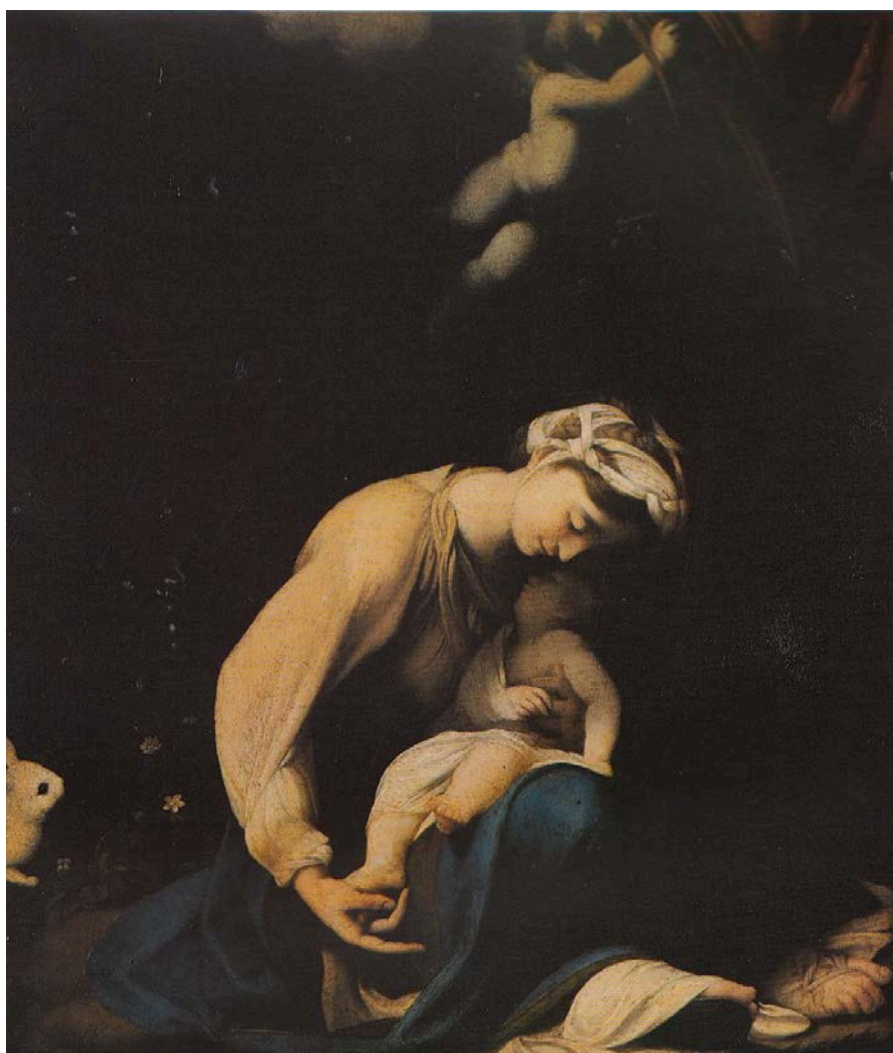


Fig. 15: Bartolomeo Schedoni (da Correggio), *La Zingarella*, 1609-1610, Milano, Pinacoteca Ambrosiana



Nella Galleria del piano nobile superiore alla Sinistra della Corte Grande unito all'Appartamento abitato da S[ua] E[ccellenz]a Sig[no]r M[arche]se D[o]n Ant[oni]o Litta Visconti Arese che trovasi alla parte opposta della sudesc[rit]ta



Medaglioni di Ferdinando Porta in Palazzo Litta Visconti Arese



Nella facciata del muro alla dritta entrando in detta Galleria

## Prima Classe

### 96

Una Replica di Tiziano, che rapresenta un Ritratto d'una donna, che si guarda nello Specchio tenuto da altra Vecchia, che sta indietro, avente la p[ri]ma un pettine in mano, e coll'altra tiene il detto Specchio alto once 17 e largo once 14 – Zecchini 100

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1604: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate, n. 18

*Un quadro di due donne una delle quali si specchia ed il pettine in manno – N. 1*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 146]

*Altro di due donne l'una col specchio et altra con pettine in mano buono con cornice simile*

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 47

(Nell'Ultimo Gabinetto piano terra)

*N. 1 Altro grande rap[resentan]te Donna al specchio con cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 26

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela once 14 per 17 rappresentante la Vanità con cornice dorata vecchia, scuola Veneta – Lire 1.000 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 33

(Galleria)

*Bordone Paris – La Vanità*

### PARIS BORDONE

Treviso, 1500 – Venezia, 1571

*Allegoria della Vanità*

1540 circa

tela – cm 87,5 × 72

Collezione privata

### Provenienza:

Lainate, Pirro I Visconti Borromeo (1559/1560-1604), fino al 1604; Lainate (?), Vitagliano (morto nel 1619) e Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1604 al 1625; Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a prima del 25 febbraio 1866; Parigi, Napoléon Joseph Charles Paul Bonaparte, detto Jérôme (1822-1891), da prima del 25 febbraio 1866 all'11 maggio 1872; Londra, Christie's, 11 maggio 1872, lotto 314; Londra, Lane, dall'11 maggio 1872; Londra, William Ward (1817-1885), primo Earl of Dudley (second creation), fino al 1885 (?); Londra (?), William Humble Ward (1867-1932), secondo Earl of Dudley, fino al 19 luglio 1929; Londra, Christie's, 19 luglio 1929, lotto 42; Londra, Wilkes, dal 19 luglio 1929; Vienna, Galerie Sanct Lucas, 28 luglio 1929; Vienna, collezione Artaria, 1930 circa; Kreuzlingen, Heinz Kisters (1912-1977), 1965; collezione privata, fino al 21 ottobre 2014; Vienna, Dorotheum, 21 ottobre 2014, lotto 94; collezione privata, dal 21 ottobre 2014.

L'appartenenza del dipinto alla collezione di Pirro I Visconti Borromeo è accertata Alessandro MORANDOTTI (1985, pp. 170-171, nota 150, p. 177, n. 18, tav. XXXIII; 1996, p. 108, nota 46, p. 115, nota 56, p. 248, figg. 38-39, dove è segnalata una copia del dipinto all'Isola Bella, collezione Borromeo; 2005, p. 246, nota 75) prima che riemergesse sul mercato, basandosi sull'incisione nella *Galleria inedita raccolta da privati gabinetti milanesi* di Gaetano ZANCON (1812, tav. XIII), che lo riteneva di Tiziano (fig. 17). La provenienza dalla collezione di Pirro I esclude che si tratti dello stesso esemplare nella collezione di Giovanni Grimani di San Boldo (1590-1643) a inizio Seicento, testimoniato da un disegno delle *Piture di Ca' Grimani* (Parigi, Musée du Louvre, inv. RF 37265, 35) che riproduce una composizione quasi identica, ma in controparte (fig. 16: si veda DONATI 2014, pp. 409-411, n. 207).

Il dipinto dev'essere stato sempre tenuto in alta considerazione dai visitatori della galleria Litta Visconti Arese, come testimoniato dall'esistenza di una copia eseguita dal pittore viennese Ludwig Guttenbrunn (1750-1819; su cui F. Mazzocca in *Pittura* 1999, pp. 318-319), in vendita a Londra nell'aprile 1794 e così descritta: «A young beautiful lady, with an old woman, after Giorgione, in the gallery of Marquis Litta, at Milan (copy by Guttenbrunn after Giorgione)» (*A Catalogue* 1794, n. 14). Un'altra copia, di modesta qualità, è passata all'asta a Marsiglia (Leclere – Maison de ventes, 20 marzo 2010, lotto 2; tela – cm 94 × 74).

Nel 1855 Palazzo Litta Visconti Arese è visitato da Charles Eastlake, che apprezza il dipinto: «a Paris Bordone – a young woman at her toilet – good specimen (AVERY-QUASH 2011, I, p. 249). Il 4 marzo 1856 Otto Mündler ha un appuntamento con un certo «Sig.r Manini» per visitare la collezione del «Duca Litta», «who gives clearly to understand that he would be very glad to find a purchaser for his pictures», e tra le opere menzionate figura un «fine P. Bordone, young woman, at her toilette» (*The Travel Diaries* 1855-1858, p. 102). Ma alla corretta attribuzione a Bordone qualcuno ci era arrivato già prima di Eastlake e Mündler, come testimonia l'inventario del 1845.

In una lettera di Giuseppe Molteni a Giovanni Morelli, 25 febbraio 1866, viene riferito che il «Principe Napoleone acquistò [...] i due Santi di Borgognone di Casa Litta, e di questa illustre Casa, anche il debolissimo Paris Bordone. Il Duca crede di aver fatto una vendita segreta, ma un'ora dopo che lo seppi io, lo seppi tutta Milano» (ANDERSON 2014, p. 60, n. 27). I «due Santi di Borgognone» sono i nn. 352-353 dell'inv. 1836.

Sia i Bergognone che il Paris Bordone figurano – insieme ai due bronzi di Venere e Bacco, già a Lainate e commissione di Pirro I (GENTILINI, MORANDOTTI 1990), e oggi a Washington, National Gallery of Art (invv. 1937.1.132-1937.1.133) – nella sensazionale vendita a Londra della collezione «Prince Napoléon», nel 1872 (*Catalogue* 1872, p. 28, n. 314; diverse le segnalazioni dei quotidiani con menzione del Bordone: ANONIMO 1872a; ANONIMO 1872b). I successivi passaggi di proprietà sono riportati in: *Alte Meister* 2014, pp. 218-221, n. 94 (dove viene definitivamente corretto l'errore di GRABSKI 1978, p. 7, fig. 4b, che indicava una proprietà Earl of Spencer, proprietario invece di un altro dipinto di Bordone dal soggetto non dissimile: CANOVA 1964, p. 96, fig. 92); e in DONATI 2014, pp. 45, 409-411, n. 207 (con alcuni passaggi di proprietà da rivedere).

Si potrebbe anche ipotizzare che Giulio Cesare Procaccini, nel formulare la sua *Venere* (n. 10), con ogni probabilità dipinta per Fabio II Visconti Borromeo, avesse visto e studiato nelle collezioni dello stesso committente la *Vanità* di Paris Bordone, dove una vecchia regge lo specchio in maniera simile all'amorino che volge lo sguardo verso lo spettatore nella *Venere*. Il dipinto di Paris Bordone sarebbe stato dunque – insieme alla *Venere e Amore* di Camillo Boccaccino (n. 100) – un modello ancora seguito in pieno Seicento.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «PT» inframezzate dal seguente simbolo:



Il dipinto però sembra essere stato reintelao e reintelaiato successivamente, e dunque questa traccia si è persa.



Fig. 16: Anonimo (da Paris Bordone), *Allegoria della Vanità*, inizio del XVII secolo, Parigi, Musée du Louvre



Fig. 17: Gaetano Zancon (da Paris Bordone), *Allegoria della Vanità*, 1812







## 97

Una Pietà della Vergine, che abbraccia un Cristo morto dipinto da Andrea del Sarto sull'Originale di Mich[el] Ang[elo] Bonarotti alto once 13 e largo once 10 – Zecchini 110  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un Salvatore depositato dalla Croce in scurcio con altre figure, alto br[accia] 1, largo o[nce] 9 incirca, sopra l'asse, e cornice dorata*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 46v

N. 1 Rap[resentan]te il Signore Morto sostenuto dalla Vergine sopra assa con cornice adorata

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 116

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 10 per 13 rappresentante una pietà con fondo rosso lavorato in oro con cornice di legno – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Pietà*

tavola – cm 64,3 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

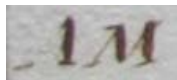
Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Paolo Pigna, dal 1837 (?).

Le voci degli inventari 1676 e 1751 sono compatibili anche con il n. [211].

Nel 1772 Marcello Oretti, in una visita a «Casa Litta», descrive un dipinto che molto probabilmente è da identificare con questo: «Una Mad.a col Sig.e Morto è una bella e rara | pittura della Pietà detta del Correggio anche | questa | non la | credo» (STOPPA in corso di stampa). La descrizione di Oretti segue quella del n. [269], allora creduto di Correggio.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM»:



## 98

Un Ritratto di Parmigianino d'un Giovane ridente con una Gallina, un Gallo, ed un anitra in un Cesto alto once 8 e largo once 5 ¼ dipinto sul gusto Fiamingo – Zecchini 40

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 218

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 6 rappresentante un ragazzo con diversi capi di polli, con cornice dorata vecchia – Lire 15 (19.5)*

VINCENZO CAMPI

Cremona, prima del 1536 – Cremona, 1591

*Ragazzo con tre animali da cortile in una cesta*

1576-1580 circa

tela – cm 42 × 29

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837; Parigi, collezione privata, nel 2000.

Il dipinto è identificabile con sicurezza nell'opera di Vincenzo Campi pubblicata da Mina GREGORI (1998; si veda poi M. Gregori, in *Vincenzo Campi* 2000, pp. 164-165, n. 13).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «P.»:







Una Testa d'un Capuccino della Scuola dè Caracci, ed a maniera forte di Guido alta once 12 in quadro – Zecchini 30

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO DEL XVII SECOLO

*Busto di vecchio barbuto*

tela – cm 62 × 50

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800; Venezia, Evelina Schapira Levi Broglio (1932-2007), fino al 2007; eredi Levi Broglio, dal 2007 al 16 ottobre 2014; Milano, Il Ponte, 16 ottobre 2014, lotto 494; collezione privata, dal 16 ottobre 2014.

L'opera, insieme al n. 133, era conservata nella Casetta Rossa, a Venezia, dove ha abitato Evelina Schapira Levi Broglio. Nel catalogo dell'asta Il Ponte del 2014 (*Gli arredi* 2014, p. 120, n. 494) viene segnalata la presenza del cartellino a stampa relativo all'*Inventario Giudiziale* Litta del 1836. Ogni mio tentativo di approfondimento presso la casa d'aste non ha dato esiti.





## 100

Una Venere, che allatta Amore prima maniera di Parmegianino alto once 12 ½ e largo once 10 – Zecchini 150

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1604: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate, n. 6

*Una Venere nuda col diedamore al pitto – N. 1*

? <1611: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate [f. 14]

*Un quadro di Venere grande ignuda con le cornici dorate*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140v]

*Una Venere che allatta un Amorino sopra l'asse con cornice*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 12 per 9 rappresentante Venere che allatta amore, con cornice dorata di scuola Parmigiana – Lire 300 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 47

(Galleria)

*Parmigianino – Venere che allatta amore*

CAMILLO BOCCACCINO

Cremona, 1504-1505 – Cremona, 1546

*Venere che allatta Amore*

1540-1545 circa

tavola, trasportata su tela – cm 63 × 47

San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, inv. 2345

Provenienza:

Milano, fratelli Speciano, 1587 circa; Lainate, Pirro I Visconti Borromeo (1559/1560-1604), da dopo il 1587 circa al 1604; Lainate, Vitagliano (morto nel 1619) e Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1604 al 1625; Lainate e Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1865; San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, dal 1865.

Come segnalato – su suggerimento di Giovanni Romano – da MORANDOTTI (1996, pp. 108-109, nota 46; 1998, pp. 93-95, fig. 8; 2005, p. 80, nota 74, pp. 234-235) il dipinto è da identificarsi con quello celebrato con un componimento poetico nelle *Rime dei Grotteschi* di LOMAZZO (1587, p. 102) quando era ancora nella collezione milanese dei fratelli Speciano: «Venere bella al picciol figliol dava | La bianca poppa più ch'avorio e neve, | Egli ridendo gli scherza d'appresso, | Standosi ella in profil con gentil atto | Inginocchiata, e co' suoi veli intorno | Leggieri, e più che vetro trasparenti; | E rivolge la fronte lieta a noi, | Quasi ridendo del suo bel Cupido. | Con aria vaga e sembiante amoroso | Questi versi cantar ne la sampogna | Udii da un pastorello assiso a l'ombra, | Lodando qual d'un novo Apelle un quadro | Del singular Camillo Boccaccino, | Che de i Spezian fratelli il nobil coro | Serba più caro che non gemma d'oro».

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, e descrive così l'opera: «Venere latta Amore qu. pic. del Parmeggianino | famoso? dip.o» (STOPPA in corso di stampa).

Nel 1812 il dipinto è immortalato da due incisioni di Paolo Caronni (fig. 18), tra cui una è stata premiata in un concorso all'Accademia di Brera (come testimoniato da FERRARIO 1835, p. 83; si veda poi: MORANDOTTI 1996, p. 108, nota 46, fig. 40).

Il 12 gennaio 1865 l'opera è venduta come Parmigianino insieme ad altre tre (i nn. [148] e [269], e la celebre *Madonna Litta*, su cui si veda Appendice I) per 100.000 franchi dal duca Antonio al barone Guedeonow, acquirente per conto dell'allora «Musée Imperial» dell'Ermitage di San Pietroburgo (GUKOVSKIJ 1959, p. 81, nota 2). Sulla scorta di un'indicazione orale di Waagen, il dipinto è ancora esposto all'Ermitage come opera di Lavinia Fontana, e datato intorno al 1610 (KUSTODIEVA 1994, pp. 157-158, n. 79).

Giustamente MORANDOTTI (1996, pp. 108-109, nota 46, figg. 41 e 43; 2005, pp. 234-235, 256-257, figg. 146-147; si veda anche FRANGI, MORANDOTTI 2014, pp. 17-18, figg. 8-9) ha rilevato l'influenza della *Venere* di Boccaccino su Giulio Cesare Procaccini nella formulazione della sua *Venere* (n. 10), dipinta con ogni probabilità per Fabio II Visconti Borromeo.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «O.» (oggi con ogni probabilità non visibile, dato il successivo cambio di supporto da tavola a tela):



Fig. 18: Paolo Caronni (da Camillo Boccaccino), *Venere che allatta Amore*, 1812





## 101

Un Ritratto d'un uomo con piccolo collaro, capelli neri, e beretto nero in testa alto once 11 ½ e largo once 9 ½ di Giacomo Bassano – Zecchini 30

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 31

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Altro in tela once 9 ½ per 11½ rappresentante ritratto d'uomo con cornice dorata di scuola Veneta – Lire 150 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 31

(Galleria)

*Scuola Veneta – Ritratto = costume del cinquecento*

ANONIMO

*Ritratto di uomo*

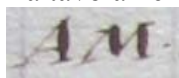
tela – cm 56,9 circa × 47 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



## 102

Lot colle due Figlie del Prete Genovese alto once 27 e largo once 41 – Zecchini 140

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 247

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3.11 rappresentante Lott colle Figlie con larga cornice dorata ed intaglio vecchio – Lire 60 (R)*

ANONIMO

*Lot e le figlie*

tela – cm 133,6 circa × 203 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Nel 1772 Marcello Oretti, in una visita a «Casa Litta», descrive così il dipinto: «Loth con le Figlie f. del vero qu. grande» (STOPPA in corso di stampa).

Con «Prete Genovese» Stambucchi ed Errante intendono Bernardo Strozzi.



## Seconda Classe

### 103

Il Battesimo di S[an]t'Agostino di Pietro da Cortona alto once 23 ½ e largo once 35 – Zecchini 80  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria; Nella facciata sopra il Camino)

*N. 1 Rap[resentan]te il Battesimo di S[an]t'Agostino con cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 58

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 2 once 9 rappresentante il Battesimo di S[an]t'Agostino con cornice dorata, dipinto Cortonesco – Lire 200 (260)*

ANONIMO

*Battesimo di Sant'Agostino*

tela – cm 116,3 circa × 173,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### 104

Una Maddalena d'una mezza figura, che prega d'avanti ad una Croce del Cavaliere del Cairo alto once 27 e largo once 19 ½ – Zecchini 15  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 227

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 19 per 27 rappresentante una Maddalena, con larga cornice dorata seminuda – Lire 60 (65)*

ANONIMO (FRANCESCO CAIRO?)

*Maddalena penitente*

tavola – cm 133,6 circa × 96,5 circa

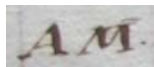
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Francesco Cairo (1607-1665), fino al 1665 (?); Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Il dipinto è simile per soggetto e dimensioni a una voce dell'«Inventario de quadri del Sig.r Cavaglier Cairo ritrovati nella sua casa» a Milano il 29 luglio 1665 (TERZAGHI 1998, p. 339): «131 S.ta Maria Madalena in estasi originale del Cavagl.e largo Br. 1. on. 8. alto Br. 2. on. 3».

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM».



## 105

Un Cristo morto con due Puti di Scuola Lombarda alto once 6 e largo once 10 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 51

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 ½ per 9 ½ rappresentante Cristo deposto dalla Croce – Lire 100 (130)*

ANONIMO

*Cristo in pietà con due angeli*

tavola (?) – cm 29,7 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 (?).

## 106

Ritratto d'una donna con gran Capello in testa che sta suonando un Timpano, copia della Scuola di Rubens, alto once 14 ½ e largo once 12 ½ – Zecchini 18

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 86

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela rappresentante una figura di donna allegorica once 12 per 15 con cornice dorata ed a vecchio intaglio – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Donna che suona un tamburo*

tela (?) – cm 71,8 circa × 61,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giuseppe (?) Vassalli, dal 1837 (?).

Nessuna informazione si è ricavata su Vassalli, se non che era cavaliere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837. L'acquirente potrebbe essere Giuseppe Vassalli, titolare della «Litografia Vassalli», molto attiva a Milano in quegli anni, tra Hayez e Manzoni (MAZZOCCA 1981, pp. 389, 400).

## 107

Un S[an] Giuseppe col Bambino del Cavaliere del Cairo alto once 11 e largo once 12 – Zecchini 10  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 7v  
(In altra Stanza d[et]ta la Galleria)

N. 1 Quadro rap[presentan]te S[an] Gius[epp]e, ed il Bambino con cornice adorata

ANONIMO

*San Giuseppe con il Bambino*

cm 54,4 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## 108

Due Teste aventi fra le mani un libro della Scuola di Daniel Crespi, alto once 11 e largo once 12 – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Due mezze figure con un libro*

cm 54,4 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Composizione che potrebbe apparire simile al *San Paolo e San Pietro con un libro* di Daniele Crespi alla Pinacoteca di Brera (fig. 19: Reg. Cron. 972; G. Bora, in *Pinacoteca* 1989, pp. 208-210, n. 116), una tavola che misura cm 44 × 55.



Fig. 19: Daniele Crespi, *San Paolo e San Pietro con un libro*, 1623-1625 circa, Milano, Pinacoteca di Brera



## 109

Una Madonna col Bambino, S[an] Giuseppe ed un Putto indietro del Cavalier del Cairo alto once 6 e largo once 9 – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 67

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 9 rappresentante la Sacra Famiglia con larga cornice dorata – Lire 8 (R)*

ANONIMO

*Sacra Famiglia con San Giovannino (?)*

tavola (?) – cm 29,7 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

## 110

Una Madonna col Bambino, copia di Paris Bordone alta once 8 ½ e largo once 6 ½ – Zecchini 8

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 81

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 7 ½ per 9 ½ rappresentante la Madonna col bambino, con cornice dorata vecchia – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino*

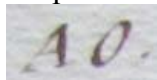
tavola (?) – cm 42 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 (?).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AO.»:



## 111

Ritratto d'uomo con Beretta nera in capo del Bassano alto once 10 ½ e largo once 6 ½ – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 29

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela once 8 per 11 rappresentante il ritratto di Uomo con cornice vecchia dorata di Scuola Fiamminga – Lire 300 (R)*

ANONIMO

*Ritratto di uomo*

tela (?) – cm 52 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837 (?).

## 112

Altro di simil grandezza, Ritratto d'una donna con capelli neri, abito bianco, e nero, proveniente dal Bronzino – Zecchini 10

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 83

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 9 ½ per 10 rappresentante un ritratto di Donna, con cornice dorata, scuola Fiorentina – Lire 35 (45.5)*

ANONIMO

*Ritratto di donna*

tavola – cm 50 circa × 47 circa

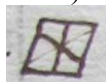
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Vassalli, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Vassalli, se non che era cavaliere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837. L'acquirente potrebbe essere Giuseppe Vassalli, titolare della «Litografia Vassalli», molto attiva a Milano in quegli anni, tra Hayez e Manzoni (MAZZOCCA 1981, pp. 389, 400).

Potrebbe trattarsi di una copia parziale (non è descritto infatti il libro) del *Ritratto di Laura Battiferri* di Bronzino, al principio dell'Ottocento in collezione Arese Lucini a Milano, e oggi a Firenze, Museo di Palazzo Vecchio, Donazione Loeser (inv. MCF-LOE 1933-17; PLAZZOTTA 1998). La tavola Litta Visconti Arese nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



### 113

Un Guerriero con una Testa d'un morto, una vecchia, ed altra figura indietro del Cavaliere del Cairo ad imitazione di Gherardo delle Notti alto once 5 ½ e largo once 9 ½ – Zecchini 20

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 80

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 5 ¼ per 9 ½ rappresentante tre figure, dipinto da Pietro della Vela con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*David con la testa di Golia (?), e altre figure*

tavola – cm 27,2 circa × 47 circa

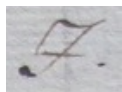
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo.



### 114

Una Battaglietta proveniente dal Borgognone alta once 11 ½ e larga 11 – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 192

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 11 per 12 rappresentante una battaglia, con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Battaglia*

tela – cm 56,9 circa × 54,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

[115]

Una donna con due Serpi in mano, e due Colombe in grembo sullo stile del Vasari, e dipinta servilmente sullo stile Fiamingo alto once 12 ½ e largo once 10 – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 50

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 9 ½ per 12 rappresentante una figura di femmina allegorica di scuola Tedesca, con cornice dorata – Lire 10 (13)*

ANONIMO (DA HENDRICK GOLTZIUS?)

*Allegoria della Prudenza e della Carità*

tavola – cm 61,9 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

Probabilmente si tratta di una derivazione da una stampa di Hendrick Goltzius (fig. 20; Londra, British Museum, inv. 1863.1114.769), eseguita intorno al 1586. STRAUSS (1977, n. 228) la identifica come un'«Allegory of Prudence and Innocence». Le serpi strette in mano dalla donna possono simboleggiare infatti la «Prudenza» (RIPA 1618, pp. 368-369), mentre le colombe in grembo possono essere simbolo della «Carità» (CAPACCIO 1592, II, p. 105).



Fig. 20: Hendrik Goltzius, *Allegoria della Prudenza e della Carità*, 1586 circa, Londra, British Museum



**[116]**

S[an] Pietro, che nega Cristo, del Cavalier del Cairo ad imitazione del Guercino alto once 11 e largo once 17 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 48

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 17 per 11 rappresentante la negazione di S[an] Pietro, con cornice vecchia intagliata e dorata – Lire 15 (18)*

ANONIMO

*Negazione di San Pietro*

tela – cm 54,4 circa × 84,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**[117]**

Una Susana di Scuola Fiorentina alto once 21 ½ e largo once 16 – Zecchini 80

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 28

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 16 per 21 rappresentante la Casta Susanna con cornice dorata vecchia di Giovanni Messis – Lire 600 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 63

(Galleria)

*Gio[vanni] Messis – Casta Susanna*

ANONIMO

*Susanna e i vecchioni*

tavola – cm 106,4 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1860.

Nel 1772 Marcello Oretti visita «Casa Litta», e descrive così l'opera: «Susanna nel bagno ½ del vero» (STOPPA in corso di stampa). Hayez e De Antoni intendono riferire l'opera a Jan Massys (Anversa, 1509 circa – 1575).

Il dipinto compare come «*Giulio Romano Susanna*» in una guida tedesca del 1860 (BAEDEKER 1860, p. 186).

**[118]**

Una Battaglietta della scuola di Callot alta once 7  $\frac{1}{4}$  e larga once 9  $\frac{3}{4}$  – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 155

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 7 per 10 rappresentante una battaglia con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Battaglia*

tela – cm 35,9 circa × 48,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**[119]**

Una Giuditta della Scuola di Bassano alto once 7  $\frac{3}{4}$  e largo once 9  $\frac{3}{4}$  – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 97

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 10 rappresentante Giuditta e la sua schiava con cornice dorata – Lire 8 (8.25)*

ANONIMO

*Giuditta*

tela – cm 38,4 circa × 48,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**[120]**

Altro d'egual grandezza della scuola di Tintoretto, che rapresenta la Cena in Emaus – Zecchini 16

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 205

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 10 rappresentante Cristo in Emmaus con cornice dorata – Lire 3 (3.9)*

ANONIMO

*Cena in Emmaus*

tela – cm 38,4 circa × 48,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacinto Gioja, dal 1837.

**[121]**

Una Battaglia di Borgognone alta once 7  $\frac{1}{4}$  e larga once 11 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 190

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 11 rappresentanti due battaglie con cornice dorata – Lire 6 (7)*

ANONIMO

*Battaglia*

tela – cm 35,9 circa × 54,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**[122]**

Altra d'egual grandezza, ma di stile Francese – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 190

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 11 rappresentanti due battaglie con cornice dorata – Lire 6 (7)*

ANONIMO

*Battaglia*

tela – cm 35,9 circa × 54,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**[123]**

Una Tentazione di S[ant'] Ant[oni]o di Scuola Olandese alto once 10 e largo once 8 ½ – Zecchini 12

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 91

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 9 per 10 rappresentante la tentazione di S[an]t'Antonio, con cornice intagliata dorata vecchia – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*Tentazioni di Sant'Antonio Abate*

tavola – cm 49,5 circa × 42,1 circa

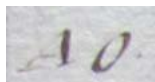
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AO.»:



**[124]**

Un Sileno con un Fauno, ed un Putino, Scuola di Caracci, e che sente di Paolo Veronese alto once 15 ½ e largo once 9 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 209

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola rappresentanti Ariana e Bacco uno, e l'altro Sileno con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Sileno con un fauno e un bambino*

tavola – cm 76,7 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Per l'«Arianna e Bacco» descritto nell'inv. 1836, n. 209, si veda il n. [158].

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.



## [125]

Un Sacrificio d'Isacco di Camillo Procaccini, ed altro simile dello stesso, che rapresenta Gesù, quando benedice S[an] Pietro, ed una barchetta con tre Apostoli col Paese ad imitazione del Brughel, alti once 8 ½ e larghi once 10 in tutto – Zecchini 18

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1604: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate, n. 4

*Un Christo che riceve S[an] Pietro nel mare – N. 1*

<1604: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate, n. 12

*Un quadrettino con sopra il sacrifitio di Abramo – N. 1*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140v]

*Un Sacrificio d'Abram in figure picciole con cornice d'ebano*

*Un Christo sopra la Ripa del Mare con S[an] Pietro simile*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 7

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 8 ½ per 9 ½ rappresentante Cristo che appare agli Apostoli, scuola Procaccinesca, con cornice dorata – Lire 150 (R)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 8

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in rame once 8 ½ per 9 ½ rappresentante il Sacrificio d'Abramo della stessa scuola come al №7, con cornice dorata – Lire 150 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 48

(Galleria)

*Scuola Procaccinesca – Cristo che appare agli Apostoli*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 50

(Galleria)

*Scuola Procaccinesca – Sacrificio d'Abramo*

ANONIMO (CAMILLO PROCACCINI?)

*Cristo che appare agli Apostoli*

tavola (?) – cm 42,1 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

ANONIMO (CAMILLO PROCACCINI?)

*Sacrificio di Isacco*

prima del 1587

rame – cm 42,1 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Lainate, Pirro I Visconti Borromeo (1559/1560-1604), da prima del 1587 al 1604; Lainate (?), Vitagliano (morto nel 1619) e Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1604 al 1625 (?); Lainate (?) e Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Alessandro MORANDOTTI (1985, pp. 170-171, nota 150, p. 177, n. 12; 2005, p. 198) ha identificato nell'inventario di Pirro I Visconti Borromeo il *Sacrificio di Isacco* di Camillo Procaccini celebrato

nelle *Rime* di LOMAZZO (1587, p. 429): «E Camil Porcaccino, pittor vero, | Al Conte Pir spiegò le ardenti voglie | D’Abram al figlio in gesto umile e fiero». Senza conoscere gli inventari Litta Visconti Arese qui in esame, MORANDOTTI (1985, pp. 151-152) ha inizialmente pensato di riconoscere l’opera nell’esemplare di Camillo Procaccini oggi a Salisburgo, Residenzgalerie (inv. 392; fig. 21), dipinto su rame – cm 44,5 x 33,5. La successiva scoperta della data frammentaria su quest’opera (D. Pescarmona, in *Disegni* 1986, p. 70), in ogni caso già seicentesca, ha fatto ricredere MORANDOTTI (2005, p. 204, nota 21; si veda poi, per altre versioni di Camillo di questo soggetto: D. Cassinelli, P. Vanoli, in *Camillo* 2007, pp. 156-159, n. 8; D. Cassinelli, in *Camillo* 2007, pp. 160-161, n. 9; G. Bora, in *Quadreria* 1999, pp. 99-100, n. 91). Le voci d’inventario permettono di avere dati più precisi sul *Sacrificio* di Pirro I e poi Litta Visconti Arese, eseguito da Camillo per il mecenate milanese prima del 1587, data del definitivo arrivo dell’artista a Milano da Reggio Emilia: è dipinto anch’esso su rame, ed è di formato leggermente orizzontale.

Anche l’altra opera, il *Cristo che appare agli Apostoli*, che ha affiancato il *Sacrificio* in tutti gli inventari dal 1604 al 1845, potrebbe essere un dipinto di Camillo Procaccini ‘alla fiamminga’, su tavola, sulla scorta di Paul Bril o Jan Brueghel il Vecchio (sul genere dell’esemplare su rame dell’Ambrosiana, inv. 74/19: L. Pijl, in *Pinacoteca* 2006, pp. 80-81, n. 192e), artisti molto in voga nella Milano di quegli anni e con una forte influenza anche sul fratello di Camillo, Carlo Antonio (MORANDOTTI 2005, pp. 196-226, figg. 105-135).

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro con la lettera «P.» e sotto una «X»:



Fig. 21: Camillo Procaccini, *Sacrificio di Isacco*, 1600-1610 (?), Salisburgo, Residenzgalerie

### [126]

Due Paesi del Tempesta alti once 20 ½ e larghi once 16 – Zecchini 24

Patrimonio di Pompeo Litta Visconti Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 7v

(In altra Stanza detta la Galleria)

*N. 2 Paesi bislonghi del Tempesta con cornice adorata*

ANONIMO

*Paesaggio; Paesaggio*

cm 101,5 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### [127]

Vulcano, che sorprende Venere, e Marte, prime cose del Cavalier Busca alto once 27 e largo once 41 – Zecchini 30

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 7v

(In altra Stanza detta la Galleria)

*N. 1 Altro grande bislongo in Cima rap[resentan]te una Venere nella rete con cornice sforata, ed adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 245

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 ½ rappresentante la rete di Vulcano dipinta dal Cavaliere Busca con cornice intagliata dorata vecchia – Lire 40 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 14

(Anticamerone)

*Cavalier Busca – La rete di Vulcano*

ANONIMO

*Vulcano sorprende Venere e Marte*

tela – cm 133,6 circa × 203 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Stambucchi ed Errante si riferiscono ad Antonio Busca (Milano, 1625 – 1684; su cui Rossi 1959; da integrare con F. Frangi, in *Pittura* 1999, p. 259).

Il soggetto del dipinto coincide con quello di una celebre opera milanese di Paris Bordone, oggi a Berlino, Gemäldegalerie (in deposito dalla «Bundesrepublik Deutschland»).

**[128]**

Una Maddalena alta once 27 e larga once 19 ½ opera d'uno scolaro di Trevisano – Zecchini 20  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 226

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Un quadro in tavola once 19 per 27 rappresentante una Maddalena vestita, con larga cornice dorata – Lire 40 (52)*

ANONIMO

*Maria Maddalena*

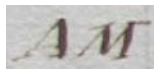
tavola – cm 133,6 circa × 96,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM»:



**[129]**

Sansone, che resta ammazzato cò Filistei, Scuola di Caracci alto once 51 e largo once 31 – Zecchini 80

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 152v]

*Sopra il Camino un pezzo grande d'un Sansone che dorme con i Filistei copia del Panfilo*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 239

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 4 rappresentante Sansone che scuote le colonne del tempio con cornice dorata – Lire 15 (R)*

ANONIMO

*Sansone e i Filistei*

tela – cm 252,5 circa × 153,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

In Sant'Angelo, a Milano, esiste una grande tela di Nuvolone con questo soggetto (BARONI 1946, pp. 236-237).



**[130]**

Una Tentazione di S[ant'] Antonio di Scuola Milanese, ed altro di due donne con un Filosofo, che formano due sopraporti il p[ri]mo dè quali si valuta Zech[in]i 20, e l'altro Zech[in]i 6 in tutto – Zecchini 26

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Tentazioni di Sant'Antonio Abate; Due donne e un vecchio*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## Terza Classe, e mediocri

### [131]

Una Copia del Luvini della Madonna col Bambino alto once 9  $\frac{1}{4}$  e largo once 7  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 6  
Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

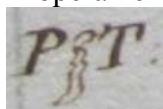
ANONIMO

*Madonna con il Bambino*  
cm 45,8 circa × 37,1 circa  
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «PT» inframezzate dal seguente simbolo:



### [132]

Una donna avanti con sei figure indietro copia cattiva del Giorgione alto once 21 e largo once 24 – Zecchini 2  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 123  
(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)  
*Quadro in tavola once 20 per 24 rappresentante unione di ritratti con cornice dorata – Lire 40 (41.5)*

ANONIMO (DA GIOVANNI CARIANI)

*Gentiluomini e cortigiane* (dai 'Sette ritratti di Casa Albani')  
tavola – cm 104 circa × 118,8 circa  
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Il dipinto su tavola è una copia dei *Gentiluomini e cortigiane* ('Sette ritratti di Casa Albani') di Giovanni Cariani (fig. 22; PALLUCCHINI, ROSSI 1983, pp. 112-113, n. 22), come testimoniato da Johann David Passavant nei suoi appunti sulla quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese, stesi durante il suo soggiorno milanese nell'inverno tra il 1834 e il 1835: «Cariani Copie des Familienportraits v 7 Fig in Bergamo» (LAFFRANCHI 2011-2012, p. 55). Di quale dipinto di Cariani si tratti è confermato qualche pagina dopo: «Conte Roncali Giov Cariani. Familienbild von halbe Fig 3 männliche n 4 weibliche die vordere Frau rechts lehnt sich etwas Rückwärts u schaut ins Bild. Vorn sitzt ein Eichhörnchen IO. CARIANVS BERGAMEUS. MDXVIII. Sehr grandious in der Art des Giorgione gehalten. (Copie bei Duca Litta in M[ailand])» (LAFFRANCHI 2011-2012, p. 83). L'originale è su tela, e misura cm 117 × 117.



Fig. 22: Giovanni Cariani, *Gentiluomini e cortigiane* ('Sette ritratti di Casa Albani'), 1519, Milano, collezione privata

### [133]

Una Testa, che pare un S[an] Girolamo, copia dello Spagnoletto alta, e larga once 12 – Zecchini 3  
 Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 84

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 12 per 12 rappresentante testa di un vecchio seminudo con cornice dorata scuola Milanese – Lire 25 (R)*

ANONIMO DEL XVII SECOLO

*Busto di vecchio barbuto*

tela – cm 62 × 53

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837; Venezia, Evelina Schapira Levi Broglio (1932-2007), fino al 2007; eredi Levi Broglio, dal 2007 al 16 ottobre 2014; Milano, Il Ponte, 16 ottobre 2014, lotto 469; collezione privata, dal 16 ottobre 2014.

L'opera, insieme al n. 99, era conservata nella Casetta Rossa, a Venezia, dove ha abitato Evelina Schapira Levi Broglio. Nel catalogo dell'asta Il Ponte del 2014 (*Gli arredi* 2014, p. 113, n. 469) viene segnalata la presenza del cartellino a stampa relativo all'*Inventario Giudiziale* Litta del 1836. Ogni mio tentativo di approfondimento presso la casa d'aste non ha dato esiti.



[134]

Un Ritratto d'una donna con un Capello in testa, ed una mano, che sostiene delle pieghe, copia della Scuola di Caracci alto, e largo once 14 ½ – Zecchini 3

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

ANONIMO

*Ritratto di donna con cappello*

cm 71,8 circa × 71,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:





**[135]**

Gesù, che scaccia i Venditori del Tempio della Scuola di Francesco Bassano, alto once 10 ½ e largo once 9 – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 76

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 9 per 10 ½ rappresentante Cristo che scaccia i profanatori dal Tempio, copia d'apresso Bassano con cornice dorata – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Gesù che scaccia i mercanti dal Tempio*

tavola – cm 52 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**[136]**

Due Paesi con figurini, copie di Paolo Brille, alti once 14 e larghi once 10 ½ – Zecchini 8

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 207

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 14 rappresentante un paesaggio con figure, e cornice intagliata dorata – Lire 4 (5)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 208

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 16 rappresentante paesaggio con cornice dorata del Tempesta – Lire 40 (52)*

ANONIMO

*Paesaggio con figure; Paesaggio con figure*

tela – cm 69,3 circa × 52 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 (solo il secondo dell'inv. 1836).

### [137]

Due Ritratti d'egual grandezza alti once 10  $\frac{1}{2}$  e larghi once 10 d'un uomo con colare alla Spagnola – Zecchini 3

Patrimonio di Pompeo Giulio Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 60

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 11 rappresentante ritratto d'un uomo costume del 500 con cornice dorata – Lire 20 (26)*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 186

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 10 rappresentante ritratto d'uno Spagnuolo con cornice dorata – Lire 6 (6.5)*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 201

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 11 rappresentante ritratto in costume Spagnuolo, con cornice dorata – Lire 4 (4.15)*

ANONIMO

*Ritratto maschile; Ritratto maschile*

tela – cm 52 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837 (solo l'inv. 1836, n. 60).

Una delle tre voci dell'inv. 1836, tutte peraltro compatibili, non ha a che fare con questa.

### [138]

Un Ritratto d'un uomo, che abbraccia altro d'una donna, copia di Rubens alto once 5  $\frac{1}{2}$  e largo once 9  $\frac{1}{3}$  – Zecchini 4

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 191

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 5  $\frac{1}{2}$  per 10 rappresentante due ritratti uno da uomo, e l'altro da donna con cornice dorata – Lire 10 (13)*

ANONIMO

*Doppio ritratto con un uomo e una donna abbracciati*

tela – cm 27,2 circa × 46,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



**[139]**

Una Prospettiva proveniente dallo stile di Locatelli con machiette sullo stile del Cavaliere Borroni  
alta once 17 ½ e larga once 25 – Zecchini 6  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 216

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 18 per 25 rappresentanti uno Diogene ed Alessandro, e l'altro l'offerta di pesci con cornice dorata – Lire 20 (21)*

ANONIMO

*Paesaggio classicheggiante con un mercato del pesce*

tela – cm 86,6 circa × 123,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

L'opera è compagna del n. [144].

Stambucchi ed Errante si riferiscono a Giovan Angelo Borroni (Cremona, 1684 – Milano, 1772), su cui BOSSAGLIA 1971.

**[140]**

Due Recreazioni o Riposi di soldati Fiaminghi, copie alte once 12 ½ e larghe once 25 diconsi once 25 – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 46

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 12 per 25 rappresentanti accampamenti militari con cornice dorata antica – Lire 300 (390)*

ANONIMO

*Paesaggio con soldati a riposo; Paesaggio con soldati a riposo*

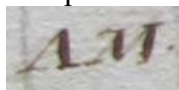
tela – cm 59,4 circa × 123,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Le opere nel 1800 erano segnate sul retro con le lettere «AM.»:



[141]

Daniele nel Lago de' Leoni, copia di Brughel alto once 14 e largo once 18 – Zecchini 6

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8v

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria; Nella facciata d'Angolo dirimpetto facciata di Corte)

*N. 1 Rap[presentan]te Daniele nel Lago de Leoni con cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 212

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 15 per 18 rappresentante Daniele nel Lago dei Leoni con cornice intagliata dorata – Lire 4 (5.2)*

ANONIMO DEL XVII SECOLO (DA JAN BRUEGHEL IL VECCHIO)

*Daniele nella fossa dei leoni*

tavola – cm 70,5 × 90

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837; Bergamo, Arialdo Ceribelli, fino al 27 maggio 1986; Roma, Finarte, 26 maggio 1986, lotto 112; collezione privata, dal 26 maggio 1986.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Il catalogo d'asta di Finarte (*Dipinti* 1986, p. 68, n. 112), nel quale l'opera è presentata come «Jan Brueghel (Scuola)», conferma la provenienza dalla collezione Litta Visconti Arese, probabilmente sulla scorta della presenza sul retro del cartellino a stampa relativo all'*Inventario Giudiziale* del 1836. Nell'asta del 1986 l'opera è stata venduta da Ceribelli per 13.000.000 di lire (informazione Archivio Finarte). Grazie alla riproduzione nel catalogo, è possibile constatare che si tratta di una copia piuttosto fedele del *Daniele nella fossa dei leoni* (fig. 23), opera di Jan Brueghel il Vecchio (Bruxelles, 1568 – Anversa, 1625), conservata all'Ambrosiana e commissionata dallo stesso cardinale Federico nel 1610 (inv. 62: BEDONI 1983, pp. 126-127; L. Pijl, in *Pinacoteca* 2006, pp. 95-96, n. 199). L'originale è dipinto su rame (cm 28,5 × 38,5).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:







Fig. 23: Jan Brueghel il Vecchio, *Daniele nella fossa dei leoni*, 1610, Milano, Pinacoteca Ambrosiana



**[142]**

Un adorazione de' Magi, copia di Stile Olandese col Paese sullo stile di Brille alto once 7  $\frac{1}{4}$  e largo 9  $\frac{3}{4}$  – Zecchini 4

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 154

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 7 per 10 rappresentante la visita dei tre magi con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Adorazione dei Magi*

tavola – cm 35,9 circa × 48,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



**[143]**

Ritratto d'una donna con colaro alla Spagnola, ed un Lembo di velo nero sulla fronte copia di Rubens alto once 11  $\frac{1}{2}$  e largo once 9 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di donna con velo nero*

cm 56,9 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[144]**

Una Prospettiva con figure, che rapresentano Alessandro che trova Diogene sulla Botte alta once 17  $\frac{1}{2}$  e larga once 25 – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 216

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 18 per 25 rappresentanti uno Diogene ed Alessandro, e l'altro l'offerta di pesci con cornice dorata – Lire 20 (21)*

ANONIMO

*Paesaggio classicheggiante con Alessandro e Diogene*

tela – cm 86,6 circa × 123,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

L'opera è compagna del n. [139], riferito da Stambucchi ed Errante a Giovan Angelo Borroni (Cremona, 1684 – Milano, 1772), su cui BOSSAGLIA 1971.

**[145]**

Un Concerto di Musica Copia di Paolo Veronese alto once 20 e largo once 24 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 104

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 21 per 24 rappresentante delle figure a riunione musicale, con cornice dorata vecchia /copia/ – Lire 40 (41.5)*

ANONIMO

*Concerto*

tavola – cm 99 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.



Nella facciata del muro di Rimpetto all'Ingresso di d[ett]a Galleria

Prima Classe

**[146]**

Un Paese del Tempesta bello come del Pussino alto once 14 ½ e largo once 12 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 187

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 12 per 14 rappresentante paesaggio della scuola del Tempesta con cornice intagliata dorata – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Paesaggio*

tela – cm 71,8 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Con «Pussino» Stambucchi ed Errante si riferiscono molto probabilmente al pittore di paesaggio Gaspard Dughet (Roma, 1615 – Roma, 1675), detto anche Gaspard Poussin.

**[147]**

Una Testa, Studio di S[an] Sebastiano del Trevisani e sullo stile di Guido Reni alto once 9 e largo once 12 – Zecchini 15

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 66

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 9 per 12 rappresentante una testa semplicemente abbozzata con cornice dorata di vecchio intaglio – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Testa di San Sebastiano*

tela – cm 44,5 circa × 59,4 circa

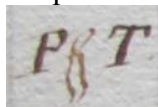
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.



L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «PT» inframezzate dal seguente simbolo:



**[148]**

Una Madonna con mani giunte in orazione, di Sasso-Ferrato alta once 10 e larga once 8 – Zecchini 30

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 14

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 ½ per 8 rappresentante una testa di M[aria] V[ergine] del Sasso Ferrato, con cornice dorata originale – 1.000 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 65

(Galleria)

*Sasso Ferrato – Una Madonna*

GIOVANNI BATTISTA SALVI, DETTO IL SASSOFERRATO

Sassoferrato, 1609 – Roma, 1685

*Madonna in preghiera*

1650-1660 circa

tela – cm 50 × 39,5

San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, inv. 2346

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1865; San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, dal 1865.

Ci sono probabilità che Bartolomeo Arese, il più antico proprietario certo del dipinto, ne sia stato anche il primo in assoluto.

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, e descrive così l'opera: «BV. mezza figura del vero <...> di Sasso Ferrato ^cioè | Gio: Ba | Salvi | detto | Sasso | Ferrato» (STOPPA in corso di stampa).

Il 12 gennaio 1865 l'opera è venduta insieme ad altre tre (i nn. 100 e [269], e la celebre *Madonna* Litta, su cui si veda Appendice I) per 100.000 franchi dal duca Antonio al barone Guedeonow, acquirente per conto dell'allora «Musée Imperial» dell'Ermitage di San Pietroburgo (GUKOVSKIJ 1959, p. 81, nota 2; si veda poi VSEVOLOŽSKAJA 2010, p. 187, fig. 246, pp. 246-247, n. 246).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:





**[149]**

Una Madonna col Bambino, e S[an] Girolamo di Giulio Cesare Procaccini alto once 14 ½ e largo once 11 – Zecchini 100

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 19

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 11 ½ per 14 ½ rappresentante un S[an] Gerolamo, con Donna e bambino, scuola Genovese – Lire 600 (R)*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e San Gerolamo*

tavola – cm 71,8 circa × 54,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, e descrive così l'opera: «BV. Bamb.o S. Girol. di Giul. Ces. Procaccino | ½ f. del vero» (STOPPA in corso di stampa). La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



**[150]**

Una Testa d'un Ecce-Homo coronato di Spine di Carlo Dolce, alto once 5 ½ e largo once 4 ¼ – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 9

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Altro quadretto in tavola once 5 ½ per 4 ½ rappresentante Cristo coronato di spine, con cornice dorata vecchia, di Scuola Tedesca – Lire 60 (78)*

ANONIMO

*Testa di Cristo coronato di spine*

tavola – cm 27,2 circa × 21 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



### [151]

Una Testa d'un Salvatore, Scuola Fiorentina della prima maniera, alto once 9 ½ e largo once 6 ¼ – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 6

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 6 ½ per 9 ½ rappresentante il Messia di scuola antica veneta, con cornice vecchia dorata – Lire 100 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 60

(Galleria)

*Scuola Veneta Antica – Il Messia*

ANONIMO

*Salvator Mundi*

tavola – cm 47 circa × 31 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



### [152]

S[an] Girolamo, S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a con un Pagetto, che sostiene un Libro, machietta di Tiziano alto once 4 ¼ e largo once 5 ¼ – Zecchini 25

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 158

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in pietra once 5 per 4 rappresentante S[an] Gerolamo e S[an] Giovanni Batt[ist]a con paggio scuola Veneta, con cornice dorata a grande intaglio antico – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*San Gerolamo e San Giovanni Battista con un paggio che regge un libro*

pietra – cm 21 circa × 26 circa

Ubicazione sconosciuta

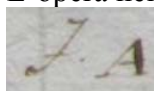
Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Lotteri, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Lotteri, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.



La piccola composizione su pietra potrebbe essere stata copiata da un dipinto di Veronese: si veda ad esempio l'esemplare di bottega con questo soggetto (ma su tela – cm 147 × 126) a Napoli, Galleria Nazionale di Capodimonte (inv. Q 1930, n. 577: M. Utili, in *La collezione* 1995, p. 72). L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo, seguito dalla lettera «A»:



### [153]

Una Madonna, che appare a S[an] Luca, che sta dipingendo un Cristo morto colle Marie di Carlo Maratta alto once 43 ½ e largo once 29 – Zecchini 100

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8v

(Lateralmente al primo ingresso nella detta Galleria sulla parte sinistra; Frà mezzo alle altre due Finestre della stessa parte)

*N. 1 Rap[presentan]te S[an] Lucca con cornice doppia adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 122

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Grande quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 ½ rappresentante S[an] Lucca e una madonna con larga cornice dorata a intaglio antico – Lire 120 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 21

(Anticamerone)

*Amerighi da Caravaggio – Madonna e S[an] Luca*

ANONIMO

*Madonna che appare a San Luca mentre dipinge una Pietà*

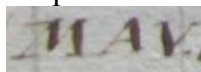
tela – cm 215,3 circa × 143,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «MAV.»:



## Seconda Classe

### [154]

Un Pastorello con Zuffolo in mano, e pelliccia d'intorno al dorso coronato d'Edera, della Scuola di Michel Angiolo da Caravaggio alto once 18 e largo once 12 – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Pastore coronato d'edera con flauto in mano*

cm 89,1 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



### [155]

Un Sant Francesco d'Assisi di Camillo Procaccino, alto once 17 e largo once 14 – Zecchini 10

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 214

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 14 per 18 rappresentante S[an] Francesco con cornice intagliata dorata – Lire 10 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 11

(Anticamerone)

[Camillo Procaccini?] – S[an] Francesco

ANONIMO

*San Francesco d'Assisi*

tela – cm 84,2 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



### [156]

Un Busto di S[an] Paolo di Camillo Procaccini ad imitazione del Coreggio alto once 18 e largo once 14 – Zecchini 16

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*San Paolo, mezza figura più da naturale con la spada, alto br[acci]a 2, largo br[accia] 1 once 6 incirca, cornice dorata soglia*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8v

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria; Frà mezzo alle altre due Finestre della stessa parte)

*Lateralmente alla Portiera N. 1 Rap[resentan]te S[an] Paolo*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 56

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 14 per 16 ½ rappresentante S[an] Paolo dipinto da Camillo Procaccini con cornice dorata vecchia – Lire 40 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 4

(Anticamerone)

*Camillo Procaccini – S[an] Paolo*

ANONIMO

*San Paolo, a mezzo busto*

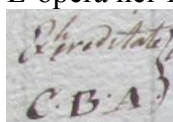
tela – cm 89,1 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la scritta «Ex hereditate C.B.A.»:



### [157]

Un Ritratto d'un Pastore coronato di varie Frasche e Zuffolo alla mano alto once 25 e largo once 12 – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Pastore con flauto in mano*

cm 123,7 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[158]**

Ariana, e Bacco d'un Imitatore di Paolo Veronese alto once 15 ½ e largo once 9 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 209

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola rappresentanti Ariana e Bacco uno, e l'altro Sileno con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Bacco e Arianna*

tavola – cm 76,7 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

L'opera va insieme al n. [124].

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**[159]**

Una Testa, Ritratto d'un Cacciatore alto once 7 ¾ e largo once 6 ¼ – Zecchini 6

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 202

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 6 per 8 rappresentante un cacciatore, con cornice dorata – Lire 3 (4)*

ANONIMO

*Cacciatore*

tela – cm 38,4 circa × 31 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la seguente scritta:



**[160]**

Una Fruttiera di persici sparsi di fiori, e delle nocciole per terra, Fiaminga, alto once 5 e largo once 6 – Zecchini 10

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 213

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 5 rappresentante cestello di Frutti con cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Natura morta*

tavola – cm 24,7 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



**[161]**

Un Ritratto d'una Scuola Fiaminga con piccolo colaro alla Spagnola, e beretta nera in testa con ricamo d'oro, alta once 7 e larga once 5 ½ – Zecchini 4

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Ritratto di uomo con berretta nera*

cm 34,6 circa × 27,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



### [162]

Un Giudizio di Paride con scritto sotto M[es]ser Carlo Morna F ma che sente molto della maniera di Simone Voete Francese alto once 6 ½ e largo once 5 – Zecchini 15

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 206

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 5 per 6 rappresentante il giudizio di Paride con cornice dorata – Lire 12 (15.6)*

ANONIMO

*Giudizio di Paride*

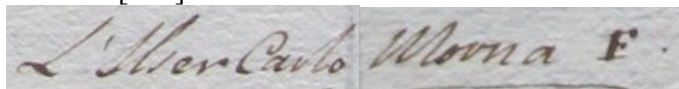
tela – cm 32,2 circa × 24,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

L'opera probabilmente va insieme ai nn. 69-70, che rappresentano un *Rapimento di Elena ed Enea che fugge da Troia con la famiglia*, con i quali dunque formerebbe un ciclo sulla guerra di Troia. I nn. 69-70 ricompaiono nell'inv. 1836 con l'attribuzione a «Carlo Marno», simile alla firma riportata da Stambucchi ed Errante come presente su questo dipinto, da leggersi come «M[es]ser Carlo Morna F[ecit]»:



L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



### [163]

Una Susanna, che forma il sopraporto di q[ues]ta facciata, del Panfilo – Zecchini 12

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 337

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Una Susanna nuda sopra tela once 36 per 36 vecchia – Lire 4 (5.2)*

ANONIMO

*Susanna e i vecchioni*

tela – cm 178,2 circa × 178,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

## Terza Classe

### [164]

Tre Testine di Lot colle due Figlie prime cose del Cavalier del Cairo alta once 4 ½ e larga once 5 ½ – Zecchini 3

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8v

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria; Nella facciata d'Angolo dirimpetto facciata di Corte)

*Altro rap[resentan]te trè Teste con cornice come sopra [dorata]*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 274

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 6 per 5 rappresentante Lott colle figlie con cornice dorata – Lire 4 (5.2)*

ANONIMO

*Lot e le figlie*

tavola – cm 22,3 × 27,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

La descrizione e le dimensioni portano a immaginare una composizione simile a quella del dipinto di modesta qualità e su tavola (cm 25 × 30) oggi conservato alla Pinacoteca Ambrosiana (fig. 24; inv. 1022; G. Fusari, in *Pinacoteca* 2006, p. 286, n. 346, dove non viene riconosciuto il soggetto, non viene specificata alcuna provenienza e viene proposto un non convincente riferimento alla scuola lombarda del diciassettesimo secolo).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:

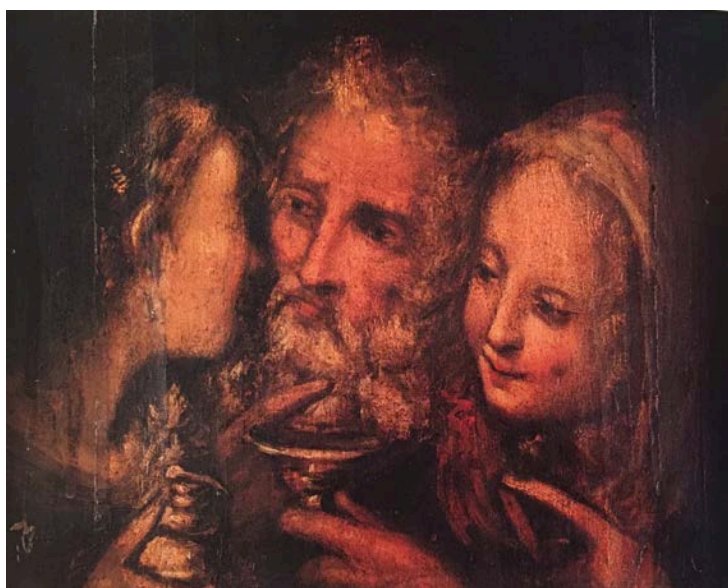
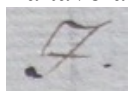


Fig. 24: Anonimo del XVI-XVII secolo?, *Lot e le figlie*, Milano, Pinacoteca Ambrosiana

**[165]**

Un Riposo d'Egitto dipinto sul marmo copia di Camillo Procaccino alto once 6 ½ e largo once 6 – Zecchini 3

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 210

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in pietra once 6 per 6 rappresentante la sacra Famiglia con la cornice dorata – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*Riposo durante la fuga in Egitto*

pietra – cm 32,2 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Potrebbe trattarsi di una composizione copiata da una delle famose acquedotti di Camillo Procaccini con questo soggetto, sicuramente note a Stambucchi ed Errante, come ad esempio il *Riposo durante la fuga in Egitto*, inciso a Milano nel 1593 (fig. 25; Londra, British Museum, inv. U.5.126: P. Vanoli, in *Camillo* 2007, pp. 200-201, n. 28).



Fig. 25: Camillo Procaccini, *Riposo durante la fuga in Egitto*, 1593, Londra, British Museum



## Nella Facciata del muro alla Sinistra

### Prima Classe

#### [166]

Una Venere, che dorme, con degli Amori, che impediscono ad un Satiro di svegliarla alto once 26 e largo once 43 del Padovanino – Zecchini 150

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria; Lateralmente al primo ingresso nella detta Galleria sulla parte sinistra; Trà mezzo alle prime due finestre)

*In Cima Venere che dorme con putini con cornice sfogliata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 248

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante una Venere dormiente con Satiro, ed amorino con cornice larga intagliata dorata di scuola Veneta – Lire 100 (130)*

ANONIMO

*Venere dormiente con amorini e un satiro che prova a svegliarla*

tela – cm 128,7 circa × 212,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione, e descrive un dipinto verosimilmente identificabile in questo: «Venere Amore due putti f. del vero quadro fiamingo» (STOPPA in corso di stampa).

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Il soggetto, il supporto e le dimensioni di questo dipinto ricordano l'opera di Simone Peterzano oggi alla Pinacoteca di Brera (Reg. Cron. 7428; M. Gregori, in *Michelangelo Merisi* 1991, pp. 62-64), anche se nelle descrizioni compare un solo satiro, mentre nella tela di Brera sono due.

[167]

Il Convito, che fa Didone ad Enea, e Trojani del Morazzoni (per essere una bella cosa di quest'Autore si è messo in prima Classe) alto once 18 e largo once 22 – Zecchini 100

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 145

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 18 per 22 rappresentante un convitto con sua cornice dorata logora e prospettiva architettonica – Lire 20 (R)*

SEGUACE DI PIER FRANCESCO MAZZUCHELLI, DETTO IL MORAZZONE

*Nozze di Cana (?)*

XVII secolo (?)

tela – cm 91 × 113

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837; Roma, collezione privata, 1962; Milano, Finarte, 16-25 marzo 1968, lotto 12; collezione privata, dal 1968.

Si tratta molto probabilmente di una delle numerose derivazioni pittoriche tratte da un disegno di Morazzone, oggi conservato a Los Angeles, J. Paul Getty Museum (inv. 90.GG.117; STOPPA 2003, pp. 263-264, n. D 12, fig. 70). Tra le versioni note, una ha il supporto e le misure praticamente identici a quelli indicati nell'inv. 1800 (tela – cm 89,1 circa × 108,9 circa), oltre alla «prospettiva architettonica» descritta dall'inv. 1836: esposta a Varese nel 1962 (GREGORI 1962, pp. 102-103, fig. 219; si veda poi STOPPA 2003, p. 263), è passata all'asta da Finarte nel 1968 (*Mostra* 1968, pp. 24-25, n. 12), come segnalatomi da Jacopo Stoppa. Un'ulteriore versione è testimoniata da una fotografia, non datata, conservata nell'Archivio Finarte (tela – cm 145 × 188; proprietà: «Cribiori»).



### [168]

Una Testa d'un Filosofo, ossia Ritratto vestito con pelliccia, e beretta con ricami d'oro alta once 10 ½ e larga once 8 del Bronzino per aver un poco sofferto non si stima più di – Zecchini 20

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 5

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadretto sopra tavola once 8 ½ per 10 ½ rappresentante un ritratto la testa di un vecchio con cornice vecchia dorata, Scuola Leonardesca – Lire 250 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 36 (o 59)

(Galleria)

*Scuola Leonardesca – Ritratto*

ANONIMO

*Ritratto di un vecchio con pelliccia*

tavola – cm 52 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Nella vendita a Londra della collezione del «Prince Napoléon», nel 1872, in cui figuravano altri tre dipinti già Litta Visconti Arese (inv. 1800, n. 96; inv. 1836, nn. 352-353), compare un'opera che ha caratteristiche non lontane: «Vincenzo Foppa», «A man's portrait, in a red cap and brown robe, with fur collar – on panel – height 0.59, width 0.47» (*Catalogue* 1872, p. 27, n. 309).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



### [169]

Una Testa d'un Cristo coronato di Spine, scuola di Leonardo da Vinci alto once 8 ½ e largo once 7 – Zecchini 10

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

ANONIMO

*Cristo coronato di spine*

cm 42 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Il dipinto potrebbe essere associabile per dimensioni e soggetto con il n. 153 dell'inv. 1836, ma risulta incompatibile per attribuzione.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



# [170]

Un Ecce-Homo con le mani incrociate avente una Canna in mano scuola di Leonardo alto once 11 ½ e largo once 7 ½ – Zecchini 100

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 23

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 11 per 7 ¼ rappresentante Ecce Homo dipinto dal Gian Pietrino con cornice dorata – Lire 400 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 39 (o 70)

(Galleria)

*Gian Pietrino – Ecce Homo*

GIOVAN PIETRO RIZZOLI, DETTO IL GIAMPIETRINO

Milano (?); documentato dal 24 febbraio 1508 al 13 novembre 1553 – Milano, prima del 25 dicembre 1553

*Ecce Homo*

1535-1540 circa

tavola – cm 57,5 × 38

Milano, collezione Melzi d'Eril

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845; Milano, collezione Melzi d'Eril, da prima del 1998.

Il dipinto è identificabile nella tavola riapparsa nel mercato antiquario milanese prima del 1998 (MARANI 1998, p. 288) e oggi in collezione Melzi d'Eril (P. C. Marani, in *Il Cinquecento* 2000, p. 173, n. III.52), ma la sua collocazione cronologica è da rivedere nell'ambito di una revisione della cronologia del Giampietrino, per cui si veda: G. Agosti, in *Restituzioni* 2008, pp. 344-353, n. 45; A. Brambilla, in *Il Rinascimento* 2010, pp. 222-223, n. 53.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:







**[171]**

Una Testa d'un Ritratto con baffi, e Capelli sparsi vestito succinto di color verdastro alto once 11 e largo once 8 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 188

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 11 rappresentanti due ritratti di uomo, con cornice dorata – Lire 12 (13)*

ANONIMO

*Ritratto di uomo con baffi*

tela – cm 54,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**[172]**

Un Ritratto d'uno Scultore con una Statuetta in mano d'Agostino Caracci alta once 11 e larga once 8 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 188

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 11 rappresentanti due ritratti di uomo, con cornice dorata – Lire 12 (13)*

ANONIMO

*Ritratto di uno scultore*

tela – cm 54,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?).

**[173]**

Un Signore all'Orto, bella Copia d'Agostino Caracci dal famoso Originale del Coreggio, dipinto sul Rame alto once 7 ½ e largo once 8 – Zecchini 80

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140v]

*Un Christo all'Horto figure picciole con cornice*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 4

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Piccolo quadretto in rame once 8 per 8 rappresentante Cristo nell'Orto copia d'apresso il Correggio con cornice dorata – Lire 300 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 56  
(Galleria)  
*Copia dal Coreggio – Cristo nell'orto*

ANONIMO (DA CORREGGIO?)  
*Orazione nell'Orto*  
rame – cm 37,1 circa × 39,6 circa  
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Si tratta di una copia del famoso dipinto di Correggio, oggi ad Apsley House, Wellington Museum (inv. WM1585-1948: KAUFFMANN 2009, pp. 86-90, n. 32), ma tra Cinque e Seicento parte delle collezioni di Pirro I Visconti Borromeo e vero e proprio banco di prova per gli artisti lombardi (MORANDOTTI 2005, pp. 230-233, 250-253, figg. 137-143; SPAGNOLO 2005, pp. 71-87). Un'altra copia, su tavola e con una valutazione ben più bassa, è al n. 85.

Una versione dipinta su rame (cm 42 × 44), rovinatissima, è conservata a Bergamo, Accademia Carrara (inv. 58AC00668), mentre a Milano (Pinacoteca del Castello, inv. 582: C. Geddo, in *Museo* 1998, pp. 89-91, n. 313; Galleria dell'Arcivescovado, inv. 258: S. Bandera, in *Quadreria* 1999, pp. 89-90, n. 74) sono presenti due versioni – su tavola – attribuite a Fede Galizia.

Il rame nel 1800 era segnato sul retro con la lettera «P.»:



[174]

Una Madonna col Bambino, e S[an] Gio[vanni] Batt[ista], prime cose d'Agostino Caracci alta once 19 ½, e larga once 21 – Zecchini 130  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 232  
(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)  
*Quadro in tela once 19 per 21 rappresentante Madonna, bambino e S[an] Giovanni con cornice dorata di scuola Caravaggesca – Lire 60*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 13  
(Galleria)  
*Scuola Caravaggesca – La Madonna, il Bambino, e S[an] Gio[vanni]*

ANONIMO  
*Madonna con il Bambino e San Giovanni Battista*  
tela – cm 96,5 circa × 104 circa  
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

## Seconda Classe

### [175]

Un Giudizio di Paride del Panfilo Nuvolone, alto once 27 e largo once 37 – Zecchini 20  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 246

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante il Giudizio di Paride con cornice intagliata dorata vecchia – Lire 40 (52)*

ANONIMO

*Giudizio di Paride*

tela – cm 133,6 circa × 183,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### [176]

Sesto Tarquinio, che minaccia d'ammazzare Lucrezia della maniera di Luca Giordano alto once 26 e largo once 40 ½ – Zecchini 25  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 249

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante donna seminuda minacciata da un guerriero con cornice dorata – Lire 60 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 15

(Galleria)

*Incognito – Donna seminuda, e guerriero*

ANONIMO

*Tarquinio e Lucrezia*

tela – cm 128,7 circa × 200,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.



[177]

La Madonna col Bambino, e S[an] Giuseppe, che gli porge un frutto, del Cornara, Pittore Milanese, alto once 26 e largo once 20 ½ – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 243

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 20 per 26 rappresentante la Sacra Famiglia con cornice larga intagliata dorata – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*Sacra Famiglia*

tela – cm 128,7 circa × 101,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirota, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirota, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

[178]

S[an] Franc[esc]o D'Assisi dello stesso Autore, e misura – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 241

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 19 per 25 rappresentante S[an] Francesco al Deserto con larga cornice lavorata dorata, considerata la cornice – Lire 80 (104)*

ANONIMO

*San Francesco d'Assisi*

tela – cm 128,7 circa × 101,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**[179]**

Una Prospettiva con arco Trionfale d'avanti, ed il Colosseo all'Indietro alto once 20 e largo once 26 di Scuola Veneziana – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 215

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 21 per 26 rappresentante Fabbricati diversi di Roma con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Veduta di Roma con l'Arco di Costantino e il Colosseo*

tela – cm 99 circa × 128,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Un'altra veduta di Roma si trova al n. [258].

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**[180]**

Una prospettiva dell'Intorno del Castello di Milano alta once 20 ½ e larga once 24 belle machiette del Callote – Zecchini 50

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Altra prospettiva della med[esi]ma qualità, grandezza [larga br.a 2, alta br.a 1 ½], e cornice*

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 8

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria; Lateralmente al primo ingresso nella detta Galleria sulla parte sinistra; Frà mezzo alle altre due Finestre della stessa parte)

*N. 1 Rap[presentan]te il Castello di Milano con cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 204

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 21 per 24, rappresentante il Castello di Milano con cornice dorata – Lire 40 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 134

(Nella Biblioteca)

*Altro quadro dipinto all'olio rapp[resentant]e il Castello di Milano*

ANONIMO

*Veduta del Castello Sforzesco*

tela – cm 101,5 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797

al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione, e descrive così l'opera: «prospettive varie una il Castello di Milano | del Ghisolfi» (STOPPA in corso di stampa). Oretti riferisce così l'opera a Giovanni Ghisolfi (Milano, 1623-1683), un'opinione da prendere molto sul serio, dato che il pittore era stato al servizio di Bartolomeo Arese – primo proprietario conosciuto di questo dipinto – nel suo palazzo di Cesano Maderno.

### [181]

Un Abozzo in Chiaroscuro della Crocifissione di Cristo di Ant[oni]o Coxie alto once 12  $\frac{1}{4}$  e largo once 8  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 35

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 14v  
(Nella Stanza vicina all'arcova)

*N. 1 Rap[resentan]te Crocefisso con cornice adorata sopra il letto*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 98

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola chiaro-scuro once 9 per 12 rappresentante la Crocifissione, scuola di Rubens – Lire 60 (78)*

JEAN ANTOINE DE COXIE

(Mechelen, 1660 circa – Milano, 1720)

*Crocifissione*

tavola – cm 62 × 43

Milano, Civiche Raccolte d'Arte Antica del Castello Sforzesco, inv. 1168

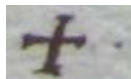
Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837; Milano, Lodovico Belgiojoso, 1880; Milano, Beatrice Belgiojoso Greppi, fino al 1955; Milano, Civiche Raccolte d'Arte Antica del Castello Sforzesco, dal 1955.

L'opera reca la firma in basso a destra «Ant. De Coxie», elemento che ha permesso a Stambucchi ed Errante di attribuirle correttamente al pittore fiammingo morto a Milano nel 1720 (MEIJER 1988). È pervenuta alle raccolte del Castello Sforzesco tramite il lascito di Beatrice Belgiojoso Greppi, e già nel 1880 era ricordata nella collezione di Lodovico Belgiojoso (B. W. Meijer, in *Museo* 2001, p. 56, n. 1200).

Si tratta di una versione in miniatura di una pala dipinta da Rubens intorno al 1620, forse in collaborazione con Anton van Dyck, ora al museo di Anversa (LARSEN 1988, I, p. 184, fig. 114; II, pp. 113-114, n. 270).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo a forma di croce:







**[182]**

Una Madonna colle mani giunte in Orazione, del Cavalier Busca alta once 9 e larga once 7 – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 219

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 7 per 9 rappresentante la madonna colle mani giunte, con cornice dorata vecchia – Lire 25 (R)*

ANONIMO

*Madonna in preghiera*

tela – cm 44,5 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Stambucchi ed Errante si riferiscono ad Antonio Busca (Milano, 1625 – 1684; su cui ROSSI 1959; da integrare con F. Frangi, in *Pittura* 1999, p. 259).

**[183]**

Un abozzo d'un Signore morto, la Madonna, e due Angioli del Cavaliere Borroni Cremonese alto once 12 e largo once 8  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 12

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 282

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 12 per 7 rappresentante la pietà con cornice vecchia dorata – Lire 2 (3)*

ANONIMO

*Pietà*

tela (?) – cm 59,4 circa × 42,1 circa

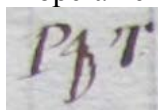
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Stambucchi ed Errante si riferiscono a Giovan Angelo Borroni (Cremona, 1684 – Milano, 1772), su cui BOSSAGLIA 1971.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «PT» inframezzate dal seguente simbolo:



**[184]**

Ritratto di donna esprimente una Musa, d'un Imitatore di Sasso-Ferrato alta once 11 e larga once 8 – Zecchini 8

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

ANONIMO

*Ritratto di donna allegorico*

cm 54,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



**[185]**

Un Cristo interrogato da un Dottore, e Manigoldi indietro, proveniente da Tiziano, e copiato da Benedetto Lutti alto once 12 ½ e largo Similmente – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 281

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola once 13 per 8 rappresentanti una Catura di Cristo, e l'altro S[an] Rocco con cornice dorata – Lire 6 (7.8)*

ANONIMO

*Cattura di Cristo (?)*

tavola (?) – cm 61,9 circa × 61,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Evani, dal 1837 (?).

Per il *San Rocco* descritto nell'inv. 1836, si veda il n. [197].

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**[186]**

Ecce Homo, copia di Gaudenzio Ferrario alto once 12, e largo once 9 – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Ecce Homo*

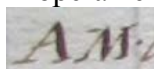
cm 59,4 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



**[187]**

Una Madonna col Bambino, copia del Beccasumo alta once 11 ½ e larga once 7 – Zecchini 6

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 283

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 12 per 7 rappresentante la madonna col bambino, con cornice dorata – Lire 4 (5.2)*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino*

tela – cm 56,9 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**[188]**

Una Testa di S[an] Tomaso d'Acquino della Scuola di Gaudenzio, alto once 10 ½ e largo once 8 ½ – Zecchini 30

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 61

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 8 ½ per 11 rappresentante S[an] Nicola da Tolentino, con cornice intagliata e dorata vecchia – Lire 60 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 5

(Anticamerone)

[Camillo Procaccini?] – S[an] Nicola da Tolentino

ANONIMO

*San Nicola da Tolentino (?)*

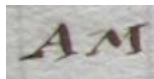
tavola – cm 52 circa × 42,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM»:



**[189]**

Ritratto d'un Pittore con penelli alla mano del Vanni scolaro del Barozzi alto once 11 e largo once 7 ½ – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di un pittore*

cm 54,5 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

La giusta idea di Francesco Vanni come artista fortemente influenzato da Barocchi era già viva nel suo contemporaneo Giulio Mancini (BAGNOLI 1996). A Siena, in Pinacoteca (inv. 601), è conservato un autoritratto di Vanni, in cui si vede tuttavia solamente la testa.



**[190]**

Una Madonna col Bambino, che sposa S[an]ta Cattarina, di Bernardo Campi alto once 7 ½, e largo once 8 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 156

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 8 per 8 rappresentante S[an]ta Caterina in ginocchio avanti la Vergine con vasi di fiori, con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Sposalizio mistico di Santa Caterina d'Alessandria*

tela – cm 37,1 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

**[191]**

Una testa di donna con seta bianca in testa, e piccolo colaro alla Spagnola - copia del Giorgione alto once 11 e largo once 8 – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di donna con velo bianco*

cm 54,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### [192]

Un Paese bello con figurine d'altra mano ad Imitazione del Parmigianino alto once 8 e largo once 22 – Zecchini 40

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, ff. 7v-8

(In altra Stanza detta la Galleria)

*Un Paese bislongho con diverse Ninfe, e cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 82

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 22 per 8 rappresentante il bagno di Diana con cornice dorata vecchia intagliata scuola Fiamminga – Lire 30 (39)*

ANONIMO

*Paesaggio con Diana e le ninfe al bagno*

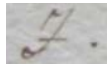
tavola – cm 39,6 circa × 108,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837. La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



### [193]

Una Carità del Cavalier del Cairo, una S[an]ta Maria Maddalena proveniente dall'Albani, ed un Cacciatore con una donna, mezze figure, che tutti e tre formano li soprafinestre di questa facciata in tutto – Zecchini 25

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 306

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Un sopraporto in tela rappresentante la Maddalena copia da Lorbetto – Lire 20 (26)*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 307

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due altri sopraporti in tela rappresentanti uno Meleagro e l'altro la Carità – Lire 15 (19.5)*

ANONIMO

*La Carità; Santa Maria Maddalena; Meleagro in veste di cacciatore (?)*

tela

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

## Terza Classe, e mediocri

### [194]

Un Ritratto d'una donna con colaro alla Spagnola, ed ornata d'oro sul petto, e perle in testa proveniente dalla Scuola di Paolo, alto once 12  $\frac{1}{2}$  e largo once 7  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 5

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 189

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 12 rappresentanti ritratti, uno da uomo, e l'altro da donna Spagnuoli con cornice intagliata dorata – Lire 6 (8)*

ANONIMO

*Ritratto di donna coronata di perle con collana d'oro*

tela – cm 61,9 circa × 37,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Per il *Ritratto di uomo* descritto nell'inv. 1836, si veda il n. [195].

### [195]

Altro Ritratto d'uomo con colaro alla Spagnola, tenente in mano una medaglia, copia, alto once 12  $\frac{1}{2}$  e largo once 7  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 3

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 189

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 12 rappresentanti ritratti, uno da uomo, e l'altro da donna Spagnuoli con cornice intagliata dorata – Lire 6 (8)*

ANONIMO

*Ritratto di uomo con in mano una medaglia*

tela – cm 61,9 circa × 37,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Per il *Ritratto di donna* descritto nell'inv. 1836, si veda il n. [194].

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



[196]

Una Testa d'un Cristo coronata di Spine alta once 11 ½ e larga once 7 copia di Guido – Zecchini 4  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 221

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 7 per 11 rappresentante un Cristo coronato di spine copia di Guido con cornice dorata – Lire 8 (10.4)*

ANONIMO

*Cristo coronato di spine*

tela – cm 57 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

[197]

S[an] Rocco in piedi con un Ritrato vicino, copia da Marco d'Oggionno, alto once 13 e largo once 8 – Zecchini 4

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 281

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tavola once 13 per 8 rappresentanti una Catura di Cristo, e l'altro S[an] Rocco con cornice dorata – Lire 6 (7.8)*

ANONIMO

*San Rocco con un devoto*

tavola – cm 64,3 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Per la *Cattura di Cristo* descritta nell'inv. 1836, si veda il n. [185].

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM»:





**[198]**

Una Testa d'una Vecchia con panno bianco in testa, e collaro bianco, copia di Gherardo delle Notti  
alto once 11 e largo once 8 – Zecchini 4  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di una vecchia con velo bianco*

cm 54,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[199]**

Una Madonna col Bambino, e molti Angioli sopra, copia di Paolo alta once 17 e larga once 8 – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 203

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 17 rappresentanti uno il viaggio in Egitto, e l'altro la madonna con il bambino con cornice dorata – Lire 8 (8.2)*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e angeli*

tela – cm 84,2 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Per la *Fuga in Egitto* descritta nell'inv. 1836, si veda il n. [200].

[200]

L'Andata in Egitto della Madonna con S[an] Giuseppe, e due Angioli di seguito alta pure once 17 e larga once 8 copia – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 203

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 8 per 17 rappresentanti uno il viaggio in Egitto, e l'altro la madonna con il bambino con cornice dorata – Lire 8 (8.2)*

ANONIMO

*Fuga in Egitto*

tela – cm 84,2 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Per la *Madonna con il Bambino* descritta nell'inv. 1836, si veda il n. [199].

## Nella Facciata del muro all'Ingresso di detta Galleria

### Prima Classe

#### [201]

Un Ritratto, che pare d'un Guerriero con una Carta in una mano, Ritratto bello del Bassano, che pare di Tiziano alto once 26 e largo once 18 – Zecchini 50

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 32

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela once 17 ½ per 26 rappresentante ritratto d'uomo in costume del 500 scuola Veneta con cornice dorata vecchia – Lire 600 (R)*

ANONIMO

*Ritratto di uomo*

tela (?) – cm 128,7 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874; Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 92; Londra, Henry Doetsch, da prima del 1893 al 22 giugno 1895; Londra, Christie's, 22 giugno 1895, lotto 14 (nome del compratore illegibile).

Nel catalogo di vendita della «Collection of the Duca Litta di Milano» del 1874 vengono indicati due dipinti compatibili con questo: Anonimo, «Portrait of a Gentleman holding a letter», e «Venetian School», «Portrait of a Gentleman holding a letter» (*A Catalogue* 1874, p. 10, nn. 90 e 92). Il catalogo della mostra alla New Gallery del 1893-1894, in cui l'opera (indicata come una tavola – cm 124,5 × 95,2) è prestata da Henry Doetsch, recita invece: «Portrait of a Man with the attributes of David, King and Prophet. Three-quarter length life-size towards right, wearing crown and furred robe; his hands folded; to right, table on which lie papers, inkstand and harp. [...] From the Duca Visconti Litta collection. By Lionardo da Vinci» (*Exhibition* 1893, p. 38, n. 204). L'attribuzione a Leonardo ha scandalizzato Costanza Jocelyn Ffoulkes nella sua recensione della mostra: «è inconcepibile come siasi potuto dare il suo nome a certa bruttissima mezza figura d'uomo, detto re Davide; né è da credersi che ciò sia stato inteso sul serio» (FFOULKES 1894, p. 255).

Nel catalogo di vendita della collezione Doetsch del 1895 la scheda, che riporta il supporto e le misure (tavola, cm 127 × 97,8) e nella quale il dipinto viene attribuito a «Parmigiano», fornisce una descrizione piuttosto dettagliata: «Portrait of Malatesta Baglione. A similar picture is in the Imperial Museum at Vienna. There the head is covered by a cap instead of the crown, and the accessories on the right, the table with the sceptre, the inkstand, the paper, and the harp in the background are missing. In the present picture the composition also appears to be an improvement of the former. A three-quarter length figure, life size», per poi specificare «From the Visconti Litta Collection, Milan» (*Catalogue* 1895, p. 4, n. 14).

## [202]

Figura intiera di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a con un Paese superiormente bellissimo, opera di Cesare da Sesto ad imitazione di Leonardo da Vinci, si crede anzi, che questa figura sia dipinta sull'istesso Cartone di Leonardo, la qual cosa si osserva dall'ingegnosa maniera colla quale è aggruppata la figura del Santo, ingegno, e giudizio non dimostrato da Cesare in altre sue cose. Concorre poi dippiù a questo giudizio la testa del Santo, la quale se non è dipinta colla dottrina, ed espressione di Leonardo, ne ha però tutto il fare, e la fisonomia. La sua misura è di once 28 in altezza, e largo once 18 – Zecchini 400

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 15

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 18 per 28 rappresentante Giovanni Battista nel Deserto con cornice dorata scuola Leonardesca dipinta da Salaini originale – Lire 1.200 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 61

(Galleria)

*Salaini – S[an] Gio[vann]i nel deserto*

ANONIMO (DA LEONARDO?)

*San Giovanni Battista nel deserto*

tavola – cm 138,6 circa × 89,1 circa

Ubicazione ignota

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1857; Milano, Giuseppe Baslini (1817-1887), 1864 (?).

L'opera è menzionata da Carlo AMORETTI (1804, p. 165): «Leonardo, a cui pur viene attribuito un san Giovambattista della stessa galleria [Litta Visconti Arese], il quale però da alcuni vuolsi dipinto da Cesare da Sesto sul cartone del Vinci».

Johann David Passavant descrive il dipinto nei suoi appunti sulla quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese, stesi durante il suo soggiorno milanese nell'inverno tra il 1834 e il 1835: «Leonardisch. Johannes der Täufer in einer Landschaft sitzend. ½ lebensgroß. Gleich dem Bacchus in Pariser Museum. Sehr rothe Carnation, vielleicht von Salaino» (LAFFRANCHI 2011-2012, p. 54). Non è dunque un caso che nell'inventario del 1836, steso dopo poco più di un anno dalla visita del grande conoscitore tedesco, l'opera figuri con l'attribuzione a Salaino.

A conferma del fatto che si tratti di una copia piuttosto fedele del *San Giovanni Battista – Bacco* del Louvre (inv. 780; HABERT, SCAILLIÉREZ 2007, p. 82), come già indicato da Passavant, esiste uno schizzo a penna di Giovanni Battista Cavalcaselle (fig. 26; Venezia, Biblioteca Marciana, inv. It.IV, 2032 (=12273), fasc. XVI, f. 94v), eseguito in occasione del suo soggiorno milanese del 1857. Il grande conoscitore scrive accanto allo schizzo: «Colore rossastro scuro | paese alla Cesare da Sesto | [...] | Marco d'Oggiono | Salaino – vedi al Louvre Leonardo». Potrebbe essere questo il «Salaino, from the Casa Litta» comprato da Giuseppe Baslini e visto da Charles Eastlake nello studio di Molteni il 5 settembre 1864 (AVERY-QUASH 2011, I, p. 661).

Tra le copie note della composizione leonardesca, la più interessante e più vicina, anche se più piccola (tavola – cm 102,7 × 73,2), è quella venduta a Londra, Sotheby's, il 10 aprile 2003 (lotto 21), con un'indicazione attributiva – sacrosanta – di Gianni Romano in favore di Bernardino Lanino (fig. 27; l'opera è poi pubblicata da RICCARDI 2007). Il fatto che quest'opera fosse stata parte di una



vendita all'asta a Londra nel 1859 rende ancora più improbabile che sia la stessa vista nel 1857 da Cavalcaselle. È da escludere invece l'identificazione (proposta – senza tuttavia conoscere gli inventari – da CARMINATI 1994, p. 21) del *San Giovanni Battista* Litta Visconti Arese in quello di Lanino dell'Earl of Crawford and Balcarres (in deposito a Edinburgo, National Gallery of Scotland), molto più contenuto nelle dimensioni.

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A»:



Fig. 26: Giovanni Battista Cavalcaselle (da anonimo leonardesco), *San Giovanni Battista nel deserto*, 1857, Venezia, Biblioteca Marciana



Fig. 27: Bernardino Lanino, *San Giovanni Battista nel deserto*, 1540-1550 circa, già Londra, Sotheby's, 10 aprile 2003

## Seconda Classe

### [203]

S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a nella prigione, e prossimo a essere decolato del Cavalier del Cairo alto once 29 e largo once 18 – Zecchini 60

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 121

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 18 per 28 rappresentante la decolazione di Sant Giovanni con grande cornice intagliata dorata, in quattro figure e mezzo – Lire 80 (88)*

ANONIMO (FRANCESCO CAIRO?)

*Decollazione di San Giovanni Battista*

tela – cm 143,5 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Francesco Cairo (1607-1665), fino al 1665 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Il dipinto è simile per soggetto e dimensioni a una voce dell'«Inventario de quadri del Sig.r Cavaglier Cairo ritrovati nella sua casa» a Milano il 29 luglio 1665 (TERZAGHI 1998, p. 339): «126 Decolatione di San Giovanni con quatro altre figure originale del sud.o [Cairo] largo Br. 1. on. 7 ½ alto Br. 2. on. 2 ½.».

### [204]

Un Ritratto Rapresentante una Giuditta colla Testa d'Oloferne della Scuola del Cavalier Del Cairo alto once 26 e largo once 18 – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 140]

*Una Giud[itta] del Cavaglier Cairo senza cornice*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 120

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 18 per 25 rappresentante una Giuditta naturale, con cornice antica dorata ad intagli – Lire 80 (89)*

ANONIMO (FRANCESCO CAIRO?)

*Giuditta con la testa di Oloferne*

tela – cm 128,7 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Francesco Cairo (1607-1665), fino al 1665 (?); Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta

Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Il dipinto è simile per soggetto e dimensioni a una voce dell'«Inventario de quadri del Sig.r Cavagliar Cairo ritrovati nella sua casa» a Milano il 29 luglio 1665 (TERZAGHI 1998, p. 339): «87 Una Giuditta originale del Cavagl.e largo Br. 2. alto Br. 1. on. 7.».

## [205]

Le Figlie di Lot, che le danno da bere, con l'Incendio di Sodoma in Lontano del Morazoni alto once 15 e largo once 18 – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 99

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 14 per 18 rappresentante Lott colle figlie all'incendio di Sodoma con cornice ad intaglio grande dorato scuola Milanese – Lire 50 (65)*

ANONIMO

*Lot e le figlie, con l'incendio di Sodoma sullo sfondo*

tavola – cm 74,2 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Luigi Biffi, dal 1837.

Morazzone, di cui fanno parola Stambucchi ed Errante, ha sperimentato questa scena nel piccolo riquadro (fig. 28), su rame, che è parte dello scrittoio Lucini Passalacqua, un'opera eseguita nel 1613 (Milano, Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, inv. 513; STOPPA 2003, pp. 220-221, n. 43).



Fig. 28: Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone, *Lot e le figlie, con l'incendio di Sodoma sullo sfondo*, 1613, Milano, Civiche Raccolte d'Arte Applicata del Castello Sforzesco

**[206]**

Una Giovane in un bagno proveniente dalla Scuola di Paolo, e che fa il sopraporto di quest'ultima facciata – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Donna in un bagno*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[207]**

Venere, ed Adone con un Amorino del Panfilo alto once 15 e largo once 18 – Zecchini 16

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 100

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 14 per 18 rappresentante Rinaldo Armida, con amorino e cane con cornice dorata intagliata vecchia maniera del Panfilo – Lire 50 (55)*

ANONIMO

*Figure mitologiche*

tavola – cm 74,2 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.



Nella Galleria dell'Appartamento altre volte abitato dal fu Sig[no]r Cavaliere D[o]n Agostino Litta, ed ora da S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r Conte D[o]n Alberto Litta

## Prima Classe

### [208]

Un Ritratto in profilo con beretto rosso con entrovi in giro un bindello verdastro oscuro alto once 9 e largo once 7 ½ della Scuola di Leonardo da Vinci – Zecchini 40

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un retratto di Leonardo in profilo con beretta rossa sopra l'asce di alt[ezz]a once 8, larg[ezz]a once 7 cornice bianca solia*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 12

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola once 9 per 6 ¼ rappresentante un ritratto di scuola Leonardesca con cornice vecchia – Lire 1.500 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 36 oppure n. 59

(Galleria)

*Scuola Leonardesca – Ritratto*

AMBROGIO DE PREDIS (?)

Milano, 1455 circa – 1510

*Ritratto di uomo di profilo, con berretto rosso*

1490-1500 circa

tavola – cm 42 × 29,2

Ubicazione sconosciuta

### Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1877 circa; Amburgo, Eduard Friedrich Weber (1830-1907), dal 1877 circa al 1907; Amburgo, eredi Weber, dal 1907 al 20-22 febbraio 1912; Berlino, Rudolph Lepke's Kunst-Auctions-Haus, 20-22 febbraio 1912, lotto 29; Londra, Charles Davis (morto nel 1914), dal 20-22 febbraio 1912 al 1914; New York, American Art Galleries, 29 aprile 1925, lotto 2; New York, M. J. Rougeron, dal 29 aprile 1915; New York, Duveen Brothers, 1922 circa.

Il «Ritratto in profilo con beretto rosso con entrovi in giro un bindello verdastro oscuro» descritto da Stambucchi ed Errante è quasi sicuramente lo stesso che qualche decennio dopo si trova – insieme alla *Venere* di Procaccini, n. 10 – ad Amburgo, nella sontuosa «Galerie Weber». Fritz HARCK (1891, pp. 89-90, fig.) descrive, per fortuna riproducendolo, un «ritratto in profilo a sinistra d'un giovanetto di circa quindici anni; porta una veste di color azzurro carico, sotto la quale spunta in alto una striscia di color verde cupo; sul capo coperto da folti capelli biondi ha un berretto rosso cinabro [...]. Il quadro è attribuito ad Ambrogio de Predis, e certamente gli si avvicina moltissimo [...]; però Ambrogio de Predis nei dipinti ch'io conosco mostra una tecnica molto più fina ed è molto più accurato». Nel catalogo della collezione Weber dell'anno successivo vengono riportate misure sicuramente sbagliate (tavola – cm 80,5 × 29), dato che in ogni caso un ritratto a mezzo busto (e quello Weber men che meno, a giudicare dalla riproduzione) non ha queste proporzioni tra

altezza e larghezza: si tratta di un refuso, come vedremo poi. Ne viene poi riportata la seguente provenienza: «1877 im Kunsthandel aus Visconti'schem Besitze im Mailand» (WOERMANN 1892, pp. 24-25, n. 28; si veda anche il catalogo di vendita del 1912, che però ricalca fedelmente il catalogo del 1892: *Galerie* 1912, pp. 12-13, n. 29; da un'annotazione manoscritta sul catalogo di vendita si apprende che viene venduta per «30.000» – ma se ne ignora la valuta; si veda poi per l'acquirente: SCHMINCKE 2003-2004, p. 199, nota 582, p. 384, n. 29; I. B. M. 1914). Il dipinto è poi passato nelle mani di Duveen, come testimonia una fotografia conservata nelle cartelle di De Predis alla Witt Library di Londra (che riproduco qui), sulla base della quale si può affermare che effettivamente si tratta di un'opera di Ambrogio De Predis. In un'altra fotografia conservata alla Frick Art Reference Library viene riportato un altro passaggio newyorkese (American Art Galleries) e, soprattutto, le misure, che coincidono con quelle degli inventari. Dell'opera si sono perse le tracce (compare in: MALAGUZZI VALERI 1917, pp. 31, 33, fig. 14).

La tavola nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo:



[209]

Una Madonna col Bambino, e S[an] Gius[epp]e indietro copia del Coreggio, ma fatto da Agostino Caracci alta once 6 e larga once 5 ½ – Zecchini 60  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Sacra Famiglia*

cm 29,7 circa × 27,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Potrebbe trattarsi di una copia della *Madonna della cesta* di Correggio (Londra, National Gallery, inv. NG23), di cui sono note numerose repliche (GOULD 1975, pp. 63-66, n. 23), anche in ambito milanese (G. Agosti, in *Bernardino Luini* 2014a, p. 258).

[210]

Un Ritratto colla testa di facciata avente un Libro in una mano, ed i guanti nell'altra, di Gaudenzio Ferrario alto once 18 e largo once 15 – Zecchini 80  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un ritratto d'un vecchio con beretta nera e barba longa con un libro nella mano, sopra la tela, alt[ezz]a br[acci]a 1 o[nce] 3, larg[hezz]a br[acci]a 1, cornice dorata et intagliata*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 3

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela della dimensione di once 17 ½ per once 15 ½ rappresentante un ritratto dipinto dalla scuola de Holben – Lire 1.000 (R)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 34

(Galleria)

*Holben – Ritratto*

ANONIMO

*Ritratto di uomo con libro in mano*

tela (?) – cm 89,1 circa × 74,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874 (?); Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 97 (?).

Mantengo il dubbio per l'inv. 1836, n. 3, perché l'inv. 1836, n. 34, ha misure simili, anche se è molto meno probabile come associazione. Probabilmente l'opera figura nel catalogo di vendita del 1874 come «Bronzino», «Portrait of a Gentleman holding a book» (*A Catalogue* 1874, p. 11, n. 97). L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo a forma di croce:



### [211]

Una Pietà, cioè la Madonna, che abbraccia Cristo morto del Palma vecchio, alta once 11 e larga once 9 – Zecchini 60

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un Salvatore depositato dalla Croce in scurcio con altre figure, alto br[accia] 1, largo o[nce] 9 incirca, sopra l'asse, e cornice dorata*

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 46v

*N. 1 Rap[presentan]te il Signore Morto sostenuto dalla Vergine sopra assa con cornice adorata*

ANONIMO

*Pietà*

tavola (?) – cm 54,5 circa × 44,5 circa

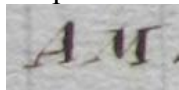
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Le voci degli inventari 1676 e 1751 sono compatibili anche con il n. 97.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM»:



### [212]

La Donna adultera in Chiaroscuro dell'Ottemburgo. Non può questo quadretto essere di Brughel, come vi si vede scritto il nome, non avendo mai avuto Brughel uno Stile sì purgato, e tanta espressione come questo, che si vede aveva studiato da Andrea del Sarto, e dal Barrocci alto once 5 e largo once 7 – Zecchini 60

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Cristo e l'adultera* (grisaille)

cm 24,7 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Non si sa cosa intendano Stambucchi ed Errante per «Ottemburgo».



**[213]**

Ritratto d'un Antiquario avente una medaglia in mano e beretta in Capo dello Schidone alto once 10 ½ e largo once 9 ½ – Zecchini 80  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un ritratto, che tiene in mano una medaglia d'oro e beretta nera, sopra l'asse, largo br[accia] 1 o[nce] 10, alto br[accia] 1 [...], cornice nera intagliata et oro*

ANONIMO

*Ritratto di uomo con medaglia in mano*

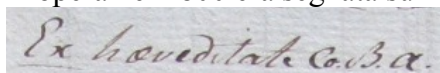
tavola (?) – cm 52 circa × 47 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la scritta «Ex hereditate Co.B.A.»:



**[214]**

Altra Testa d'uno Studio dello Spagnoletto, unita nella stessa Cornice del sopradescritto dello Schidone alla med[esima] grandezza – Zecchini 15  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Testa*

cm 52 circa × 47 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## Seconda Classe

### [215]

Gli Israeliti, che colgono la Manna con Mosè ed Aronne in machiette indietro di Francesco Bassano  
alto once 25 e largo once 35 ½ – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Raccolta della manna*

cm 123,7 circa × 175,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### [216]

Due Paesi, maniera del Tempesta, con machiette, e bestie d'egual grandezza, cioè alti once 19 e larghi once 25 in tutto – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 52

(Nella Stanza del Sig[nor] Segretario)

N. 2 *Quadri compagni con cornice adorata rap[resentan]te Paesi, con Gregie, dicesi del Tempesta*

ANONIMO

*Paesaggio con uomini e animali; Paesaggio con uomini e animali*

cm 94 circa × 123,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 (?) al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### [217]

Mosè, che ammazza i Pastori per l'insulto fatto alle Donzelle, dalla Scuola di Pietro da Cortona alto once 19 e largo once 28 – Zecchini 30

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Mosè con le figlie di Jetro*

cm 94 circa × 138,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[218]**

Una Testa di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a in un Cattino, maniera di Giulio Cesare Procaccino alta once 8 e larga once 9 – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Testa di San Giovanni Battista*

cm 39,6 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[219]**

La Casta Susan[n]a di Camillo Procaccini alta once 9 ¼ e larga once 7 – Zecchini 4

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

ANONIMO

*Susanna e i vecchioni*

cm 45,8 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «T»:



**[220]**

Un Paese con molto Terrazzo sul d'avanti, e machiette, Un Laghetto, e molte Case indietro, Stile Olandese, ma che aveva veduto la Scuola Veneziana alto once 9 e largo once 16 – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Paesaggio*

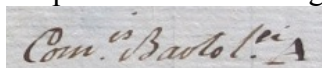
cm 44,5 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la scritta «Com.is Bartol.ei A»:



**[221]**

Altro Paese dello stesso Autore, e misura, che rapresenta la Caduta di S[an] Paolo – Zecchini 20  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Conversione di San Paolo*

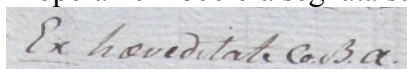
cm 44,5 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la scritta «Ex hereditate Co.B.A.»:



**[222]**

Altro Paese dello stesso Stile, con d'avanti un assalto de Ladri, situazione che pajono Montagne della Svizzera, alto once 7 ½ e largo once 15 ½ – Zecchini 15  
Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Paesaggio, con una zuffa in primo piano e montagne sullo sfondo*

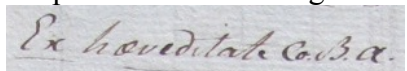
cm 37,1 circa × 76,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la scritta «Ex hereditate Co.B.A.»:





**[223]**

Piccolo quadretto dipinto sul Rame, con animali, e frutti alto once 4 e largo once 5 ½ di Scuola Fiaminga – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Animali e frutti*

rame – cm 19,8 circa × 27,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Il dipinto è compatibile con l'inv. 1836, n. 169 (che però è più probabilmente il n. 32 di questo inventario).

**[224]**

Una Battaglietta di Stile Fiamingo alta once 4 e larga once 5 – Zecchini 10

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Battaglia*

cm 19,8 circa × 24,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[225]**

Cristo morto Colle Marie, S[an] Gio[vanni] e S[an] Giuseppe d'Arimatea, copia del Palma Vecchio alto once 20 e largo once 24 – Zecchini 25

Patrimonio di Bartolomeo Arese

? <1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un Christo depositato dalla Croce con molte figure, di altezza br[racci]a 1 o[nce] 3, larg[hezz]a br[acci]a 1 ½, la cui pittura incomincia in qualche parte a sollevarsi dalla tela, con cornice dorata soglia*

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 329

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela rappresentante una pietà copia di Giulio Cesare Procaccino di B[racci]a 2 ½ per once 19 – Lire 8 (8)*

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 7

(Anticamerone)

[Camillo Procaccino?] – *Cristo deposto dalla Croce*

ANONIMO

*Deposizione*

tela – cm 99 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845 (?).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM.»:



## [226]

Un Disegno in Carta d'un Re, che additta una Nave a molti Frati, Guardie, ed una Madon[n]a in alto della Scuola dè Campi alto once 5 e largo once 6 – Zecchini 3

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Re circondato da guardie e frati indica una nave, con l'apparizione di una Madonna in cielo*

carta – cm 24,7 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## [227]

Due Battaglie del Borgognoni, l'uno l'assalto d'un Forte, e l'altro la presa di un Ponte alte once 12 ½ e larghi once 23 il p[ri]mo per essere meno bello, ed assai ritoccato Z[ecchi]ni 20 il secondo per essere più bello, e conservato Z[ecchi]ni 40 in tutto – Zecchini 60

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 109

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 12 per 23 rappresentanti due battaglie dell'epoca del 600 con cornice vecchia indorata – Lire 100 (130)*

ANONIMO

*Assedio di un forte; Conquista di un ponte*

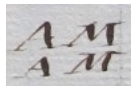
tela – cm 61,9 circa × 113,8 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Una delle due opere nel 1800 era segnata sul retro con le lettere «AM» ripetute due volte:



[228]

Un Ritratto in piedi d'un Ragazzo vestito alla Spagnola con Cattene, e Medaglie al Collo, appoggiando una mano su d'un Piedistallo, e l'altra sulla Spada del Padovanino ad imitazione di Paolo, alto once 22 ½ e largo once 15 – Zecchini 20

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

ANONIMO

*Ritratto di uomo*

cm 111,4 circa × 74,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

La descrizione fornita da Stambucchi ed Errante coincide curiosamente con il *Ritratto di Antonio Porcia* di Tiziano della Pinacoteca di Brera (fig. 29; Reg. Cron. 5958; D. Banzato, in *Pinacoteca* 1990, pp. 237-239, n. 139), donato nel 1891 da Eugenia Litta Visconti Arese, nata Attendolo Bolognini (1837-1914) in memoria del figlio Alfonso, morto precocemente. Tuttavia, stando a quanto riportato da Gustavo FRIZZONI (1892, pp. 20-25), grazie ai «ragguagli» del marchese Carlo Ermete Visconti, parente dei Porcia, il dipinto ha ben altra provenienza: «N'era posseditrice ab antico la patrizia famiglia Porcia. Il principe Alfonso, morto nel 1876, lo comperò da un cugino, pure Porcia, tra il 1830 e il 1840, o lo trasportò dalla residenza antica ed attuale della famiglia, cioè dal castello di Porcia presso Pordenone, alla sua Signoria di Spital in Carinzia. Di là lo trasportò a Milano, quando per l'età e le circostanze domestiche rinunciò completamente alle sue annue gite colà. Alla sua morte passò in proprietà della vedova contessa Eugenia Vimercati, dalla quale per eredità alla figlia, duchessa Litta». La questione della provenienza del ritratto di Tiziano andrebbe approfondita e suffragata da dati documentari.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V.»:



Fig. 29: Tiziano, *Ritratto di Antonio Porcia* (prima del recente restauro), 1530-1535 circa, Milano, Pinacoteca di Brera

**[229]**

Un Ritratto con barba vestito di nero con una mano coperta dal Guanto, e tenendo l'altro nell'altra dello Stile di Marco Oggionno alto once 23 e largo once 14 ½ avuto Riguardo alla testa, che è bella, si stima – Zecchini 20

Patrimonio di Bartolomeo Arese

<1676: inventario dei beni di Bartolomeo Arese nel Palazzo di Milano, piede B

*Un ritratto d'huomo mezza figura con li guanti in mano, sopra la tela, alto br[racci]a 2 largo br[racci]a 1 ½, cornice dorata soglia*

ANONIMO

*Ritratto di uomo che tiene un guanto*

tela – cm 113,8 circa × 71,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[230]**

Il Passaggio del Mar Rosso, opera bella di Cirro Ferri alto once 17 ½ e largo once 28 ½ – Zecchini 40

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 229

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 17 per 28 rappresentante il passaggio del mar rosso, con sua cornice dorata – Lire 40 (52)*

ANONIMO

*Passaggio del Mar Rosso*

tela – cm 86,6 circa × 141 circa

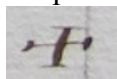
Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con il seguente simbolo a forma di croce:





[231]

La Caduta di S[an] Paolo di Daniel Crespi, alto once 24 e largo once 17 – Zecchini 80

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

DANIELE CRESPI

Busto Arsizio, 1598 – Milano, 1630

*Conversione di San Paolo*

1621 circa

tavola – cm 118,7 × 84,5

Austin, Blanton Museum of Art, The Suida-Manning Collection, inv. 197.1999

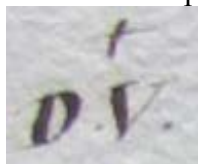
Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800; Lainate, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), 1844; Vienna, Carl von Reininghaus (1857-1929), fino al 1929; Vienna, eredi von Reininghaus, dal 1929 al 29-30 maggio 1933; Vienna, Glückselig, 29-30 maggio 1933, lotto 397; New York, Lawner's Auction Gallery, 1960 circa (?); New York, Bertina Suida (1922-1992) e Robert Manning (1924-1996), dal 1960 circa al 1996; Kurt e Alessandra Manning Dolnier, fino al 1999; Austin, Blanton Museum of Art, dal 1999.

Nel 1772 Marcello Oretti visita la collezione, e descrive così l'opera: «Caduta di S. Paolo qu. m. Daniele Crespi» (STOPPA in corso di stampa).

Il dipinto è da identificarsi nella *Conversione di San Paolo* oggi conservata ad Austin (Blanton Museum of Art, Suida-Manning Collection). Oltre alle misure identiche a quelle riportate da Stambucchi ed Errante nel loro inventario, a confermare l'identificazione è un'iscrizione sul retro della tavola.

Nell'inventario del 1800 sono infatti segnalate le «marche attergate ad alcuni quadri», e in merito a quest'opera vengono riportate le lettere «D.V.» sovrastate da una croce (con ogni probabilità connesse alla proprietà di Giulio Visconti Borromeo Arese):



Una scritta sul retro della tavola di Austin coincide con quanto riportato nel documento del 1800:



Il fatto che il dipinto di Daniele Crespi non compaia nell'inventario del palazzo di Milano del 1836 è conseguenza di un suo possibile spostamento poco dopo il 1800 nella Villa Litta Visconti Arese di Lainate. Non a caso, Cesare CANTÙ (1844, II, p. 441), descrivendo la villa, afferma che «il grandioso palazzo, non compiuto, è ornato di pregevoli quadri, fra cui un san Paolo di Daniele Crespi». Sempre sul retro dell'opera compare un timbro in ceramica del «Ministero dell'Istruzione e di Antichità – Roma | Importazione oggetti d'arte», apposto su un cartellino dove vengono riportati numero di protocollo (220?) e data: 7 marzo 1892. Il dipinto doveva però trovarsi ancora in Italia intorno al 1914, dato che Giorgio NICODEMI (1914, pp. 24, 83; poi ripreso da LONGHI 1917, p. 356) lo attesta nella villa di Lainate, nel frattempo divenuta proprietà Weil Weiss.

Non molto tempo dopo ne entra in possesso il viennese Carl von Reininghaus, dato che figura nella grande asta della sua collezione nel 1933. Se ne ha conferma grazie al numero 397 che compare più volte sul retro della tavola, coincidente con il numero del lotto d'asta (*Gemälde* 1933, p. 23, n. 397). Molti anni dopo, Ugo RUGGERI (1967, pp. 53, 56, fig. 11) riproduce l'opera ancora – erroneamente – come «collezione Reininghaus, Vienna», quando molto probabilmente Robert Manning e Bertina Suida (figlia di Wilhelm) ne erano già proprietari – dall'archivio della collezione risulterebbe infatti che intorno al 1960 la tavola sarebbe stata acquisita dai coniugi Suida-Manning dalla Lawner's Auction Gallery di New York (G. Bora, in *Capolavori* 2001, p. 52, n. I.7 – che però indica erroneamente il supporto su tela), ma di quest'informazione non ho trovato alcun riscontro oggettivo. Sul retro della cornice compare un cartellino dattiloscritto «L.1971.63.5 Manning», a testimonianza del vecchio numero d'inventario. Nel 1976 compare sul mercato a Londra, Heim Gallery, un'altra interpretazione della *Caduta* attribuita a Daniele Crespi (fig. 30), di minore qualità e sempre su tavola – cm 80,5 × 57 (*Italian* 1976, n. 7).

Negli anni '80 e '90 del Novecento la *Caduta* Suida-Manning è in deposito al Metropolitan Museum di New York (BORA 1984, p. 699), e dal 1999 entra a far parte delle collezioni del Blanton Museum of Art (BOBER 1999, pp. 448-449, n. x, fig. x).



Fig. 30: Daniele Crespi (?), *Conversione di San Paolo*, 1620-1625 circa (?), già Londra, Heim Gallery





**[232]**

Unito al Sud[detto] Quadro trovasi un Paese della già nominata Scuola Fiaminga, e che sente della Veneziana alto once 8 ½ e largo once 17 – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Paesaggio*

cm 42 circa × 84,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[233]**

Una Battaglia del Pianca Pittore Milanese, alta once 26 e larga once 37 ½ – Zecchini 20

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Battaglia*

cm 128,7 circa × 185,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[234]**

Una Testa, che pare un Ritratto d'un Turco con Bonet nero in testa di Bartolo Nogari alto once 15 e largo once 12 – Zecchini 8

Altro Ritratto di Femina con gran Capelli neri, e sparzi sulle Spalle, di Benedetto Lutti, alto once 15, e largo once 12 – Zecchini 8

NB. Li Sud[dett]i due ultimi quadri non appartengono alla Sud[dett]a Galleria, e sono Riposti nella Guardarobba

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? >1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 146

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 12 per 15 rappresentanti due ritratti uno da uomo, e l'altro da donna con sue cornici dorate a intaglio moderno – Lire 80 (104)*

ANONIMO

*Ritratto maschile con turbante nero; Ritratto femminile*

tela – cm 74,2 circa × 59,4 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837 (?); Milano, Giulio Francia, dal 1837 (?).



## Terza Classe, e mediocri

### [235]

Una Madonna col Bambino, e S[an] Gius[epp]e indietro, abozzo del Lanzani alto once 9 e largo once 7 – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 4v

(Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio)

*Altro piccolo rap[resentan]te la Nascita del Pit[tor]e Lanzano*

ANONIMO (ANDREA LANZANI?)

*Sacra Famiglia (Natività?)*

cm 44,5 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Andrea Lanzani (1641-1712), fino al 1712 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), da dopo il 1713 al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 (?) al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Il dipinto si può identificare, pur con qualche dubbio, nella «Notta de' quadri ritrovati nella [...] Eredità del cavalier Lanzani», stilata il 19 settembre 1713 (COLOMBO, DELL'OMO 2007, p. 200, doc. 11): «N. 83 Altro abozzo la Madona, S. Giuseppe, e Bambino L. 48».

### [236]

Una Madonna col Bambino in Chiaro Scuro di Ferdinando Porta alto once 9 e largo once 7 ½ – Zecchini 3

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Madonna con il Bambino (grisaille)*

cm 44,5 circa × 37,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### [237]

Due d'egual grandezza, che Rappresentano degli Inganni Femminili della Scuola di Paolo alti once 7 ¼ e larghi once 8 ½ – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 141

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri once 7 per 8 rappresentanti due scene lubriche, con cornice dorata – Lire 20 (26)*

ANONIMO

*Scena di seduzione; Scena di seduzione*

cm 35,9 circa × 42 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, come si evince dalla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**[s.n.]**

Una Danae con un Amorino del Panfilo alta once 5 ½ e larga once 8 ½ – Zecchini 3

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Danae*

cm 27,2 circa × 42 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[238]**

Un Ritratto con piccolo Capellino in Capo, con entro una piuma nera alto once 12 e largo once 8 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di figura con cappello e piuma nera*

cm 59,4 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[239]**

Giove, che fulmina i Giganti, abozzo del Lanzani alto once 12 ½ e largo once 13 ½ – Zecchini 3

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO (ANDREA LANZANI?)

*Giove che fulmina i Giganti*

cm 61,9 circa × 66,8 circa

Ubicazione sconosciuta

**Provenienza:**

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Il dipinto si avvicina per soggetto e misure a quello descritto nella «Notta de' quadri ritrovati nella [...] Heredità del cavalier Lanzani», 19 settembre 1713 (COLOMBO, DELL'OMO 2007, p. 199, doc. 11): «N. 51 Altro abbozzo di once 12, e Once 15 giganti fulminati da Giove L. 71». Si potrebbe trattare di una versione di quello descritto nel testamento di Andrea Lanzani, dato che questo è passato in eredità alla nipote di Lanzani, Antonia Caterina, ed è stato poi venduto all'asta nel 1756 dal Luogo Pio della Stella insieme ai suoi beni pervenuti per una donazione a questa istituzione, altrimenti l'appartenenza al patrimonio di Bartolomeo Arese indicata nel documento del 1800 sarebbe da considerare errata. Forse questo «Giove, che fulmina i Giganti» è in rapporto con la «Caduta dei Giganti» già in Palazzo Castelfarò (COLOMBO, DELL'OMO 2007, p. 187, n. 48).

L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



**[240]**

S[an] Gio[vanni] Batt[ista], che battezza nel deserto abozzo dello stesso Lanzani alto once 10  $\frac{1}{4}$  e largo once 11  $\frac{1}{2}$  – Zecchini 2

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 101

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 10 per 12 rappresentante il Battesimo di S[an] Giovanni con cornice dorata di scuola Milanese – Lire 30 (R)*

ANONIMO (ANDREA LANZANI?)

*San Giovanni Battista che battezza*

tela – cm 50,7 circa × 56,9 circa

Ubicazione sconosciuta

**Provenienza:**

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Il dipinto si avvicina per soggetto e caratteristiche a quello descritto nella «Notta de' quadri ritrovati nella [...] Heredità del cavalier Lanzani», 19 settembre 1713 (COLOMBO, DELL'OMO 2007, p. 199, doc. 11): «N. 65 Altro abbozzo del Battesimo di S. Giovanni Battista L. 42». Si potrebbe trattare di una versione di quello descritto nel testamento di Andrea Lanzani, altrimenti l'appartenenza al patrimonio di Bartolomeo Arese indicata nel documento del 1800 sarebbe da considerare errata. L'opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «A.»:



**[241]**

Altro dello stesso Autore, che è Venere, e Vulcano pure abozzo, alto once 11 ½ e largo once 8 – Zecchini 8

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 96

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola once 9 per 11 rappresentante Venere e Vulcano con cornice dorata ad intaglio vecchio – Lire 8 (10.4)*

ANONIMO (ANDREA LANZANI?)

*Venere e Vulcano*

tavola – cm 56,9 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Andrea Lanzani (1641-1712), fino al 1712 (?); Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Il dipinto si avvicina per soggetto e caratteristiche con quello descritto nella «Notta de' quadri ritrovati nella [...] Heredità del cavalier Lanzani», 19 settembre 1713 (COLOMBO, DELL'OMO 2007, p. 200, doc. 11): «N. 161 Altro abbozzetto con Venere, et altre figure L. 48».

**[242]**

Due quadretti di Paesi uniti in un sol Cornice alti once 4 ½ e larghi once 7 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Paesaggio; Paesaggio*

cm 22,3 circa × 34,6 circa (ciascuno?)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[243]**

Un Abozzo in Chiaroscuro di un [...] del Lanzani alto once 11 e largo once 7 – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO (ANDREA LANZANI?)

*Grisaille*

cm 54,5 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.



**[244]**

Un Europa rapita, e la morte di Leonardo in a[c]quarello di miniatura, alti once 4 ½, e larghi once 5 ¼ in tutto – Zecchini 6

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ratto d'Europa; Morte di Leandro (?)*

cm 22,3 circa × 24,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Stambucchi ed Errante con «morte di Leonardo» intendono con ogni probabilità la morte di Leandro, perfetto pendant per il ratto d'Europa.

**[245]**

Due Battaglie Navali di Turchi, e Veneziani alte once 13 e larghe once 25 in tutto – Zecchini 6

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 113

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri once 13 per 25 rappresentanti due battaglie navali di turchi con cornice dorata – Lire 80 (104)*

ANONIMO

*Battaglia navale; Battaglia navale*

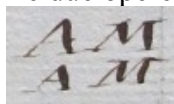
cm 64,3 circa × 123,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Le due opere nel 1800 erano segnate sul retro con le lettere «AM» ripetute due volte:



**[246]**

Un S[ant'] Antonio Abbate copia sullo Stile di Daniele alto once 18 e largo once 16 – Zecchini 2  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 293

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 18 per 15 rappresentante paesaggio con anacoretta con cornice dorata – Lire 2 (2)*

ANONIMO

*Sant'Antonio Abate*

tela – cm 89,1 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**[247]**

La Madonna col Bambino, e S[an] Giuseppe di Ferdinando Porta, alta once 25 e larga once 19 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO (FERDINANDO PORTA?)

*Sacra Famiglia*

cm 123,7 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[248]**

Una Figura di Schiava Rubata dal Sansone di Paolo, una donna con fascia di Spiche e Campo di frumento indietro, con il Padrone che gli sta osservando alto once 15 e largo once 19 – Zecchini 2

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 114

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela once 15 per 19 rappresentante tre figure con cornice dorata – Lire 10 (R)*

ANONIMO

*Figura allegorica femminile*

tela – cm 74,2 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**[249]**

Caino, che ammazza Abele di Ferdinando Porta alto once 33 e largo once 24 ½ – Zecchini 5

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO (FERDINANDO PORTA?)

*Caino e Abele*

cm 163,3 circa × 121,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[250]**

Un Cristo alla Colonna ed altro d'egual grandezza d'una Madonna, e S[an] Gio[vanni] alti once 24 e larghi once 12 – Zecchini 8

Patrimonio di Bartolomeo Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 53

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Due quadri in tela once 12 per 24 rappresentanti uno Cristo, e l'altro la Vergine con cornice dorata – Lire 60 (R)*

ANONIMO

*Cristo alla colonna; Madonna e San Giovanni Evangelista*

tela – cm 118,8 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**[251]**

Sei teste insignificanti, ed un Narciso alte once 5 ½ e larghe once 3 ½ – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Testa; Testa; Testa; Testa; Testa; Testa; Narciso*

cm 27,2 circa × 17,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[252]**

Un Diogene del Ratti, Pittore Milanese alto once 19 e largo once 14 – Zecchini 1

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Diogene*

cm 94 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Forse Stambucchi ed Errante intendono riferirsi a Giovanni Agostino Ratti (Savona, 1699 – Genova, 1775).

**[253]**

Tre lunghi cornici divisi in largo da molti quadrettini in miniatura, ed altre cosette ad olio, ma mediocri, eccettuato un Puttino seduto sop[r]a un Teschio, allusione alla fragilità della vita dell'uomo della Scuola del Parmigianino, un S[an] Francesco Scuola del Cerrani, ed altre Cosette sacre della Scuola di Camillo. Questi servano per Pilastrini a tre Canti della Galleria, in tutto – Zecchini 30

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Allegoria della morte; San Francesco; Soggetti vari*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[254]**

Quattro sovrapporti nella Galleria di Ferdinando Porta – Zecchini 24

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO (FERDINANDO PORTA?)

*Quattro soggetti allegorici (?)*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

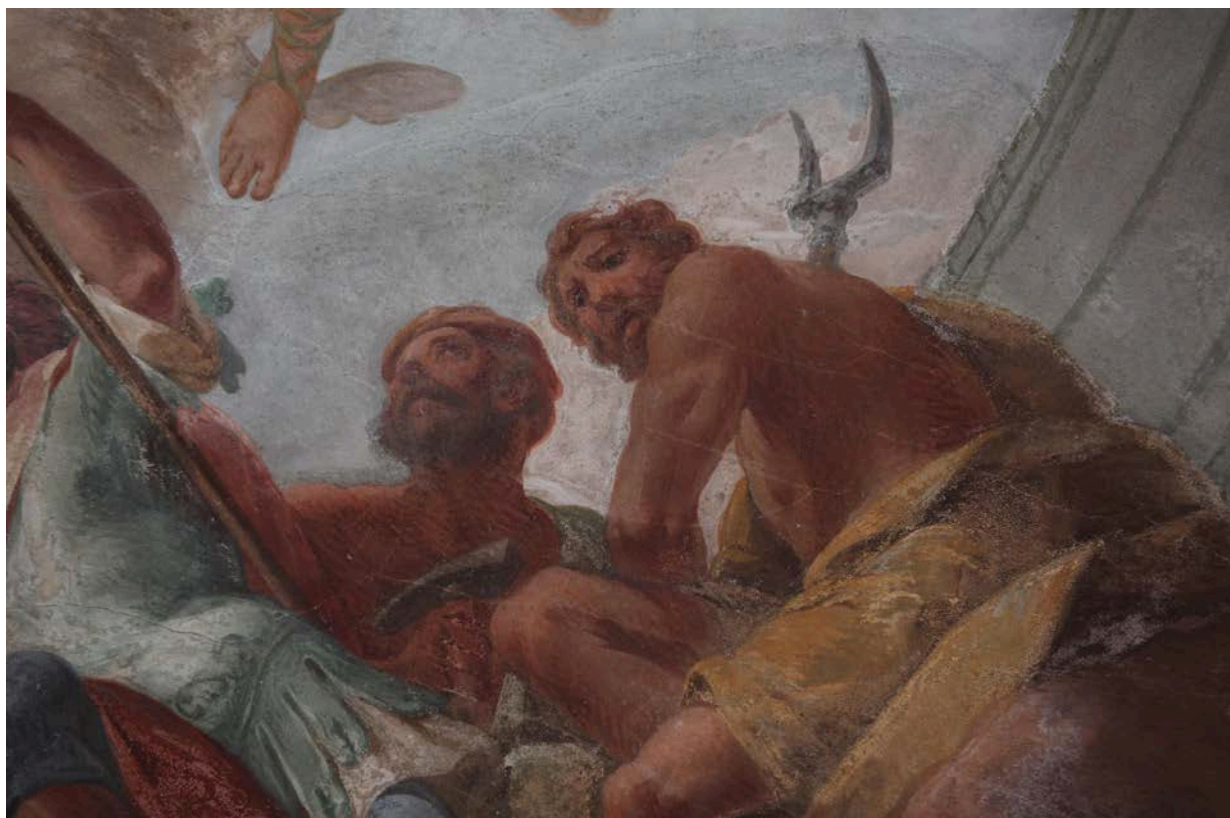
Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.



Nella Sala grande del Piano Nobili superiore verso Strada



La Sala degli Specchi in Palazzo Litta Visconti Arese



Affreschi di Giovanni Antonio Cucchi sulla volta della Sala degli Specchi

## Terza Classe, e mediocri

### [255]

Quattro sopraporti di Ferdinando Porta, e sei soprafinestre dell'istesso Autore – Zecchini 30  
Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 36

(Nel gran Salone)

*Nº4 tele che servono di sopraporta rappresentanti fatti mitologici – Lire 120*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 37

(Nel gran Salone)

*Nº6 tele per sopra finestra rappresentanti pure fatti mitologici – Lire 120*

FERDINANDO PORTA

Milano, 1687 – 1763

*Scena mitologica; Giudizio di Paride; Scena mitologica; Mercurio e Paride* (sopraporte)

*Scena mitologica; Didone suicida; Fiume Scamandro (?); Scena mitologica; Scena mitologica; Enea ammonito da Giove a lasciare Cartagine* (sovrafinestre)

1752-1762 circa

tela – misure da verificare (sopraporte)

tela – misure da verificare (sovrafinestre)

Milano, Palazzo Litta Visconti Arese, Sala degli specchi

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1873; Milano, Società Ferroviaria Alta Italia (poi Ferrovie Italiane), dal 1873 al 1996; Milano, Patrimonio indisponibile dello Stato Italiano, dal 1996 al 2007; Milano, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, dal 2007.

Le dieci tele – che Stambucchi ed Errante riferiscono giustamente a Ferdinando Porta – sono rimaste miracolosamente sino ad oggi nella Sala degli specchi di Palazzo Litta, sulla cui volta campeggia una probabile *Apoteosi di Enea* di Giovanni Antonio Cucchi (R. Bossaglia, in *Disegni* 1973, p. 33). L'attività di Porta in Palazzo Litta Visconti Arese è ricordata da Emanuele Cesati e da Marcello Oretti nel 1772 (STOPPA in corso di stampa). Le tele raffigurano complessi temi profani, solo parzialmente identificati (grazie a Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa): si riconoscono almeno, tra le sopraporte, *Mercurio e Paride* e un *Giudizio di Paride* e, tra le sovrafinestre, *Enea ammonito da Giove a lasciare Cartagine* e una *Didone suicida* (con il dettaglio del gufo, di virgiliana memoria). Il *Fiume* con, alle spalle, una città in fiamme potrebbe essere lo Scamandro. Non si può non fare caso al fatto che il *Mercurio e Paride* e la tela compagna, dal soggetto indecifrato, con un guerriero che rende omaggio a Venere (forse Enea, a cui la dea ha concesso le armi) sono impiantati, quanto a schemi compositivi, sui riquadri della Galleria Farnese con *Mercurio e Paride* per l'appunto e, in controparte, *Pan e Diana*. I temi virgiliani dipinti da Porta si completano con quelli dei bellissimi intagli lignei all'interno del salone (BERETTI 2010, pp. 268-269, figg. 11-12). Le opere di Porta nella Sala degli specchi sono menzionate da Giovanni AGOSTI (2011, p. 43).











Nella Sala verso Strada contigua alla disopra descritta Sala grande



## Prima Classe

### [256]

Quattro Arazzi della Fabbrica di S[an] Michele di Roma eseguiti sulli disegni di Guido Reni, alti once 16 e larghi once 13 in tutto – Zecchini 240

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

arazzo – cm 79,2 circa × 64,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

### [257]

Due quadri di Brughel assai Conservati, e belli, Rappresentanti l'uno il Paradiso Terrestre, e l'altro gli Animali, che stanno per andare nell'Arca, che si vede in Lontano alti once 11 e larghi once 17 ½ – Zecchini 200

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 2

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Due quadri in tavola, della dimensione di once 11 per 17 rappresentanti l'entrata di Noè nell'Arca, e l'altro il Paradiso terrestre dell'autore Scelling con cornice dorata e cristallo – Lire 3.000*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 74

(Sala da Bigliardo)

*Breughel – Paradiso Terrestre*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 75

(Sala da Bigliardo)

[Breughel] – *Sortita dell'Arca*

ANONIMO

*Paradiso Terrestre; Entrata degli animali nell'arca di Noè*

tavola – cm 54,5 circa × 86,6 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1868 (?).

Forse si riferisce a queste due tavole DU PAYS (1868, p. 209) quando scrive che nel gennaio 1868 a Palazzo Litta «restaient à vendre [...] deux beaux Breughel (6000 fr)».

Nella Galleria dell'Appartamento ultimamente abitato dal fu Ecc[ellentissi]mo S[igno]r M[arche]se D[o]n Pompeo

**[258]**

Un quadrilongo, che Rappresenta una bella Prospettiva della Veduta di Campo Vaccino in Roma – Zecchini 15

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Veduta di Campo Vaccino a Roma*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Un'altra veduta di Roma si trova al n. [179].

**[259]**

Una Cleopatra mezza figura di Guido Cagnani – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Cleopatra*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Forse è da immaginare come una delle numerose versioni di Cleopatra morente dipinte da Guido Cagnacci (tra cui quella, bellissima, donata da Alberto Saibene alla Pinacoteca Brera nel 1960: AGOSTI 2008, pp. LXVII-LXIX, fig. XVI).

**[260]**

Altro a questo vicino di Lucrezia, che si uccide del Gherardini Scolaro del Cerrani – Zecchini 5

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Lucrezia*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.



**[261]**

Una mezza figura d'un Povero del Calabrese – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Mendicante*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

Stambucchi ed Errante con «Calabrese» intendono riferirsi a Mattia Preti.

**[262]**

Altra mezza figura d'una Veronica di Scuola Bolognese – Zecchini 5

Patrimonio di Bartolomeo Arese

ANONIMO

*Veronica*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Arese (1610-1674), fino al 1674; Milano, Margherita Arese, dal 1674; Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[263]**

Quadro grande con molte figure Rapp[resentan]te un mercato con molto Caseggiato indietro del Fiamenghino – Zecchini 12

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Paesaggio con un mercato e architetture*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[264]**

Una Santa solitaria con processione di donne indietro dello stesso Autore – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 195

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tela senza cornice once 26 per 16 rappresentante una Santa con un convoglio funebre – Lire 8 (R)*

ANONIMO

*Santa con una processione*

tela – cm 79,2 circa × 128,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**[265]**

Un Ritratto Seduto con Fag[ot]to alla mano vestito di nero con Pelliccia e Bonè in Capo, Copia di Tiziano – Zecchini 4

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

ANONIMO

*Ritratto di uomo seduto con pelliccia*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

## Seguono altri quadri riposti in altra Stanza

### [266]

Un quadro grande quadrilongo Rappresentante un Santo in Croce, che si crede S[ant'] Andrea, d'Enea Salmezia – Zecchini 150

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 376

(Nella Chiesa detta della Madonnina del Castello)

*Quadro in tela della dimensione di B[racci]a 4 ½ per B[racci]a 2 once 7 ¾ rappresentante il Martirio di S[an]t'Andrea dell'Autore Enea Salmeggia – Lire 8.000*

*NB. Questo quadro è di proprietà dell'Eredità Litta ma è vincolato ad uso della Chiesa della Madonna del Castello, finché questa resti aperta, e officiata al Culto cristiano*

ENEASALMEGGIA, DETTO IL TALPINO

Salmezza, 1570 circa – Bergamo, 1626

*Crocifissione di Sant'Andrea*

1604

tela – cm 265,5 × 158

Milano, Santa Maria della Consolazione

Provenienza:

Milano, Santa Maria del Castello (poi Santa Maria della Consolazione), dal 1604 circa al 1784; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1784 al 1791; Milano, Santa Maria del Castello (poi Santa Maria della Consolazione), dal 1791 al 1794; Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1794 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Santa Maria del Castello (poi Santa Maria della Consolazione), dal 1835.

Una «Breve memoria» stilata nel 1835 dalla Fabbriceria della chiesa di Santa Maria del Castello (oggi nota come Santa Maria della Consolazione) ci permette di ricostruire le vicende essenziali dell'opera (Milano, Archivio Diocesano, Santa Maria alla Porta, Fabbriceria, cart. 45/1, fasc. 3). La «memoria» ha come oggetto una disputa sulla proprietà del «quadro dipinto a olio da Enea Salmeggia» tra «Casa Litta» e la parrocchia di Santa Maria del Castello. Il dipinto ornava la cappella privata della famiglia Litta sin dal Seicento, e sarebbe una donazione del «Presidente Arese»; veniamo a sapere poi che «fù venduto nel 1770 insieme agli altri quadri che si trovavano allora in chiesa alla Confrat.a dei S.ti Gio. Batt.a e Rocco, come si rileva dal formale atto di vendita 28 aprile stesso anno rogato dal D.re Panfidio Collegiato Cesare Sormani Notaro di Milano». Dalle «Ordinazioni del capitolo de dodici» si apprende poi che, alcuni anni dopo l'acquisto della chiesa e i suoi arredi, e precisamente nel maggio del 1784, la Confraternita di San Giovanni Battista aveva approvato la richiesta avanzata da «Casa Litta» circa la possibilità di ritirare il dipinto e di sostituirlo con un altro; particolarmente utile alla ricostruzione delle vicende materiali dell'opera risulta un atto notarile del 15 dicembre 1846 (CONTE 2013-2014, che ringrazio per avere condiviso le sue ricerche). Dal documento si apprende che nel 1791 il marchese Pompeo Litta Visconti Arese, dietro richiesta del parroco di Santa Maria alla Porta, Felice Temperati, aveva fatto ricollocare nella cappella di Sant'Andrea Apostolo il dipinto precedentemente ritirato, «sotto però le condizioni e dichiarazioni che [...] non avesse a rimanere [...] ma ritirarsi nuovamente e ritenersi dalla stessa Casa Litta tuttavolta che la stessa Chiesa di S. Maria del Castello venisse profanata od altrimenti resa incerta la sua conservazione». Poco tempo dopo, «Fu di bel nuovo levato il quadro e restituito al S.r Marchese [...], trovandosi quindi pel corso di quarant'anni presso quella famiglia» (CONTE 2013-2014, dove si trova un estensivo e chiaro resoconto della vicenda).

Francesco Maria TASSI (1793, I, p. 221), nell'elencare le opere di Enea Salmeggia, ricorda nella «chiesa di Santa Maria del castello de' Padri Agostiniani» una «tavola nella cappella di Sant'Andrea col martirio del Santo», sbagliandosi evidentemente sul supporto. Sempre dalla «Breve memoria» veniamo poi ad avere conferma delle dinamiche già riassunte nell'atto del 1846 sopracitato: «nel 1794 correndo già grave pericolo, che le truppe Francesi invadessero la nostra città, e che, secondo lo stile di quel governo, si manomettessero con le altre cose preziose anche i quadri, il benemerito Parroco d'allora D. Felice Temperati, pensò porre in salvo il quadro sopracennato consegnandolo all'Ill.mo avo di V.a Ecc.a Marchese Pompeo. Il Marchese Pompeo di fatto accettò cortesemente una tale pretesa, e il ritirò presso di sè, sostituì però un altro del soggetto med.mo comandato da lui appositamente al pittore Biondi, e rilasciata obbligazione scritta, che a tempi sicuri il dipinto di Enea Salmeggia si sarebbe tornato alla patrizia cappella». Stambucchi ed Errante nel 1800 registrano infatti l'opera tra i «quadri riposti» in una stanza, insieme ad altri dipinti messi in sicurezza all'interno del Palazzo a causa forse delle stesse ragioni (si veda n. [267]). La dinamica raccontata dalla «memoria» della Fabbriceria è confermata da Giuseppe CASELLI (1827, p. 192), che nel descrivere la chiesa, afferma: «nel 3° [altare] il S. Andrea, unica figura, è del Biondi. E fu posta qui in cambio della celebre composizione, stesso soggetto, di E. Salmeggia che in momento critico fu ritirata dalla casa Litta patrono della capp.».

Antonio Francesco Biondi (1735-1805), allievo milanese di Ferdinando Porta (attivo per casa Litta: vedi nn. [236], [247], [249], [254], [255]), avrebbe dunque dipinto il suo *Sant'Andrea* (che potrebbe essere l'inv. 1836, n. 238 – lo stesso poi «spedito a Lainate per la chiesa della Madonna. [dicem]bre 1845») su commissione di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese nel 1794.

Nel corso del 1835 infatti la chiesa subisce consistenti restauri che coinvolgono anche il dipinto di Salmeggia, nel frattempo tornato al suo posto, data la risposta positiva di «Casa Litta» su decisione del duca Pompeo, gravemente ammalato (sarebbe morto di lì a poco). La «Gazzetta Privilegiata» il 26 gennaio 1835 testimonia che i restauri hanno coinvolto anche il dipinto: «E insigne a ragione sopra ogni altro vien giudicato il quadro di Enea Salmeggia, che l'illustre Casa Litta volle testè riposto nella cappella di suo padronato, e il di cui sublime soggetto è la predicazione di Sant'Andrea l'Apostolo della Croce»; «A De Antoni commise la Casa Litta il ristauo del suddetto quadro del Salmeggia» (C. F. 1836). Va naturalmente rilevato che De Antoni proprio in quei mesi era impegnato con Hayez a compilare l'inventario della quadreria Litta Visconti Arese del 1836, e nella voce relativa al quadro sono precisate le condizioni di 'deposito': «Questo quadro è di proprietà dell'Eredità Litta ma è vincolato ad uso della Chiesa della Madonna del Castello, finché questa resti aperta, e officiata al Culto cristiano». A fine Ottocento (in data imprecisata) la *Crocifissione di Sant'Andrea* si trova accompagnata in cappella da «due pitture lateralmente, rappresentante l'una San Carlo Borromeo e l'altra S. Pietro M. (di proprietà della Casa Litta come dall'Instrumento arogato Negri 19 dicembre 1846)»; Queste due «pitture» sono affreschi di Daniele Crespi, oggetto di una disputa nel 1863 tra i Fabbricieri e il duca Antonio Litta Visconti Arese, che avrebbe voluto staccarli e trasportarli in Palazzo in cambio di copie fatte eseguire appositamente (Milano, Archivio Diocesano, Santa Maria alla Porta, Fabbriceria, cart. 45/1, fasc. 3, «Archivio» 1863). In un successivo inventario, questa volta datato 13 febbraio 1875, il *Sant'Andrea* è ancora accompagnato dal «San Carlo Borromeo» e dal «S. Pietro M.» (Milano, Archivio Diocesano, Santa Maria alla Porta, Fabbriceria, cart. 45/1, fasc. 4). Oggi questi affreschi non sono più visibili (sono ancora ricordati ai lati della pala da NICODEMI 1914, p. 61; 1930, p. 120).

In una relazione del 1907, stilata a seguito di una visita di «Toesca – Ispett. della locale R. Pinacoteca», il *Sant'Andrea* è riportato come «quadro sopra tela rapp.te S. And. Apos., ritenuto di Aurelio Luini», «è in buono stato» (Milano, Archivio Diocesano, Santa Maria alla Porta, Fabbriceria, cart. 45/1, fasc. 4). Fortunatamente ancora oggi la «Chiesa della Madonna del Castello» è «aperta, e officiata al Culto cristiano», ancora in linea con le volontà di Pompeo Litta Visconti Arese del 1835.

Il dipinto è firmato e datato 1604 in basso a destra, ed è stato restaurato nel 1997 con i fondi del Cosmit.





## [267]

Altro ugualmente grande, e quadrilongo, che Rapresenta gli Apostoli colla Madonna, che ascende in Cielo dipinto in Tavola. Lo Stile col quale è dipinto questo quadro è molto secco, ma vi si vede però molta Dottrina, ed il metodo del Colorito è molto eccellente, e ben conservato. Il suo Autore, non si può precisare, ma dal metodo, che vi si osserva, si vede tutta la Scuola di Gaudenzio Ferrario. Il suo valore si giudica di Zecchi[ni] – 200

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 339

(Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri)

*Quadro in tavola di B[racci]a 5 once 3 per B[racci]a 3 once 3 rappresentante l'Assunzione, con grande cornice in legno dorato, della scuola di Marco d'Oggionno – Lire 1.000 (R)*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 1

(Anticamerone)

*Marco d'Oggionno – Assunzione*

GEROLAMO FIGINO

Milano, documentato dal 1524 al 1569

*Assunzione della Vergine*

1540 circa

tavola – cm 313,8 × 190,7

Bergamo, Credito Bergamasco, inv. CB-00006 01

Provenienza:

Milano, Santa Maria alla Porta (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 a prima del 1827; Milano, Santa Maria alla Porta, 1827 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1852; Milano, Santa Maria alla Porta, 1907 (?); Nizza, Galerie Robinoy, 26 settembre 1973, lotto 37; Roma, Alberto Di Castro (1904-1975), da dopo il 26 settembre 1973 fino al 1974 circa; Milano, collezione privata, 1974 circa; Milano, Gilberto Algranti, fino al 1995; Bergamo, Credito Bergamasco, dal 1995.

La grande pala è registrata da Stambucchi ed Errante tra i «quadri riposti» in una stanza, forse messi in sicurezza all'interno del palazzo a causa delle recenti soppressioni (si veda n. [266]). Come mi suggerisce Cristina Quattrini, che sta conducendo ricerche in merito (vi sarebbero diversi dati documentari a sostenerle), la pala potrebbe avere una storia connessa a Santa Maria alla Porta, con cui i Litta Visconti Arese sono da sempre stati legati (e anche sepolti). Potrebbe dunque essere questa la «tavola dell'Assunta di Marco d'Oggionno, appesa qui ultimamente: fu ristaurata» descritta in Santa Maria alla Porta da Giuseppe CASTELLI (1827, p. 159). Se davvero la pala «appesa ultimamente» nel 1827 fosse la stessa nel 1800 inventariata nel palazzo, poco dopo sarebbe stata nuovamente rimossa dalla chiesa, per essere portata in casa Litta per l'*Inventario Giudiziale* del 1836. Come testimoniato da CANTÙ (1844, II, pp. 251 e 279), dal successivo inventario del 1845 e da LONGONI (1852, p. 121), il dipinto è rimasto per diversi anni nel palazzo, per poi molto probabilmente ritornare in chiesa (per una simile vicenda di 'avanti-indietro' tra chiesa e palazzo, si veda il n. [266]): una relazione di sopralluogo in Santa Maria alla Porta del 1907 registra infatti «sopra l'altare della Cappella della Madonna, un quadro rappresentante l'Assunta, attribuita a Marco d'Oggionno» (Milano, Archivio Diocesano, Santa Maria alla Porta, Fabbriceria, cart. 45/1, fasc. 4). Non è noto quali siano le vicende che hanno portato alla sua successiva alienazione.

Parte della provenienza novecentesca (Galerie Robinoy, Di Castro, e il passaggio milanese 1974) si evince dalle informazioni sulla fotografia del dipinto conservata nella Fondazione Zeri a Bologna (scheda n. 33812). Circa vent'anni fa la pala ha trovato la sua sede definitiva tra le collezioni del Credito Bergamasco (M. Carminati, in *Tesori* 1995, p. 37, n. 54; F. Frangi, in *Dalla Banca* 1996,



pp. 21-31, dove viene riportata la presenza del cartellino relativo all'*Inventario Giudiziale* del 1836), e poco dopo anche la sua giusta paternità a Gerolamo Figino (FRANGI 1997, pp. 34, 39, nota 25, tav. IV, fig. 64; si veda poi S. Facchinetti, in *Collezione* 2008, pp. 12-13). Recentemente è stata restaurata dal Laboratorio di Restauro «A. Sangalli».



**[268]**

Un Ritratto d'una donna vestita di bianco con un cagnolino tra le mani della maniera di Paolo Veronese – Zecchini 15

Patrimonio di Pompeo Giulio Litta Visconti Arese

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 30

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tela once 14 per 17 rappresentante un ritratto di donna con cane di scuola Veneta, con cornice dorata vecchia – Lire 400 (R)*

ANONIMO

*Ritratto di donna con un cagnolino in braccio*

tela – cm 84,2 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano e Lainate, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874; Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 113.

Nel catalogo di vendita della «Collection of the Duca Litta di Milano» del 1874 viene indicato un dipinto compatibile con questo: «Velasquez», «A Portrait of a Lady with a dog» (*A Catalogue* 1874, p. 12, n. 113).



## [269]

Un quadro in tavola quadrilungo rappresentante la Favola d'Apollo e Marsia in diversi gruppi, che Trabbalesi, Mattejini, ed altri accreditati artisti, ed Amatori l'anno giudicato opera originale del Coreggio; i sottoscritti si riportano ai sudetti artisti anche per riguardo al prezzo.

Io Sottoscritto credo che il Quadro in tavola dell'Ecc[ellentissi]ma Casa Litta rappresentante la Sfida di Suono fra Marsia ed Apollo & da me più volte veduto, e riconosciuto sempre per originale del Celebre Correggio, non si potrà stimare meno di Duemila Zecchini dico Z[ecchini] 2000 | In Fede Giuliano Trabbalesi | Brera 19 Gennajo 1800

Patrimonio di Giulio Visconti Borromeo Arese

<1604: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate, n. 1

*La Historia Martiana in tre quadretti – N. 3*

<1611: inventario dei beni di Pirro I Visconti Borromeo nella Villa di Lainate [ff. 13v-14]

*Un quadro con l'istoria di Marsia di mano del detto Correggio con cornici d'Ebbano*

? <1625: inventario dei beni di Fabio II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 22v]

*Un quadro de mano del Corege*

<1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 152v]

*Un febo sonante il violino, et Satiro la Zampogna col giudizio di ré*

<1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 7v

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria)

*Un quadro del Famoso Corregio rap[presentan]te il scortico di Marzio con cornice adorata*

>1836: inventario dei beni di Pompeo Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 1

(Nella Galleria dell'Appartamento nuovo)

*Quadro in tavola, della dimensione di once 9 ¼ per B[racci]a 1.23 ¼ rappresentante la gara di Apollo con Marsia, dell'autore Antonio Allegri detto il Correggio, con cornice dorata, e vetro – Lire 20.000*

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 73

(Galleria)

*Coreggio – La sfida d'Apollo e Marsia (in tavola)*

AGNOLO DI COSIMO, DETTO IL BRONZINO

Firenze, 1503 – Firenze, 1572

*Apollo e Marsia*

1530 circa

tavola, trasportata su tela – cm 48 × 119

San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, inv. 250

Provenienza:

Lainate, Pirro I Visconti Borromeo (1559/1560-1604), fino al 1604; Lainate e Milano (?), Vitagliano (morto nel 1619) e Fabio II Visconti Borromeo (morto nel 1625), dal 1604 al 1625; Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), dal 1625 al 1676; Milano, Fabio III Visconti Borromeo (1637-1683), dal 1676 al 1683 (?); Milano, Pirro III Visconti Borromeo Arese (1666-1704), dal 1683 al 1704 (?); Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), dal 1750 al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 al 1820; Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1820 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1865; San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage, dal 1865.

L'appartenenza del dipinto alla collezione di Pirro I Visconti Borromeo, dove era ritenuto di Correggio, è accertata da MORANDOTTI (1985, pp. 168-169, nota 142, p. 177, n. 1; 1996, p. 108, nota 46, figg. 36-37; 2005, pp. 12-13, figg. II-III, pp. 36, 77, nota 14, p. 232), a smentire quanto

riportato da TIRABOSCHI (1786, pp. 286-287), che – oltre a riferirne un’origine «ad uso di coprire un Cembalo», forse veritiera – ne riportava una provenienza dalla collezione di Orazio Archinto tra Sei e Settecento (ripreso da KUSTODIEVA 1994, pp. 116-117, n. 55). Alla fine del diciottesimo secolo questo è il dipinto più celebre della collezione Litta Visconti Arese. Nel 1772 Marcello Oretti, in una visita a «Casa Litta», lo descrive così: «Apollo Scortica Marsia e altre Deità coperto | da Clavicembalo dicono del Correggio ma io non | lo credo» (STOPPA in corso di stampa). Oretti sarebbe dunque il primo a mettere in dubbio l’attribuzione a Correggio. Carlo BIANCONI (1787, pp. 275-276) fornisce una lunga descrizione del dipinto, e menziona anche l’incisione di Giulio Sanuto del 1562, dedicata ad Alfonso II d’Este (fig. 31), «stampa non facile a ritrovarsi, e che si vede nello stesso Palazzo» (vedi infatti inv. Litta Visconti Arese 1845, n. 120). Non è un caso che per la valutazione del 1800 Stambucchi ed Errante si appellino a Giuliano Traballesì (1727-1812: F. Mazzocca, in *Pittura* 1999, p. 319) e a Teodoro Matteini (1754-1831), due tra i più illustri pittori dell’epoca. La valutazione di duemila zecchini è di gran lunga la più alta dell’intero inventario.

Quasi tutte le guide ottocentesche a stampa – anche le più superficiali – menzionano il «Correggio» di casa Litta, paragonabile per fama solo a un’altra opera della collezione: la celebre *Madonna* Litta (si veda Appendice I). Un sentore della fama è dato anche dall’incisione eseguita nel 1813 da Gaetano Zancon (fig. 32; CARPANI, ZANCON 1813, tav. I). Nell’archivio privato Litta è conservata una corrispondenza del gennaio 1823 con l’«I. R. Archivio Governativo di Mantova», dove i Litta Visconti Arese speravano di trovare informazioni sul loro «Correggio». Johann David Passavant menziona il dipinto nei suoi appunti sulla quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese, stesi durante il suo soggiorno milanese nell’inverno tra il 1834 e il 1835: «Correggio (?) das Urtheil des Apollo über Marsyas rechts des Wettstreit: Apoll Marsius und die Königin. – In der Mitte die Scheidung des Marszes welcher zur Erde liegt – Apoll u Athen – links ein nackter hingestreckter Mann. – langes schmales Bild, Deckel eins ehemaligen Clavirs auf der Rückseite grün in Grau mit einen Ornament von Blatterwerk u Vögeln verziert bemalt. Die Fig in Landschaft sind etwas 9” hoch. Schön und bestimmt gezeichnet, hell in der Carnation, etwas lang von Proportion Gestalt, die Kleidung der Königin wie sie um die Mitte o doch nach dem 1en Viertel des 16ten Jahrh verkommt. Correggio soll diese Bild in seiner Jugend gemalt haben» (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 54-55).

Il primo a dare una giusta inquadratura stilistica del dipinto è Otto Mündler, che il 4 marzo 1856 ha un appuntamento con un certo «Sig.r Manini» per visitare la collezione del «Duca Litta», «who gives clearly to understand that he would be very glad to find a purchaser for his pictures» (*The Travel Diaries* 1855-1858, p. 102): «the equally famous composition, the judgement of Midas, given to Correggio and engraved as such in 1562 by Giulio Sanuti – an attribution quite unaccountable for, when we consider the style of that painting, which is unquestionably florentine, and probably by Rosso Rossi or by Perino Bonaccorsi (del Vaga), bearing also a great resemblance to Primaticcio’s style. It must, however, be acknowledged that nothing superior to this quite first-rate work is known by any of these masters, not even the charming little “Defi des Muses et des Pierides” in the Louvre, ascribed to Perino del Vaga, or to Rosso Rossi». Quest’ultimo è la *Sfida delle Pieridi*, oggi attribuito a Rosso Fiorentino, oggi al Louvre (inv. 595). L’idea in direzione di Rosso Fiorentino di Mündler è poi ripresa da Eastlake (AVERY-QUASH 2011, I, p. 249). Bisognerà aspettare gli studi di VOSS (1913, pp. 311, 314, 316, 320) per stabilire definitivamente – anche sulla scorta di un noto passo vasariano e di un foglio preparatorio a matita rossa (recto-verso) conservato al Louvre (inv. 5923: J. Cox-Rearick, in *The Drawings* 2010, pp. 98-101, n. 15) – l’attribuzione alla fase giovanile di Bronzino. Recentemente si è tentato di riabilitare come originale una copia antica del dipinto (EMILIANI 2013). Il 12 gennaio 1865 l’opera è venduta – come Correggio – insieme ad altre tre (i nn. 100 e [148], e la *Madonna* Litta, su cui si veda Appendice I) per 100.000 franchi dal duca Antonio al barone Stepan Gedeonov, acquirente in quanto direttore dell’allora «Musée Imperial» dell’Ermitage di San Pietroburgo (GUKOVSKIJ 1959, p. 81, nota 2; T. Kustodieva, in *Bronzino* 2010, pp. 84-85). L’opera nel 1800 era segnata sul retro con la lettera «V» (non più visibile, dato il successivo cambio di supporto):







Fig. 31: Giulio Sanuto (da Bronzino), *Apollo e Marsia*, 1562, Amsterdam, Rijksmuseum



Fig. 32: Gaetano Zancon (da Bronzino), *Apollo e Marsia*, 1813



**[270]**

Un ritratto grande della fù Ecc[ellentissi]ma Marchesa Elisabetta Z[ecchi]ni – 15

ANONIMO

*Ritratto di Elisabetta Litta Visconti Borromeo Arese (1730-1794)*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[271]**

Altro rappresentante M[arches]e sign[or]e D[o]n Lorenzo Litta in Mastelletta Z[ecchi]ni – 4

ANONIMO

*Ritratto di Lorenzo Litta Visconti Arese (1756-1820)*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.

**[272]**

Altro ritratto del Sig[nor]e Baljo Litta Z[ecchi]ni – 80

ANONIMO

*Ritratto di Giulio Renato Litta Visconti Arese (1763-1839)*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Giulio Litta Visconti Arese (1727-1797), fino al 1797; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1797 a dopo il 1800.





## La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1836



Palazzo Litta Visconti Arese nel 1842 in un'acquaforte e acquatinta miniata di Luigi Cherbuin



Palazzo Litta Visconti Arese prima del 1865 in una fotografia anonima

Descrizione e Stima dei quadri appartenenti alla sostanza Ereditaria dell'ora fu Duca Pompeo Litta Visconti Arese in Milano

Nella Galleria dell'Appartamento nuovo

**1**

Quadro in tavola, della dimensione di once 9  $\frac{1}{4}$  per B[racci]a 1.23  $\frac{1}{4}$  rappresentante la gara di Apollo con Marsia, dell'autore Antonio Allegri detto il Correggio, con cornice dorata, e vetro – Lire 20.000

Vedi inv. 1800, n. [269].

**2**

Due quadri in tavola, della dimensione di once 11 per 17 rappresentanti l'entrata di Noè nell'Arca, e l'altro il Paradiso terrestre dell'autore Scelling con cornice dorata e cristallo – Lire 3.000

Vedi inv. 1800, n. [257].

**3**

Quadro in tela della dimensione di once 17  $\frac{1}{2}$  per once 15  $\frac{1}{2}$  rappresentante un ritratto dipinto dalla scuola de Holben – Lire 1.000 (R)

Vedi inv. 1800, n. [210].

**4**

Piccolo quadretto in rame once 8 per 8 rappresentante Cristo nell'Orto copia d'apresso il Correggio con cornice dorata – Lire 300 (R)

Vedi inv. 1800, n. [173].

**5**

Quadretto sopra tavola once 8  $\frac{1}{2}$  per 10  $\frac{1}{2}$  rappresentante un ritratto la testa di un vecchio con cornice vecchia dorata, Scuola Leonardesca – Lire 250 (R)

Vedi inv. 1800, n. [208].

**6**

Quadro in tavola once 6  $\frac{1}{2}$  per 9  $\frac{1}{2}$  rappresentante il Messia di scuola antica veneta, con cornice vecchia dorata – Lire 100 (R)

Vedi inv. 1800, n. [151].

**7**

Quadro in tavola once 8 ½ per 9 ½ rappresentante Cristo che appare agli Apostoli, scuola Procaccinesca, con cornice dorata – Lire 150 (R)

Vedi inv. 1800, n. [125].

**8**

Quadro in rame once 8 ½ per 9 ½ rappresentante il Sacrificio d'Abramo della stessa scuola come al №7, con cornice dorata – Lire 150 (R)

Vedi inv. 1800, n. [125].

**9**

Altro quadretto in tavola once 5 ½ per 4 ½ rappresentante Cristo coronato di Spine, con cornice dorata vecchia, di Scuola Tedesca – Lire 60 (78)

Vedi inv. 1800, n. [150].

**10**

Quadro in tela once 12 per 9 ½ Ritratto del Duca Antonio Litta, con sua cornice dorata, di scuola Francese moderna – Lire 30

Anonimo

*Ritratto di Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820)*

tela – cm 59,4 circa × 47 circa oppure cm 47 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**11**

Quadro in tavola once 15 per 16 ½ rappresentante tre Angioletti di scuola Leonardesca con cornice dorata – Lire 600 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 62  
(Galleria)

*Scuola Leonardesca – Tre angioletti*

SEGUACE DI BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

*Tre Angeli adoranti*

XVI secolo

tavola – cm 58,5 × 75,2

Collezione privata

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al



1876 (?); Glasgow e Londra, William Graham (1817-1885), dal 1876 al 1885; Londra, eredi Graham, dal 1885 al 9 aprile 1886; Londra, Christie's, 9 aprile 1886, lotto 369; Londra, William Farrer, dal 9 aprile 1886 a dopo il 1907; Londra, J. H. Blair, 1956 (?); Londra, Christie's, 17 luglio 1986, lotto 27; collezione privata, dal 17 luglio 1986.

L'opera è acquistata a Milano (e con ogni probabilità direttamente da casa Litta Visconti Arese) da William Graham nel 1876 (GARNETT 2000, p. 322, n. d185; si veda anche *Old Master* 1986, n. 27).



**12**

Quadro in tavola once 9 per 6  $\frac{1}{4}$  rappresentante un ritratto di scuola Leonardesca con cornice vecchia – Lire 1.500 (R)

Vedi inv. 1800, n. [208].

**13**

Quadro in tavola once 18  $\frac{3}{4}$  per 16 rappresentante Lucrezia con cornice vecchia dorata, di scuola Leonardesca  
1.600 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 49  
(Galleria)  
*Scuola Leonardesca – Lucrezia*

ANONIMO

*Lucrezia*

tavola – cm 92,8 circa  $\times$  79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

**14**

Quadro in tela once 10  $\frac{1}{2}$  per 8 rappresentante una testa di M[aria] V[ergine] del Sasso Ferrato, con cornice dorata originale – 1.000 (R)

Vedi inv. 1800, n. [148].

**15**

Quadro in tavola once 18 per 28 rappresentante Giovanni Battista nel Deserto con cornice dorata scuola Leonardesca dipinta da Salaini originale – Lire 1.200 (R)

Vedi inv. 1800, n. [202].

**16**

Quadro in tavola once 16 per 18 rappresentante una pietà reputato di Morillo, con cornice vecchia dorata – Lire 2.500

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 64  
(Galleria)  
*Murillos – Una Pietà*

ANONIMO

*Pietà*

tavola – cm 89,1 circa  $\times$  79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1856 circa; Vienna, Giuseppe Bossi, fino al 10-11 maggio 1886 (?); Vienna, H. O. Miethke, 10-11 maggio 1886, lotto 142 (?).

Il 4 marzo 1856 Otto Mündler ha un appuntamento con un certo «Sig.r Manini» per visitare la collezione del «Duca Litta», «who gives clearly to understand that he would be very glad to find a purchaser for his pictures», e tra le opere menzionate figura un «Morales, called Murillo» (*The Travel Diaries* 1855-1858, p. 102). Mündler molto probabilmente si riferisce a questa *Pietà*, che verrebbe attribuita all'artista spagnolo Luis de Morales (Badajoz, 1509 – 1586). Grazie a DU PAYS (1868, p. 209) sappiamo che nel gennaio 1868 a Palazzo Litta «restaient à vendre [...] le Murillo, Vierge et Christ (estimé 6000 fr)».

Nel catalogo di vendita del 1886 della collezione viennese di Giuseppe Bossi compare un dipinto molto probabilmente identificabile con quello qui in esame: «Luis De Morales, El Divino», «Maria beweint Christi Leichnam. Sie beugt sich nieder und drückt den Kopf des Sohnes mit beiden Händen gegen ihr Gesicht. Lebensgrösse. Maria fast in halber Figur», «Ueberaus vollendetes Werk von vortrefflicher Erhaltung», «aus der Sammlung Litta. Holz. H. 62, Br. 50 Cm» (*Katalog* 1886, p. 21, n. 142). L'unico motivo di dubbio sono le misure, leggermente differenti rispetto a quelle indicate nell'inventario.

## 17

Quadro in tavola, rappresentante la guerra di Troja once 20 per 20 scuola Tedesca, con cornice vecchia dorata – Lire 2.000

Vedi inv. 1800, n. 19.

## 18

Quadro in tavola once 9  $\frac{1}{4}$  per 7  $\frac{1}{4}$  rappresentante una Vergine con bambino di Scuola Leonardesca, con cornice dorata antica – Lire 1.000 (R)

Vedi inv. 1800, n. 4.

## 19

Quadro in tavola once 11  $\frac{1}{2}$  per 14  $\frac{1}{2}$  rappresentante un S[an] Gerolamo, con Donna e bambino, scuola Genovese – Lire 600 (R)

Vedi inv. 1800, n. [149].

## 20

Quadro in tavola once 12 per 12 rappresentante lo Sposalizio di S[an]ta Caterina, originale di Bernardino Luino – Lire 2.000

Vedi inv. 1800, n. 1.

**21**

Quadro in tavola once 17 ½ per 7 ½ rappresentante Ecce Homo di scuola Luinesca con cornice dorata vecchia – Lire 300 (R)

ANONIMO

*Ecce Homo*

tavola – cm 86,6 circa × 37,1 circa oppure cm 37,1 circa × 86,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**22**

Quadro in tavola once 12 per 9 rappresentante Venere che allatta amore, con cornice dorata di scuola Parmigiana – Lire 300 (R)

Vedi inv. 1800, n. 100.

**23**

Quadro in tavola once 11 per 7 ¼ rappresentante Ecce Homo dipinto dal Gian Pietrino con cornice dorata – Lire 400 (R)

Vedi inv. 1800, n. [170].

**24**

Quadro in tela once 40 per 27 rappresentante Battaglia Romana con cornice dorata antica di scuola Tedesca – Lire 500 (R)

Vedi inv. 1800, n. 20.

**25**

Quadro in tavola once 20 ½ per 27 rappresentante Venere ed Amore, dell'autore Giulio Cesare Procaccino con cornice dorata – Lire 1.400 (R)

Vedi inv. 1800, n. 10.

**26**

Quadro in tela once 14 per 17 rappresentante la Vanità con cornice dorata vecchia, scuola Veneta – Lire 1.000 (R)

Vedi inv. 1800, n. 96.



Quadro in tela once 20 per 28 rappresentante Diana alla caccia con cornice dorata dipinto dal Cavaliere del Cairo – Lire 1.000 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 51 (Galleria)

*Cav[alier]e del Cairo – Diana alla Caccia*

ANONIMO (FRANCESCO CAIRO?)

*Diana alla caccia*

tela – cm 138,6 circa × 99 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Francesco Cairo (1607-1665), fino al 1665 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845; Milano, Galleria Salamon, 1988; collezione privata, dal 1988.

Il dipinto si può identificare nell'«Inventario de quadri del Sig.r Cavaglier Cairo ritrovati nella sua casa» a Milano il 29 luglio 1665 (TERZAGHI 1998, p. 341): «206 Una Diana originale del Cavagl.e alto Br. 2. on. 4 largo Br. 1. on. 8.».

Questa «Diana alla caccia» potrebbe coincidere in un dipinto riemerso sul mercato a Milano (Galleria Salamon) nel 1988 (fig. 33: F. Frangi, in *La peinture* 2014, pp. 158-159, n. 37), le cui misure sono molto simili (tela – cm 126 × 92,5).



Fig. 33: Francesco Cairo, *Diana alla caccia*, 1647 circa, collezione privata

**28**

Quadro in tavola once 16 per 21 rappresentante la Casta Susanna con cornice dorata vecchia di Giovanni Messis – Lire 600 (R)

Vedi inv. 1800, n. [117].

**29**

Quadro in tela once 8 per 11 rappresentante il ritratto di Uomo con cornice vecchia dorata di Scuola Fiamminga – Lire 300 (R)

Vedi inv. 1800, n. 111.

**30**

Quadro in tela once 14 per 17 rappresentante un ritratto di donna con cane di scuola Veneta, con cornice dorata vecchia – Lire 400 (R)

Vedi inv. 1800, n. [268].

**31**

Altro in tela once 9 ½ per 11½ rappresentante ritratto d'uomo con cornice dorata di scuola Veneta – Lire 150 (R)

Vedi inv. 1800, n. 101.

**32**

Quadro in tela once 17 ½ per 26 rappresentante ritratto d'uomo in costume del 500 scuola Veneta con cornice dorata vecchia – Lire 600 (R)

Vedi inv. 1800, n. [201].

**33**

Quadro in tavola piccolo once 6 per 6 ½ rappresentante quattro Amori con cornice dorata vecchia, maniera del Parmigianino – Lire 400 (R)

Vedi inv. 1800, n. 14.

**34**

Quadro in tavola rappresentante ritratto d'uomo in costume del 500 scuola Fiorentina once 18 per 15 ½ con cornice dorata – Lire 500 (R)

ANONIMO

*Ritratto maschile*

tavola – cm 89,1 circa × 76,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

L'opera è da confrontare con l'inv. 1800, n. [210].

### **35**

Altro in tavola once 7 per 9 rappresentante la Donna con il bambino di Scuola Leonardesca con cornice dorata vecchia – Lire 1.600 (R)

Vedi inv. 1800, n. 4.

Non è da scartare l'ipotesi che questa possa essere la celebre *Madonna* Litta (su cui si veda Appendice I).

Nel gran Salone

### **36**

№4 tele che servono di sopraporta rappresentanti fatti mitologici – Lire 120

Vedi inv. 1800, n. [255].

### **37**

№6 tele per sopra finestra rappresentanti pure fatti mitologici – Lire 120

Vedi inv. 1800, n. [255].

Nella Sala che serve di Anticamera dell'Appartamento nuovo

### **38**

Quadro in tela di B[racci]a 4 ½ per B[racci]a 2 ½ rappresentante giardino con figure copia d'apresso a Bassano con cornice dorata vecchia bella – Lire 300 (450)

Vedi inv. 1800, n. 25.

### **39**

Quadro in tela di B[racci]a 3 ½ per B[racci]a 2 ½ rappresentante Erminia con pastore copia d'apresso di Michel Angelo di Caravaggio con cornice dorata vecchia – Lire 200 (R)

Vedi inv. 1800, n. 57.

## Sala attigua alla stanza del Signor Biffi

40

Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 2 rappresentante la regina Elisabetta d'Ungheria che fa Carità del Pittore Appiani con cornice dorata moderna – Lire 4.000

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 71  
(Sala da Bigliardo)

*Appiani Andrea – S[an]ta Elisabetta Regina d'Ung[heri]a in tela*

ANDREA APPIANI

Milano, 1754 – Milano, 1817

*Santa Elisabetta d'Ungheria soccorre i bisognosi*

1795

tela – cm 180 × 120

Milano, Galleria d'Arte Moderna, inv. GAM 8797

### Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845; Roma, Christie's, 20 marzo 1986, lotto 43; Milano (?), collezione Bianchi, fino al 25 novembre 1998; Milano, Finarte, 25 novembre 1998, lotto 70; Milano, Galleria d'Arte Moderna, dal 1999.

Un documento indirettamente legato a quest'opera si trova in un foglio sciolto legato all'inventario Litta Visconti Arese stilato da Stambucchi ed Errante nel 1800: «Sig[nor]e Alessandro Sanquirico | Milano 16 Gennajo 1821 | Io Sottoscritta ho ricevuto per suo mezzo dal S[ua] E[ccellenza] il Duca Pompei Litta Lire № 200 in compenso del disegno rappresentante S[ant]a Elisabetta Regina d'Ungheria che distribuisce l'elemosina e fatto da fù mio Marito Andrea Appiani per la Composizione del quadro grande eseguito per commissione di fu S[ua] E[ccellenza] il Marchese Litta | Costanza Appiani». Non è impossibile che questo disegno sia lo stesso (fig. 34) che è stato battuto all'asta nel 1979 (Roma, Finarte, 29-30 maggio 1979, lotto 195; carta – mm 280 × 211). Sul dipinto, oggi alla Galleria d'Arte Moderna di Milano: F. Mazzocca, in *Pittura* 1999, p. 324.



Fig. 34: Andrea Appiani, *Santa Elisabetta d'Ungheria soccorre i bisognosi*, 1795, già Roma, Finarte, 29-30 maggio 1979





Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 rappresentante il ritratto della Duchessa Camilla Litta Lomellini ed altro simile della medesima dimensione rappresentante il ritratto del fu Duca Pompeo Litta, con ricca cornice dorata moderna del Pittore Picasso Genovese – Lire 4.000

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 72

(Sala da Bigliardo)

*Due ritratti I[llustr]i[ssimi] E[ccell]e[ntissimi] Sig[nor]i Duca Pompeo e Duchessa Camilla Lomellini*

MATTEO ANTONIO PICASSO

Recco, 1794 – Genova, 1879

*Ritratto di Camilla Litta Lomellini (1797-1879)*

1830 circa

tela – cm 190 × 148,5

Milano, Palazzo Morando, Museo di Milano (in deposito dall'Ospedale Maggiore di Milano), inv. Litta 8

MATTEO ANTONIO PICASSO

Recco, 1794 – Genova, 1879

*Ritratto di Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835)*

1830 circa

tela – cm 191,7 × 150

Milano, Palazzo Morando, Museo di Milano (in deposito dall'Ospedale Maggiore di Milano), inv. Litta 24

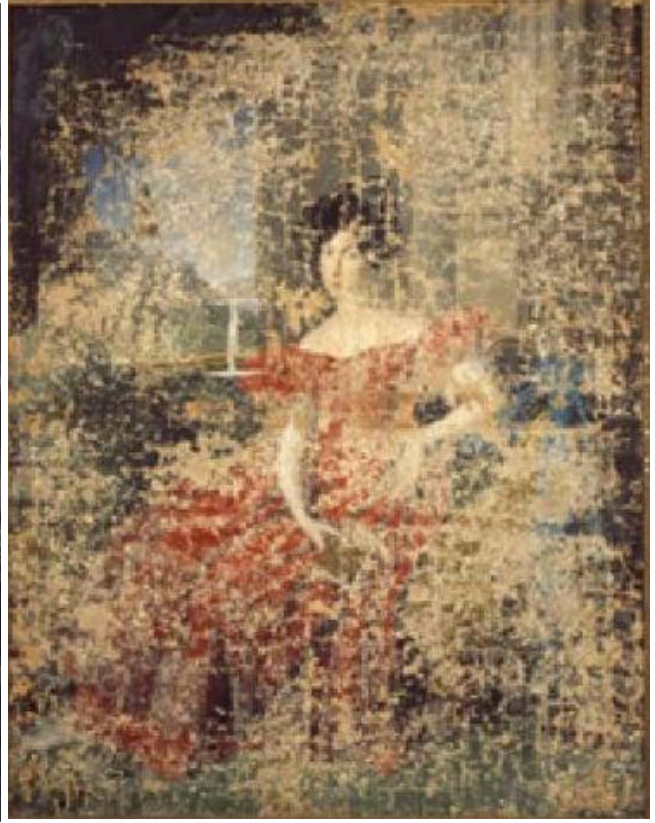
Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1830 circa al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano e Vedano al Lambro, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1891; Vedano al Lambro, Eugenia Attendolo Bolognini Litta Visconti Arese (1837-1914), dal 1891 al 1914; Milano, Ospedale Maggiore, dal 1914.

I due ritratti «grandi al vero» sono esposti a Brera nel 1830, come testimoniato da «L'Eco» del 27 settembre di quell'anno: «Nei due ritratti, N. 104, di nobile cavaliere e nobil dama grandi al vero e per intiero eseguiti dal sig. Picassi di Genova si vede molto *dettaglio* e molta diligenza. Sono fatti per commissione del sig. Duca Litta, e ognuno sa, o può sapere chi rappresentino. Il ritratto del cavaliere ha il pregio della somiglianza, così forse più morbida, e meno stecchita la figura, che si vede, al solito, fatta di maniera. Quello della dama assomiglia egli pure» (ANONIMO 1830). I due ritratti sono dunque stati verosimilmente eseguiti in quell'anno, e non nel 1832 (FIORIO 1988, pp. 153-154, nn. L 24-L 25; PANARA 2004, sulla base della presenza nel ritratto della pianta della villa di Biumo Superiore, progettata da Luigi Canonica e costruita tra 1829 e 1831).

Il ritratto di *Camilla* (per un suo altro ritratto identificato in questa occasione si veda Appendice I) è rimasto semi-distrutto da un allagamento occorso nel 1998 nei depositi dell'Ospedale Maggiore (PANARA 2004, p. 42, nota 3); se ne riproduce dunque anche un'immagine precedente il disastro.





Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri

**42**

Quadro in tela once 17 ½ per once 20 rappresentante una Sonatrice con cornice dorata vecchia – Lire 80 (104)

Vedi inv. 1800, n. 27.

**43**

Altro once 17 ½ per 20 rappresentante una Leda con cornice dorata vecchia – Lire 200 (260)

Vedi inv. 1800, n. 26.

**44**

Altro in tela once 17 ½ per 20 rappresentante una baccante con cornice dorata vecchia – Lire 80 (104)

HENDRICK TER BRUGGHEN

Utrecht/Den Haag, 1588 circa – Utrecht, 1629

*Baccante con scimmia*

1627

tela – cm 102,8 × 90

Los Angeles, The J. Paul Getty Museum, inv. 84.PA.5

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), dal 1830 circa al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837; Torino, N. Bianco, fino al 23-24 novembre 1889; Milano, Sambon, 23-24 novembre 1889, lotto 8; Milano, Cristoforo Benigno Crespi (1833-1920), dal 23-24 novembre 1889 al 6 giugno 1914; Parigi, Hôtel Drouot, 6 giugno 1914, lotto 79; Milano, Antonio Grandi (1857-1923), 6 giugno 1914; Milano, Cristoforo Benigno Crespi (1833-1920), dal 6 giugno 1914 al 1920; Milano, Silvio Benigno Crespi (1868-1944), dal 1920 al 1944; Milano, Nino Crespi (1895-1989), dal 1944 al 1950; Milano, Ruggero G. Poletti, 1967; Torino, Filippo Giordano dalle Lanze (1924-1970), 1968; Zurigo, Langenegger-Botte, 1969; Vaduz, Rolba Anstalt, nel 1975; Lugano, Ruggero G. Poletti, 1984; Malibu (poi Los Angeles), The J. Paul Getty Museum, dal 1984.

Parte della provenienza post-Litta Visconti Arese di questo capolavoro l'ho ricostruita grazie a Claudia TORRIANI (2006-2007, pp. 304-305, n. 186; si veda poi *Acquisitions* 1984, p. 207, n. 130; SLATKES, FRANITS 2007, p. 150).





**45**

Altro in tela once 21 ½ per 27 rappresentante Paride trovato dai Pastori in cornice vecchia dorata dipinto dal Cavaliere del Cairo – Lire 150 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 37

(Galleria)

*Cav[alier]e del Cairo – Paride ritrovato dai Pastori*

ANONIMO

*Paride trovato dai pastori*

tela – cm 106,4 circa × 133,6 circa oppure cm 133,6 circa × 106,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

**46**

Due quadri in tela once 12 per 25 rappresentanti accampamenti militari con cornice dorata antica – Lire 300 (390)

Vedi inv. 1800, n. [140].

**47**

Due piccoli quadretti once 6 per 7 rappresentanti l'uno Sansone, e l'altro Caino che uccide Abele dipinti in chiaro e scuro con cornice dorata vecchia – Lire 30 (R)

Vedi inv. 1800, n. 46.

**48**

Quadro in tela once 17 per 11 rappresentante la negazione di S[an] Pietro, con cornice vecchia intagliata e dorata – Lire 15 (18)

Vedi inv. 1800, n. [116].

**49**

Sei quadri in tela rappresentanti figure allegoriche once 14 con cornice dorata antica – Lire 20 (R)

Vedi inv. 1800, nn. 93-94.

**50**

Quadro in tavola once 9 ½ per 12 rappresentante una figura di femmina allegorica di scuola Tedesca, con cornice dorata – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. [115].

**51**

Quadro in tavola once 6 ½ per 9 ½ rappresentante Cristo deposto dalla Croce – Lire 100 (130)

Vedi inv. 1800, n. 105.

**52**

Due quadri in tela once 13 per 23 cadauno rappresentanti due fanciulli in costume del 700 Spagnolo con cornice dorata – Lire 120 (R)

ANONIMO

*Ritratto di ragazzo; Ritratto di ragazzo*

tela – cm 113,8 circa × 64,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**53**

Due quadri in tela once 12 per 24 rappresentanti uno Cristo, e l'altro la Vergine con cornice dorata – Lire 60 (R)

Vedi inv. 1800, n. [250].

**54**

Quadro in tavola once 13 per 18 ½ rappresentante una Vergine con altre figure sacre della scuola Bellinesca, molto guasto con cornice dorata antica – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e Santi*

tavola – cm 64,3 circa × 91,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**55**

Quadro in tela once 19 per 19 rappresentante due donne allegoriche con cornice dorata vecchia – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. 37.

**56**

Quadro in tela once 14 per 16 ½ rappresentante S[an] Paolo dipinto da Camillo Procaccini con cornice dorata vecchia – Lire 40 (R)

Vedi inv. 1800, n. [156].

**57**

Quadro in tavola once 13 ½ per 16 rappresentante il Presepio con cornice dorata vecchia – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Natività*

tavola – cm 66,8 circa × 79,2 circa oppure cm 79,2 circa × 66,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**58**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 2 once 9 rappresentante il Battesimo di S[an]t'Agostino con cornice dorata, dipinto Cortonesco – Lire 200 (260)

Vedi inv. 1800, n. 103.

**59**

Quadro in tela once 12 per 15 rappresentante il ritratto di due ragazzi, con cornice dorata vecchia – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Ritratto di due ragazzi*

tela – cm 59,4 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**60**

Quadro in tela once 10 per 11 rappresentante ritratto di un uomo costume del 500 con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. [137].



**61**

Quadro in tavola once 8 ½ per 11 rappresentante S[an] Nicola da Tolentino, con cornice intagliata e dorata vecchia – Lire 60 (R)

Vedi inv. 1800, n. [188].

**62**

Quadretto in rame once 5 per 6 ½ rappresentante la visita dei pastori al presepio con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 47.

**63**

Due piccoli quadretti in rame once 2 per 3 ½ rappresentanti il presepio e la visita dei Tre Maggi con cornice dorata – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Natività; Adorazione dei Magi*

rame – cm 9,9 circa × 17,3 circa oppure cm 17,3 circa × 9,9 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**64**

Quadro in tavola once 5 per 6 rappresentante cinque figure allegoriche con larga cornice dorata di vecchio intaglio di scuola Fiamminga – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. 56.

**65**

Piccolo quadro in rame once 2 per 5 rappresentante due Angioli ed altre figure sacre con larga cornice dorata – Lire 10 (11)

ANONIMO

*Due angeli con altre figure*

rame – cm 9,9 circa × 24,7 circa oppure cm 24,7 circa × 9,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**66**

Quadro in tela once 9 per 12 rappresentante una testa semplicemente abbozzata con cornice dorata di vecchio intaglio – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [147].

**67**

Quadro in tavola once 6 per 9 rappresentante la Sacra Famiglia con larga cornice dorata – Lire 8 (R)

Vedi inv. 1800, n. 109.

**68**

Piccolo quadretto in tavola once 4 per 4 rappresentante due putini con cornice dorata – Lire 10 (13)

ANONIMO

*Due putti*

tavola – cm 19,8 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

**69**

Quadro in tela rappresentante un ritratto d'un uomo costume del 700 con cornice dorata vecchia once 12 per 15 scuola Francese – Lire 40 (R)

Vedi inv. 1800, n. [234].

**70**

Quadro in tela once 9 per 8 ½ rappresentante S[an] Francesco dipinto a chiaro-scuro con cornice dorata – Lire 10 (R)

Vedi inv. 1800, n. 73.

**71**

Quadro in tela once 8 per 9 rappresentante un ritratto di donna in costume Spagnuolo con cornice dorata – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. 49.

**72**

Altro quadro in tela once 8 per 7 rappresentante un ritratto di giovanetto costume Spagnuolo, con cornice dorata – Lire 10 (R)

Vedi inv. 1800, n. 74 oppure n. 77.

**73**

Quadro in tavola once 9 per 9 ½ rappresentante il Cenacolo con cornice dorata – Lire 20 (26)

ANONIMO

*Ultima Cena*

tavola – cm 44,5 circa × 47 circa oppure cm 47 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**74**

Quadro in rame once 7 per 5 rappresentante la passione di Cristo, lavorato a smalto con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

ANONIMO

*Scena della Passione di Cristo*

rame – cm 34,6 circa × 24,7 circa oppure cm 24,7 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**75**

Quadro in tavola once 6 ½ per 7 rappresentante Agar, con cornice dorata – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. 28.

**76**

Quadro in tavola once 9 per 10 ½ rappresentante Cristo che scaccia i profanatori dal Tempio, copia d'apresso Bassano con cornice dorata – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. [135].

**77**

Piccolo quadro in tavola once 6 per 7 rappresentante una testa da monaca con cornice dorata – L10 (13)

Vedi inv. 1800, n. 79

**78**

Quadro in tavola once 6 ½ per 9 rappresentante la Madonna col bambino con larga cornice intagliata e dorata antica – Lire 40 (52)

ANONIMO

*Madonna con il Bambino*

tavola – cm 32,2 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 32,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**79**

Quadro in tela once 10 ½ per 11 rappresentante un bambino con cornice dorata antica – Lire 10 (13)

ANONIMO

*Bambino*

tela – cm 52 circa × 54,5 circa oppure cm 54,5 circa × 52 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**80**

Quadro in tavola once 5 ¼ per 9 ½ rappresentante tre figure, dipinto da Pietro della Vela con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 113.

**81**

Quadro in tavola once 7 ½ per 9 ½ rappresentante la Madonna col bambino, con cornice dorata vecchia – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. 110.



**82**

Quadro in tavola once 22 per 8 rappresentante il bagno di Diana con cornice dorata vecchia intagliata scuola Fiamminga – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. [192].

**83**

Quadro in tavola once 9 ½ per 10 rappresentante un ritratto di Donna, con cornice dorata, scuola Fiorentina – Lire 35 (45.5)

Vedi inv. 1800, n. 112.

**84**

Quadro in tela once 12 per 12 rappresentante testa di un vecchio seminudo con cornice dorata scuola Milanese – Lire 25 (R)

Vedi inv. 1800, n. [133].

**85**

Due quadri in tavola once 10 per 30 rappresentante Diana ed Apollo di Andrea Schiavone – Lire 300 (390)

ANONIMO

*Diana; Apollo*

tavola – cm 49,5 circa × 148,5 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**86**

Quadro in tela rappresentante una figura di donna allegorica once 12 per 15 con cornice dorata ed a vecchio intaglio – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. 106.

**87**

Quadro in tela rappresentante un vecchio con cornice dorata once 12 per 8 scuola Milanese – Lire 30 (R)

ANONIMO

*Vecchio*

tela – cm 59,4 circa × 39,6 circa oppure cm 39,6 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**88**

Quadro in tavola once 15 ½ per 21 rappresentante Nazzareno sotto la Croce con cornice dorata vecchia – Lire 25 (32.5)

ANONIMO

*Deposizione di Cristo*

tavola – cm 76,7 circa × 104 circa oppure cm 104 circa × 76,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

**89**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 4 once 8 rappresentante allegoriche donne, copia della scuola Veneta – Lire 150 (R)

ANONIMO

*Due figure allegoriche femminili*

tela – cm 118,8 circa × 277,2 circa oppure cm 277,2 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**90**

Due quadri in tela di B[racci]a 2.5 per B[racci]a 3.8 rappresentanti uno la cuoca, e l'altro pescaria con cornice dorata vecchia – Lire 60 (66)

ANONIMO

*Cucina; Pescheria*

tela – cm 143,5 circa × 217,8 circa oppure cm 217,8 circa × 143,5 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

La «cuoca» è compatibile con inv. 1800, n. 16.

**91**

Quadro in tavola once 9 per 10 rappresentante la tentazione di S[an]t'Antonio, con cornice intagliata dorata vecchia – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. [123].

**92**

Quadro in tela once 12 per 8 rappresentante un ritratto di Costume Spagnuolo con barba con cornice dorata – Lire 25 (32.5)

ANONIMO

*Ritratto di uomo*

tela – cm 59,4 circa × 39,6 circa oppure cm 39,6 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pompeo Pär (?), dal 1837.

**93**

Quadro in tela da B[racci]a 2.9 per B[racci]a 3 ½ circa rappresentante figura intiera di monaca con bambino – Lire 20 (23)

ANONIMO

*Monaca in piedi con un bambino*

tela – cm 163,3 circa × 198 circa oppure cm 198 circa × 163,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**94**

Quadro in tela once 19 per 15 rappresentante Isacco – Lire 8 (8.1)

ANONIMO

*Sacrificio di Isacco*

tela – cm 94 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**95**

Altro in tela once 14 per 19 rappresentante Diogene scuola Veneta moderna – Lire 20 (R)

Vedi inv. 1800, n. [252]

**96**

Quadro in tavola once 9 per 11 rappresentante Venere e Vulcano con cornice dorata ad intaglio vecchio – Lire 8 (10.4)

Vedi inv. 1800, n. [241].

**97**

Quadro in tela once 8 per 10 rappresentante Giuditta e la sua schiava con cornice dorata – Lire 8 (8.25)

Vedi inv. 1800, n. [119].

**98**

Quadro in tavola chiaro-scuro once 9 per 12 rappresentante la Crocifissione, scuola di Rubens – Lire 60 (78)

Vedi inv. 1800, n. [181].

**99**

Quadro in tavola once 14 per 18 rappresentante Lott colle figlie all'incendio di Sodoma con cornice ad intaglio grande dorato scuola Milanese – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. [205].

**100**

Quadro in tavola once 14 per 18 rappresentante Rinaldo Armida, con amorino e cane con cornice dorata intagliata vecchia maniera del Panfilo – Lire 50 (55)

Vedi inv. 1800, n. [207].

**101**

Quadro in tela once 10 per 12 rappresentante il Battesimo di S[an] Giovanni con cornice dorata di scuola Milanese – Lire 30 (R)

Vedi inv. 1800, n. [240].



**102**

Quadro in tela once 10 per 13 rappresentante un Sansone che dorme in grembo a Daglia del Cavaliere del Cairo – Lire 40 (R)

Vedi inv. 1800, n. 75.

**103**

Quadro in tavola once 13 per 13 rappresentante un ritratto di vecchio [sic] colle mani sul petto con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. 38.

**104**

Quadro in tavola once 21 per 24 rappresentante delle figure a riunione musicale, con cornice dorata vecchia /copia/ – Lire 40 (41.5)

Vedi inv. 1800, n. [145].

**105**

Quadro in tavola once 13 per 10 rappresentante quattro figure con cane, cioè Bacco ed Arianna con cornice dorata – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. 51.

**106**

Quadro in tavola once 4 per 4 rappresentante due puti che fanno musica con cornice dorata – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. 66.

**107**

Quadro in tavola once 5 per 6 rappresentante paesaggio con cornice dorata – Lire 8 (R)

Vedi inv. 1800, n. 84.

**108**

Quadro in tavola once 7 per 6 rappresentante S[an]t'Antonio del fuoco con cornice dorata – Lire 8 (8.03)

Vedi inv. 1800, n. 79.

**109**

Due quadri in tela once 12 per 23 rappresentanti due battaglie dell'epoca del 600 con cornice vecchia indorata – Lire 100 (130)

Vedi inv. 1800, n. [227].

**110**

Due quadri in tela once 19 per 27 rappresentanti l'entrata nell'arca e la fabbricazione, copie da Bassano con cornice dorata – Lire 80 (104)

Vedi inv. 1800, n. 23.

**111**

Due altre della medesima grandezza come gli ultimi descritti rappresentanti due scene dopo il Diluvio, copia da Bassano del minor merito – Lire 60 (78)

Vedi inv. 1800, n. 23.

**112**

Due quadri di B[racci]a 1.9 per 2.7 rappresentanti armenti con rispettivo Pastore del Bossi con cornice a vernice color d'oro – Lire 60 (R)

ANONIMO

*Pastore e animali al pascolo*

cm 104 circa × 153,5 circa oppure cm 153,5 circa × 104 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**113**

Due quadri once 13 per 25 rappresentanti due battaglie navali di turchi con cornice dorata – Lire 80 (104)

Vedi inv. 1800, n. [245].

**114**

Quadro in tela once 15 per 19 rappresentante tre figure con cornice dorata – Lire 10 (R)

Vedi inv. 1800, n. [248].

**115**

Due quadri in tela once 10 per 10 ½ rappresentanti S[an] Gerolamo, e S[an] Pietro in figura maggiore del vero, con cornice in legno nero dorata – Lire 6 (7)

ANONIMO

*San Gerolamo; San Pietro*

tela – cm 49,5 circa × 52 circa oppure cm 52 circa × 49,5 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**116**

Quadro in tavola once 10 per 13 rappresentante una pietà con fondo rosso lavorato in oro con cornice di legno – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 97.

**117**

Quadro in tela once 19 per 17 rappresentante S[an] Tomaso che tocca il costato a Cristo – Lire 3 (3.1)

ANONIMO

*Incredulità di San Tommaso*

tela – cm 94 circa × 84,2 circa oppure cm 84,2 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**118**

Due quadri in tela once 19 per 28 rappresentanti due scene campestri con cornice dorata copia del Bassano – Lire 60 (78)

ANONIMO

*Scena campestre; Scena campestre*

tela – cm 94 circa × 138,6 circa oppure cm 138,6 circa × 94 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**119**

Quadro in tela once 21 per 26 rappresentante S[an] Carlo Borromeo con cornice a piccoli intagli dorati – Lire 50 (R)

ANONIMO

*San Carlo Borromeo*

tela – cm 104 circa × 128,7 circa oppure cm 128,7 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**120**

Quadro in tela once 18 per 25 rappresentante una Giuditta naturale, con cornice antica dorata ad intagli – Lire 80 (89)

Vedi inv. 1800, n. [204].

**121**

Quadro in tela once 18 per 28 rappresentante la decolazione di Sant Giovanni con grande cornice intagliata dorata, in quattro figure e mezzo – Lire 80 (88)

Vedi inv. 1800, n. [203].

**122**

Grande quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 ½ rappresentante S[an] Lucca e una madonna con larga cornice dorata a intaglio antico – Lire 120 (R)

Vedi inv. 1800, n. [153].

**123**

Quadro in tavola once 20 per 24 rappresentante unione di ritratti con cornice dorata – Lire 40 (41.5)

Vedi inv. 1800, n. [132].

**124**

Quadro in tela once 10 per 18 rappresentante una testa di Cristo coronato di spine con cornice quadrata ad intaglio dorata, copia d'apresso Guido – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Cristo coronato di spine*

tela – cm 49,5 circa × 89,1 circa oppure cm 89,1 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta



Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**125**

Due quadri in tavola once 8 per 13 rappresentanti due paesaggi con cornice dorata vecchia – Lire 10 (19.05)

Vedi inv. 1800, n. 54.

**126**

Quadro in tavola di once 6 per 6 rappresentante Cristo nell'orto con Angelo copia d'apresso Correggio, con cornice dorata – Lire 100 (130)

Vedi inv. 1800, n. 85.

**127**

Quadro in tavola once 7 per 5 ½ rappresentante ritratto d'uomo con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. 3.

**128**

Altro piccolo quadro in tavola once 6 per 6 rappresentante la madonna con due bambini copia d'apresso Raffaello con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 64.

**129**

Quadro in rame rappresentante la famiglia di Lott che parte da Sodoma con due angeli, once 11 per 9 con cornice dorata copia d'apresso Guido – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. 31.

**130**

Quadro in tavola once 12 per 14 rappresentante madonna e bambino con cornice dorata scuola antica – Lire 100 (130)

ANONIMO

*Madonna con il Bambino*

tavola – cm 59,4 circa × 69,3 circa oppure cm 69,3 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**131**

Quattro quadri in tela once 7 per 9 rappresentanti scene fiamminghe con cornice dorata – Lire 200 (260)

Vedi inv. 1800, n. 15.

**132**

Quadro in sopra-pietra once 7 ½ per 6 rappresentante una Deposizione di croce originale di Bassano con cornice dorata – Lire 150 (195)

Vedi inv. 1800, n. 9.

**133**

Quadro in tela once 8 per 9 rappresentante testa di una Santa con aureola, con cornice elegante dorata – Lire 15 (27)

ANONIMO

*Santa*

tela – cm 39,6 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**134**

Altro in tavola once 6 ½ per 8 rappresentante la sacra Famiglia con Santa Caterina con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. 72.

**135**

Quadro in tela once 13 per 13 rappresentante un ritratto d'uomo del Costume del 600 con cornice dorata – Lire 20 (R)

Vedi inv. 1800, n. 78.

**136**

Quadro in tela once 12 per 14 rappresentante S[an] Bartolomeo con sua cornice dorata vecchia – Lire 3 (3.1)

ANONIMO

*San Bartolomeo*

tela – cm 59,4 circa × 69,3 circa oppure cm 69,3 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**137**

Quadro in tela once 6 per 4 rappresentante due putini con cornice dorata – Lire 5 (5.15)

Vedi inv. 1800, n. 22.

**138**

Altro once 5 per 4 rappresentante putino nudo, con frutti con cornice dorata – Lire 3 (3.1)

Vedi inv. 1800, n. 22.

**139**

Quadro in tavola once 6 per 7 rappresentante S[an]ta Teresa, Gesù Cristo e due angeli con cornice dorata – Lire 8 (10.4)

Vedi inv. 1800, n. 83.

**140**

Quadro in tavola once 6 per 7 rappresentante una Dorazione di Gesù bambino, con cornice dorata – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. 87.

**141**

Due quadri once 7 per 8 rappresentanti due scene lubriche, con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. [237].

**142**

Due quadri in tela once 4 per 6 rappresentanti l'uno il rato d'Elena, e l'altro la partenza di Enea per Troia di Carlo Marno – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, nn. 69-70.

**143**

Quadro in tavola once 21 per 7 ½ rappresentante copia del Parnaso di Raffaello con piccola cornice dorata – Lire 60 (78)

ANONIMO (DA RAFFAELLO?)

*Il Parnaso* (dall'affresco della Stanza della Segnatura in Vaticano?)

tavola – cm 37,1 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**144**

Quadro in tela once 6 per 7 rappresentante una pietà con sette figure con cornice dorata – Lire 60 (78)

Vedi inv. 1800, n. 29.

**145**

Quadro in tela once 18 per 22 rappresentante un convitto con sua cornice dorata logora e prospettiva architettonica – Lire 20 (R)

Vedi inv. 1800, n. [167].

**146**

Due quadri in tela once 12 per 15 rappresentanti due ritratti uno da uomo, e l'altro da donna con sue cornici dorate a intaglio moderno – Lire 80 (104)

Vedi inv. 1800, n. [234].

**147**

Quadro grande in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 3 once 9 rappresentante due figure nude e tre bambini con cornice dorata – Lire 30 (33)

Vedi inv. 1800, n. 45.

**148**

Quadro in tela once 21 per 27 rappresentante Agar col figlio Ismaele scacciata d'Abramo con cornice dorata – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. 40.

**149**

Quadro in tavola once 12 per 8 rappresentante una figura di donna che tiene legato il Diavolo, con cornice dorata – Lire 15 (19.1)

Vedi inv. 1800, n. 50.

**150**

Quadro in tavola once 12 per 8 abozzo rappresentante l'adorazione del bambino, con cornice dorata vecchia – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. 39.

**151**

Altro in tavola once 10 per 7 ½ rappresentante S[an] Gerolamo nudo, di scuola Fiorentina, e cornice dorata – Lire 30 (41.55)

Vedi inv. 1800, n. 24.

**152**

Quadro in rame once 6 per 9 rappresentante il Padre Eterno, e due Sante, e Gloria, con cornice larga dorata – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. 68.

**153**

Quadro in tavola once 7 per 9 rappresentante Cristo coronato di spine del Montaro con cornice dorata ad intaglio antico – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Cristo coronato di spine*

tavola – cm 34,6 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 34,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

Il dipinto potrebbe essere associabile per dimensioni e soggetto con l'inv. 1800, n. [169], ma risulta incompatibile per attribuzione: non si sa cosa intendessero Hayez e De Antoni per «Montaro».

**154**

Quadro in tavola once 7 per 10 rappresentante la visita dei tre magi con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [142].



**155**

Quadro in tela once 7 per 10 rappresentante una battaglia con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [118].

**156**

Quadro in tela once 8 per 8 rappresentante S[an]ta Caterina in ginocchio avanti la Vergine con vasi di fiori, con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. [190].

**157**

Due quadretti sopra rame once 6 per 4 rappresentanti uno pesci, e l'altro selvaggi, scuola Fiamminga con cornice dorata – Lire 24 (31.2)

Vedi inv. 1800, n. 32 oppure n. [223].

**158**

Quadro in pietra once 5 per 4 rappresentante S[an] Gerolamo e S[an] Giovanni Batt[ist]a con paggio scuola Veneta, con cornice dorata a grande intaglio antico – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [152].

**159**

Due quadri in tavola once 4 per 6 rappresentanti due teste d'angiolo con cornice dorata di Luino, e ritoccati – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, nn. 6-7.

**160**

Quadro in tavola once 3 ½ per 4 ½ rappresentante un bambino di scuola Leonardesca, con cornice dorata – Lire 25 (32.5)

Vedi inv. 1800, n. 2.

**161**

Quadro in tela once 5 per 4 rappresentante un Tritone, di scuola Veneta – Lire 5 (5.1)

ANONIMO

*Tritone*

tela – cm 24,7 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 24,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Vienna, Giuseppe Bossi, fino al 10-11 maggio 1886; Vienna, H. O. Miethke, 10-11 maggio 1886, lotto 208.

Nel catalogo di vendita del 1886 della collezione viennese di Giuseppe Bossi, il dipinto viene così descritto: «Andrea Schiavone», «Kleiner Triton, aus dem Meere auftauchend», «aus der Sammlung Litta. Leinwand. H. 25, Br. 20 Cm» (*Katalog* 1886, p. 30, n. 208).

## 162

Quadro in tela once 6 per 4 rappresentante un putino con cornice dorata, scuola Veneta – Lire 12 (R)

Vedi inv. 1800, n. 22.

## 163

Due quadri in tavola once 8 per 4 rappresentanti due caccie con cornice dorata vecchia scuola Tedesca – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Scena di caccia; Scena di caccia*

tavola – cm 39,6 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 39,6 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

## 164

Quadro in tavola once 7 per 4 rappresentante paesaggio con cornice dorata – Lire 3 (3.9)

Vedi inv. 1800, n. 86.

## 165

Quadro in tela once 3 per 4 rappresentante un amore con cornice dorata vecchia – Lire 3 (3.25)

ANONIMO

*Amorino*

tela – cm 14,8 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 14,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**166**

Quadro in tela once 5 per 4 rappresentante un putino con cornice dorata di scuola Veneta – Lire 5 (5.15)

Vedi inv. 1800, n. 22.

**167**

Quadro sopra rame once 4 per 3 rappresentante la madonna col bambino, e S[an] Giuseppe con cornice dorata – Lire 20 (26)

ANONIMO

*Sacra Famiglia*

rame – cm 19,8 circa × 14,8 circa oppure cm 14,8 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Luigi Biffi, dal 1837.

**168**

Due quadri in [tavola] once 3 per 4 ½ rappresentanti due putini cadauno con cornice dorata – Lire 6 (7.8)

ANONIMO

*Putto; Putto*

tavola – cm 14,8 circa × 22,3 circa oppure cm 22,3 circa × 14,8 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

**169**

Due quadri in rame once 4 per 5 ½ rappresentanti uno fiori, e l'altro selvaggi con cornice dorata – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. 32 (ma è compatibile anche con n. [223]).

**170**

Quadro in rame once 5 per 4 rappresentante un putino allegorico, con cornice moderna dorata di scuola Tedesca – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Putto*

rame – cm 24,7 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 24,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Domenico Schweiger (?), dal 1837.

**171**

Piccolo quadro in rame once 3 per 4 rappresentante il riposo in Egitto con cornice dorata – Lire 10 (13)

ANONIMO

*Riposo durante la fuga in Egitto*

rame – cm 14,8 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 14,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Luigi Biffi, dal 1837.

**172**

Due quadri in rame once 3 per 4 rappresentanti due paesaggi con cornice dorata – Lire 6 (7.8)

ANONIMO

*Paesaggio; Paesaggio*

rame – cm 14,8 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 14,8 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**173**

Quadro in tavola once 4 per 5 ½ rappresentante una donna con puto, con cornice dorata – Lire 5 (6.5)

Vedi inv. 1800, n. 90.

**174**

Quadro in tavola once 3 ½ per 4 rappresentante un ritratto di donna con cornice dorata – Lire 3 (3.9)

ANONIMO

*Ritratto di donna*

tavola – cm 17,3 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 17,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**175**

Quadro in tela once 3 ½ per 4 ½ rappresentante un cacciatore con sua cornice dorata – Lire 4 (5.2)

Vedi inv. 1800, n. 21.

**176**

Altro quadro in rame della dimensione di once 4 per 7 rappresentante paesaggio con cornice dorata, di scuola Fiamminga – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. 86.

**177**

Quadro in tela once 8 per 7 rappresentante un ritratto Spagnuolo con cornice dorata – Lire 10 (R)

Vedi inv. 1800, n. 74 oppure n. 77.

**178**

Quadro in tela once 5 per 6 rappresentante S[an] Gerolamo con cornice dorata – Lire 4 (4.5)

Vedi inv. 1800, n. 91.

**179**

Quadro in tavola once 6 per 8 rappresentante S[an] Gerolamo con cornice dorata – Lire 3 (3.9)

Vedi inv. 1800, n. 83.



**180**

Quadro in tela once 6 per 9 rappresentante la testa di un uomo Spagnuolo di cornice dorata – Lire 15 (R)

ANONIMO

*Ritratto di uomo*

tela – cm 29,7 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**181**

Quadro in tela once 16 per 10 rappresentante paesaggi del Tempesta con cornice dorata – Lire 50 (R)

ANONIMO

*Paesaggio*

tela – cm 49,5 circa × 79,2 circa oppure cm 49,5 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**182**

Due quadri in pietra once 6 per 8 rappresentanti due vasi di fiori con cornice intagliata di legno al naturale – Lire 100 (R)

ANONIMO

*Vaso di fiori; Vaso di fiori*

pietra – cm 29,7 circa × 39,6 circa oppure cm 39,6 circa × 29,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**183**

Quadro in pietra once 5 per 8 rappresentante una vecchia con cornice dorata – Lire 2 (2.6)

Vedi inv. 1800, n. 80.

**184**

Due quadri in tela once 10 per 9 rappresentanti paesaggi con cornice di legno color noce e vetro – Lire 40 (52)

ANONIMO

*Paesaggio; Paesaggio*

tela – cm 49,5 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 49,5 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

**185**

Due dipinti a fresco trasportabili rappresentanti due guerrieri – Lire 20 (26)

ANONIMO

*Guerriero; Guerriero*

affresco staccato/strappato

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

**186**

Quadro in tela once 10 per 10 rappresentante ritratto d'uno Spagnuolo con cornice dorata – Lire 6 (6.5)

Vedi inv. 1800, n. [137].

**187**

Quadro in tela once 12 per 14 rappresentante paesaggio della scuola del Tempesta con cornice intagliata dorata – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. [146].

**188**

Due quadri in tela once 8 per 11 rappresentanti due ritratti di uomo, con cornice dorata – Lire 12 (13)

Vedi inv. 1800, nn. [171]-[172].

**189**

Due quadri in tela once 8 per 12 rappresentanti ritratti, uno da uomo, e l'altro da donna Spagnuoli con cornice intagliata dorata – Lire 6 (8)

Vedi inv. 1800, nn. [194]-[195].

**190**

Due quadri in tela once 8 per 11 rappresentanti due battaglie con cornice dorata – Lire 6 (7)

1800, nn. [121]-[122].

**191**

Quadro in tela once 5 ½ per 10 rappresentante due ritratti uno da uomo, e l'altro da donna con cornice dorata – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. [138].

**192**

Quadro in tela once 11 per 12 rappresentante una battaglia, con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 114.

**193**

Quadro in tela once 14 per 16 rappresentante la risurrezione di Lazzaro con cornice dorata /copia/ – Lire 4 (5)

ANONIMO

*Resurrezione di Lazzaro*

tela – cm 69,3 circa × 79,2 circa oppure cm 79,2 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**194**

Quadro in tela once 13 per 10 rappresentante Erodiade con cornice dorata – Lire 6 (6.25)

Vedi inv. 1800, n. 76.

**195**

Quadro in tela senza cornice once 26 per 16 rappresentante una Santa con un convoglio funebre – Lire 8 (R)

Vedi inv. 1800, n. [264].

**196**

Quadro ovale rappresentante la sacra famiglia col padre eterno con grande cornice rappresentante due angeli intagliata dorata – Lire 20 (26)

ANONIMO

*Sacra Famiglia con Dio Padre*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**197**

Altro come il suddetto rappresentante l'Immacolata, con grande cornice rappresentante due leoni – Lire 30 (32.05)

ANONIMO

*Madonna Immacolata*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**198**

Quadro in tela once 21 per 26 rappresentante la Rachele promessa sposa a Giacobbe con cornice dorata – Lire 15 (18)

ANONIMO

*Rachele e Giacobbe*

tela – cm 104 circa × 128,7 circa oppure cm 128,7 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**199**

Quadro in tela once 10 per 13 rappresentante l'Annunciata, con cornice dorata, scuola Barabesca – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Vergine Annunciata*

tela – cm 49,5 circa × 64,3 circa oppure cm 64,3 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Chiapponi, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Chiapponi, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**200**

Quadro in tela once 20 per 27 rappresentante il Diluvio con cornice dorata, copia d'apresso Bassano – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Diluvio universale*

tela – cm 99 circa × 133,6 circa oppure cm 133,6 circa × 99 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Il dipinto è compatibile nel soggetto all'inv. 1800, n. 23, ma molto probabilmente non è lo stesso. Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**201**

Quadro in tela once 10 per 11 rappresentante ritratto in costume Spagnuolo, con cornice dorata – Lire 4 (4.15)

Vedi inv. 1800, n. [137].

**202**

Quadro in tela once 6 per 8 rappresentante un cacciatore, con cornice dorata – Lire 3 (4)

Vedi inv. 1800, n. [159].



**203**

Due quadri in tela once 8 per 17 rappresentanti uno il viaggio in Egitto, e l'altro la madonna con il bambino con cornice dorata – Lire 8 (8.2)

Vedi inv. 1800, nn. [199]-[200].

**204**

Quadro in tela once 21 per 24, rappresentante il Castello di Milano con cornice dorata – Lire 40 (R)

Vedi inv. 1800, n. [180].

**205**

Quadro in tela once 8 per 10 rappresentante Cristo in Emmaus con cornice dorata – Lire 3 (3.9)

Vedi inv. 1800, n. [120].

**206**

Quadro in tela once 5 per 6 rappresentante il giudizio di Paride con cornice dorata – Lire 12 (15.6)

Vedi inv. 1800, n. [162].

**207**

Quadro in tela once 10 per 14 rappresentante un paesaggio con figure, e cornice intagliata dorata – Lire 4 (5)

Vedi inv. 1800, n. [136].

**208**

Quadro in tela once 10 per 16 rappresentante paesaggio con cornice dorata del Tempesta – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. [136].

**209**

Due quadri in tavola rappresentanti Ariana e Bacco uno, e l'altro Sileno con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, nn. [124] e [158].

**210**

Quadro in pietra once 6 per 6 rappresentante la sacra Famiglia con la cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [165].

**211**

Quadro in tela once 12 per 15 rappresentante mezza figura con cornice intagliata dorata – 20 (26)

ANONIMO

*Ritratto*

tela – cm 59,4 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**212**

Quadro in tavola once 15 per 18 rappresentante Daniele nel Lago dei Leoni con cornice intagliata dorata – Lire 4 (5.2)

Vedi inv. 1800, n. [141].

**213**

Quadro in tavola once 6 per 5 rappresentante cestello di Frutti con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [160].

**214**

Quadro in tela once 14 per 18 rappresentante S[an] Francesco con cornice intagliata dorata – Lire 10 (R)

Vedi inv. 1800, n. [155].

**215**

Quadro in tela once 21 per 26 rappresentante Fabbricati diversi di Roma con cornice dorata – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. [179].

**216**

Due quadri in tela once 18 per 25 rappresentanti uno Diogene ed Alessandro, e l'altro l'offerta di pesci con cornice dorata – Lire 20 (21)

Vedi inv. 1800, nn. [139] e [144].

**217**

Quadro in tela once 11 per 15 rappresentante paesaggio con macchiette con cornice dorata – Lire 15 (19.5)

ANONIMO

*Paesaggio con figure*

tela – cm 54,5 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 54,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**218**

Quadro in tela once 8 per 6 rappresentante un ragazzo con diversi capi di polli, con cornice dorata vecchia – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 98.

**219**

Quadro in tela once 7 per 9 rappresentante la madonna colle mani giunte, con cornice dorata vecchia – Lire 25 (R)

Vedi inv. 1800, n. [182].

**220**

Quadro in tavola once 4 per 6 rappresentante tre teste con cornice dorata vecchia – Lire 8 (10.4)

ANONIMO

*Triplo ritratto*

tavola – cm 19,8 circa × 29,7 circa oppure cm 29,7 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**221**

Quadro in tela once 7 per 11 rappresentante un Cristo coronato di spine copia di Guido con cornice dorata – Lire 8 (10.4)

Vedi inv. 1800, n. [196].

**222**

Quadro in tavola once 5 ½ per 6 ½ rappresentante ritratto d'uno Spagnuolo con cornice dorata vecchia – Lire 15 (R)

ANONIMO

*Ritratto maschile*

tavola – cm 27,2 circa × 32,2 circa oppure cm 32,2 circa × 27,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**223**

Quadro in tela once 11 per 8 testa rappresentante la musica con cornice dorata vecchia – Lire 20 (22)

ANONIMO

*Scena musicale*

tela – cm 54,5 circa × 39,6 circa oppure cm 39,6 circa × 54,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**224**

Due quadri in tela once 13 per 14 rappresentanti due ritratti di donna al naturale con cornice dorata – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Ritratto femminile; Ritratto femminile*

tela – cm 64,3 circa × 69,3 circa oppure cm 69,3 circa × 64,3 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**225**

Quadro in tela once 10 per 11 rappresentante una donna copia di un ritratto Spagnuolo con cornice dorata – Lire 8 (9)

ANONIMO

*Ritratto femminile*

tela – cm 49,5 circa × 54,5 circa oppure cm 54,5 circa × 49,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**226**

Un quadro in tavola once 19 per 27 rappresentante una Maddalena vestita, con larga cornice dorata – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. [128].

**227**

Quadro in tavola once 19 per 27 rappresentante una Maddalena, con larga cornice dorata seminuda – Lire 60 (65)

Vedi inv. 1800, n. 104.

**228**

Quadro in tela once 21 per 27 rappresentante Agar di Ercole Procaccini con cornice dorata – Lire 20 (24)

ANONIMO

*Agar*

tela – cm 104 circa × 133,6 circa oppure cm 133,6 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**229**

Quadro in tela once 17 per 28 rappresentante il passaggio del mar rosso, con sua cornice dorata – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. [230].



**230**

Quadro in tela once 19 per 24 rappresentante la Giuditta con larga cornice intagliata dorata – Lire 40 (44)

ANONIMO

*Giuditta*

tela – cm 94 circa × 118,8 circa oppure cm 118,8 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**231**

Quadro in tela once 18 per 27 rappresentante Ercole e Iole con larga cornice intagliata dorata – Lire 15 (18)

ANONIMO

*Ercole e Iole*

tela – cm 89,1 circa × 133,6 circa oppure cm 133,6 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**232**

Quadro in tela once 19 per 21 rappresentante Madonna, bambino e S[an] Giovanni con cornice dorata di scuola Caravaggesca – Lire 60

Vedi inv. 1800, n. [174].

**233**

Quadro in tavola once 3 per 8 rappresentante una battaglia – Lire 20 (22)

ANONIMO

*Battaglia*

tavola – cm 14,8 circa × 39,6 circa oppure cm 39,6 circa × 14,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**234**

Due quadri in tela once 15 per 19 rappresentanti oggetti mitologici con cornice dorata – Lire 20 (R)

ANONIMO

*Scena mitologica; Scena mitologica*

tela – cm 74,2 circa × 94 circa oppure cm 94 circa × 74,2 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**235**

Quadro in tela once 18 per 24 rappresentante una Giuditta con larga cornice dorata intagliata a giorno – Lire 50 (60)

ANONIMO

*Giuditta*

tela – cm 89,1 circa × 118,8 circa oppure cm 118,8 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**236**

Quadro in tavola once 15 per 17 rappresentante una Susanna in mezzo ai vecchi con cornice a giorno – Lire 20 (28)

ANONIMO

*Susanna e i vecchioni*

tavola – cm 74,2 circa × 84,2 circa oppure cm 84,2 circa × 74,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**237**

Quadro in tela once 27 per 34 una anacoretta con larga cornice intagliata dorata di scuola Fiamminga – Lire 300 (R)

Vedi inv. 1800, n. 18.

## 238

Quadro in tela di B[racci]a 2  $\frac{1}{4}$  per B[racci]a 4 rappresentante S[an]t'Andrea sulla croce – Lire 30 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 127

(Nell'Appartamento del fu Conte Alberto)

*Altro quadro rapp[resentant]e S[an]t'Andrea – № 127. Quadro rappresentante S[an]t'Andrea, è stato spedito a Lainate per la chiesa della Madonna [dicem]bre 1845*

ANONIMO (ANTONIO FRANCESCO BIONDI?)

*Crocifissione di Sant'Andrea*

1794 (?)

tela – cm 237,6 circa × 133,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Santa Maria del Castello (poi Santa Maria della Consolazione), dal 1794 circa a prima del 1835 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al dicembre 1845; Lainate, Beata Vergine delle Grazie (?), dal dicembre 1845.

Una «Breve memoria» stilata intorno al 1835 dalla Fabbriceria della chiesa di Santa Maria del Castello (oggi nota come Santa Maria della Consolazione), che ricostruisce le vicende della *Crocifissione di Sant'Andrea* di Salmeggia (vedi inv. 1800, n. [266]), probabilmente riferisce dell'origine del dipinto in esame: «nel 1794 correndo già grave pericolo, che le truppe Francesi invadessero la nostra città, e che, secondo lo stile di quel governo, si manomettessero con le altre cose preziose anche i quadri, il benemerito Parroco d'allora D. Felice Temperati, pensò porre in salvo il quadro sopraccennato consegnandolo all'Ill.mo avo di V.a Ecc.a Marchese Pompeo. Il Marchese Pompeo di fatto accettò cortesemente una tale pretesa, e [...] ritirò presso di sè [il Salmeggia], sostituì però un altro del soggetto med.mo comandato da lui appositamente al pittore Biondi, e rilasciata obbligazione scritta, che a tempi sicuri il dipinto di Enea Salmeggia si sarebbe tornato alla patrizia cappella». La dinamica raccontata dalla «memoria» della Fabbriceria è confermata da Giuseppe CASELLI (1827, p. 192), che nel descrivere la chiesa afferma: «nel 3° [altare] il S. Andrea, unica figura, è del Biondi. E fu posta qui in cambio della celebre composizione, stesso soggetto, di E. Salmeggia che in momento critico fu ritirata dalla casa Litta patrono della capp.». Nel corso del 1835 «Casa Litta» restituisce alla chiesa il Salmeggia, ed è dunque molto probabile che il dipinto con il medesimo soggetto eseguito in sostituzione nel 1794 sia approdato nel palazzo, dove verrebbe registrato nell'inventario del 1836 in esame.

Il «Biondi» menzionato è Antonio Francesco Biondi (1735-1805), allievo milanese di Ferdinando Porta (attivo per casa Litta: vedi inv. 1800, nn. [236], [247], [249], [254], [255]). Come testimoniato dall'inventario del 1845, nel dicembre di quell'anno il dipinto sarebbe stato «spedito a Lainate per la chiesa della Madonna». Non sono ancora stato in grado di rintracciarlo.

## 239

Quadro in tela di B[racci]a 2  $\frac{1}{2}$  per B[racci]a 4 rappresentante Sansone che scuote le colonne del tempio con cornice dorata – Lire 15 (R)

Vedi inv. 1800, n. [129].

**240**

Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 4 rappresentante Rachele e Giacobbe, figure più grandi del vero, con cimasa – Lire 20 (R)

ANONIMO

*Rachele e Giacobbe*

tela – cm 178,2 circa × 237,6 circa oppure cm 237,6 circa × 178,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**241**

Quadro in tela once 19 per 25 rappresentante S[an] Francesco al Deserto con larga cornice lavorata dorata, considerata la cornice – Lire 80 (104)

Vedi inv. 1800, n. [178].

**242**

Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 3 ½ rappresentante figura d'uomo, e di donna allegorica, di scuola Fiorentina con cornice dorata – Lire 60 (R)

Vedi inv. 1800, n. 44.

**243**

Quadro in tela once 20 per 26 rappresentante la Sacra Famiglia con cornice larga intagliata dorata – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. [177].

**244**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante una cucina con quattro figure con cornice dorata – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. 16.

**245**

Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 ½ rappresentante la rete di Vulcano dipinta dal Cavaliere Busca con cornice intagliata dorata vecchia – Lire 40 (R)

Vedi inv. 1800, n. [127].

**246**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante il Giudizio di Paride con cornice intagliata dorata vecchia – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. [175].

**247**

Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3.11 rappresentante Lott colle Figlie con larga cornice dorata ed intaglio vecchio – Lire 60 (R)

Vedi inv. 1800, n. 102.

**248**

Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante una Venere dormiente con Satiro, ed amorino con cornice larga intagliata dorata di scuola Veneta – Lire 100 (130)

Vedi inv. 1800, n. [166].

**249**

Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante donna seminuda minacciata da un guerriero con cornice dorata – Lire 60 (R)

Vedi inv. 1800, n. [176].

**250**

Quadro in tavola once 11 per 8 rappresentante ritratto del Conte Alberto Litta con cornice dorata moderna di Palagi – Lire 450

PELAGIO PALAGI (?)

Bologna, 1775 – Torino, 1860

*Ritratto di Alberto Litta Visconti Arese (1759-1832)*

tavola – cm 54,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.



### 251

Tre ritratti once 13 per 10 rappresentanti il Conte Giulio Alfonso, e Cardinale Litta con cornice dorata – Lire 300

ANONIMO

*Ritratto di Giulio Renato Litta Visconti Arese (1763-1839); Ritratto di Alfonso Litta Visconti Arese (1750-1817); Ritratto di Lorenzo Litta Visconti Arese (1756-1820)*

tela – cm 64,3 circa × 49,5 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

### 252

Tre ritratti once 8 per 11 rappresentanti Maria Teresa, Carlo VI e Giuseppe II con cornice e vetro – Lire 200

ANONIMO

*Ritratto di Maria Teresa d'Austria; Ritratto di Carlo VI d'Asburgo; Ritratto di Giuseppe II d'Asburgo-Lorena*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

### 253

Ritratto del Cardinale Pizzobbonelli once 12 per 15 con cornice e vetro – Lire 50 (65)

ANONIMO

*Ritratto di Giuseppe Pozzobonelli (1696-1783)*

cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Lotteri, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Lotteri, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**254**

Altro di un Papa once 12 per 15 con cornice e vetro – Lire 10 (11)

ANONIMO

*Ritratto di un Papa*

cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**255**

Altro ritratto del Pizzobonelli con piccola cornice dorata – Lire 8 (8.25)

ANONIMO

*Ritratto di Giuseppe Pozzobonelli (1696-1783)*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**256**

Quadro in tela ovale ritratto di un bambino con cornice dorata – Lire 15 (19)

ANONIMO

*Ritratto di bambino*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**257**

Quadro in tela once 12 per 15 rappresentante un Cardinale – Lire 100 (R)

ANONIMO

*Ritratto di un cardinale*

tela – cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**258**

Ritratto in tela di Leopoldo II once 12 per 9 – Lire 3

ANONIMO

*Ritratto di Leopoldo II di Toscana*

tela – cm 59,4 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**259**

Ritratto di un Cardinale mezza figura al vero di once 18 per 15 – Lire 8 (R)

ANONIMO

*Ritratto di un cardinale*

cm 89,1 circa × 74,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**260**

Quadro in tela once 15 per 19 rappresentante il Costume del secolo passato con cornice dorata – Lire 25 (R)

ANONIMO

*Scena di genere (?) o ritratto del Settecento*

tela – cm 74,2 circa × 94 circa oppure cm 94 circa × 74,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**261**

Quadro in tela once 14 per 19 rappresentante Annibale Visconti – Lire 10

ANONIMO

*Ritratto di Annibale Visconti (1660-1750)*

tela – cm 94 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**262**

Quadro in tela once 27 per 21 rappresentante un ritratto Spagnuolo mezza figura al vero – Lire 12 (R)

ANONIMO

*Ritratto maschile*

tela – cm 133,6 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**263**

Altro ritratto di Spagnuola mezza figura grande al vero once 27 per 21 – Lire 20 (R)

ANONIMO

*Ritratto femminile*

tela – cm 133,6 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**264**

Quadro in tela once 20 per 26 rappresentante ritratto di un bambino figura Spagnuola con cornice gramo – Lire 15 (17)

ANONIMO

*Ritratto di bambino*

tela – cm 128,7 circa × 99 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**265**

Tre ritratti costume del secolo passato once 18 per 24 rappresentanti Maria Beatrice, Ferdinando, e Giuseppe secondo con cornici intagliate, e non dorate – Lire 200

ANONIMO

*Ritratto di Maria Beatrice d'Este; Ritratto di Ferdinando d'Asburgo-Este; Ritratto di Giuseppe II d'Asburgo-Lorena*

cm 118,8 circa × 89,1 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**266**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante ritratto di donna con tre bambini, ed una testa con cornice dorata – Lire 40 (R)

? >1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 79

(Nei Mezzani Sup[erior]i di compendio dell'App[artament]o Biffi)

*Ritratto all'olio di grande dimensione rappr[esentant]e la fu Duchessa Barbara Litta nata Belgiojoso con diversi puttini*

ANONIMO

*Ritratto di Barbara Belgiojoso Litta Visconti Arese (1759-1833) con i figli (?)*

tela – cm 118,8 circa × 178,2 circa oppure cm 178,2 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.



**267**

Due quadri once 18 per 30 rappresentanti uno strumento musicale, e l'altro selvaggiumi con cornice dorata – Lire 6 (7)

ANONIMO

*Strumento musicale; Selvaggina*

cm 89,1 circa × 148,5 circa oppure cm 148,5 circa × 89,1 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**268**

Due ritratti once 8 per 11 rappresentanti donne con cornice dorata – Lire 4 (5)

ANONIMO

*Ritratto femminile; Ritratto femminile*

cm 39,6 circa × 54,5 circa oppure cm 54,5 circa × 39,6 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**269**

Quadro in tavola once 11 per 8 rappresentante S[an] Cristoforo con cornice dorata – Lire 8 (10.4)

Vedi inv. 1800, n. 81.

**270**

Quadro in tavola once 6 per 4 rappresentante S[an] Francesco con cornice dorata – Lire 4 (5.2)

Vedi inv. 1800, n. 65.

**271**

Quadro in tela once 15 per 12 rappresent[an]te un ritratto – Lire 4 (5.2)

ANONIMO

*Ritratto*

tela – cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

**272**

Due quadretti in tela once 6 per 4 ½ rappresentanti due putini con cornice dorata – Lire 6 (7.8)

Vedi inv. 1800, n. 22.

**273**

Quadro in tela once 12 per 11 rappresentante S[an] Pietro e S[an] Paolo con cornice dorata – Lire 6 (7)

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 7v

(In altra Stanza d[et]ta la Galleria)

N. 1 Altro laterale di S[an] Pietro, e S[an] Paolo

ANONIMO

*San Pietro e San Paolo*

tela – cm 59,4 circa × 54,5 circa oppure cm 54,5 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**274**

Quadro in tavola once 6 per 5 rappresentante Lott colle figlie con cornice dorata – Lire 4 (5.2)

Vedi inv. 1800, n. [164].

**275**

Un quadretto in tavola once 4 per 6 rappresentante Orfeo con cornice dorata – Lire 5 (6.5)

Vedi inv. 1800, n. 35.

**276**

Quadretto in tavola once 4 per 6 rappresentante una battaglia con cornice dorata – Lire 3 (3.9)

ANONIMO

*Battaglia*

tavola – cm 19,8 circa × 29,7 circa oppure cm 29,7 circa × 19,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

**277**

Quadro in carta once 6 per 8 rappresentante la Fucina di Vulcano con cornice dorata e vetro – Lire 5 (6.5)

ANONIMO

*Fucina di Vulcano*

carta – cm 29,7 circa × 39,6 circa oppure cm 39,6 circa × 29,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Paolo Pigna, dal 1837.

Nessuna informazione si è ricavata su Paolo Pigna, se non che era ingegnere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Alberto Litta Visconti Arese (1759-1832), esecutore testamentario del principe Belgiojoso, ha ricevuto alla morte del Principe nel 1813 due dipinti: la *Madonna* Litta (su cui Appendice I) e un «quadretto rappresentante Vulcano ed i Ciclopi di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone seg.to n. 54 subalterno dell'invent.o 805 e stimato L 36», secondo la descrizione di Giuseppe Bossi, perito inventariale (Archivio Primogeniale Belgiojoso, b. 67; informazione avute da Alessandra Squizzato per gentile concessione della Fondazione Brivio-Sforza). Vi è qualche possibilità che il «Morazzone» Belgiojoso sia da identificarsi con l'opera su carta qui descritta.

**278**

Quadro in tela once 12 per 9 rappresentante un anacoretto, con cornice dorata – Lire 2 (3)

ANONIMO

*Eremita*

tela – cm 59,4 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**279**

Quadro in tela once 14 per 9 rappresentante paesaggio copia del Tempesta con cornice dorata – Lire 5 (5.1)

ANONIMO

*Paesaggio*

tela – cm 69,3 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**280**

Quadro in tela once 13 per 9 rappresentante un anacoretto con cornice dorata – Lire 2 (3)

ANONIMO

*Eremita*

tela – cm 64,3 circa × 44,5 circa oppure cm 44,5 circa × 64,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**281**

Due quadri in tavola once 13 per 8 rappresentanti una Catura di Cristo, e l'altro S[an] Rocco con cornice dorata – Lire 6 (7.8)

Vedi inv. 1800, nn. [185] e [197].

**282**

Quadro in tela once 12 per 7 rappresentante la pietà con cornice vecchia dorata – Lire 2 (3)

Vedi inv. 1800, n. [183].

**283**

Quadro in tela once 12 per 7 rappresentante la madonna col bambino, con cornice dorata – Lire 4 (5.2)

Vedi inv. 1800, n. [187].

**284**

Quadro in tela once 19 per 19 rappresentante Venere ed Amore di scuola Veneta con cornice dorata – Lire 6 (7.8)

Vedi inv. 1800, n. 12.

**285**

Quadro in tela once 11 per 14 rappresentante un ritratto di donna con cornice barocca – Lire 3 (4)

ANONIMO

*Ritratto femminile*

tela – cm 54,5 circa × 69,3 circa oppure cm 69,3 circa × 54,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**286**

Due quadri in tela once 18 per 24 rappresentanti Maria Teresa e suo marito, con cornice dorata – Lire 100

ANONIMO

*Ritratto di Maria Teresa d'Austria; Ritratto di Francesco Stefano di Lorena*

tela – cm 118,8 circa × 89,1 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**287**

Quadro in carta rappresentante due pernici all'acquarello colorito once 8 per 4 con cornice – Lire 2 (2.1)

ANONIMO

*Due pernici*

carta – cm 39,6 circa × 19,8 circa oppure cm 19,8 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**288**

Due quadri once 6 per 7 rappresentanti due Sibille copia all'acquarello con vetro e cornice – Lire 20 (26)

ANONIMO

*Sibilla; Sibilla*

carta (?) – cm 29,7 circa × 34,6 circa oppure cm 34,6 circa × 29,7 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.



## 289

Ritratto in tela del Marchese Antonio Litta figura al vero con [...] di B[racci]a 3 per B[racci]a 5 con piccola cornice dorata – Lire 20

ANONIMO

*Ritratto di Antonio Litta Visconti Arese (1700-1770)*

tela – cm 297 circa × 178,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

## 290

Due quadri in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 6 rappresentanti ritratti di Generale con cornice dorata – Lire 40 (R)

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 46

(Nella Stanza d[ett]a del Trucco)

*N. 1 Rap[presentan]te il fù S[igno]r Co[n]te D[o]n Giulio con Tosone d'oro*

ANONIMO DELLA PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

*Ritratto di Carlo VI; Ritratto di Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750)*

tela – cm 290 × 178 (ciascuno)

Vedano al Lambro, collezione privata

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano e Vedano al Lambro, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1891 (?); Vedano al Lambro, discendenti Litta Visconti Arese, dal 1891 (?).

I due grandi dipinti possono essere plausibilmente identificabili con i due ritratti in armatura e a figura intera – oggi a Vedano al Lambro – dell'imperatore Carlo VI e di Giulio Visconti Borromeo Arese, proprio da Carlo VI insignito del «toson d'oro». Le misure in braccia indicate da Hayez e De Antoni coincidono esattamente nella larghezza (accessibile ad altezza umana), ma differiscono di circa un braccio nell'altezza: i due estensori potrebbero aver stimato l'altezza a occhio, senza misurarla.



**292**

Quadro in tela di B[racci]a 3 per once 15 rappresentante Madonna con cornice dorata – Lire 4 (4)

ANONIMO

*Madonna*

tela – cm 178,2 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 178,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**293**

Quadro in tela once 18 per 15 rappresentante paesaggio con anacoretta con cornice dorata – Lire 2 (2)

Vedi inv. 1800, n. [246].

**294**

Quadro in tela once 13 per 10 rappresentante ritratto di un papa con cornice dorata – Lire 2 (3)

ANONIMO

*Ritratto di un papa*

tela – cm 64,3 circa × 49,5 circa oppure cm 49,5 circa × 64,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**295**

Cinque ritratti once 21 per 27 uno senza cornice, e gli altri quattro con cornice greggia – Lire 20 (26)

ANONIMO

*Ritratto; Ritratto; Ritratto; Ritratto; Ritratto*

tela – cm 133,6 circa × 104 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**296**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante ritratto di donna grande al vero figura intiera con cornice in legno verniciato bianco – Lire 60 (R)

ANONIMO

*Ritratto di donna a figura intera*

tela – cm 178,2 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**297**

Due quadri in tela once 14 per 18 rappresentanti S[an]t'Antonio di fuoco, e S[an]t'Antonio di Padova, con cornice dorata – Lire 50 (R)

Vedi inv. 1800, n. 60.

### 298

Quadro in tela once 24 per 14 rappresentante la madonna col bambino, e il Vescovo di rito Greco con sua cornice dorata – Lire 4 (R)

? <1676: inventario dei beni di Pirro II Visconti Borromeo nel Palazzo di Milano [f. 141]

*Una Vergine col Bambino che dorme, et un S[an]to Vescovo*

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e un Santo vescovo*

tela – cm 118,8 circa × 69,3 circa oppure cm 69,3 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pirro II Visconti Borromeo (morto nel 1676), fino al 1676 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

### 299

Due quadri in tela once 21 per 34 rappresentanti due ritratti, uno di uomo giovane Spagnuolo, e l'altro un vecchio con scudiere, e cornice in legno inverniciata color cenere – Lire 50 (51)

ANONIMO

*Ritratto di un giovane; Ritratto di un vecchio con scudiero*

tela – cm 168,3 circa × 104 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

### 300

N. 3 quadri in tela once 42 per 24 rappresentanti uno Este[r], l'altro una donna con Satiro, e il terzo storia sacra senza cornice – Lire 30 (39)

Vedi inv. 1800, n. 59.

### 301

Quadro in tela once 48 per 54 rappresentante ritratto equestre con piccola cornice – Lire 10 (11)

ANONIMO

*Ritratto equestre*

tela – cm 237,6 circa × 267,3 circa oppure cm 267,3 circa × 237,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**302**

Quattro piccoli sopraporti in tela rappresentanti geometria, pittura architettura, e scultura – Lire 8 (8)

ANONIMO

*Allegoria della Geometria; Allegoria della Pittura; Allegoria dell'Architettura; Allegoria della Scultura*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**303**

Quadro in tela di B[racci]a 3.3 per B[racci]a 3 ½ rappresentante Mosè levato dal Nilo, con grande cornice dorata intagliata vecchia – Lire 40 (45)

Vedi inv. 1800, n. 62.

**304**

Due quadri in tela once 22 per 36 rappresentanti Venere ed Amore, Diana ed Endimione – Lire 6 (6)

ANONIMO

*Venere e Amore; Diana e Endimione*

tela – cm 108,9 circa × 178,2 circa oppure cm 178,2 circa × 108,9 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**305**

Quattro sopraporti once 24 per 36 rappresentanti soggetti mitologici – Lire 12 (15.6)

ANONIMO

*Scena mitologica; Scena mitologica; Scena mitologica; Scena mitologica*

cm 118,8 circa × 178,2 circa oppure cm 178,2 circa × 118,8 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.



**306**

Un sopraporto in tela rappresentante la Maddalena copia da Lorbetto – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. [193].

**307**

Due altri sopraporti in tela rappresentanti uno Meleagro e l'altro la Carità – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. [193].

**308**

Quattro sopraporti in tela a guazzo, rappresentanti soggetti mitologici – Lire 6 (6)

ANONIMO

*Scena mitologica; Scena mitologica; Scena mitologica; Scena mitologica*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**309**

Quattro sopraporti a guazzo per traverso rappresentanti soggetti allegorici – Lire 4 (5)

ANONIMO

*Scena allegorica; Scena allegorica; Scena allegorica; Scena allegorica*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**310**

Un sopraporto in tela rappresentante Cleopatra che prende la perla, seminuda con ancella, copia d'apresso Guercini – Lire 50 (65)

Vedi inv. 1800, n. 11.

**311**

Altra sopraporta in tela rappresentante i tre angeli che compariscono ad Abramo, di Stefano Maria Legnani – Lire 40 (52)

Vedi inv. 1800, n. 58.

**312**

Altra sopraporta in tela rappresentante la partenza d'un cacciatore – Lire 10 (13)

Vedi inv. 1800, n. 43.

**313**

Altra rappresentante la Carità di Ercole Procaccini – Lire 15 (19.5)

Vedi inv. 1800, n. 58.

**314**

Altra come sopra, rappresentante Agar ed Ismaele – Lire 20 (26)

Vedi inv. 1800, n. 58.

**315**

Altra come sopra rappresentante una Flora – Lire 6 (7.8)

Vedi inv. 1800, n. 58.

**316**

Due altri con tinte a guazzo rappresentanti soggetti mitologici di B[racci]a 3 per once 22 – Lire 6 (6)

ANONIMO

*Scena mitologica; Scena mitologica*

cm 178,2 circa × 108,9 circa oppure cm 108,9 circa × 178,2 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**317**

Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 2.8 rappresentante paesaggio della scuola di Zuccarelli, con due figure piccole – Lire 30 (34)

ANONIMO

*Paesaggio con due figure*

tela – cm 118,8 circa × 158,4 circa oppure cm 158,4 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**318**

Quadro in tela sagomata rappresentante monumenti architettonici – Lire 10 (R)

ANONIMO

*Paesaggio con architetture*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giacomo Bordini, dal 1837.

**319**

Quadro in tela ovale rappresentante ritratto di donna – Lire 2 (2.1)

ANONIMO

*Ritratto femminile*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**320**

Altro ritratto, mezza figura di donna in ovale – Lire 4 (5)

ANONIMO

*Ritratto femminile*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**321**

Due quadri once 18 per 22 rappresentanti mezze figure grandi al vero con cornice di legno nero – Lire 4 (4.1)

ANONIMO

*Ritratto a mezza figura; Ritratto a mezza figura*

cm 108,9 circa × 89,1 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**322**

Un sopraporto al traverso rappresentante Lott colle figlie – Lire 6 (6)

ANONIMO

*Lot e le figlie*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**323**

Quadro in tela once 14 per 17 rappresentante ritratto con cornice dorata vecchia – Lire 2 (2)

ANONIMO

*Ritratto*

tela – cm 84,2 circa × 69,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**324**

Altro quadro in tela once 21 per 15 rappresentante ritratto, con cornice dorata vecchia – Lire 2 (2)

ANONIMO

*Ritratto*

tela – cm 104 circa × 74,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**325**

Quadro in tela once 15 per 12 rappresentante Pirro Visconti, con cornice dorata vecchia – Lire 1.5

ANONIMO

*Ritratto di Pirro I* (? : 1559/1560-1604) o *II* (? : morto nel 1676) *Visconti Borromeo*

tela – cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

**326**

Quadro in tela once 17 per 12 rappresentante ritratto d'uomo, con cornice dorata vecchia – Lire 1 (1)

ANONIMO

*Ritratto maschile*

tela – cm 84,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**327**

Quadro in tela rappresentante l'Albero Genealogico della famiglia Litta – Lire 3

ANONIMO

*Albero genealogico della famiglia Litta*

tela

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Il dipinto su tela potrebbe identificarsi con quello datato 1625 conservato nelle collezioni dell'Ospedale Maggiore (inv. L 1: FIORIO 1988, p. 149, n. L 1, p. 161, fig. 1), ma in assenza di dimensioni non si può averne sicurezza.

**328**

Quadretto in tela rappresentante un paesaggio – Lire 0.5 (0.5)

ANONIMO

*Paesaggio*

tela

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**329**

Quadro in tela rappresentante una pietà copia di Giulio Cesare Procaccino di B[racci]a 2 ½ per once 19 – Lire 8 (8)

Vedi inv. 1800, n. [225].



**330**

Due quadri in tela once 15 per 12 rappresentanti S[an] Pietro e S[an] Giovanni con cornice di legno nero – Lire 4 (5)

ANONIMO

*San Pietro; San Giovanni*

tela – cm 74,2 circa × 59,4 circa oppure cm 59,4 circa × 74,2 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**331**

Quadro ovale rappresentante una donna con cornice dorata – Lire 4 (5)

ANONIMO

*Ritratto femminile*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**332**

Tre quadri ottangolati rappresentanti vasi di fiori con cornice dorata – Lire 9 (9)

? <1751: inventario dei beni di Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, f. 11  
(Nella prima stanza dell'altro quarto; Nella Stanza seguente)

*N. 4 Quadri ottangolati rap[presentan]ti fiori*

ANONIMO

*Vaso di fiori; Vaso di fiori; Vaso di fiori*

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Giulio Visconti Borromeo Arese (1667-1750), fino al 1750 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**333**

Due quadri in tavola rappresentanti S[an] Gioachino, e S[an]t'Anna vecchi vecchi ad uso di scuri di B[racci]a 2 per once 8 – Lire 15 (17)

ANONIMO

*San Gioacchino; Sant'Anna*

tavola – cm 118,8 circa × 39,6 circa (ciascuno)

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

Secondo la descrizione dovrebbe trattarsi di due ante di un polittico.

**334**

Quadro in tela once 18 per 24 rappresentante una battaglia – Lire 2 (2)

ANONIMO

*Battaglia*

tela – cm 89,1 circa × 118,8 circa oppure cm 118,8 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**335**

Quadro in tela once 26 per 32 rappresentante monumenti architettonici, con cornice dorata – Lire 5 (5)

ANONIMO

*Paesaggio con architetture*

tela – cm 128,7 circa × 158,4 circa oppure cm 158,4 circa × 128,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**336**

Quadro in tavola once 19 per 21 rappresentante una vecchia con cornice dorata vecchia – Lire 3 (3.1)

ANONIMO

*Vecchia*

tavola – cm 94 circa × 104 circa oppure cm 104 circa × 94 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**337**

Una Susanna nuda sopra tela once 36 per 36 vecchia – Lire 4 (5.2)

Vedi inv. 1800, n. [163].

**338**

Quadro in tela di B[racci]a 2 once 8 per once 54 rappresentante S[an] Michele copia di Guido con cornice in legno rosso – Lire 10 (13)

ANONIMO (DA GUIDO RENI)

*San Michele Arcangelo*

tela – cm 267,3 circa × 168,3 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Giulio Francia, dal 1837.

Solo in questo caso Giulio Francia viene qualificato come avvocato nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

Potrebbe trattarsi di una copia (abbastanza fedele nelle dimensioni – l'originale misura cm 295 × 202) del famoso dipinto di Guido Reni in San Michele dei Cappuccini, a Roma.

**339**

Quadro in tavola di B[racci]a 5 once 3 per B[racci]a 3 once 3 rappresentante l'Assunzione, con grande cornice in legno dorato, della scuola di Marco d'Oggionno – Lire 1.000 (R)

Vedi inv. 1800, n. [267].

**340**

Quadro in tela rappresentante Erodiade copia di luino guasta once 21 per 32 – Lire 2 (2)

ANONIMO

*Erodiade (Salomè?)*

tela – cm 104 circa × 158,4 circa oppure cm 158,4 circa × 104 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837.

**341**

Quadro in tela rappresentante S[an]t'Anna infisso sopra l'altare della Cappella – Lire 12

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 104

(Nella Cappella e Sagristia)

*Quadro all'olio rapp[resentant]e S[an]t'Anna*

ANONIMO

*Sant'Anna*

tela

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

**342**

Quadro dipinto sul vetro rappresentante l'angiolo con Tobio, con vetro e cornice – Lire 4

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 105

(Nella Cappella e Sagristia)

*Quadro rapp[resentant]e l'Angelo con Tobia dipinto sul Cristallo*

ANONIMO

*Arcangelo Raffaele con Tobio*

vetro

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

**343 [manca]**

Nell'Anticamera posta sopra lo scalone Pitture a Fresco di Luino Bernardino



344

Focione che ricusa i doni – Lire 100

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22  
(Salone di Luino)

*Bernardino Luino – Affreschi*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Manio Curio Dentato rifiuta i doni dei Sanniti*

1515 circa

affresco staccato – cm 215 × 190

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.I. 717

Provenienza:

Greco Milanese, Villa Porro, fino al 1810 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1810 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), da prima del 1821 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1867; Parigi, Musée du Louvre, dal 1867.

Stando a quanto riportato da Michele CAFFI (1891), nel riferire del dono di Eugenia Litta Visconti Arese, nata Attendolo Bolognini (1837-1914) in memoria del figlio Alfonso, morto precocemente, del *Ritratto di Antonio Porcia* di Tiziano della Pinacoteca di Brera (fig. 28, in inv. 1800, n. [228]; Reg. Cron. 5958; D. Banzato, in *Pinacoteca* 1990, pp. 237-239, n. 139), «con questo dono ella



avrebbe eziandio riparato almeno in parte al grande rammarico che la Ducale Famiglia dei Litta destava in Milano nell'anno 1867 in cui essa alienava per mediocre somma al Museo del Louvre i sei preziosi affreschi di Bernardino Luini tolti ad una cappella gentilizia campestre nell'anno 1810 dal Duca Antonio Litta». La prima menzione certa degli affreschi in Palazzo Litta Visconti Arese è data da «L'Indicatore pittorico» (ANCINI 1821, p. 21; si veda poi PIROVANO 1822, p. 456), mentre sono anche ricordati nel diario di Louis Marie Pantaléon Costa de Beauregard nel 1827 (MEYER, PUJALTE-FRAYSSE 2010, pp. 222-223). Charles Eastlake nel 1855 visita la collezione, e grazie a lui veniamo a sapere che i «six interesting frescoes by Luini» erano «inserted in wall» (AVERY-QUASH 2011, I, p. 249). Intorno al 1860 Giulio Rossi compie una campagna fotografica a Palazzo Litta che coinvolge anche gli affreschi di Luini (oltre a un dipinto di Gerung: inv. 1800, n. 19; MORANDOTTI 1999, pp. 277, 288, nota 16. La fototeca dell'Accademia di Brera ne conserva delle stampe su carta che non ho potuto esaminare).

L'alienazione degli affreschi dev'essere davvero stata controversa: l'«Archivio della Direzione generale delle antichità e belle arti» elenca così il fatto: «Milano. Casa Litta. Affreschi, 1867, affreschi del Luini appartenenti alla casa Litta e trasportati in Francia senza permesso» (*L'archivio* 1994, p. 848, n. 484). A Roma (Archivio Centrale dello Stato, Ministero della Pubblica Istruzione, Monumenti ed Oggetti d'Arte, 1860-1890, busta 480, fasc. 481-489, Milano – il reperimento dei documenti è dovuto a Elisabetta Bianchi) è conservata infatti una folta serie di documenti che testimoniano del disperato e vano tentativo da parte del «Ministero della Istruzione Pubblica» di bloccare la partenza verso Parigi degli affreschi nei primi mesi del 1867. Nei medesimi faldoni sono conservati altri documenti del 1872, nei quali si apprende che «l'Amministrazione di Casa Litta (defunto Duca Antonio) ammette di avere nel marzo 1868 venduti undici quadri al Sig. Domenico Oddone di Genova».

Sulle vicende relative al legame tra famiglia Litta e i beni di Greco Milanese, giunti per vie ereditarie attraverso la linea di Pirro I Visconti Borromeo, la cui prima moglie è stata Ippolita Porro (i primi proprietari e committenti dell'oratorio), si veda la ricerca di Maria Teresa BINAGHI OLIVARI (2007, pp. 27-29, 109). Per un possibile ritratto eseguito da Luini di Ludovico Porro, probabile committente degli affreschi: G. Agosti, in *Bernardino Luini* 2014a, pp. 208-209, n. 39.



**345**

Ecce Homo – Lire 150

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22  
(Salone di Luino)

*Bernardino Luino – Affreschi*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Cristo morto circondato dagli strumenti della Passione, con due Santi inginocchiati*

1515 circa

affresco staccato – cm 191 × 171

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.I. 718

Provenienza:

Greco Milanese, Villa Porro, fino al 1810 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1810 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), da prima del 1821 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1867; Parigi, Musée du Louvre, dal 1867.

Si veda la scheda del n. 344.



**346**

L'Adorazione dei Maggi – Lire 500

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22  
(Salone di Luino)

*Bernardino Luino – Affreschi*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Adorazione dei Magi*

1515 circa

affresco staccato – cm 222 × 165

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.I. 714

Provenienza:

Greco Milanese, Villa Porro, fino al 1810 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1810 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), da prima del 1821 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1867; Parigi, Musée du Louvre, dal 1867.

Si veda la scheda del n. 344.





**347**

L'Annunciazione – Lire 300

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22  
(Salone di Luino)

*Bernardino Luino – Affreschi*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Annunciazione*

1515 circa

affresco staccato – cm 157 × 138

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.I. 716

Provenienza:

Greco Milanese, Villa Porro, fino al 1810 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1810 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), da prima del 1821 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1867; Parigi, Musée du Louvre, dal 1867.

Si veda la scheda del n. 344.



**348**

Il Redentore – Lire 300

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22  
(Salone di Luino)

*Bernardino Luino – Affreschi*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Salvator Mundi*

1515 circa

affresco staccato – cm 140 × 110

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.I. 715

Provenienza:

Greco Milanese, Villa Porro, fino al 1810 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1810 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), da prima del 1821 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1867; Parigi, Musée du Louvre, dal 1867.

Si veda la scheda del n. 344.





**349**

Il Presepio – Lire 500

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 22  
(Salone di Luino)

*Bernardino Luino – Affreschi*

BERNARDINO SCAPI, DETTO BERNARDINO LUINI

Dumenza (?); documentato dal 31 marzo 1501 al 20 gennaio 1532 – Milano, morto prima dell'1 luglio 1532

*Adorazione del Bambino*

1515 circa

affresco staccato – cm 222 × 165

Parigi, Musée du Louvre, inv. M.I. 713

Provenienza:

Greco Milanese, Villa Porro, fino al 1810 (?); Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820), dal 1810 al 1820 (?); Milano, Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), da prima del 1821 al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 1867; Parigi, Musée du Louvre, dal 1867.

Si veda la scheda del n. 344.



Descrizione e Stima dei quadri di ragione dell'Eredità del fu Duca Pompeo Litta Visconti Arese pervenutici, per cessione fatta dal Signor Bartolomeo Viali in conto di pagamento di debito verso il defunto

### 350

Quadro in tavola, rappresentante la disputa fra i Dottori di Cristo once 15 per 21 con larga cornice dorata moderna, del Luini – Lire 1.250 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 38

(Galleria)

*Disputa di Gesù*

MAESTRO DI YORK

*Cristo tra i Dottori*

1510 circa

tavola – cm 91,4 × 62,2

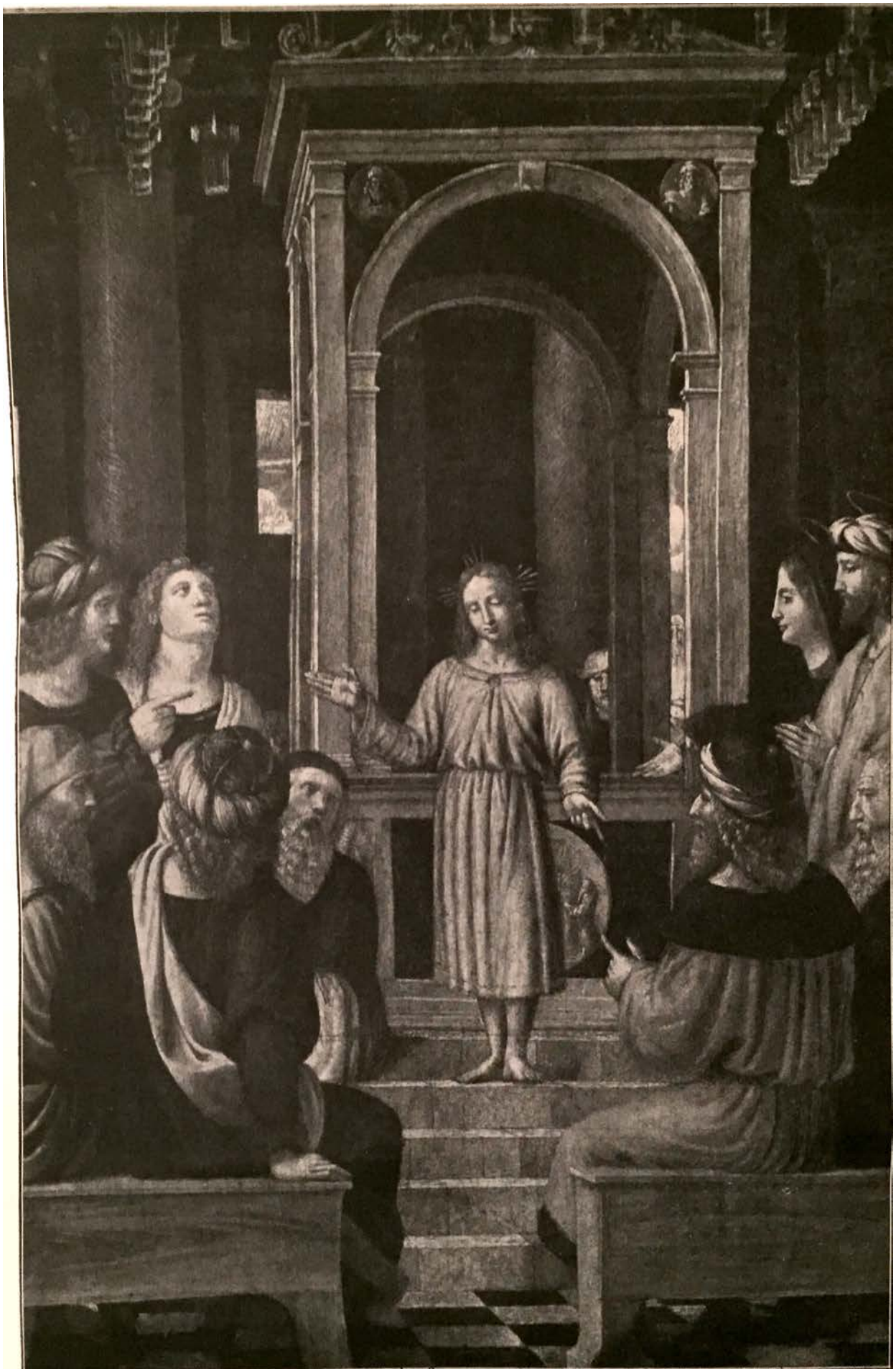
Ubicazione ignota

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874; Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 87; Londra, William Graham (1817-1885), da prima del 1879 al 1886; Londra, Christie's, 9 aprile 1886, lotto 368; Londra, Agnew, dal 9 aprile 1886; Londra, Lady Horner, fino all'11 luglio 1919; Londra, Christie's, 11 luglio 1919, lotto 11; Londra, Sulley, dall'11 luglio 1919; Milano, Mendoza, fino al dicembre 1936; Milano, Galleria Pesaro, dicembre 1936, lotto 112.

Johann David Passavant descrive l'opera e la sua compagna (vedi n. 351) nei suoi appunti sulle quadrerie milanesi stesi durante il suo soggiorno in città nell'inverno tra il 1834 e il 1835: «bei Sig. Viali. Borgo di Sta Croce. N 3699 [...] B. Luino, noch 2 andere kl Bilder Bescheidung u Chr im Tempel bei den Schriftgelehrten ehemalige decktet einer Orpel haben sehr gelitten u sind stark übergangen» (LAFFRANCHI 2011-2012, p. 56).

L'opera è acquistata a Milano (e con ogni probabilità direttamente da casa Litta Visconti Arese) da William Graham (GARNETT 2000, p. 322, n. d189). Nel 1836 fa parte della grande vendita delle collezioni Agosti e Mendoza (BOTTA 1936, n. 112, tav. XXVI). Il gruppo stilistico del Maestro di York (costruito sulla tavola compagna – n. 351) e i successivi passaggi di proprietà delle due tavole Graham sono ricostruiti da: M. Romeri, in *Bernardino Luini* 2014a, pp. 70-75, figg. 33-34, nn. xv-xvi.



### 351

Altro simile rappresentante la circoncisione di Nostro Signor G[esù] C[risto] – Lire 1.600 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 46  
(Galleria)

[Bernardino Luino] – *La Circoncisione di N[ostro] S[ignore]*

MAESTRO DI YORK

*Circoncisione*

1510 circa

tavola – cm 94,6 × 65,4

York, York Art Gallery, inv. 777

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874; Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 83; Londra, William Graham (1817-1885), da prima del 1879 al 1886; Londra, Christie's, 9 aprile 1886, lotto 367; Liverpool, Philip Henry Rathbone (1828-1895), dal 9 aprile 1886 al 1895; Newton-le-Willows (Lancashire), Harold Stewart Rathbone (1858-1929), dal 1895 al 26 aprile 1909; Londra, Christie's, 26 aprile 1909, lotto 123; Londra, Redford, dal 26 aprile 1909; Milano, collezione privata, 1929; Stanbridge, J. Justice, fino al 5 dicembre 1941; Londra, Christie's, 5 dicembre 1941, lotto 118; Londra, Paul Wengraf e Alfred Scharf (1900-1965), Arcade Gallery, dal 5 dicembre 1941 al 1943; Goudhurst (Kent), Francis Denis Lycett Green (1893-1959), dal 1943 al 1955; York, York Art Gallery, dal 1955.

Johann David Passavant descrive l'opera e la sua compagna (vedi n. 350) nei suoi appunti sulle quadriere milanesi stesi durante il suo soggiorno in città nell'inverno tra 1834 e 1835: «bei Sig. Viali. Borgo di Sta Croce. N 3699 [...] B. Luino, noch 2 andere kl Bilder Bescheidung u Chr im Tempel bei den Schriftgelehrten ehemalige decktet einer Orpel haben sehr gelitten u sind stark übergangen» (LAFFRANCHI 2011-2012, p. 56).

L'opera è acquistata a Milano (e con ogni probabilità direttamente da casa Litta Visconti Arese) da William Graham (GARNETT 2000, p. 322, n. d184, fig. 184). Il gruppo stilistico del «Maestro di York» e i successivi passaggi di proprietà sono ricostruiti da: M. Romeri, in *Bernardino Luini* 2014a, pp. 70-75, figg. 33-34, nn. XV-XVI.







Quadro rappresentante un Santo Vescovo con divoto genuflesso del Borgognoni once 13 per 30 con cornice dorata – Lire 2.000

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 30 (Galleria)

*Borgognoni – S[an] Pietro Martire, e Vescovo*

AMBROGIO DA FOSSANO, DETTO IL BERGOGNONE

Fossano (?); documentato dall'11 maggio 1472 – Milano, 21 maggio 1523

*Sant'Agostino e un donatore*

1490-1500 circa

tela, trasportata da tavola – cm 149 × 65,5

Parigi, Musée du Louvre, inv. R.F. 1164

Provenienza:

Milano, Santa Maria Incoronata (?); Milano, Alberico Barbiano di Belgioioso d'Este (1725-1813), fino al 1813; Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a prima del 25 febbraio 1866; Parigi, Napoléon Joseph Charles Paul Bonaparte, detto Jérôme (1822-1891), da prima del 25 febbraio 1866 all'11 maggio 1872; Londra, Christie's, 11 maggio 1872, lotto 329; Londra H. Hucks Gibbs (1819-1907), dall'11 maggio 1872 al 1899; Parigi, Musée du Louvre, dal 1899.

Nell'inventario testamentale del principe Belgioioso stilato da Giuseppe Bossi il 22 settembre 1813, nella «Galleria» del «palazzo Belgioioso al civico 1172» sono ricordate le due opere del Bergognone (si veda anche n. 353): «nn. 2 e 3 due tavole di mano di Ambrogio Fossani detto il Borgognone l'una rappresentante S. Ambrogio in piedi con divoto inginocchiato, l'altra San Pietro Martire ed una divota con buone cornici dorate lire duecento quaranta» (Archivio Primogeniale Belgioioso, b. 67; informazione avute da Alessandra Squizzato per gentile concessione della Fondazione Brivio-Sforza). Non si sa quando Bartolomeo Viali ne entri in possesso. Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

La collezione è visitata nel 1857 da Giovanni Battista Cavalcaselle in occasione di un suo soggiorno milanese. Cavalcaselle prende alcuni schizzi e appunti riguardo alle tavole del Bergognone (figg. 35-37: Londra, Victoria and Albert Museum, National Art Library, Special Collections, inv. 86.ZZ.33, Box 5, Crowe & Cavalcaselle, Italian Galleries; Venezia, Biblioteca Marciana, inv. It.IV, 2032 (=12273), fasc. XVI, f. 94v).

In una lettera di Giuseppe Molteni a Giovanni Morelli, 25 febbraio 1866, viene riferito che il «Principe Napoleone acquistò [...] i due Santi di Borgognone di Casa Litta, e di questa illustre Casa, anche il debolissimo Paris Bordone. Il Duca crede di aver fatto una vendita segreta, ma un'ora dopo che lo seppi io, lo seppe tutta Milano» (ANDERSON 2014, p. 60, n. 27). Il «debolissimo Paris Bordone» è l'inv. 1800, n. 96.

Per ulteriori notizie sulla provenienza, la bibliografia e l'arrivo al Louvre: RIGHI 1998; THIÉBAUT 2007, p. 19, nn. R.F. 1164 e R.F. 24.



Fig. 35: Giovanni Battista Cavalcaselle (da Bergognone), *Sant'Agostino e un donatore*, 1857, Venezia, Biblioteca Marciana

Altro del tutto simile al №352 rappresentante S[an] Pietro Martire, con una divota genuflessa – Lire 2.000

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 30 (Galleria)

*Borgognoni – S[an] Pietro Martire, e Vescovo*

AMBROGIO DA FOSSANO, DETTO IL BERGOGNONE

Fossano (?); documentato dall'11 maggio 1472 – Milano, 21 maggio 1523

*San Pietro Martire e una donatrice*

1490-1500 circa

tela, trasportata da tavola – cm 150 × 65,5

Parigi, Musée du Louvre, inv. R.F. 24

Provenienza:

Milano, Santa Maria Incoronata (?); Milano, Alberico Barbiano di Belgiojoso d'Este (1725-1813), fino al 1813; Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a prima del 25 febbraio 1866; Parigi, Napoléon Joseph Charles Paul Bonaparte, detto Jérôme (1822-1891), da prima del 25 febbraio 1866 all'11 maggio 1872; Londra, Christie's, 11 maggio 1872, lotto 330; Londra, Colnaghi, dall'11 maggio 1872; Parigi, Cordeil, 1872; Parigi, Musée du Louvre, dal 1872.

Si veda la scheda del n. 352.



Fig. 36: Giovanni Battista Cavalcaselle (da Bergognone), *Sant'Agostino e un donatore; San Pietro Martire e una donatrice*, 1857, Londra, Victoria and Albert Museum, National Art Library





Fig. 37: Giovanni Battista Cavalcaselle (da Bergognone), *San Pietro Martire e una donatrice*, 1857, Venezia, Biblioteca Marciana

### 354

Quadro in tela rappresentante un paesaggio con armenti al [beveraggio] del Tempesta once 18 per 24 con cornice dorata – Lire 250 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 24

(Anticamera della Galleria)

*Tempesta - Armento*

ANONIMO

*Paesaggio con pecore che si abbeverano*

tela – cm 89,1 circa × 118,8 circa oppure cm 118,8 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 355

Quadro in tela con cornice vecchia dorata rappresentante la deposizione di G[esù] C[risto] nel sepolcro copia d'apresso Barozzi once 20 per 15 – Lire 100 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 18

(Anticamerone)

*Copia del Barozzi – Deposiz[i]one di Cristo dalla Croce*

ANONIMO

*Seppellimento di Cristo*

tela – cm 99 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 99 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Potrebbe trattarsi di una copia del *Compianto* di Barocci già a Milano, in Duomo, sull'altare di San Giovanni Buono, e oggi nella Pinacoteca dell'Archiginnasio di Bologna (A. Mazza, in *Federico Barocci* 2009, pp. 274-276, n. 9), che ha una storia settecentesca indirettamente legata a Palazzo Litta Visconti Arese (su cui si veda Appendice II, Visconti Borromeo Arese – 1751, f. 47v, nota 87).



### 356

Quadro in tela rappresentante la moglie di Putifare, con cornice dorata del Panfilo once 13 per 22 – Lire 100 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 28 (Galleria)

*Panfilo – La moglie di Putifare*

ANONIMO

*Giuseppe e la moglie di Putifarre*

tela – cm 64,3 circa × 108,9 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Nel «Gabinetto delle Pitture» milanese di Carlo Firmian si trovava nel 1782 un «Giuseppe, che fugge dalla moglie di Putifare mezza ignuda, figura intera per traverso Braccia 1.8. ½ alto Braccia 1 once 3 di Pietro Berettino da Cortona ben conservato, con cornice intagliata, e dorata. £ 800», che oggi si trova al Castello di Slavkov (fig. 38; FERRARI 2012, pp. 102-103, nota 36, p. 107, fig. 5, p. 122, n. A109). Le misure sono molto simili a quelle del «Panfilo» Litta Visconti Arese, e la presenza di un altro dipinto di possibile provenienza Firmian (vedi n. 359) nel gruppo di opere cedute ai Litta da Bartolomeo Viali potrebbe rafforzare quest'ipotesi.

Una tela di Carlo Francesco Nuvolone con lo stesso soggetto (ma con dimensioni superiori: cm 156 × 119) si trova a Lovere, Accademia Tadini (inv. 0P0137).



Fig. 38: Pietro da Cortona (?), *Giuseppe e la moglie di Putifarre*, 1645 circa, Slavkov, Castello

### 357

Quadretto in tela rappresentante l'addolorata con cornice moderna dorata e vetro copia d'apresso  
Dolci once 5 per 6 – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Vergine Addolorata*

tela – cm 24,7 circa × 29,7 circa oppure cm 29,7 circa × 24,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Pirotta, dal 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Nessuna informazione si è ricavata su Pirotta, se non che era ragioniere, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### 358

Quadro in tavola rappresentante la sacra famiglia con divoto once 18 per 20 con cornice dorata di scuola Leonardesca – Lire 1.500 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 54  
(Galleria)

*Scuola Leonardesca – Sacra Famiglia*

ANONIMO

*Sacra Famiglia con donatore*

tavola – cm 89,1 circa × 99 circa oppure cm 99 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 359

Quadro in tavola rappresentante S[an] Giorgio once 18 per 23 con cornice dorata dal Morazzoni – Lire 200 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 68

(Galleria)

*Morazzoni – S[an] Giorgio*

ANONIMO

*San Giorgio*

tavola – cm 113,8 circa × 89,1 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874; Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 85.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Nel «Gabinetto delle Pitture» milanese di Carlo Firmian si trovava nel 1782 un «San Giorgio a Cavallo, che uccide il dragone in tavola del Cerani ben conservato, alto Braccia 1 once 11 largo Braccia 1.5 con cornice intagliata, e dorata», che intorno al 2003 si trovava presso la Salamon&C Art Gallery di Milano (fig. 39; FERRARI 2012, p. 102, nota 35, p. 105, fig. 4, p. 123, n. A126). Le misure sono identiche a quelle del «Morazzone» Litta Visconti Arese, e la presenza di un altro dipinto di possibile provenienza Firmian (vedi n. 356) nel gruppo di opere cedute ai Litta da Bartolomeo Viali potrebbe rafforzare quest'ipotesi.



Fig. 39: Anonimo ceranesco (?), *San Giorgio che uccide il drago*, 1625 circa (?), già Milano, Salamon&C Art Gallery

### 360

Quadro in tavola once 7 per 6 rappresentante la sacra famiglia, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a di scuola antica milanese, con cornice dorata – Lire 120 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 41 (Galleria)

*Scuola ant[ica] milanese – Sacra Famiglia*

BARTOLOMEO CINCANI, DETTO BARTOLOMEO MONTAGNA

Orzinuovi, 1450 circa – Vicenza, 1523

*Sacra Famiglia con San Giovannino*

1480-1490 circa

tavola – cm 36 × 30

La Spezia, Museo Civico Amedeo Lita, inv. 278

#### Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866 (?); Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874 (?); Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 81 (?); Londra, Charles Fairfax Murray (1849-1919), fino al 1919; Londra, eredi Murray, dal 1919 al 29 novembre 1963; Londra, Christie's, 29 novembre 1963, lotto 108; Bergamo, Lorenzelli, fino al 1984; La Spezia, Amedeo Lia (1913-2012), dal 1984 al 1996; La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia, dal 1996.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Sul retro dell'opera è presente il cartellino relativo all'*Inventario Giudiziale* del 1836, e il numero segnato a mano «360», che coincide infatti con l'inventario. Alla vendita di diversi quadri della collezione Litta Visconti Arese a Londra nel 1874 è elencata una «Holy Virgin with the Infant Saviour and St. John the Baptist» attribuita a Bernardino Fasolo (*A Catalogue* 1874, p. 9, n. 81). Vista la descrizione leggermente discrepante (manca il San Giuseppe) e la scheda priva di misure non vi è sicurezza che si tratti del dipinto in questione. Sul dipinto e la sua provenienza più recente, si veda Andrea G. De Marchi (in *Dipinti* 1997, p. 250, n. 8; e la scheda della fotografia conservata nella Fondazione Zeri, inv. 20790).







### 361

Quadro in tela once 9 per 12 rappresentante S[an] Francesco stigmatizzato, con cornice dorata antica – Lire 30 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 19 (Anticamerone)

*Copia del Barozzi – S[an] Francesco stigmatizzato*

ANONIMO

*Stigmati di San Francesco*

tela – cm 44,5 circa × 59,4 circa oppure cm 59,4 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 362

Quadro in tela once 12 per 15 rappresentante la madonna, ed il bambino, con due mendicanti con cornice vecchia dorata – Lire 30 (39)

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e due mendicanti*

tela – cm 59,4 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Tamburini, dal 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 363

Quadro in tavola once 9 per 10 rappresentante S[an]ta Cecilia con cornice moderna dorata – Lire 30 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 20

(Anticamerone)

[Copia del Barozzi] – S[ant]a *Cecilia*

ANONIMO

*Santa Cecilia*

tavola – cm 44,5 circa × 49,5 circa oppure cm 49,5 circa × 44,5 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 364

Quadro in tavola once 8 per 10 rappresentante la madonna col bambino, e S[an] Gerolamo, con larga cornice dorata copia di stile Leonardesco – Lire 150 (R)

ANONIMO

*Madonna con il Bambino e San Gerolamo*

tavola – cm 39,6 circa × 49,5 circa oppure cm 49,5 circa × 39,6 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 365

Quadro in tavola rappresentante S[an]ta Apollonia once 16 per 12 con cornice dorata di scuola Luinesca – Lire 250 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 53

(Galleria)

*Scuola Luinesca* – S[ant]a *Apollonia*

ANONIMO

*Sant'Apollonia*

tavola – cm 79,2 circa × 59,4 circa oppure cm 59,4 circa × 79,2 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

La tavola potrebbe essere una copia della medesima Santa che compare tra gli affreschi di Bernardino Luini a Saronno, nei secoli copiati ripetutamente (T. Tovaglieri, in *Bernardino Luini* 2014b, pp. 185-206, e in particolare le pp. 186-187, fig. 252).

### 366

Quadro in tavola once 12 per 15 rappresentante Ecce Homo con cornice stampata dorata del Gian Pietrini – Lire 200 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 39 (o 70)  
(Galleria)

*Gian Pietrino – Ecce Homo*

ANONIMO

*Ecce Homo*

tavola – cm 59,4 circa × 74,2 circa oppure cm 74,2 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

In collezione Litta Visconti Arese era presente da ben più a lungo un altro *Ecce Homo* di Giampietrino (si veda inv. 1800, n. [170]).

### 367

Quadro in tavola once 12 per 14 rappresentante lo sposalizio di S[an]ta Caterina, con cornice dorata antica – Lire 100 (130)

ANONIMO

*Spotalizio di Santa Caterina d'Alessandria*

tavola – cm 59,4 circa × 69,3 circa oppure cm 69,3 circa × 59,4 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Evani, dal 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Nessuna informazione si è ricavata su Evani, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### 368

Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 rappresentante pastore con armenti – Lire 140 (R)

ANONIMO

*Pastore e animali al pascolo*

tela – cm 128,7 circa × 178,2 circa oppure cm 178,2 circa × 128,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 369

Quadro in tela della Bracciatrice come il suddetto simile in tutto al suddetto – Lire 200 (R)

ANONIMO

*Braccianti*

tela – cm 128,7 circa × 178,2 circa oppure cm 178,2 circa × 128,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 370

Quadro in tela once 24 per 30 rappresentante un naufragio, maniera del Tempesta – Lire 250 (250)

ANONIMO

*Naufragio*

tela – cm 118,8 circa × 148,5 circa oppure cm 148,5 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Antonio (?) Carnevali, dal 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Nessuna informazione si è ricavata su Carnevali, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### 371

Altro in tela rappresentante paesaggio con pastori ed armenti il tutto simile al suddetto maniera del Tempesta – Lire 250 (250)

ANONIMO

*Pastori e animali al pascolo*

tela – cm 118,8 circa × 148,5 circa oppure cm 148,5 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1837; Milano, Antonio (?) Carnevali, dal 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Nessuna informazione si è ricavata su Carnevali, se non che era professore, grazie alla qualifica specificata nell'elenco dei compratori all'asta del 1837.

### 372

Quadro in tela con cornice vecchia dorata rappresentante uccelli, e volpe di B[racci]a 2 per B[racci]a 4 – Lire 400 (R)

ANONIMO

*Volpe e uccelli*

tela – cm 118,8 circa × 237,6 circa oppure cm 237,6 circa × 118,8 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.



### 373

Altro quadro in tela rappresentante aquila cane, papagallo etc. con cornice vecchia dorata once 20 per B[racci]a 2 once 9 – Lire 300 (R)

ANONIMO

*Aquila, cane, pappagallo e altri animali*

tela – cm 99 circa × 163,4 circa oppure cm 163,4 circa × 99 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1837.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

### 374

Quadro in tela once 25 per 35 rappresentante una marina con cornice dorata del Cavaliere Tavella – Lire 100 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 26

(Anticamera della Galleria)

[Cavalier Tavella] – *Marina*

ANONIMO

*Marina*

tela – cm 123,7 circa × 173,2 circa oppure cm 173,2 circa × 123,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 al 1866; Milano, Giulio Litta Visconti Arese (1822-1891), dal 1866 al 9 giugno 1874; Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874, lotto 122 (?).

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Alla vendita di diversi quadri della collezione Litta Visconti Arese a Londra nel 1874 è elencata una «Storm at Sea» anonima (*A Catalogue* 1874, p. 12, n. 122). In mancanza di misure, quest'identificazione rimane ipotetica.

Hayez e De Antoni intendono riferirsi a Carlo Antonio Tavella (Milano, 1668 – Genova, 1738), «paesista [...] veramente rinomato» (LANZI 1809, III, p. 229).

### 375

Altro in tela della suddetta misura rappresentante Cadute d'acque, con cornice dorata, del mercato Tavella – Lire 300 (R)

>1845: inventario dei beni di Antonio Litta Visconti Arese nel Palazzo di Milano, n. 25

(Anticamera della Galleria)

*Cav[alier] Tavella – Cadute d'Acqua*

ANONIMO

*Cascade*

tela – cm 123,7 circa × 173,2 circa oppure cm 173,2 circa × 123,7 circa

Ubicazione sconosciuta

Provenienza:

Milano, Bartolomeo Viali, fino al 1835; Milano, Antonio Litta Visconti Arese (1819-1866), dal 1835 a dopo il 1845.

Johann David Passavant visita la collezione del «Sig. Viali» nell'inverno del 1834-1835 (LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 52, 56), dunque poco prima che Viali cedesse ai Litta Visconti Arese il gruppo di dipinti «in conto di pagamento di debito verso il defunto» Pompeo.

Hayez e De Antoni intendono riferirsi a Carlo Antonio Tavella (Milano, 1668 – Genova, 1738), «paesista [...] veramente rinomato» (LANZI 1809, III, p. 229).

Nella Chiesa detta della Madonnina del Castello

### 376

Quadro in tela della dimensione di B[racci]a 4 ½ per B[racci]a 2 once 7 ¾ rappresentante il Martirio di S[an]t'Andrea dell'Autore Enea Salmeggia – Lire 8.000

NB. Questo quadro è di proprietà dell'Eredità Litta ma è vincolato ad uso della Chiesa della Madonna del Castello, finché questa resti aperta, e officiata al Culto cristiano

Vedi inv. 1800, n. [266].



## Appendice I

### Storia delle due *Madonne* Litta di Boltraffio<sup>1</sup>

Due *Madonne con il Bambino*, nate nella medesima congiuntura artistica, e, con ogni probabilità partorite dalle stesse mente e mano, hanno avuto una storia e una fortuna profondamente diverse, ma si sono incrociate in Palazzo Litta Visconti Arese a Milano per un cinquantennio nel corso dell'Ottocento. Vorrei tentare di ricostruire questo periodo della loro storia sulla base dei fatti.

«Milano li 21. Gen[nai]o 1784. Io sottos[crit]to confesso d'aver ricevuto da sua Altezza il Sig. Principe di Belgioioso d'Este Gigliati 85 – diconsi Gigliati ottantacinque, che sono per l'importo di un Quadro di Lionardo da Vinci, e che mantengo per tale, rappresentante una Vergine col Bambino che allatta, detto quadro è dell'Altezza di [once] 8  $\frac{1}{2}$  e di larghezza [once] 6  $\frac{3}{4}$  – ed in fede Giuseppe Rhò» (fig. 1).<sup>2</sup>

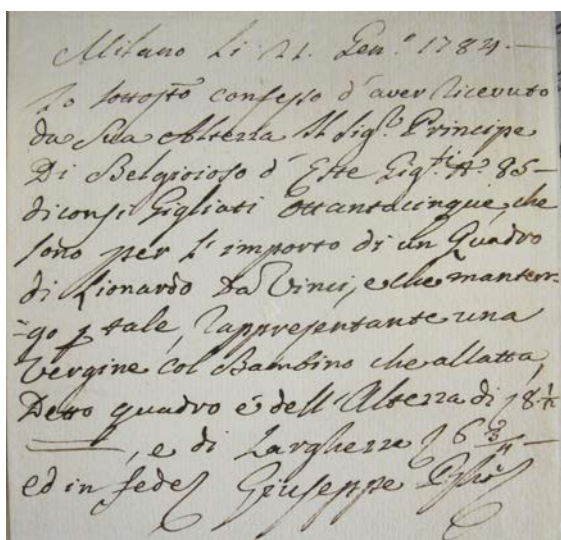


Fig. 1: Giuseppe Rhò, *Ricevuta di avvenuto pagamento*, 21 gennaio 1784, Milano, Biblioteca Trivulziana

<sup>1</sup> La ricerca sulle due *Madonne* Litta, e se vogliamo sull'intera collezione, è nata dalle ceneri di una mia scheda sulla *Madonna* Litta dell'Ermitage, mai pubblicata, e sulla base di un'altra scheda, questa volta pubblicata, della *Madonna della rosa* del Poldi Pezzoli (A. Mazzotta, in *Leonardo* 2011, pp. 236-237, n. 63). La ricerca si è svolta principalmente tra il 2010 e il 2013, e in molti snodi fondamentali è stata accompagnata da Alfonso Litta, che ringrazio per il grande aiuto. Il progetto, mai portato a compimento, era di scrivere un articolo a quattro mani.

<sup>2</sup> Questo documento, conservato nell'Archivio Belgioioso alla Biblioteca Trivulziana di Milano (Cartella 288, fascicolo III, N. 181, doc. n. 14), è stato rintracciato da Emilio Motta, che aveva avuto accesso all'Archivio Belgioioso prima che venisse diviso intorno al 1935 tra Biblioteca Trivulziana ed eredi Belgioioso (MOTTA 1908, p. 85); è stato ripubblicato e riprodotto su segnalazione di Renzo Cianchi in GUKOVSKIJ 1959, pp. 53-54, fig. 18 – sono riconoscente verso Gianfranco Fiaccadori per avere tradotto parte del testo russo di Gukovskij. Non sono stato in grado di risalire all'identità di Giuseppe Rhò; va menzionato tuttavia che negli anni Novanta del Settecento il principe Belgioioso aveva un consigliere (e successivamente suo avvocato) di nome Francesco Rhò (la loro corrispondenza è conservata nell'Archivio Belgioioso alla Trivulziana, Cartella 142).

Di rilevante importanza per la ricerca si è rivelato il reperimento nella Biblioteca Comunale Leonardiana di Vinci del dattiloscritto di Renzo Cianchi – datato 5 aprile 1958 e spedito ai funzionari dell'Ermitage, e ampiamente utilizzato da Gukovskij nel volume sopracitato – dal titolo: «La 'Madonna Litta' del Museo di Leningrado. Contributo alle ricerche storiche», con «Aggiunte alla bibliografia sulla Madonna Litta dell'Ermitage» (Vinci, Biblioteca Comunale Leonardiana, Carte Matvei A. Gukovskij 1898-1971).

Questa ricevuta di pagamento testimonia che il principe Alberico Barbiano di Belgiojoso d'Este (1725-1813), primo presidente dell'Accademia di Brera nel 1776, possedette una «Vergine col Bambino che allatta» delle dimensioni di circa cm 42 × 33,4.<sup>3</sup> L'immediata fama dell'opera fa sì che già nel 1787 Carlo Bianconi la descriva in Palazzo Belgiojoso d'Este come «il più finito sicuro, e conservato dipinto di Lionardo da Vinci, che abbia Milano, rappresentante la Vergine col Bambino in seno di grandezza un terzo del vero, e in asse».<sup>4</sup> Questa affermazione entusiastica di Bianconi va letta anche alla luce del fatto che a quell'epoca Milano era priva di opere mobili di Leonardo a lui riconosciute: basti pensare che l'unica effettivamente di sua mano presente in città in quel momento era il *Ritratto di musico* dell'Ambrosiana (inv. 99), inventariato nel 1798 come «Scuola di Luini».<sup>5</sup> Un altro motivo scatenante della notorietà del dipinto può essere l'esistenza nella stessa Milano – ma non solo – di numerose copie della *Madonna*.<sup>6</sup> Nel quinto volume (edito nel 1792) dell'edizione delle *Vite* di Vasari stampata a Siena a cura di Guglielmo Della Valle, nelle note alla vita di Leonardo si legge: «Di lui [Leonardo] similmente si vuole una tavola che già stava in Piacenza presso alla Madonna di Campagna, la quale rappresenta MARIA santissima in atto di allattare il divino Infante, e che fu poi comperata per 300 zecchini dal Principe di Belgiojoso».<sup>7</sup> Come dichiara lo stesso Della Valle nel *Supplemento alla vita di Lionardo da Vinci*, le sue note sono tratte principalmente dalle *Memorie di Lionardo da Vinci* di Venanzio De Pagave, un manoscritto celebre tra gli studiosi a cavallo tra Sette e Ottocento ma oggi purtroppo disperso.<sup>8</sup> Grazie a De Pagave abbiamo dunque la notizia di un'ipotetica provenienza piacentina della «Vergine col Bambino che allatta».

A riguardo, va ricordato che proprio nel 1783 (un anno prima dell'acquisto dell'opera da parte del principe Belgiojoso), dato il rovinoso stato del tetto della cupola di Santa Maria di Campagna e la necessità di coprirlo in rame, la Congregazione aveva impegnato al Monte di Pietà i torcieri e i candelieri d'argento, e che subito dopo cominciò a cercare denaro per riscattare le argenterie.<sup>9</sup>

E quale ruolo potrebbe avere quindi avuto Giuseppe Rhò? Di intermediario? Va detto che in un documento seicentesco emerso negli archivi di Santa Maria di Campagna, dove purtroppo non si è trovata traccia o menzione del dipinto, figura una certa Maddalena Rhò Barattieri, che nel 1674 aveva donato due grandi candelieri d'argento e del denaro alla chiesa piacentina.<sup>10</sup> Non è da

<sup>3</sup> Un'oncia milanese corrisponde a cm 4,95 circa (MARTINI 1883, p. 350).

<sup>4</sup> BIANCONI 1787, p. 413.

<sup>5</sup> P. C. Marani, in *Pinacoteca* 2005, pp. 148-154, n. 45.

<sup>6</sup> Una nutrita lista di copie è riportata da KUSTODIEVA 1994, p. 221, n. 116.

<sup>7</sup> DELLA VALLE 1792, p. 68.

<sup>8</sup> Sulla collezione di De Pagave: MOSSETTI 1987.

<sup>9</sup> I documenti sono nell'Archivio di Santa Maria di Campagna: cfr. CORNA 1908, pp. 236-238; ARISI, ARISI 1984, pp. 390-391.

<sup>10</sup> Sono grato a padre Cesare Tinelli per avere gentilmente aperto le porte dell'archivio di Santa Maria di Campagna a me e ad Alfonso Litta. Per il documento relativo a Maddalena Rhò Barattieri: CORNA 1908, p. 207.



escludere che Venanzio De Pagave abbia giocato un ruolo nell'acquisto dell'opera: ne riporta infatti con precisione il prezzo, e già da diversi anni conosceva molto approfonditamente la chiesa di Santa Maria di Campagna, visto che nel 1779 aveva copiato una presunta pianta originale della chiesa recuperata nella sagrestia, e lo stesso edificio è ampiamente descritto nel suo *Dialogo fra un forestiere ed un pittore che si incontrano nella basilica di San Francesco in Milano*.<sup>11</sup> Negli stessi anni, l'abate Luigi Lanzi, amico di De Pagave, su Leonardo afferma nella sua *Storia pittorica*: «Si dà certamente per sua nel palazzo Belgioioso d'Este una Madonna col Bambino».<sup>12</sup>

Mentre il principe Belgioioso aspira ad allargare e impreziosire la sua collezione, e la «Vergine col Bambino che allatta» ne è divenuta il gioiello, nel 1800 i Litta Visconti Arese fanno stilare dai pittori Protasio Gerolamo Stambucchi (1759-1833) e Giuseppe Errante (1760-1821) un impegnativo inventario della loro quadreria (su cui si veda il cap. *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1800*). Nella «Galleria del Piano nobile superiore situata alla destra della Corte grande», tra i dipinti di «Prima Classe», si trova, al N. 4: «Una Madonna col Bambino alto once 9, e largo once 7 della prima maniera di Leonardo Dá Vinci – Zecchini 200» (si veda inv. 1800, n. 4). Su quest'opera può subito cadere il mistero: è identificabile con ogni certezza nella *Madonna con il Bambino* (meglio conosciuta come *Madonna della rosa*) di Giovanni Antonio Boltraffio oggi conservata al Museo Poldi Pezzoli di Milano (fig. 3). L'identificazione è confermata da una serie di elementi, oltre che dalle misure (cm 44,5 × 34,7 circa quelle date dall'inventario; cm 44,5 x 35,6 quelle reali). Un esame del retro della tavola del Poldi Pezzoli rivela che in alto a destra compare il numero 4 sia a stampa su un ritaglio di carta incollato (in questo caso preceduto da una «A», su cui si veda inv. 1800, n. 4), sia a matita rossa direttamente sulla tavola (fig. 2).



Fig. 2: Particolare del retro della tavola del dipinto illustrato alla fig. 3

<sup>11</sup> Per la copia della pianta di Santa Maria di Campagna eseguita da De Pagave nel 1779: STRUFFOLINO KRÜGER 1971, pp. 294-295, fig. 31. Il manoscritto del *Dialogo* di De Pagave si trova alla Biblioteca d'Arte del Castello Sforzesco di Milano: PIPPO 2004.

<sup>12</sup> LANZI 1809, II, p. 305. Va rilevato che Lanzi è stato in corrispondenza con De Pagave nel 1790 (Macerata, Biblioteca 770, II, 447 – consultato attraverso il sito «Memofonte»).



Fig. 3: Giovanni Antonio Boltraffio, *Madonna con il Bambino* ('*Madonna della rosa*'), 1485-1490 circa, Milano, Museo Poldi Pezzoli



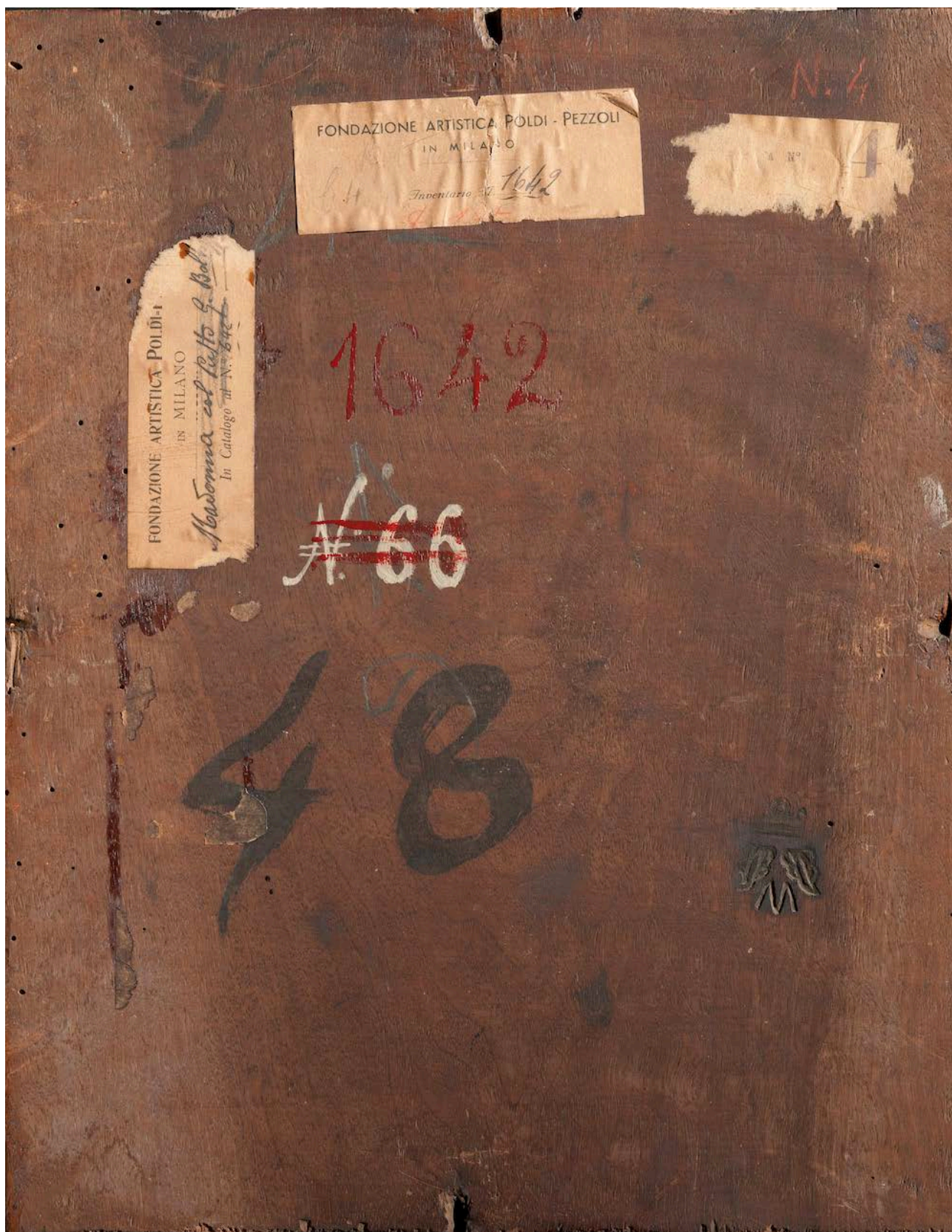


Fig. 4: Retro del dipinto illustrato alla fig. 3

L'inventario Stambucchi-Errante del 1800 è accompagnato da una «Distinta» che riporta il nucleo collezionistico di provenienza dell'opera. In questo caso la provenienza è Arese, dato che il n. 4 figura nell'«Epilogo, e rispettiva Stima dè quadri esistenti nelle Gallerie dell'Ecc[ellentissi]ma Casa Litta in Milano per quanto spettasi al Patrimonio Arese». Il medesimo documento conferma che i «Quadri» sono «contrassegnati a tergo con numero», e che sono «descritti in un Libro intitolato: 1677. Guardarobba Arese». Questo «Libro» del 1677 purtroppo non è ancora riemerso. Sempre sul retro della tavola, e sempre sulla destra, ma un po' più in basso, si trova un marchio inciso con due ali coronate, che sembrerebbe proprio essere quello della famiglia Arese (il cui stemma è caratterizzato appunto dalle ali), e con sotto una grossa «M» (fig. 5), che potrebbe alludere a Margherita Arese, figlia di Bartolomeo III (1610-1674), presidente del Senato nella Milano spagnola. Egli lasciò il suo patrimonio e la sua collezione alle due figlie, Giulia e Margherita, dividendoli in due parti (chiamate «piedi») descritte in un documento del 14 aprile del 1676, ad opera dei pittori Antonio Busca (1625-1684) e Agostino Santagostino (1633-1699): «Scielta di pitture del fu Bartolomeo Arese», oggi conservato presso l'Archivio Borromeo all'Isola Bella (vedi Appendice II). I due «piedi» sono contrassegnati rispettivamente con le lettere «A» (quello per Giulia) e «B» (per Margherita). La lista dei dipinti è parziale, perché limitata alle opere stimate di un valore superiore ai 25 scudi, e infatti tra le opere del piede «B» non si trova una descrizione compatibile con la *Madonna della rosa*, la quale tuttavia comparirebbe descritta nel sopracitato «Guardarobba Arese» del 1677.<sup>13</sup>



Fig. 5: Particolare del retro del dipinto illustrato alla fig. 3

<sup>13</sup> Nel documento del 1676 (si veda Appendice II, Arese – 1676) c'è solo una *Madonna* compatibile con la *Madonna della rosa*: «A. Una Vergine con il Bambino, che scherza, sopra l'asse, alt.a oz. 7, larg.a oz. 6, cornice dorata soglia». Tuttavia, un grande impedimento per l'identificazione è costituito dalla «A» che riferisce l'opera al patrimonio di Giulia Arese, e non a quello di Margherita. L'inventario è menzionato nel recente catalogo della raccolta Borromeo: *Collezione* 2011, p. 390. Ringrazio l'archivista dell'Isola Bella, Carlo Alessandro Pisoni, per avere generosamente condiviso la trascrizione dell'inventario.



La parte di dipinti della collezione di Bartolomeo III Arese destinata a Giulia, tra cui il *Ritratto di donna in grigio* e il *Ritratto di uomo in nero* di Boltraffio (che insieme alla *Madonna della rosa* formavano un importante nucleo boltraffiesco nel Seicento), finì essenzialmente nelle raccolte Borromeo. Giulia aveva sposato Renato II Borromeo, 1613-1685.<sup>14</sup> Le opere destinate a Margherita Arese hanno invece formato uno dei nuclei di base della collezione Litta (vedi Premessa).

Nelle *Memorie storiche su la vita e gli studj e le opere di Lionardo da Vinci* del 1804, Carlo Amoretti ricorda «un'altra bella e finita tavola, rappresentante lo stesso soggetto [Madonna con il Bambino], la quale era dianzi alla Madonna di Campagna di Piacenza, ammirasi ora nel palazzo Belgiojoso»; poco più sotto, si trova descritta invece la *Madonna della rosa*: «Rappresenta la stessa Vergine una tavola ch'è nella galleria di palazzo Litta, Visconti, Arese, della prima maniera di Leonardo». Con «Rappresenta la stessa Vergine» forse Amoretti sta alludendo a una somiglianza fisionomica tra i modelli delle due Madonne, oppure applicando un confronto stilistico (che, come vedremo, è sacrosanto)? Si noti poi che il giudizio di proto-analisi stilistica sulla «prima maniera di Leonardo» coincide curiosamente con il linguaggio dell'inventario Stambucchi-Errante del 1800.<sup>15</sup>

Il 27 agosto 1813 il principe Belgiojoso muore nel castello di Belgiojoso e, poco meno di un mese dopo, il 22 settembre, è stilato un inventario solo di recente recuperato da Alessandra Squizzato.<sup>16</sup> Il documento è di grande interesse, soprattutto perché testimonia che i dipinti sono stati «trasportati a Milano per sottoporsi all'occhio della perizia del sullodato cavaliere Giuseppe Bossi».

Nella «Stanza da letto a piano terreno» del palazzo di Milano, si trova, al n. 230, un «Quadretto in tavola rappresentante la Vergine col Bambino della scuola di Leonardo da Vinci»: «Questo è stato scelto per legato dal S.r conte Alberto Litta unitamente ad un quadretto rappresentante Vulcano ed i Ciclopi di Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone seg.to n. 54 subalterno dell'invent.o 805 e stimato L 36 in tutto lire 564» (Archivio Primogeniale Belgioioso, b. 67, f. 331 – per gentile

<sup>14</sup> I due ritratti di Boltraffio sono ancora oggi all'Isola Bella: S. Buganza, in *Collezione* 2011, pp. 115-121, nn. 5-6.

<sup>15</sup> AMORETTI 1804, p. 157. Amoretti, nello stesso volume, descrive uno strano dipinto: «Un bellissimo quadro dello stesso Lionardo dipinto per questa Cecilia [Gallerani] esiste, e vidilo negli scorsi giorni, presso Giuseppe Radici mercante di vino nella contrada di s. Vito al carrobbio in porta ticinese ora Marengo. Rappresenta questa tavola la B. Vergine col Bambino sedente in atto di benedire una di quelle rose che dal volgo diconsi rose della madonna, dipinta con una finitezza mirabile. Bella sopra tutto n'è la testa, nella quale come nel collo e petto ammirasi un liscio e lucido sorprendente. Vi si legge il nome di Cecilia ne' seguenti versi scritti nello zoccolo della cornice in forma d'ancona, che ben mostra l'architettura di que' tempi: PER CECILIA QUAL TE ORNA LAUDA E ADORA / EL TUO UNICO FIGLIOLO O BEATA VIRGENE EXORA. Potrebbe il Vinci aver fatto contemporaneamente il quadro e il ritratto» (AMORETTI 1804, pp. 30-31, nota 1). Questa descrizione non funzionerebbe male con la *Madonna della rosa*, la quale tuttavia, come si è visto, in quel momento era già in collezione Litta. Potrebbe dunque trattarsi di una copia, o di una delle tante *Madonne del fiore* leonardesche.

<sup>16</sup> Grazie al ritrovamento di questo documento è stato possibile identificare con certezza nelle raccolte Belgioioso il *Ritratto di giovane donna* di Piero del Pollaiuolo, oggi al Museo Poldi Pezzoli (inv. 442: DI LORENZO 2014, pp. 82-85; A. Di Lorenzo, in *Antonio e Piero* 2014, pp. 244-247).

Un altro documento di qualche tempo dopo ribadisce quanto scritto in quello del 1813: «1815 31 agosto / Stato attivo e passivo annuale della sostanza lasciata dal fu principe Alberico Barbiano di Belgioioso D'Este» (Archivio Fondazione Trivulzio, reg. S.N.). Gli inventari Belgioioso sono stati studiati da Emilio MOTTA (1908, p. 85) che, come è accennato in nota 2, aveva a disposizione l'archivio alla Biblioteca Trivulziana prima che venisse diviso. GUKOVSKIJ (1959, p. 54) ne lamentava giustamente l'irreperibilità.



concessione della Fondazione Brivio-Sforza). Nello stesso inventario Belgiojoso compaiono due opere del Bergognone che giungeranno nelle raccolte Litta Visconti Arese per altre vie (si veda inv. 1836, nn. 352-353).

Il grande artista e conoscitore bustocco ritiene che la «Vergine col Bambino che allatta» sia di «Scuola di Leonardo»: è la prima volta che ne è messa in dubbio la paternità, e non è un caso che a farlo sia stato il celebre autore della monografia del 1810 sul Cenacolo.<sup>17</sup> Non è un caso che tra 17 e 18 ottobre del 1814 Bossi riceva visite di Barbara Belgiojoso (1759-1833), figlia del principe e moglie, dal 1775, di Antonio Litta Visconti Arese (1748-1820).<sup>18</sup> Qualche tempo dopo, nel giugno del 1815, gli «eredi Belgiojoso» mandano a Bossi l'avvocato Imbardi per compensarlo (di 2000 lire) dei lavori eseguiti per loro (con ogni probabilità le perizie per le loro collezioni).<sup>19</sup> Qualche mese dopo Bossi muore.

Il principe lascia dunque per testamento la sua «Vergine col Bambino che allatta» (insieme a un quadretto di Morazzone con Vulcano e i Ciclopi, forse identificabile nell'inv. 1836, n. 277) ad Alberto Litta (1759-1832), suo esecutore testamentario e fratello del suo genero, il duca Antonio.<sup>20</sup> Da qui in poi, le due *Madonne* protagoniste di questa storia staranno per un cinquantennio sotto lo stesso tetto, anche se, come vedremo, ad essere ammirata e celebrata sarà quasi sempre la «Vergine col Bambino che allatta», che, nonostante la più breve e recente permanenza nelle collezioni Litta rispetto alla *Madonna della rosa*, sarà l'unica universalmente conosciuta come *Madonna Litta*.

La «Vergine col Bambino che allatta», che d'ora in poi chiamiamo *Madonna del latte*, forse per la sua stessa natura accademica diventa celebre nella Milano neoclassica, ed entra da subito nel cuore di una figura in particolare nella famiglia Litta Visconti Arese: la sua sagoma compare infatti sullo sfondo di un ritratto fino a oggi erroneamente ritenuto il «Ritratto di Maria Litta Castelbarco» (fig. 6).<sup>21</sup> Maria era una donna sostanzialmente del Settecento (nasce nel 1761 e muore nel 1815). I suoi ritratti certi mostrano un volto molto diverso da quello in esame, e anche una moda da Ancien Régime, tanto che si è supposto che il presunto «Ritratto di Maria Litta Castelbarco» sia stato eseguito post-mortem.<sup>22</sup> La scritta che identifica l'effigiata è sicuramente posticcia, come confermano le vecchie fotografie, in cui compare una diversa iscrizione, più semplificata e anch'essa posticcia.<sup>23</sup>

<sup>17</sup> La familiarità di Bossi con Leonardo e la sua scuola, e la sua diffidenza «de' grandi nomi», è anche dimostrata dalla sua profonda comprensione della pala sforzesca (oggi a Brera, Reg. Cron. 451), e non solo: CIARDI 1982, pp. X-XIII.

<sup>18</sup> NENCI 2004, pp. 55, 150, nota 430. Il manoscritto si trova a Milano, Biblioteca Nazionale Braidense (AD XIII 47).

<sup>19</sup> NENCI 2004, pp. 63-64, 157, nota 484.

<sup>20</sup> MOTTA 1908, p. 85.

<sup>21</sup> Milano, Raccolte d'Arte dell'Ospedale Maggiore (ora in deposito a Palazzo Morando), inv. L6: F. Mazzocca, in *La Milano 1999*, p. 69, fig. 20, p. 223, n. 20.

<sup>22</sup> Si veda ad esempio il *Ritratto di Maria Litta Castelbarco* della Pinacoteca del Castello Sforzesco (inv. 1063: C. Geddo, in *Museo 2000*, pp. 185-187, n. 953).

<sup>23</sup> BASCAPE, SPINELLI 1956, fig. a p. 60.



Fig. 6: Anonimo, *Ritratto di Camilla Litta Visconti Arese, nata Lomellini*, 1819 circa, Milano, Raccolte dell'Ospedale Maggiore (in deposito a Palazzo Morando)

Si tratterebbe invece di Camilla Litta Visconti Arese, nata Lomellini (1797-1850), moglie di Pompeo Litta Visconti Arese (1785-1835), duca dal 1820 alla morte (da non confondersi con il Pompeo delle *Famiglie celebri italiane*, appartenente al ramo dei Litta Biumi). La somiglianza fisica con i ritratti certi di Camilla (come ad esempio l'inv. 1836, n. 41) rende l'ipotesi plausibile, ma a fugare ogni dubbio è il fatto che – pittrice e disegnatrice dilettante, così come sarebbe mostrata nel ritratto – partecipi insieme ad altre nobildonne milanesi dedite alle arti a una «Pubblica esposizione degli oggetti di Belle Arti» nel «Palazzo di Brera», nel 1819 (come testimonia «Il raccoglitore» di quell'anno).<sup>24</sup> Nell'esposizione braidense «spiccano i disegni di tre dame nel fiore degli anni e della beltà, nello splendore de' natali e della ricchezza; disegni condotti con diligenza e con vezzo e conservanti il carattere del Vinci, del Luino e dello Schedoni da cui sono ritratti», ed è dunque elencata, fra le altre, «una copia a lapis conforme un quadro di Leonardo da Vinci, rappresentante la Nostra Donna che sostiene il Putto, della marchesa Camilla Litta Lomellini». La stessa «copia a lapis» – e non il dipinto, come affermato in passato – che compare sul cavalletto sullo sfondo del *Ritratto* (fig. 7), molto probabilmente anch'esso eseguito intorno al 1819, come già era stato affermato puramente su basi stilistiche.<sup>25</sup>



Fig. 7: dettaglio del dipinto illustrato alla fig. 6.

<sup>24</sup> BERTOLOTTI 1819, p. 246, nota 2.

<sup>25</sup> F. Mazzocca, in *La Milano* 1999, p. 223, n. 20.



Grazie a questa prima 'visual evidence' abbiamo la certezza che la *Madonna del latte* Litta Visconti Arese, già Belgiojoso, è la stessa che tanti anni dopo sarà venduta ai russi, e ancora oggi si trova al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo (fig. 8).



Fig. 8: Giovanni Antonio Boltraffio, *Madonna che allatta il Bambino* (*Madonna del latte*), 1490 circa, San Pietroburgo, Museo dell'Ermitage

Negli anni successivi la *Madonna del latte* è celebrata e descritta regolarmente nelle guide di Milano come uno dei gioielli del Palazzo Litta Visconti Arese di corso di Porta Vercellina 2612 (oggi corso Magenta), spesso insieme all'*Apollo e Marsia* di Bronzino, allora ritenuto di Correggio, e anch'esso oggi conservato all'Ermitage (vedi inv. 1800, n. [269]).<sup>26</sup>

La celebrità del quadro è sancita dall'incisione eseguita nel 1828 da Jacopo Bernardi (fig. 9), e dedicata all'arciduca Ranieri, vicerè del Regno Lombardo-Veneto.<sup>27</sup> Quest'immagine ci è utile anche perché lascia intuire un volume differente del blu del manto della Vergine, che subirà qualche decennio dopo traumi conservativi che lo appiattiranno irrimediabilmente.<sup>28</sup>



Fig. 9: Jacopo Bernardi (da Boltraffio), *Madonna che allatta il Bambino (Madonna del latte)*, 1828, Harvard Art Museums/Fogg Museum

<sup>26</sup> La *Madonna del latte* è descritta in tante guide di quegli anni, che spesso si ripetono o copiano a vicenda («Una bella Vergine dipinta da Leonardo presso S. E. il conte Alberto») in: ANCINI 1821, p. 21; ANCINI 1825, p. 292; PIROVANO 1829, p. 273 («L'altro [quadro stimabilissimo, insieme all'*'Apollo e Marsia'* di Correggio] rappresenta la Madonna che allatta il Bambino»).

<sup>27</sup> Sull'incisione di Bernardi, si veda la scheda dell'esemplare conservato a Milano, Raccolta Vinciana (Atl. 832): M. Chirico De Biasi, in *Leonardo* 1984, p. 155, n. 231, fig. 231. La data esatta dell'incisione è confermata da *Atti* 1828 (si veda poi ANONIMO 1828, p. 217); la data 1828 è confermata anche da RIGOLLOT 1849, p. 45, n. 34.

<sup>28</sup> Il dipinto, originariamente su tavola, è stato trasportato su tela poco dopo l'arrivo in Russia (KUSTODIEVA 1984, p. 18).



Intorno al 1829 il grande conoscitore tedesco Carl Friedrich von Rumohr visita Palazzo Litta: «Di fronte a questi ritratti mi si imponeva il sospetto che Leonardo a Milano fosse venuto in contatto con pittori olandesi, da cui avrebbe imparato la pittura a olio, che a Firenze prima del suo viaggio milanese non era comune, quasi non storicamente conosciuta. In ciò mi conferma un graziosissimo piccolo dipinto dal conte Alberto Litta, *Madonna con il Bambino*. Il motivo di questo quadro si mostra in un disegno molto ritoccato di Lionardo nelle collezioni della Galleria degli Uffizi a Firenze. Anche il dipinto stesso ha molto sofferto in alcune parti; la mano del bambino ha perso la vernice. Ma si vede così più chiaramente che Lionardo ai tempi trattava le ombre in modo pastoso, come in genere i colori erano raffinati e levigati, le basi accurate e chiare, la trattazione rifinita, in modo molto simile agli antichi olandesi».<sup>29</sup> Oltre alle giuste osservazioni su stile ‘alla fiamminga’ e stato conservativo, è sorprendentemente acuto e pertinente il paragone proposto da Rumohr tra la testa della *Madonna del latte* e un disegno degli Uffizi, che con ogni probabilità è da identificarsi nella meravigliosa *Testa di donna che guarda in basso* (fig. 10), un capolavoro giovanile di Leonardo.<sup>30</sup> Il confronto tra le due teste, riproposto oggi, rivela similitudini ma anche tutte le profonde differenze tra due distinte personalità artistiche.



Fig. 10: Leonardo da Vinci, *Testa di donna che guarda in basso*, 1470-1475 circa, Firenze, Gabinetto dei Disegni e Stampe degli Uffizi

<sup>29</sup> RUMOHR 1832, p. 307. La traduzione utilizzata è desunta da RUMOHR 1832-1837, pp. 37, 75, note 72-73. Sull'affascinante conoscitore tedesco: BATTEZZATI 2009.

<sup>30</sup> Inv. 428 E: H. Chapman, in *Fra Angelico to Leonardo* 2010, pp. 200-201, n. 48.

Nel catalogo della collezione di dipinti di Giuseppe Vallardi pubblicato nel 1830 e compilato da Vallardi stesso, si trova il seguente dipinto: «N. 9. Bernardino da Treviglio o Bernardino Zenale. Morto nel 1526. Dipinto in tavola. Alto pollici 6,10; largo pollici 5,3; ricchissima cornice int. e dor. Maria Vergine lattante il Bambino, mezza figura in piedi entro una camera, dalle di cui laterali finestre vedonsi cielo e piante; sopra i capelli tiene avvolto ricco drappo bianco elegantemente disposto, da cui scendono due lembi che vanno a perdersi sotto la sopravveste di color turchino con fodera gialliccia, che lascia scorgere la sottoveste color chermisino. Il Bambino tiene nella sinistra mano un uccelletto. I suoi capelli sono ricciuti, e sopra questi vedonsi dipinte tre piccole croci, alla fronte, all'occipite ed alla nuca. Simile composizione, ma eseguita più in grande, esiste nel gabinetto di S.E. il Conte Alberto Litta, della quale ne fece negli ultimi tempi un'incisione in rame dal signor Bernardi, come opera attribuita a Leonardo da Vinci, e di fatto è cosa sorprendente. Noi ci riportiamo al giudizio degl'intelligenti per fare un confronto delle forme, e principalmente della tavolozza del Vinci, col gran quadro dello Zenale che trovasi in questa I.R. Galleria di Brera, indi giudicare del nostro piccolo dipinto. Da noi acquistato in Milano da molti anni».<sup>31</sup>

Il fatto che Vallardi possedesse una copia della *Madonna del latte* di casa Litta, in sé è un dato di relativo interesse (anche se come vedremo non del tutto privo di significato); ma molto più interessante è che Vallardi riporti i 'rumors' «degli'intelligenti» che ritenevano il quadro Litta non opera di Leonardo stesso, per confronto col «gran quadro dello Zenale» a Brera (ovvero quella stessa pala sforzesca, la cui attribuzione a Leonardo aveva indignato qualche anno prima Giuseppe Bossi).

Giulio Ferrario, nel 1832, riporta che «si dà certamente per opera del *Vinci* una Madonna col Bambino, che apparteneva già al Principe Belgiojoso, superbo quadretto che passò per testamento nelle mani di S. E. il signor Conte Alberto Litta, zio del Duca Pompeo Litta, nella cui ricca galleria trovasi pure un'altra Madonna col Bambino attribuita universalmente al *Vinci*».<sup>32</sup> Quest'ultima potrebbe essere la *Madonna della rosa*, considerata alla stregua della *Madonna del latte*.

Il 25 dicembre 1832 il conte Alberto Litta fa testamento e lascia «a [sua] Nipote la Duchessa Camilla Litta nata Lomellini la [...] Madonna di Leonardo da Vinci», un dono verso la sposa del nipote Pompeo anche giustificato dalla sua passione verso l'opera che, come abbiamo visto, aveva copiato in gioventù.<sup>33</sup>

Nei giorni intorno al Capodanno del 1835, Johann David Passavant visita la collezione Litta, e prende numerosi appunti.<sup>34</sup> Afferma di non avere visto la *Madonna del latte* descritta da Rumohr:

---

<sup>31</sup> VALLARDI 1830, pp. 5-6, n. 9.

<sup>32</sup> FERRARIO 1832, p. 125.

<sup>33</sup> Archivio privato Litta, cart. 15, n. 341.

<sup>34</sup> I taccuini di Passavant sono conservati a Francoforte sul Meno, Städel Museum, Graphische Sammlung. Si riporta qui la trascrizione di LAFFRANCHI 2011-2012, pp. 53-54.

«Leonardo da Vinci. Madonna welche dem Christkind die Brust giebt. Soll ein Jugendwerk des L. seyn war nicht sichtbar. Groß v --- ? S. Ris s. <...> Ruhmor», ma appena sotto Passavant describe un'immagine che sembra molto simile nella composizione al quadro cercato: «Leonardische Schule. Ein Maria mit dem Christkind als Gegenstück. Hat eine Aussicht durch 2 grade Fenster. Hübsch Bildchen»: che sia questa la *Madonna del latte*, che Passavant ritiene di «Leonardische Schule», inconsapevole che è proprio quello il famoso 'Leonardo' di casa Litta?

Non gli sfugge però la *Madonna della rosa*, analizzata in un'estesa e approfondita descrizione: «Leonardisch. Die Jungfrau hält Blumen in der einen Hand u wendet sich stark rechts mit dem Arm u hält das Christkind mit der anderen Hand, welches sich bückt um noch einer Granatblume zu reichen. Scheint nach der Originellen Art der Composition und der bestimmten feinen Zeichnung v Leonardo die Ausführung aber ist schwächer u dürfte vielleicht noch dem Christkind das Kopf der Maria die von vorn gesehen ist, u dessen Form etwas ins Vierecke fällt, dem Boltraffio zugeschrieben werden». È dunque da attribuire a Passavant il merito di avere per primo riconosciuto la *Madonna della rosa* come opera di Boltraffio, un artista con cui evidentemente aveva confidenza, come testimonia il fatto che sempre lui, in quegli anni, ha attribuito per primo il *Ritratto di giovane* o *Allegoria di Girolamo Casio* di Chatsworth al pittore milanese.<sup>35</sup>

Nel 1835 il duca Pompeo muore, e il 22 febbraio 1836 è redatto il seguente documento: «Nota degli effetti, che la sottoscritta Duchessa Camilla Lomellini Litta dichiara, e conferma essere di sua assoluta proprietà, e ciò in evasione anche del Testamento 18 aprile 1835 del fu Duca Pompeo Litta Visconti Arese di lei marito». <sup>36</sup> Fra gli «Oggetti d'Argenteria, Bijouterie e mobili che trovansi nel proprio appartamento», «nel primo gabinetto», al n. 23, è elencato «Un quadro della Madonna che allatta il Bambino di Leonardo da Vinci con cornice dorata, e cristallo». Per questa ragione è più difficile che la *Madonna del latte* compaia nell'*Inventario Giudiziale* del 1836, stilato da Francesco Hayez e Antonio De Antoni, anche se ci sono due voci compatibili con entrambe le *Madonne* in esame: «N. 18 – Quadro in tavola, once 9 ¼ per once 7 ¼ rappresentante una Vergine con bambino di Scuola leonardesca, con cornice dorato antico – Lire 1000», e «N. 35 – altro in tavola once 7 per once 9 rappresentante la Donna con il bambino di Scuola leonardesca con cornice dorata vecchia – Lire 1600» (si veda anche il capitolo *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1836*).

Nel 1841 il «quadro della Madonna che allatta il Bambino di Leonardo da Vinci con cornice dorata, e cristallo» figura ancora «nel primo gabinetto» degli appartamenti di Camilla.<sup>37</sup>

<sup>35</sup> Collezione del Duke of Devonshire, inv. 51: PASSAVANT 1836, pp. 161-162.

<sup>36</sup> Documento conservato nell'Archivio privato Litta, allegato all'*Inventario Giudiziale* del 1836 (si veda Appendice II, Litta Visconti Arese – 1836).

<sup>37</sup> «Nota Degli effetti mobili e d'ornamento di proprietà di S. E. la Sig.ra Duchessa Camilla Litta Lomellini», Archivio privato Litta, cart. 356, n. 68.

Nella famosa guida di Milano di Cesare Cantù del 1844 è ancora celebrata la *Madonna del latte*: «tra i pezzi in essa ammirati ricorderemo una Madonna col Bambino, tavoletta conservatissima del Leonardo; una mezza figura del Boltraffio» (e forse quest'ultima è proprio la *Madonna della rosa*).<sup>38</sup>

È interessante, come sentore di un certo culto per Leonardo presente tra i Litta Visconti Arese, la descrizione di un'opera di Francesco Gonin (*Ludovico il Moro visita la Cena di Leonardo*) che si trova descritta in un articolo anonimo nel «Cosmorama pittorico» del 1845: «un nuovo bellissimo quadro storico: *Lodovico il Moro alla visita della Cena di Lionardo da Vinci* del rinomato Gonin: quadro che noi offriamo ai nostri lettori a capo di quest'articolo, e che forma parte della doviziosa pinacoteca del vostro giovine Duca [Antonio] Litta, novello splendido mecenate dell'arti belle».<sup>39</sup>

Grazie a un libro di spese di Camilla sappiamo che il 13 febbraio 1846 vengono date «A Lodigiani Scipione Pittore per restauro del quadro di Leonardo rappresent[ant]e la Vergine col Bambino [...] Lire Milanesi 49.10, Lire Austriache 43.70».<sup>40</sup> Sarebbe quindi il primo restauro documentato della *Madonna del latte* oggi all'Ermitage.

Nel 1849 Rigollot tenta la prima ricostruzione 'storica' della *Madonna del latte*: «La Vierge allaitant l'Enfant-Jésus. L'anonyme de Morelli (Notizia d'opere di disegno nella prima metà del secolo [eccetera]) parle de ce tableau qu'il a vu, en 1543, chez Michiel Contarini, à Venise. M. Passavant ne sait si c'est le même qui, d'après une note de G. della Valle (pag. 68), ajoutée à l'édition de Vasari (publiée à Sienne. 1791-1794), se trouvait dans l'église de la Madonna di Campagna, à Piacenza, et qui fut acheté par le prince de Belgioioso; il est actuellement à Milan, dans la collection du duc Litta Visconti Aresi. L'exécution et la manière de ce tableau rappellent celle de l'école de Jan van Eyck, qui paraît avoir eu quelque influence sur Léonard, pendant son séjour à Milan; le tableau a souffert et a été retouché en partie; il a été gravé, en 1828, par Jacopo Bernardi. Ce tableau est probablement celui qui est indiqué par l'abbé Lanzi, comme une Madone avec l'Enfant-Jésus, certainement de la main de Léonard, qui se trouvait dans le palais Belgioioso d'Este.

Il y a en Angleterre, au château de Blenheim, résidence du duc de Marlborough, un petit tableau ovale, qui a pour sujet la Vierge donnant le sein à l'Enfant-Jésus; la Vierge a une expression triste, mais pleine de noblesse. Cet ouvrage, traité avec finesse, et qui a beaucoup souffert, est attribué à Léonard; mais M. Waagen le donne à Beltraffio. (K. und K. England, T II, page 35)».<sup>41</sup> Nasce dunque ancora una volta da Passavant, come riferisce Rigollot, l'idea senza troppo fondamento –

---

<sup>38</sup> CANTÙ 1844, I, p. 279.

<sup>39</sup> ANONIMO 1845. Il dipinto di Gonin è illustrato con un'incisione a p. 225.

<sup>40</sup> «Cassa dell'Ecc. Sig.ra Duchessa Camilla Litta Lomellini dal 1846 al 18[...]», Archivio privato Litta, cart. 469, n. 120.

<sup>41</sup> RIGOLLOT 1849, pp. 44-45, n. 34.

ma ancora molto in voga oggi – che la *Madonna del latte* sia il «quadretto d'un piede, poco più, de una Nostra Donna, mezza figura, che dà latte al fanciullo, colorita, de man di Leonardo Vinci, opera della grande forza e molto finita» descritto a Venezia da Marcantonio Michiel nella sua *Notizia*, stilata tra il 1521 e il 1543.<sup>42</sup>

Il 13 aprile 1850 Camilla muore a Torino, e nello stato della sua «Sostanza», che in parte finirà al figlio, il duca Antonio, si trovano i «Quadri, compreso il dipinto detto di Leonardo».<sup>43</sup>

Tra il 1854 e il 1857 Charles Eastlake visita a più riprese Palazzo Litta Visconti Arese e riporta così le sue impressioni: «Litta Palace – Exquisite Leonardo – M. suckling Child but quite a different treatment from Salaino (or) in Louvre & at Averoldi's in Brescia. Worth £ 3000 – the extreme sfum. perhaps bott. but this difficult on 50 small a scale not much above a foot square in longest dimension – compare Morelli», dimostrando i primi dubbi. Nuovamente, l'anno dopo: «The celebrated M. & C. attributed to Leonardo & by Dr. Waagen, believed to be unquestionably his – I now doubt – It has not sufficient impasto & exquisite as it in some details, in the ornaments not so precise as L. Generally is in certain works – the hand on M's breast has been injured & tho' carefully restored not now satisfactory in drawing – a charming work – the head of the C. grand & that of the M. beautiful. 1 F –  $\frac{3}{4}$  wide 1 F –  $4\frac{1}{2}$  high – wood (see sketch by Lady E.)». Subito sotto descrive la *Madonna della rosa*, oramai consolidatasi come opera di Boltraffio: «a very pleasing M. & C. Beltraffio (see sketch by Lady E.)». Nel 1857 conclude :«The M. & C. [...] M's face hard price asked 10.000 francs», e poi «The famous Litta Leonardo (probably Zenale)».<sup>44</sup>

Nel 1855 Giuseppe Vallardi, nello schedare un capolavoro grafico di Leonardo in suo possesso, la *Testa di donna che guarda in basso* (la '*Pensosa*') oggi al Louvre (fig. 11), fa un paragone con la *Madonna del latte*: «Questo disegno servì a Leonardo di studio per dipingere la testa della Vergine col Bimbo nella preziosa tavola già appartenente alla famiglia Visconti ed ora a quella Litta-Visconti-Arese. Bernardi ne eseguì l'intaglio», senza dimenticare che Vallardi aveva posseduto una copia della *Madonna*, come raccontato in precedenza.<sup>45</sup> Oggi il paragone con la *Testa* del Louvre,

---

<sup>42</sup> La *Notizia* era disponibile a stampa sin dal 1800: MORELLI 1800. Del tutto infondati sono i recenti tentativi di rafforzare quest'ipotesi, che spesso è brandita come «evidence» del rapporto tra Leonardo e Venezia: MARANI 1992, pp. 34, 36, nota 27; *Leonardo* 2003; PEDRETTI 2008, p. 81. È molto più probabile, come già scritto da Gustavo Frizzoni (si veda MICHIEL 1521-1543, p. 225), che il dipinto visto a Venezia da Michiel fosse della tipologia della *Madonna del latte* di Francesco Napoletano oggi alla Pinacoteca di Brera (Reg. Cron. 307), la quale ha una provenienza veneziana dalla collezione Manfrin (M. T. Fiorio, in *Pinacoteca* 1988, pp. 180-2, n. 113). Va ricordato che Francesco Napoletano muore a Venezia nel 1501: SHELL, SIRONI 1989.

<sup>43</sup> «Eredità della Duchessa Camilla Litta»: Archivio privato Litta, cart. 47, n. 554.

<sup>44</sup> AVERY-QUASH 2011, I, pp. 204, 249, 350. Si tratterebbe rispettivamente della *Madonna della rosa* e della *Madonna del latte*. Eastlake, sempre nel 1857, ricorda presso Pietro Roverselli, un ristoratore-mercante situato davanti a Palazzo Litta Visconti Arese: «A copy, about the same size, of the Litta Leonardo by Salaino (apparently) the landscape varied & rather darkened – The outer drapery of the M. which is blue in the picture, is green in this & the red is not so good – On the whole however a good reminiscence – price asked £ 100»: AVERY-QUASH 2011, I, p. 350.

<sup>45</sup> VALLARDI 1855, p. 36.



un indiscutibile capolavoro del periodo milanese di Leonardo, è uno dei (debolissimi) argomenti in appoggio dell'attribuzione a Leonardo della stessa *Madonna del latte*.<sup>46</sup>



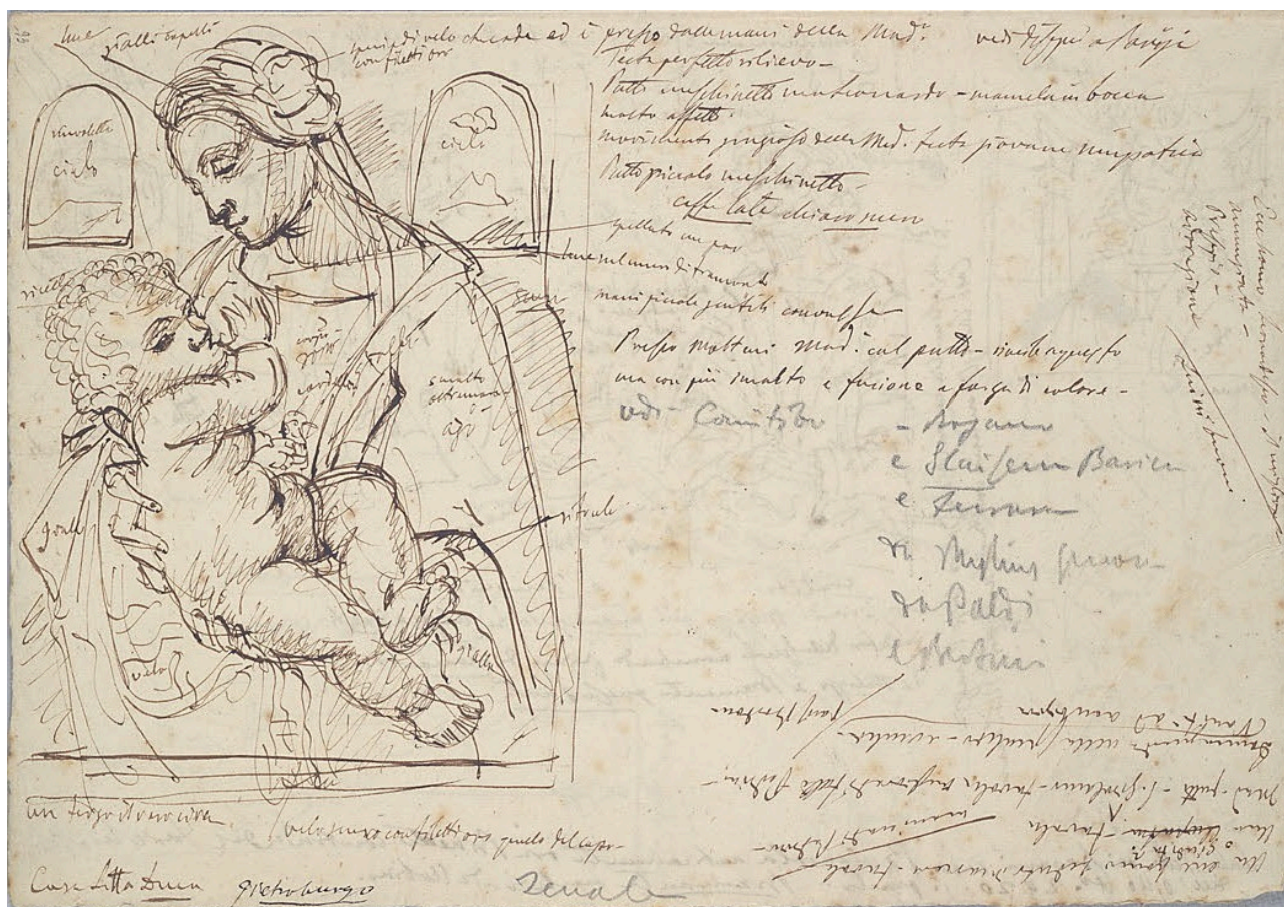
Fig. 11: Leonardo da Vinci, *Testa di donna che guarda in basso* (la 'Pensosa'), 1485-1490 circa, Parigi, Musée du Louvre

---

<sup>46</sup> Si veda, in ultimo, T. Kustodieva, in *Leonardo* 2011, pp. 222-225, n. 57.



Giovanni Battista Cavalcaselle, durante un suo soggiorno milanese del 1857, visita Palazzo Litta Visconti Arese e prende alcuni schizzi dai dipinti, e soprattutto dalle due *Madonne* leonardesche (figg. 12-13). Per entrambe ricorre tra i numerosi appunti il nome di Zenale (ma anche Boltraffio), ribadito poi a stampa, oltre a descrizioni pregnanti come «caffè latte chiaro scuro» (*Madonna del latte*).<sup>48</sup> Nel foglio con lo schizzo tratto dalla *Madonna della rosa*, sono presenti anche altri appunti da dipinti della medesima collezione (si veda inv. 1800, n. [202]; inv. 1836, nn. 352-353).



<sup>48</sup> Venezia, Biblioteca Marciana, inv. It.IV, 2032 (=12273), fasc. XVI, ff. 93r e 94v. Ringrazio Susy Marcon per avere circoscritto la data di questi particolari schizzi (comunicazione orale). Esiste anche uno schizzo (ma molto più debole, ed eseguito su carta lucida) della *Madonna della rosa* a Londra (Victoria and Albert Museum, National Art Library, Special Collections, inv. 86.ZZ.33, Box 5, Crowe & Cavalcaselle, Italian Galleries). Si veda poi CROWE, CAVALCASELLE 1871, II, p. 38.







A proposito di derivazioni grafiche dalle *Madonne* leonardesche di «Casa Litta», vorrei segnalare un misterioso foglio di provenienza Litta (come testimonia una scritta sul montaggio), oggi conservato nel Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco (fig. 14).<sup>49</sup> Presenta un testo a stampa antico con accanto uno schizzo a matita rossa di un busto di donna che si volta, che sembra fortemente ispirato dalla *Madonna della rosa* di Boltraffio (fig. 3). Lo schizzo è di difficile datazione e interpretazione, ma è molto probabilmente da intendere come un riflesso tra Sette e Ottocento della presenza in collezione Litta della *Madonna della rosa*, in seguito promosso addirittura come «Disegno di Leonardo da Vinci». Il foglio è stato rimosso da una redazione in ottave dell'*Apollonio di Tiro*, e in particolare dall'edizione milanese del 1492 curata da Paolo Taegio.<sup>50</sup>

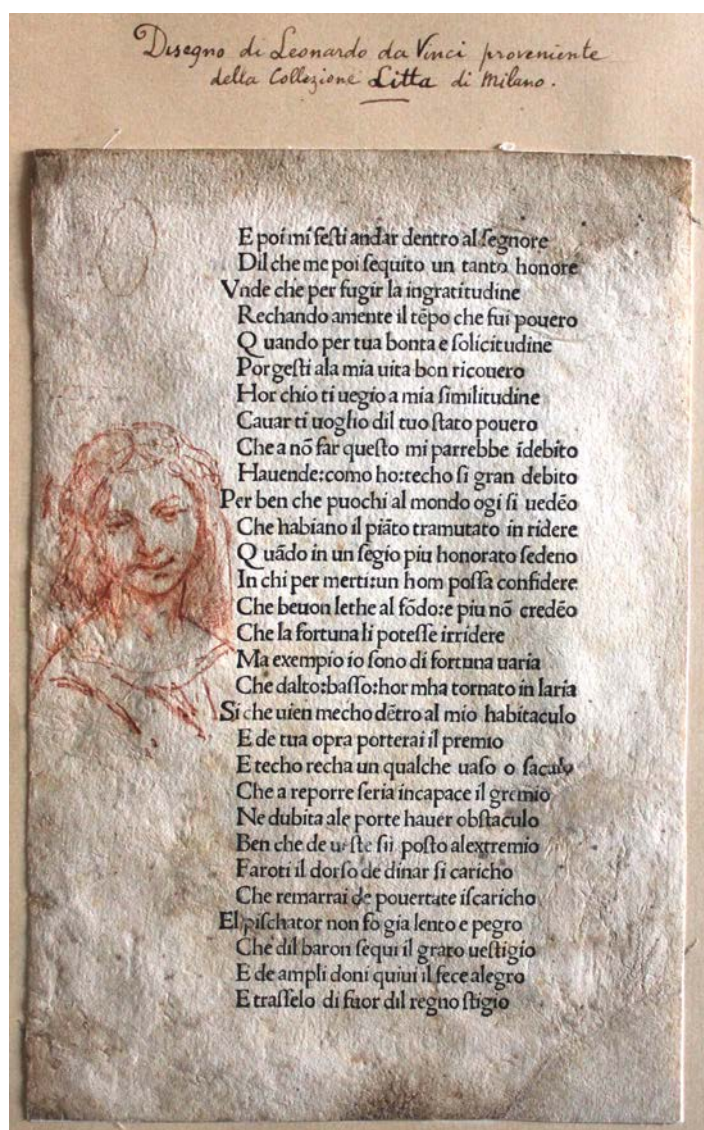


Fig. 14: Anonimo (da Boltraffio?), *Busto di donna* (con accanto le ottave dell'*Apollonio di Tiro* a cura di Paolo Taegio, Milano, Mantegazza, 1492), XVIII-XIX secolo (?), Milano, Gabinetto dei Disegni del Castello Sforzesco

<sup>49</sup> Inv. AG\_183. Sarebbe giunto nelle collezioni del Castello nel 1862. Ringrazio Claudio Gulli per la segnalazione.

<sup>50</sup> Si tratterebbe del f. 3 dell'edizione del 1492 (per i tipi di Filippo Mantegazza). Devo la segnalazione ad Andrea Canova, che ringrazio (si veda CANOVA 1994). Poco dopo, la segnalazione è arrivata anche da Francesca Rossi e Isabella Fiorentini; la Biblioteca Trivulziana ne possiede un esemplare completo (inv. Triv. C 1909).

Si arriva quindi al tempo delle grandi vendite di quadri Litta Visconti Arese, e le visite di conoscitori/agenti si intensificano. Charles Eastlake torna a Palazzo Litta Visconti Arese per cercare dipinti per la National Gallery, e nel 1860 annota: «M. & C. probably Beltraffio (drawn by E.) [...] C. reaching to gather rose 6000 fr. asked», e subito dopo «the famous Leonardo (or according to some Zenale)»; e ancora nel 1861: «The Litta Beltraffio – M. & C. reaching a flower – seen again did not appear so striking – The Madonna with her short arm is very objectionable – The Child is charming». La vede poi un'ultima volta, nello studio di Giuseppe Molteni, il 5 settembre 1864, e a questa data l'opera non fa più parte delle collezioni Litta Visconti Arese: «Various pictures at Molteni's – [...] The small Beltraffio (M. & C.) purchased, with a much repainted Luini & a Salaino, from the Casa Litta by Baslini – the Beltraffio is now the property of Don Giacomo Poldi». <sup>51</sup>

Stesso destino avrà l'altra *Madonna*: il 19 dicembre 1864 il duca Antonio Litta Visconti Arese scrive a «Monsieur le Baron» [forse il barone B. Kivna]: <sup>52</sup>

«Monsieur le Baron

Je vous demande pardon si sans avoir l'honneur de vous connaitre, je m'adresse à vous pour une affaire qui m'interesse beaucoup, mais S. E. M. André Sabouroff m'a encouragé, et je peux meme dire conseillé de le faire. Voilà dont il s'agit. J'ai une très belle Gallerie de Tableaux, qui est bien connue et appréciée en Italie, et que S. E. M. de Sabouroff connait très bien. Vu les circonstances politiques et à la suite des evenements de 1848 et années suivantes, je me trouve forcé de realizer tout ce que je peux pour arranger mes affaires, je vendrais donc volontiers mes Tableaux, et ce serait vraiment une bonne occasion pour celui qui en ferait l'acquisition, car les Prix au jugement des connaisseurs sont au dessous de leur valeur. Je viens donc vous les proposer, persuadé que mes Tableaux sont dignes de figurer dans le Musée de Petersbourg; et je serais enfin très heureux que la Gallerie de mes Ayeux soit à S. M. l'Empereur Alexandre, en souvenir du devouement que portait à la famille Imperiale mon Oncle bienaimée [sic] le Comte Jules René Litta, et l'Empereur de Russie rendrait aussi en faisant cette acquisition un service signalé au Neveu de celui qui a passé et fini sa vie au service de la Russie. Je sais que c'est vous M. le Baron qui vous occupez de ces affaires la, et je viens vous prier de vouloir bien m'accorder votre bienveillant appui, persuadé que patronné par vous je ne pourrais que reussir dans cette affaire qui est pour moi d'une grande importance et d'un haut interet. Je serais bien heureux M. le Baron, si vous vouliez faire une course à Milan, et j'ose vous prier de me faire l'honneur d'accepter l'hospitalité chez moi, de visiter cette Gallerie, et me procurer ainsi le plaisir et l'honneur de faire la connaissance d'une personne aussi distingué, et qui

<sup>51</sup> AVERY QUASH 2011, I, pp. 539, 560, 661.

<sup>52</sup> Secondo la trascrizione offerta da GUKOVSKIJ 1959, p. 81, nota 1 – queste lettere dovrebbero ancora trovarsi nell'archivio dell'Ermitage.



jouit à tant de titres de l'estime generale en Russie.

Veulliez Monsieur le Baron je vous prie pardonner à ma hardiesse et ayez mes sentiments distingués d'estime et ma haute consideration.

Milan 19 dec. 1864

*Duc Antoine Litta».*

Non abbiamo la risposta, ma intuiamo che è stata positiva, dato che il 12 gennaio del 1865 il duca Antonio scrive:

«Milan le 12 Janvier 1865.

Je declare avoir vendu a M. Guedeonow pour le compte du Musée Imperial de St. Petersbourg aux conditions spécifiées ci dessous les 4 Tableaux suivant de ma Gallerie à Milan.

1. Leonard de Vinci – La Madonne allaitant l'Enfant Jesus
2. Corrège – La fable de Myda et Martias
3. Parmigianino – Venus et Amour
4. Sasso Ferrato – Une Madonne

Le prix convenu entre nous est de Cent Mille (100 000) Francs payables dans l'Espace de 3 Mois a dater du jour d'a present; au cas dans l'espace de ces trois Mois je n'aurais pas de response definitive et affermative de M. Gudeonow, je me regarde a term ecoulé comme libre de tout engagement avec lui.

*Duc Antoine Litta».*

Facendo leva sugli antichi rapporti tra i Litta Visconti Arese e la corte imperiale russa, attraverso l'importante figura di Giulio Renato Litta Visconti Arese (1763-1839), morto proprio a San Pietroburgo, il duca vende quattro tra i dipinti più pregiati della collezione (oltre alla *Madonna del latte*, i nn. 100, [148] e [269] dell'inv. 1800) all'allora direttore del museo, Stepan Gedeonov.

La vendita ha avuto una vasta e immediata eco. Il conoscitore tedesco Gustav Friedrich Waagen, alla costante ricerca di opere d'arte per Federico III di Prussia, scrive nei primi mesi del 1865 al ministro russo Vladimir Fëdorovič Adlerberg: «Signor Ministro, non posso tralasciare l'occasione di congratularmi con Lei per i felici acquisti dell'Ermitage. Io non sapevo niente dell'intenzione del duca Litta di vendere questo eccezionale dipinto, la Madonna Litta, che gode di notorietà europea, altrimenti avrei cercato con tutte le mie forze di convincere Sua Maestà l'Imperatore di comprarla offrendo almeno fino a 30.000 talleri. Questo è un quadro raro, anzi unico e adesso, senza dubbio, una preziosa perla dell'Ermitage».<sup>53</sup>

Mentre per la *Madonna Litta* del Poldi Pezzoli il nome di Boltraffio non è mai stato seriamente messo in dubbio, la storia critica della *Madonna Litta* dell'Ermitage è ancora oggi molto travagliata.

---

<sup>53</sup> Trascritta dalla traduzione fornita in KUSTODIEVA 1984, p. 18.

Non la ripercorro, rimandando semplicemente ai fondamentali studi di Alessandro Ballarin sull'argomento, che hanno dimostrato che la paternità di Boltraffio è (o dovrebbe essere) cosa pacifica.<sup>54</sup> Nonostante questo altri 'grandi conoscitori' (o presunti tali) odierni si ostinano a vedere un «glow» sul volto della *Madonna* che sarebbe «spiritualised and ethereal», mentre «there is a sculptural solidity and surface polish about Boltraffio's painting, even when he was collaborating with Leonardo, which descends to stolidity after the master's departure from Milan».<sup>55</sup> La pala Casio del Louvre, 1500, e la *Santa Barbara* di Berlino, 1502 (per non parlare dei ritratti tardi), sarebbero dunque un prodotto della «solidity-stolidity» del povero allievo di Leonardo lasciato solo. Non solo un diverso destino attributivo, ma anche diversa fortuna e fama. Mentre la *Madonna della rosa* è conosciuta soprattutto dagli studiosi, la *Madonna del latte* è universalmente (e misteriosamente) nota, e la sua immagine iconica è tanto famosa da sconfinare nel Pop e persino nel Kitsch, come testimoniano da una parte la geniale interpretazione di Cindy Sherman (fig. 15) e dall'altra le dubbie operazioni di merchandising (dalla «Leonardo Porcelain collection» su EBAY alle calamite e carte di credito russe con l'effigie della *Madonna*).



Fig. 15: Cindy Sherman (da Boltraffio), *Untitled #223*, 1990, New York, Museum of Modern Art

<sup>54</sup> BALLARIN 1985; BALLARIN 1996-2000.

<sup>55</sup> JOANNIDES 2012, p. 61.



## Appendice II

I dipinti negli inventari:<sup>1</sup>

Visconti Borromeo

Litta

Arese

Visconti Borromeo Arese

Litta Visconti Arese

---

<sup>1</sup> Dalle trascrizioni è stato omissso tutto ciò che non riguarda i dipinti. Sono dunque da considerarsi trascrizioni parziali.

## Visconti Borromeo – 1604

Archivio di Stato di Milano, fondo notarile, notaio Benedetto Coerezio, filza 20578

(secondo la trascrizione di MORANDOTTI 1985, pp. 177-178)

Inventario dei beni mobili del Conte Pirro Visconti Borromeo [documento del 24 gennaio 1604]

Inventario di Leyna

Nella Guardarobba

Quadretti, come segue

1. La Historia Martiana in tre quadretti – n. 3<sup>2</sup>
2. Un Christo vivo in croce con la Madonna e S. Giovanni – n. 1
3. Un S. Giovanni Batta in genocchioni, ed la croce di cana in mano – n. 1
4. Un Christo che riceve S. Pietro nel mare – n. 1<sup>3</sup>
5. Un S. Giovanni Batta al deserto in oratione – n. 1
6. Una Venere nuda col diedamore al pitto – n. 1<sup>4</sup>
7. Un Orfeo, che sona ed li animali che sentano a sonare – n. 1
8. Un quadretto di N. S.ra ed S. Giuseppe che da il figliolo alla Madonna – n. 1
9. Un quadreto con sopra un eremita e paese – n. 1
10. Un paesino ed tre figurine – n. 1
11. Un quadrettino di Venere nuda, et con satiro, et due puttini – n. 1
12. Un quadrettino con sopra il sacrificio di Adamo – n. 1<sup>5</sup>
13. Quattro quadrettini di frutta diversa di bellissima mano – n. 1
14. Una Madonna Annuntiata, et l'Angelo del Louino et attorno cornici adorate – n. 1
15. Una Madona col figlio in braccio et S. Giuseppe – n. 1
16. Un quadrettino ed quattro puttini che si abbracciano – n. 1<sup>6</sup>
17. Un San Giovanni Batta piccolo ed un persico sotto al piede – n. 1<sup>7</sup>
18. Un quadro di due donne una delle quali si specchia ed il pettine in manno – n. 1<sup>8</sup>
19. Un S. Gio Batta decollato – n. 1
20. Un Ritratto di Giovanni Visconte Arives.o et Sig.r di Milano – n. 1

---

<sup>2</sup> Vedi inv. 1800, n. [269].

<sup>3</sup> Vedi inv. 1800, n. [125].

<sup>4</sup> Vedi inv. 1800, n. 100.

<sup>5</sup> Vedi inv. 1800, n. [125].

<sup>6</sup> Vedi inv. 1800, n. 14.

<sup>7</sup> Si tratta del piccolo *Redentore* di Bernardino Luini a Chantilly, Musée Condé (inv. PE 24).

<sup>8</sup> Vedi inv. 1800, n. 96.



- 21. Un Ritratto di Carlo Vis.te – n. 1
- 22. Un Ritratto del Cardinale Flaminio Piatti – n. 1
- 23. Un Ritratto del Cardinal Morone – n. 1
- 24. Un Altro Ritratto del Med.o Cardinale – n. 1
- 25. Un Ritratto delle [...] – n. 1

## Visconti Borromeo – 1611

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, V.A.L. cart. 32, n. 488

1611 . 11 . 9bre

Divisioni trà il S[igno]r Conte Fabio, e S[igno]r Conte Vittagliano Fratt[ell]i Visconti Borr[ome]o  
figlij del sig[nor] Conte Pirro

[f. 11]

Notta de' quadri, tavole, ed altre |

[f. 11v]

| cose, quali si lasciano per ornamento della Fontana

[f. 12]

Due quadri con cornici d'oro della Anonciata

La decolazione di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a

Quadri di divozione N. 8

[f. 12v]

Altri quadri diversi – N. 14

[f. 13v]

Un quadretto con dipinta un'alla

Un quadro di Cristo all'Orto di mano del Correggio con cornice d'Ebbano, e coperta parimenti  
d'Ebbano<sup>9</sup>

Un quadro con l'istoria di Marsia di mano del detto Correggio con |

[f. 14]

| cornici d'Ebbano<sup>10</sup>

Un quadro di Venere grande ignuda con le cornici dorate<sup>11</sup>

---

<sup>9</sup> Si tratta del famoso dipinto di Correggio, oggi ad Apsley House, Wellington Museum (inv. WM1585-1948: KAUFFMANN 2009, pp. 86-90, n. 32). Dell'opera si troveranno due copie negli inventari Litta Visconti Arese (si veda inv. 1800, nn. 86 e 173).

<sup>10</sup> Vedi inv. 1800, n. [269].

<sup>11</sup> Vedi inv. 1800, n. 100.

Un quadro di mano di Raffaele d'Urbino con S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a

Un quadro della Madonna col Figlio, e S[an]ta Caterina<sup>12</sup>

Un quadro, cioè il Sogno di Giuseppe

Un quadro, cioè una testa d'una donna in cartone

Due quadri presso il Sig[nor] Conte Vitaliano, cioè una Madona col Figliolo di mano del Louino con le cornici dorate, ed un quadro di una Madona col figliolo piccolo di mano del Correggio con le cornici d'Ebbano, con il |

[f. 14v]

| coperto grande, quali due parimente restano indivisi trà detti S[igno]i Fratelli

---

<sup>12</sup> Vedi inv. 1800, n. 1.

## Visconti Borromeo – 1625

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 245, n. 239

1625 . 29 . Agosto

Inventario di tutto il lasciato dal fù S[igno]r Co[n]te] Fabbio Visconti Borromeo nella di lui Eredità nel luogo di Leinate, e da Beni, et altro, sottoposti alla Primogenitura, e come in esso, per copia semplice

[f. 2]

Uno quadro della B[eata] V[ergine] et S[an]ta Catterina<sup>13</sup>

Uno quadro d'Agnus Dei

[f. 3v]

Quatro quadri di paesi di Fiandra

[f. 4v]

Uno quadro di un Christo recamato

[f. 7]

Uno quadro di N[ostr]o Sig[no]re alla Colonna

[f. 7v]

Uno quadro di Vittoria Savelli [?]

[f. 8]

Uno quadro della B[eata] V[ergine] con S[an] Giuseppe

[f. 8v]

Uno quadro del Conte Visc[on]te

Quatro quadri dell'Arca di Noè<sup>14</sup>

Uno quadro del Cardinale

[f. 9]

---

<sup>13</sup> Vedi inv. 1800, n. 1.

<sup>14</sup> Vedi inv. 1800, n. 23.

Uno quadro di tré figure et cornice messe oro

[f. 9v]

Sei quadri di mapa mondo

Un quadro della Contessa Margherita

Un quadro del Duca Vincenzo di Mantova

Un quadro di Madama Sua Sorella

Un quadro del Duca di Ferrara

Un quadro del Co[n]te Fabio vecchio

Un quadro di Cesare Visconte

Un quadro d'una donna che si strazza li Capelli

[f. 11]

Un quadro di Cardinale

Uno quadro del Maragne [?]

[f. 11v]

Uno quadretto di uno che discarica il ventre

[f. 12]

Doi quadri grandi della Annonciata

Quadri vent'uno compreso quatro di frutti

[f. 15]

Inventario di Milano

[f. 22v]

Un quadro à oglio con un Xro [Cristo] vivo con la cornice d'ebano

Un quadro à oglio con un Xro [Cristo] morto con la cornice d'ebano

Doi quadri grandi del Rè, e Regina di Spagna

Duoi quadri piccioli del Re, e Regina di Francia

Un quadro del B[eato] Caetano

Un quadro picciolo della Madonna con sopra un vetro

Quatordec quadri delli Imperatori



Uno quadro grande del Sagri[fici]o d'Abram  
 Un quadro grande del Co[n]te Pirro  
 Un quadro di Gaspare Visc[on]te  
 Un quadro d'un altro Visc[on]te  
 Un quadro Ecce homo  
 Doi quadri à oglio della Decolat[ion]e di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a  
 Un quadro della Mad[on]na S[an] Gio[vanni], e S[an] Giuseppe  
 Duoi quadri di S[an] Gerolamo  
 Un quadro grande di una donna nuda con le cornici adorate<sup>15</sup>  
 Un quadro de mano del Corege<sup>16</sup>  
 Un quadro di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a del Louino<sup>17</sup>  
 Un quadro del presepio cornice adorata  
 Un quadro grande di un ortolana  
 Un quadro grande del Arca di Noe  
 Cinque quadri grandi de Cardinali

[f. 23]

Doi quadri del Co[n]te Fabio et Cont[ess]sa D[onna] Bianca  
 Un quadro del Arcivescovo Gio[vanni] Visc[on]te  
 Un quadro del Rè Filippo Secondo  
 Un quadro d'una putina fasciata  
 Un quadro d'un putino in piedi  
 Doi quadri di mezzo homo e mezza donna  
 Un quadro d'una donna con l'ombra abrazata  
 Dieci quadri di paesi di Fiandra  
 Un quadro di Carlo quinto Imperat[o]re  
 Un quadro d'una Madonnina, et paesi  
 Un quadro d'una bisca  
 Un quadro di Xro [Cristo] all'horto<sup>18</sup>  
 Un quadro della Madonna del Corezzo

---

<sup>15</sup> Vedi inv. 1800, n. 10.

<sup>16</sup> Vedi inv. 1800, n. [269].

<sup>17</sup> Si tratta del piccolo *Redentore* di Bernardino Luini a Chantilly, Musée Condé (inv. PE 24).

<sup>18</sup> Si tratta del famoso dipinto di Correggio, oggi ad Apsley House, Wellington Museum (inv. WM1585-1948: KAUFFMANN 2009, pp. 86-90, n. 32). Dell'opera si troveranno due copie negli inventari Litta Visconti Arese (si veda inv. 1800, nn. 86 e 173).

## Visconti Borromeo – 1676

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 32, n. 491

1676 . 17 . 7bris

Inventarium [...] Hereditatis D. Com. Pyrri Vicecomitis Borromei

Inventario de' Beni dell'heredità del fù Sig[no]r Conte Pirro Visconte Borromeo fatto dal Sig[no]r Conte Fabio figlio del d[ett]o q[uondam] Sig[no]r Conte Pirro, come Padre e leg[itti]mo Aministratore della Sig[no]ra Donna Ippòlita Infante sua figlia, & herede del d[ett]o Sig[no]r Conte Pirro per Instrom[en]to del di 17 Settembre 1676 rogato dal D[otto]r Cesare Regibus come dalla sua Rubrica

[f. 2v]

1676 . 20 . Giugno in Leinate

Inventario del Pallazzo, mobili, grani, vino, e Beni di Leinate Lasciati dall'Ill[ustrissim]o Sig[no]r Conte Pirro Vis[cont]i Borromeo descritti ad Istanza dell'Ill[ustrissim]o Sig[no]r Conte Fabio come legittimo, e legale Procuratore della Sig[nor]a di Stirpe Lit[t]a Visconti Borromea sua Figlia infante come herede del sud[dett]o S[igno]r Conte Pirro ex Testamento della S[ignor]a Antonia Visconti Borromeo sorella del sud[dett]o S[igno]r Conte Pirro successa ab Intestato e come segue

[f. 3]

Il Pallazzo nel luogo di Leinate Pieve di Nerviano ducato di Milano consistente in molti, e molti luoghi Inferiori, e Superiori, certi con tre giardini grandi tutti cinti di Mura nel mezzo quasi de quali un Casino di delizie tutto a' Fontane con più Luoghi tutti guerniti, e lavorati alla mosaica con pietre piccole machiate de diversi colori

[f. 11]

Paesi vechij di niun valore – N. 6

Retratti di donne ut s[upr]a – N. 2

[f. 12]

Quadri con la Vitoria di Mosé antichi di poco valore – N. 12

[f. 17]

Un quadro sopra d[ett]a scanzia con quatro |

[f. 17v]

| figure bislongo di poco valore – N. 1

[f. 19v]

Un quadro d'una decolatione d'un S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a a mezza figura con cornice di soglia nero

[f. 20]

Quadro sopra del Tavolino sodetto |

[f. 20v]

| effigiando il sposalitio di nostro Sig[no]re e S[anta] Catherina ordinato con cornice di soglia nero – N. 1

Quadro in mezza figura dell'Effiggia di D[on] Luigi Ponze con cornice intagliata adorata – N. 1

Altro con l'effiggie del Sig[no]r Cardinale Litta con cornice adorata fatta à retorti – N. 1

[f. 21]

Quadretti delli due sentimenti di vedere e udire, altro d'odorare sopra la pietra – N. 2

[f. 21v]

Quadretti delli sentimenti del toccare e gustare di pietra o su vetro – N. 2

[f. 22]

Un quadro con li Retratti delli Panfili senza cornice con sue figure cop[i]a [?] – N. 1<sup>19</sup>

Altro effigiando il sogno di Giuseppe giusto con cornice nero, e due fili d'oro copia grande – N. 1

Altro d'Esaù con diverse cose di Cucina con cornice ut supra copia grande |

[f. 22v]

---

<sup>19</sup> Potrebbe essere una versione o copia della tela con *La famiglia del pittore* di Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone, oggi a Brera (Reg. Cron. 484: S. Coppa, in *Il ritratto* 2002, p. 176, n. 65) e di provenienza d'Adda Salvaterra (almeno fino al 1759).

| ut supra – N. 1

Altro de David, et Abigail con cornice ut s[upr]a – N. 1

Altro d'Abel, e Caino Sacrificanti con cornice come supra – N. 1

Altri moreschi senza cornice – N. 1

Quadri piccioli effigiando quatro femine ordinarij – N. 4

Battaglie sopra li due antiporti |

[f. 23]

| laterali con cornice intagliato di salice – N. 2

Un quadro instoriando Giacobbe che lesse la morte di Giuseppe senza cornice fatto dà Bernard[in]o  
– N. 1

Altro ut s[upr]a di Noué nudo, et altre figure – N. 1

Quadro grande s[opr]a il Camino effigiando il Padre Anchise che fugì dall'Incendio fatto dal d[ett]o  
Bernard[in]o senza Cornice – N. 1

[f. 23v]

Quadretti sopra le porte con cornice nero, e fili d'oro rilevati – N. 2

[f. 24]

Un quadretto supra cassa del Sogno di Gioseppe

Il quadretto s[opr]a del Rame della Vergine che adora il Bambino – N. 1

[f. 24v]

Un ritratto dell'Ill[ustrissi]mo S[igno]r Conte Fabio picciolo con cornice nero, e filo d'oro – N. 1

Un retratto d'un Cavagliero Dico il S[igno]r Conte Guido Savino picciolo con cornice ut s[upr]a  
d[ett]i tavolini – N. 1

Supra una d'esse il retratto del S[igno]r Cardinale Visconti con cornice |

[f. 25]

| intagliato, e foglia adorato – N. 1

Il Retrato del S[igno]r Conte Pressidente Arese con cornice adorato soglio – N. 1

Il Ritrato di Proserpina senza cornice fata da Bernardino sopra il Camino – N. 1

Due Ritrati dell'Infante di Spagna in piedi con cornice bianca – N. 2

Ritratti de S[ignor]e antiche con cornice di noce – N. 5

Un Ritratto d'un Cardinale senza cornice piccolo di casa Crivella – N. 1

Altro più piccolo con cornice adorata di casa Visconti – N. 1

Un Ritratto del Duca di Ferrara vechio con cornice di noce – N. 1

Un Ritratto di don Agostino Doria piccolo con cornice adorato – N. 1

[f. 25v]

Un quadro grande che serve d'Ancona con la Capella effigiando la Madonna del pianto per copia con cornice di peccia nero – N. 1

[f. 27]

Quadri di diversi ritratti in mezze figure de ritratti antichi con cornice parte nera, e parte color di noce – N. 12

Quadro effigiato S[anta] Catherina sposata da Nostro S[ignor]e, e la B[eata] V[ergine] con cornice nero, e riglievo d'intaglio bianco – N. 1

[f. 27v]

Retratti ridicoli con cornice ut s[upr]a – N. 6

Un Presepio della Nascita di N[ostro] S[ignore] con La B[eata] V[ergine] e S[an] Gioseppe piccolo con cornice nera – N. 1

Retratti di donne Giovine all'antica con mezze figure con cornice color di noce – N. 3

[f. 28]

Retratto della Regina nostra di Spagna in habito vidovile con cornice intagliato bianco – N. 1

[f. 28v]

Un presepio antico sopra il rame con cornice adorato sopra la sodetta Cassetta – N. 1<sup>20</sup>

Un quadretto presso il letto, della Vergine lattante piccolo con cornice nera, et un fil d'oro – N. 1

Un retratto d'un putino sopra la Porta con cornice color di noce – N. 1

---

<sup>20</sup> Vedi inv. 1800, n. 47.



[f. 30]

Retratti d'Imperatori vechij con cornice color di noce à mezza figura – N. 2

[f. 33v]

Due Paesaggi antichi con cornice color di noce – N. 2

[f. 52v]

1676 . à 20 . luglio Casale

Inventario della Casa Beni Mobili di Casale

[f. 53]

Nel Salone basso del quarto Piano in faccia alla porta

Quadro grande effigiato il S[igno]r Conte Pirro Vecchio à Cavallo senza cornice – N. 1<sup>21</sup>

Quadro grande effigiato la Caccia di cervo con cornice bianca – N. 1

Fruttiere con cornice bianche – N. 4

Quadri senza Cornice famegliari – N. 3

Quadro grande d'una caccia d'una leppre et un cervo con cornice bianca – N. 1

Quadri grandi senza cornice historiati – N. 2

Quadri di fruttiere, et figure con cornice bianca – N. 4

Quadro effigiato N[ostro] S[ignore] con tre Apostoli con cornice bianca – N. 1

Fruttiera senza cornice – N. 1

Altro favoleggiato con cornice bianca – N. 1

Altri senza cornice – N. 2

Altro della decolatione di S[an] Gio[vanni] con cornice – N. 1

Altro della Maddalena senza cornice – N. 1

Quadri senza cornice istoriati – N. 2

Quadro del sposalitio della S[ant]a Catt[erin]a con cornice nera – N. 1

Cassone dipinto per la servita – N. 1

---

<sup>21</sup> Su cui MORANDOTTI 2005, p. 90, nota 353.

[f. 125v]

Inventario delli mobili et supeletili del Pallazzo di Milano

[f. 139]

Due tele imprimate [?] alte b[racci]a 4 larghe 3

Altra con sopra il Ritratto de S[igno]ri incorniciata dal Panfilo

[139v]

Altro quadro senza cornice con supra il ritratto del fù Conte Pirro fatto dal Panfilo

Due altri ritratti del Rè et della Regina senza cornice

Due altri ritratti delli S[igno]ri Conte Fabio, e Contessa don[na] Bianca senior

Un Ritratto grande con cornice adorata della s[igno]ra Contessa Hippolita Visconti

Un Ritratto di suor Bianca Maria Visconti in figura di S[anta] Catherina la Ruota con cornice nera

Un Ritratto del S[igno]r Conte Pirro senior senza cornice

Un Ritratto del S[igno]r Cardinale Visconti fatto in Spagna

Un Ritratto del Rè Carlo 2.do in età picciola fatto in Spagna

Un Ritratto di Gio[vanni] Visconti Arcivescovo di Milano

Il Ritratto d'una I[llustrissima] Madona di Casa che [...] la Mano [...]

[f. 140]

Il Ritratto del S[igno]r Conte Vittaliano Visconte, quando era in habito di Prete

Un quadro della Coronatione di spine à Gesù Christo senza cornice

Altro della Resurrezione compagno senza cornice

Altro del Figliol Prodigo pentito senza cornice

Ritratto con cornice nera della S[igno]ra Contessa Camilla Marina Visconti

Ritratto di S[an] Fran[ces]co svenuto con due Angioli e cornice nera

Un quadro de fiori, e pappagalli con cornice oro, e nera

Un S[an] Fran[cesco] nelle piaggie con una donna che lo tenta

Una Giud[itta] del Cavaglier Cairo senza cornice<sup>22</sup>

Altra Giud[itta] in figure picciole con testa d'Olofe[rne]

Un Ritratto si dice del Co[n]te Claudio Rasino con cornice nera

Un Ritratto del Sig[no]r Cardinale Visconti in mezza fig[ur]a |

---

<sup>22</sup> Vedi inv. 1800, n. [204].

[f. 140v]

| del Panfilo con cornice dorata

Un Ritratto della Principessa di [?] con cornice dorata

Un Ritratto anticho di persona Tedesca con cornice<sup>23</sup>

Un Ritratto di Gasparino Visconte con cornice

Una Venere nuda con Giove in nuvola Cornice d'ebano<sup>24</sup>

Una Venere con due Amorini, et un Satiro con cornice<sup>25</sup>

Un S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a nel deserto s[opr]a il Rame con cornice

Un Sacrificio d'Abram in figure picciole con cornice d'ebano<sup>26</sup>

Un Christo sopra la Ripa del Mare con S[an] Pietro simile<sup>27</sup>

Una Venere che allata un Amorino sopra l'asse con cornice<sup>28</sup>

Un Ritratto della Sig[no]ra Contessa Hippolita d'un Braccio senza Cornice

Un Christo all'Horto figure picciole con cornice<sup>29</sup>

[f. 141]

Una Vergine col Bambino, che dorme sopra l'asse con cornice

Una Vergine col Bambino sopra il Rame con cornice

Quatro fruttiere sopra l'asse senza cornice

Altra copia della sud[det]ta Vergine col Bambino senza cornice

Un quadretto di Lotho con le figlie sopra l'asse figure piccole

Una Vergine col Bambino che dorme, et un S[an]to Vescovo<sup>30</sup>

Un altra Fruttiera con cornice

Tré putini che fanno forze con cornice<sup>31</sup>

Due figure unite di huomo, e donna con una sfera, con cornice

Due donne in piccolo sopra l'asse con cornice

Una Burasca di Mare

Un Ritratto del Sig[no]r Conte Fabio Vechio sopra |

---

<sup>23</sup> Vedi inv. 1800, n. 3.

<sup>24</sup> Si tratterebbe invece di Giove e Io.

<sup>25</sup> Vedi inv. 1800, n. 10.

<sup>26</sup> Vedi inv. 1800, n. [125]

<sup>27</sup> Vedi inv. 1800, n. [125]

<sup>28</sup> Vedi inv. 1800, n. 100.

<sup>29</sup> Vedi inv. 1800, n. [173].

<sup>30</sup> Vedi inv. 1836, n. 298.

<sup>31</sup> Vedi inv. 1800, n. 14.

[f. 141v]

| la Carta

Altro Ritratto piccolo di donna con [...]

Un quadro sopra la Pietra con S[anta] M[ari]a Madalena comunicata da un Angiolo

Altro simile con S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a, che Batezza Gesù Christo

Quattro cornice piccole di poco valore

Altri 5 cornici nere, et oro dove erano altre volte li quadri di Bassano

[f. 145]

Un quadro di S[an] Gerolamo in paese vechio di poco valore

Un quadro con un ortolana, et ortolano con diverse frutte, et hortaggi si dice del [manca]

Un quadro de fiori con cornice nera, et oro il di cui compagno è descritto in guardarobba

Un quadro grande con cornice ritorta dorata |

[f. 145v]

| con sopra il Ritratto del N[ost]ro Rè Carlo 2° sopra un Cavallo bianco

Un quadro di Sacrificio d'Abramo si dice del Procacino con cornice intagliata forata, e dorata

Quattro pezzi de quadri del Bassano Istoriati li Preparamenti di Noè per la venuta del Diluvio con diverse figure<sup>32</sup>

Altro pure del Bassano significante una note spiovente con figure, et animali [...] cinque con cornice intagliata et dorata

Altro quadro del Ritratto del Sig[no]r Conte Pirro seniore del Figino con cornice ut supra<sup>33</sup>

Un quadro con ritratto d'un Giovine Mathematico con cornice Intagliata, e dorata<sup>34</sup>

Altro quadro del Bellotti con la figura d'una Vecchia che fila, con cornice intagliata di rilievo dorata<sup>35</sup>

Un altro Ritratto di huomo con un libro in mano assai buono con cornice intagliata dorata |

[f. 146]

| sopra l'asse

---

<sup>32</sup> Vedi inv. 1800, n. 23.

<sup>33</sup> Vedi Morandotti 2005, p. 90, nota 353.

<sup>34</sup> Vedi inv. 1800, n. 61.

<sup>35</sup> Vedi inv. 1800, n. 61.

Altro ritratto di Casa Visconte con cornice ut supra

Altro di due donne l'una col specchio et altra con pettine in mano buono con cornice simile<sup>36</sup>

[f. 148]

Un quadretto con il Bambino Gesù, e S[an] Giovanni con cornici di radici, e fili neri

Un quadretto con cornice con s[opr]a S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a

Un quadro con sopra un Crocefisso, La Vergine, e S[an] Giovanni con S[an] Francesco al piede della Croce con cornice di pero nera

[f. 150]

Dieci quadri senza cornice, che fece Bernardino Ciceri [?] Pittore<sup>37</sup> che stava in casa Istoriati Una Lucrezia Romana Giuseppe Ebreo prigioniero con due altri, Un Agar al deserto con l'Angiolo e figlio, Una Susana con li Vecchioni, La Cena di Baldassar col motto Mane cetel. Altro de Pastori, et donne ad pozzo conciate, e due Agnelli, Un Sansone, che dorme, Un Lotho con le figlie, Un Vechio abbatuto da un Leone, Altro con l'ombra di Samuele, Un Rè, e Paggio con Torchia

Altri cinque con cornice bianca pitori Istoriati |

[f. 150v]

| con ghirlande de fiori sopra l'Arcova, altro sopra li sod[det]i con tre figure, altro per contro con quattro figure, et sopra una Porta altro con diversi frutti

Un quadro con cornice ritorta con sopra una Madona con Bambino, e S[an] Giovanni cop[i]a d'Andrea del Sarto

[f. 151]

Due quadretti, uno con la Verg[in]e, Bam[bin]o e S[an] Giuseppe et l'altro una S[an]ta Martire con manig[oldo]

Due quadretti copie un San Gio[vanni] Batt[ist]a |

---

<sup>36</sup> Vedi inv. 1800, n. 96.

<sup>37</sup> Il nome è poco chiaro (si potrebbe leggere anche come «Cisani»), ma potrebbe trattarsi di Bernardino Ciceri (1650-1728), pittore pavese menzionato da Luigi LANZI (1809, II, pp. 344-345).



[f. 151v]

| et altro una Vergine col Bambino con cornice nere, et filo ritorto bianco

Due altri sopra le porte cioè una Susana, et una S[an]ta Catharina la ruota con cornice nera, et [...] dorata

Una Vergine col Bambino in figura piccola del Panfilo con cornice dorata

Un quadro grande senza cornice figurato d'un S[an] Giuseppe che dorme, et un Angiolo e la Vergine e Bambino

Due ritratti l'uno del S[igno]r Conte Fabio P[rim]o, e l'altro del S[igno]r Co[n]te Fabio 2<sup>o</sup> con cornice nera

[f. 152]

Un Ritratto di mezza figura del Conte Pirro Vecchio Armato

Altro di mezza figura del Conte Fabio in età giovane con cornice nera

Tre copie de quadri Istoriati Un S[an] Pietro in prigione, una S[an]ta Catherina con dottori, et l'altro un Agar col figlio scacciata con cornice bianca ritorta<sup>38</sup>

Un S[ant]'Antonio da Padova sopra il Camino senza cornice

Un ritratto in piedi del S[igno]r Card[inale] Vittaliano Vis[con]te Borromeo con cornice ritorta dorata

[f. 152v]

Tré quadri sopra le porte con cornice bianca ritorta istoriati, Una S[ant]'Agata e S[an] Pietro, una adoratione delli Tré Magi, et una S[an]ta Maddalena, che vien comunicata da S[an] Massimino  
Sopra il Camino un pezzo grande d'un Sansone che dorme con i Filistei copia del Panfilo<sup>39</sup>

Quattro quadri sopra le porte con cornice ritorta bianca istoriate, uno le Tré parche, uno Loth con le figlie, un febo sonante il violino, et Satiro la Zampogna col giudizio di ré<sup>40</sup>, Altro di due donne, et due huomini, che sonano, e cantano

Altro grande figurato, con l'Innocenza riconciliata con |

---

<sup>38</sup> Vedi inv. 1800, n. 40.

<sup>39</sup> Vedi inv. 1800, n. [129].

<sup>40</sup> Vedi inv. 1800, n. [269].

[f. 153]

| cornice simile ritorta bianca

Un Ritrato del S[igno]r Conte Fabio vivente fatto far di lui in Borgogna con cornice ritorta dorato

Una Carta del Paese della Borgogna

Un quadro con cornice dorata figurato il giudizio di Salomone del Panfilo coperto con tovaglia

Altro quadro con cornice dorata figurato con una Susana, et lapidamento delli Vechioni del S[igno]r

Giuseppe Panfilo

[f. 153v]

Un quadro con cornice dorata del Panfilo figurato una donna che riceve un anello da un Pastore con le pecore

Altro sopra l'altra Porta del Panfilo figurata una Lucrezia con Tarquinio con cornice dorata

[f. 154]

Un pezzo di quadro sopra il Camino figurato una prospettiva

Quatro ritratti de Cardinali senza cornice

[f. 154v]

Nella Capella vi sono come segue Un quadro serve per Ancona figurato un Ecce homo grande con figure di mano di Camillo Procaccino

Due pezzi figurati la Vergine Annunciata, con l'Angiolo cornici adorati del Luino

Due quadretti piccioli, uno della sepultura di Xto [Cristo], l'altro un Crocefisso cornici nere

[f. 155]

Dodici pezzi de copie delli ritratti delli Imperatori Romani con cornice antica

Due altri simili con Carlo quinto, e Felippo secundo

Un quadro grande col ritratto à Cavallo del S[igno]r Conte Pirro Seniore

Un ritratto del S[igno]r Conte Pirro morto senza cornice

Un ritratto del S[igno]r Cavaglier Giovanni senza cornice

Altri tré Ritratti di donne senza cornice

Altro ritratto d'homo armato molto guasto

Altro ritratto d'huomo con mano sopra un Luchetto [?]

[f. 156]

Un quadro grande d'un Archangelo Rafaele che scaccia il demonio

Due Ritratti de Cardinali senza cornice sopra le porte

[f. 156v]

Due quadri bislonghi con sopra due vasi, l'uno de Garofoli, et l'altro viole doppie cornice ritorta dorata

Sopra li due uschi due quadri de fiori uno con un papagallo cornici dorate

[f. 157]

Una Madona del Luino con il Bambino e S[an]ta Catherina La Ruota con cornice dorata<sup>41</sup>

[f. 157v]

Un quadro con vaso de fiori con cornice nera et oro

Un quadretto della Vergine, S[an] Giuseppe, e San Gio[v]anni con cornice nera, e fiori miniati à oro

Altro simile con cornice, con ghirlanda de fiori in mezzo della quale con una Vergine e Bambino

[f. 159]

Un quadro di Carta de diversi esemplari spieganti |

[f. 159v]

| la Passione di Gesù Christo con l'Arma Visconte

---

<sup>41</sup> Vedi inv. 1800, n. 1.

## Litta – 1652

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 43, n. 534

1652 . 2 . Settembre

Inventario de Mobili, Stabili, Crediti, e Debiti, ed altro, ritrovati alla morte dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]r Mar[che]se Agostino Litta; Come in esso per copia concordata con quella inserta nel Instrumento di detto Inventario rogato da Gio[vanni] Batt[ist]a Imbonati Not[ai]o di Mil[an]o, concordata dico da Gio[vanni] Ambrog[i]o Imbonati pure Not[ai]o Milanese suo Figlio, in forma provante

[f. 1]

Inventario de beni mobili, stabili, debiti Crediti et altro ritrovati alla morte dell'Ill[ustrissi]mo Sig[no]r Marchese Agostino Litta

Il Pallazzo di Milano, dove habitano li Ill[ustrissi]mi Padroni [...] in P[arrocchia] [...] S[an]t'Eufemia

[f. 3v]

Mobili del Pallazzo di Milano

[f. 5v]

Quadri de retti [?] in piedi otto

Quadro uno di marmo con la Testa del Salvatore

Quadri tré grandi à prospettiva, e paesi Incorniciati

Quadro uno con l'incendio di Troia sopra l'asse con tendina di cendale Cremesile<sup>42</sup>

Un San Carlo dal mezzo in su con Cornice di noce

Paesetti due con cornici solie, e piane

Quadretti quattro con storie del Testamento vechio incorniciati con un profilo d'oro

Quadro uno grande con S[an]t'Agostino, che lava i piedi al Salvatore

Quadro uno della Madona di Trapani senza Cornice

Quadri tré con oro, cioè il B[ea]to Luigi Gonzaga Beato Saulo, e Simonè di Valenza

Quadro uno di S[an] Francesco con oro

Quadro uno ritratto di Casa Litta alovato

---

<sup>42</sup> Vedi inv. 1800, n. 19.

[f. 6]

Quadri due di frutterine con cornice profilate d'oro

Quadri quattro con smorfie in Cornici nere

Quadro uno d'una Musica con profilo d'oro

Quadro uno con disegno di Caino, e Sansone con Cornici di pero<sup>43</sup>

Quadro uno grande con fiori, e frutti

Quadro uno con un vechio col morso in bocca cavalcato da una donna<sup>44</sup>

Quadro uno con l'arbore di Casa Litta senza Cornice

Quadretto uno con privilegio del Sig[no]r Gran Cancelliere Ferrer in carta pergamena con cornice di pero, e tendina di Cendale Cremesile

Quadro uno con li ritrati del S[igno]r Pompeo, e S[igno]ra Lucia figli senza Cornici

Quadri di Papi, Imperatori, e Rè senza Cornici quarant'uno

---

<sup>43</sup> Vedi inv. 1800, n. 46.

<sup>44</sup> Il soggetto è probabilmente da intendere come Aristotele e Filide.



## Litta – 1697

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 43, n. 537

1697 . 17 . 9bre

Inventario dell'Eredità del fu Sig[nor]e Ca[rdinale] Alfonso Litta<sup>45</sup>

[quarta di copertina]:

Inventario autentico di Quello si ritrova in Roma dell'Heredità del fù sig[nor] Conte Alfonso Litta

[f. 1]

Nella prima Stanza del p[ri]mo Piano di d[ett]a Casa dirimpetto alla Scala

Un quadro largo 16 palmi alto otto cornice tutt'oro rappresentante l'adultera

Altro di nove palmi [...] tutti [...] Cornice tutta oro rappresentante una Martire

Altro quadro largo palmi 10 alto nove rappresentante Fettabella [?] cornice parim[en]te dorata

Altro alto quattro p[al]mi largo tré cornice rabescata d'oro rappresentante S[an] Sebastiano con due  
frezze in mano

Altro in carta d'un palmo rappresentante S[an] Liberio Cornice piccola nera

Altro di mezza testa cornice nera rappresentante S[an] Gioseppo dormiente

Altro piccolo ottangolo cornice nera filo d'oro rapp[resentan]te la Madonna con il Bambino

Altro lungo p[al]mi 13 alto 7 senza cornice rapp[resentan]te la Battaglia di Costantino, e  
Massenzio, e la Cornice Mezz'oro, à Canna d'India stà dà Sig[no]ri Mignanelli

Altro di mezza testa senza cornice rapp[resentan]te un busto

Altro piccolo Cornice nera rapp[resentan]te la Flagellat[i]on[e]

Altro piccolo ottangolo Cornice nera

Altro di p[al]mi 7, e 5 Cornice tutt'oro rapp[resentan]te S[an] Bartolomeo con due Manigoldi

Altro in Tela d'Imperatore cornice tutt'oro col gelo [?] nel mezzo rapp[resentan]te S[an] Michele  
Archangelo col demonio sotto

Altro simile rappresentante la Madonna, Bambino, S[ant]'Anna, e S[an] Giouacchino

Altro di 4 p[al]mi Cornice in[tar]siata d'oro rapp[resentan]te la Madalena

[f. 2]

Nella Stanza contigua alla sud[dett]a

Un quadro di 14 e 7 cornice tutta oro rapp[resentan]te la disputa di Gesù con i dottori

---

<sup>45</sup> Si tratta del famoso cardinale Alfonso Litta (1608-1679), arcivescovo di Milano.

Altro di p[al]mi 6 per ognuno cornice ordinaria senza oro, rapp[resentan]te un Scultore, che fa l'arma di Casa Litta con altra figura

Altro di p[al]mi 9, e 6 in tavola cornice d'oro, e Canna d'India rapp[resentan]te molte figure in [...] di galera, si crede S[ant]'Eustachio quando trovò la moglie

Altro di 4 p[al]mi lungo cornice tutt'oro rapp[resentan]te la Madonna, S[an] Gioseppe, et il Bambino

Altro lungo 3 p[al]mi, alto uno, e mezzo, Cornice tutt'oro rapp[resentan]te un disegno in Carta d'un baccanale

Altro di 7 e 5 cornice nera con festoni indorati, intagliati e alamari dorati, et intagliati in intorno rapp[resentan]te S[an] Simone col Bambino, Madonna, e due altre figure

Altro di mezza Testa in Canola Cornice nera rapp[resentan]te la Madonna

Altro di Testa scarso in Canola Corn[ic]e tutt'oro rapp[resentan]te una Madonna con Bambino

Altro di Mezza Testa rapp[resentan]te la madalena di punto francese Cornice nera

Altro di mezza Testa cornice tutt'oro rapp[resentan]te S[an] Carlo in Tavola

Altro lungo p[al]mi 3 alto uno, Cornice intagliata tutt'oro rapp[resentan]te il Sa[ntissi]mo Sudario in punto |

[f. 2v]

| francese

Altro di 7 e 6 cornice d'oro, e canna d'India rapp[resentan]te una prospettiva

Altro di tela d'Imperatore cornice d'oro col [...] rapp[resentan]te S[an] Ludovico Beltrando

Altro di 7 e 5 Cornice filettata d'oro rapp[resentan]te Sofonisba

Altro di 9 e 7 cornice senz'oro rapp[resentan]te La Città di Torino [?]

Altro di 6 e 4 cornice filettata d'oro rapp[resentan]te Erminia

[f. 3]

Nell'altra Stanza contigua alla sud[dett]a

Un quadro alto p[al]mi 17 largo p[al]mi 11 cornice tutt'oro rapp[resentan]te l'adorat[ion]e de magi

Altro con cornice intagliata dorata rapp[resentan]te il Rè di Spagna

Altro rapp[resentan]te il |

[f. 3v]

| Card[inale] Cibo cornice intagliata dorata

Altro di 3 p[al]mi, cornice nera filo d'oro intagliata rapp[resentan]te un'anitra, et altri Uselli

Altro largo palmi 15 alto p[al]mi 7 Corn[ic]e tutt'oro si crede l'Inventione di moisé  
 Altro di 9 et 11 cornice [tu]tt'oro il Battesimo di N[ostro] S[ignore]  
 Altro di 3 p[al]mi simile al s[suddett]o di s[opr]a di uselli  
 Altro di 4 e 3 cornice nera vecchia con filo d'oro rapp[resentan]te la madonna, e Bambino  
 Altro Tela d'Imp[erator]e cornice d'India, e oro rapp[resentan]te Daniele  
 Altro d'un palmo cornice nera rapp[resentan]te S[an] Nicola  
 Altro d'un palmo e mezzo corn[ic]e d'oro rapp[resentan]te l'Ecce Homo  
 Altro più piccolo cornice nera rapp[resentan]te l'oraz[ion]e all'orto  
 Altro di Testa corn[ic]e dorata intagliata rapp[resentan]te la Regina di Spagna  
 Altro di p[al]mi 3 cornice dorata intagliata ritorta Tela Card[inale] Chigi

Nella pro[ssi]ma Stanza

Un quadro di 7 e 5 corn[ic]e |

[f. 4]

| oro, e Canna d'India rapp[resentan]te erodiade

Altro di p[al]mi 3 senza Cornice rapp[resentan]te un Angelo, e 4 Figure

Altro di Testa senza Cornice ritratto del Card[inale] Colonna

Altro di 7 e 5 Corn[ic]e d'India et oro rapp[resentan]te la madonna, il Bambino, e S[an] Giovanni

Altro di p[al]mi 3 senza Cornice rapp[resentan]te una femina

Altro piccolo ottangolato Corn[ic]e nera, et filo d'oro, rapp[resentan]te l'Arma Litta

Altro di 7 e 5 corn[ic]e d'India, et oro rapp[resentan]te una Villa, e molte figure con [...]

Altro parim[en]te di sette, e cinque cornice tutt'oro rapp[resentan]te il presepio

Altro di otto, e 5 cornice d'oro, e canna d'India rappresentante un'Istoria profana

Altro tela d'Imperatore corn[ic]e tutt'oro, e ghiaccio rapp[resentan]te un altro Presepio

Altro Tela d'Imperatore fuori di Misura cornice d'oro, e Canna d'India con tredici figure

Altro tela d'Imperat[or]e cornice tutt'oro, e ghiaccio rappresentante Polifemo

Altro di 3 p[al]mi senza cornice rapp[resentan]te la madonna con il Bambino

Altro di 6 e 5 Corn[ic]e d'oro e Canna d'India rapp[resentan]te Diana, et Endimione

Altro simile rapp[resentan]te Ercole, e Giove

Altro di mezza Testa senza cornice rapp[resentan]te la flagellat[ion]e

Altri sette quadri senza Cornice cioè cinque di Testa, e due di mezza Testa ritratti di Papi  
 Card[ina]li et un Rè

Nella Stanza Contigua

Un quadro di Cinque, e dieci senza cornice ritratto di Mons[ignor] ? Litta

Altro ottangolato cornice intagliata senza oro rapp[resentan]te S[an] Girolamo di [...]

Altro di p[al]mi 3 senza cornice rapp[resentan]te una martire

Altro di otto, e sei cornice d'oro, e Canna d'India rapp[resentan]te la Torre di |

[f. 4v]

| Babelle

Altro di p[al]mi 3 senza Cornice rapp[resentan]te S[an] Sebastiano

Altro ovato cornice intagliata con fili d'oro, e verdi rapp[resentan]te S[an] Carlo in [...]

Altro in tela d'Imperatore senza Cornice rapp[resentan]te S[an] Filippo Benitij

Altro di 7, e 5 corn[ic]e d'oro rapp[resentan]te Adamo

Altro tela d'Imp[erato]re rapp[resentan]te un Santo Benedettino senza cornice

Altro tela d'Imperat[or]e senza Cornice rapp[resentan]te S[anta] Rosa

Altro di mezza Testa senza Cornice rapp[resentan]te Tobia

Altro [...] Corn[ic]e nera con una Madonnina

Altro Tela d'Imperat[or]e per trancia Corn[ic]e d'oro, e Canna d'India con Paesij

Altro Tela d'Imperatore senza corn[ic]e rapp[resentan]te S[an] Gaetano

Una Corn[ic]e di Pino nero con un filo indorato intagliata senza quadro

Nella stanza contigua

Un quadro di p[al]mi 4 cornice nero fileto d'oro rapp[resentan]te Baldasare

Altro di testa corn[ic]e rabescata d'oro con un ritratto

Altro tela d'Imp[erato]re senza Corn[ic]e con Adone, e venere

Altro simile senza Cornice rapp[resentan]te le tré grazie

Altro d'Imperatore senza cornice rapp[resentan]te Promiteo

Altro di Testa Cornice senz'oro rapp[resentan]te un fiore

Un ritratto di Papa Innocentio XII cornice Intagliata dorata

Due Ritratti dell'Imp[erato]re e dell'Imperatrice con cornice liscia indorata

Un disegno in piccolo senza Cornice di tré palmi rapp[resentan]te la pietà

Altro tela d'Imp[erato]re Cornice dorata la mad[onn]a di Loreto

## Arese – 1676

Archivio Borromeo dell'Isola Bella, Famiglia Borromeo, Quadri, Lapidi e Ritratti<sup>46</sup>

Scelta di pitture del fu Bartolomeo Arese e stima Busca – Santagostino, 1676 apr 14.

[f. 1]

1676 14 aprile.

Essendosi compiaciute l'ill.me ss.re cont.a d. Giulia Borromea Aresi e cont.a Margaritta Visconti Aresi ellegere noi infr.ti periti nell'arte della pittura a fare la scelta delle pitture che si trovano nel palazzo di solita habitazione del fu ill.mo sig.r conte Regente e presidente Bartolomeo Aresi commune genitore di dette ill.me ss.re contesse, e descrivere quelle che eccedessero a nostro parere il prezzo di venticinque scudi per ciascheduna pittura ad effetto di farsene poi la divisione fra le dette due ill.me ss.re sorelle conforme la dispositione del testamento del detto ill.mo s.r suo padre, al qual effetto essendosi noi la mattina del giorno sudetto portati al detto palazzo et unitamente con l'intervento del s.r segretario Giuseppe Annone, havendo in ogni stanza di esso riconosciute tutte le pitture, e ben considerate ad una ad una diciamo per nostro parere, che ciascuna delle infrasc.te sono di maggior prezzo di scudi venticinque, cioè:

A. San Gerolamo mezza figura al naturale che mostra di legere un libro, che sostiene con una mano, di longhezza br.a 2, alt.a br.a 1 ½ in circa con cornice dorata soglia.

B. Altro s. Gerolamo sopra l'asce, figura intiera orante avanti una Croce, di alt.a br.a – oz. 9, larg. oz. 7, cornice dorata soglia.<sup>47</sup>

B. Un Christo depositato dalla Croce con molte figure, di altezza br.a 1 oz. 3, larg.a br.a 1 1/2 , la cui pittura incomincia in qualche parte a sollevarsi dalla tela, con cornice dorata soglia<sup>48</sup>

---

<sup>46</sup> Trascrizione a cura di Pier Giacomo Pisoni (1986), con attualizzazione di Carlo Alessandro Pisoni, che ringrazio per avere generosamente condiviso il documento.

Queste le direttive della trascrizione dei Pisoni: «L'inventario periziale è conservato in due copie, nessuna delle quali è firmata dai due periti; si è preferito trarre la trascrizione da una che pare essere copia leggermente più tarda, o successiva, ma che gode del vantaggio di recare le attribuzioni (A o B) dei due "piedi" divisionali in cui la quadreria venne distinta dai pittori all'indomani della loro ricognizione. Fa eccezione un unico quadro, il ritratto della marchesa Stampa, che non venne assegnato né al piede A, né al B; si potrebbe ipotizzare di leggeri una dimenticanza di trascrizione dalla minuta o brogliaccio di Busca e Santagostino, anche se non si esclude che in considerazione del fatto che il numero di opere elencate nel piede A (28) corrisponde perfettamente a quelle del piede B; attribuire il quadro all'uno o all'altro piede avrebbe causato uno squilibrio di stima (quantomeno dal lato puramente numerico dei pezzi). Si può dunque sospettare che il quadro venisse lasciato da parte per una assegnazione da decidere in un secondo tempo tra le due sorelle, sotto forma di conguaglio economico».

<sup>47</sup> Vedi inv. 1800, n. 24.

<sup>48</sup> Vedi inv. 1800, n. [225].



[f. 1v]

B. Un Eva sopra l'asce, mezza figura di alt.za br.a 1 oz. 9, largh.a br.a 1 oz. 3, cornice dorata soglia.

A. Un ritratto d'una femina in tela con colanna al collo, nella quale apoggia una mano, e con l'altra tiene un instrumento da suonare posato sopra un tavolino, altezza br.a 1 ½, larg.a br.a 1 oz. 3, con cornice dorata soglia.

A. Quattro ritratti de fanciulli che giocano a sbaraglino con un cane al piede, alt.a br.a 2 ½, larg.a br.a 2, con cornice intagliata dorata.

B. Un ritratto, mezza figura con beretta rossa sopra l'asce, alt.a br.a 1 oz. 4, largh.a br.a 1, cornice nera.<sup>49</sup>

A. Un ritratto del fu s.r senator Marco Antonio Aresi, figura intiera sedente, con cornice intagliata e dorata.

A. Un ritratto mezza figura con pelizza bianca macchiata di nero sopra la tela, alt.a br.a 1 oz. 7, larg.a br.a 1 oz. 3, cornice dorata soglia.

B. Una Venere nuda sedente, meza figura con un specchio, un amorino et altra femina con duoi satiri, sopra la tela, larg.a br.a 2 oz. 3, alt.a br. 2, cornice dorata soglia.

A. Una Madalena sostenuta da diversi angioli, figura intiera sopra la tela, alt.a br.a 3 ½, largh.a br.a 2 ½, cornice nera e filo d'oro.

B. L'annuncio che fanno gli angioli a' pastori della nascita del Redentore, con diverse qualità d'animali, largh.a br.a 2 oz. 9, alt.a br.a 2, cornice color di noce, e filo d'oro.

[f. 2]

A. Un pastore con due femine, mezze figure sopra la tela, larghezza br.a 2 oz. 9, alt.a br.a 1 oz. 10, con cornice d'oro soglia.

A. – B. Dodeci paesi di Fiandra antichi sopra l'asce tutti con cornice d'oro e nero, sei con il segno A. e sei con il B.

A. Una Cleopatra sedente sopra una sedia con una tazza in mano, sopra l'asce, cornice dorata soglia, alt.a br.a 1 oz. 3, larg.a br.a 1 incirca.

B. La decolatione di s. Gio. Batt.a con Herodiade, et altre figure, sopra la tela, larg.a br.a 2 ½, alt.a br.a 2, cornice dorata soglia.

A. Una Bersabea nel bagno sopra la tela, alt.a br.a 2 1/2, larghezza, br.a 2 oz. 8, cornice d'oro intagliata.

---

<sup>49</sup> Vedi inv. 1800, n. [208].

B. Diana con un amorino, che in una mano sostiene un'hasta e con l'altra tiene un cane, et altre figure, cornice d'oro et intagliata, alt.a br.a <...> larg.a br.a <...>.

A. Un s. Gerolamo sedente ad un tavolino che appoggia la testa ad una mano e tiene l'altra sopra una testa di morte con una candela accesa, alt.a br.a 1 oz. 1, larg.a oz. 10, sopra l'asce, cornice dorata.

A. S. Francesco rapito in estasi dal suono celeste, con due angeli sopra la tela, alt.a br.a 10 oz. 10, larg.a br. 1 ½, cornice dorata soglia.

B. Una Venere nuda con due satiri et un amorino sopra la tela, cornice dorata, et intagliata, larg.a br.a 1 oz. 3, alt.a br.a 1 oz. 10.

B. Un deposito di Christo dalla Croce sopra pietra nera con qualche miniature d'oro alle figure, alt.a oz. 8, larg.a oz. 6, cornice d'ebano leonato, et oro.<sup>50</sup>

A. Una testa del Salvatore, con due altre della Vergine, et s. Giovanni con cornice di radica di olmo e nera, sopra la tela, alt.a br.a 1 |

[f. 2v]

| larg.a oz. 10.

B. Un ritratto di Leonardo in profilo con beretta rossa sopra l'asce di alt.a oz. 8, larg.a oz. 7. cornice bianca solia.

B. Un ritratto d'un fanciullo con un cagnolino a' piedi, alto br.a 1 oz. 10, largo br.a 1, sopra la tela, cornice dorata et intagliata.

B. Due altri fanciulli in piedi, che si abbracciano, uno de quali ha un cagnolino al seno, alt.a br.a 1 oz. 10, larg.a br.a 1, cornice dorata et intagliata.<sup>51</sup>

B. Un ritratto di donna, mezza figura con colana al collo, nella quale appoggia un deto d'una delle mani, e l'altra sopra un tavolino, alt.a br.a 1 oz. 6, larg.a br.a 1 oz. 4, cornice dorata soglia.

<..> Il ritratto dell'ill.ma s.ra marchesa Stampa, figura intiera al naturale, cornice dorata soglia.

A. Un cenacolo di N.ro Sig.re con li Apostoli, di macchia, alto br.a 1 oz. 4, largo br.a 1 oz. 2.

A. N.ro Sig.re nel tempio, che discaccia li profanatori di esso, con diversità di animali, e merci, sopra la tela, larg.a br.a 3, alt.a br.a 2, cornice dorata et intagliata.

B. Due figure al naturale di un maschio e di una femina, che tiene un<a> cornucopia, sopra la tela, alt.a br.a 3, larg.a br.a 3 incirca, cornice dorata soglia.<sup>52</sup>

A. Sansone dormiente in seno a Dalida con altre figure de Filistei, sopra la tela, alto br. 3 ½, largo br.a 3, cornice dorata, et intagliata.

---

<sup>50</sup> Vedi inv. 1800, n. 9.

<sup>51</sup> Vedi inv. 1800, n. 17.

<sup>52</sup> Vedi inv. 1800, n. 44.

B. Un tritone, che rapisce una femina nuda, e tre amorini nell'aere, sopra la tela, larg.a br.a 4, alt.a br.a 3, cornice dorata soglia.<sup>53</sup>

[f. 3]

B. Un ritratto d'un vecchio con beretta nera e barba longa con un libro nella mano, sopra la tela, alt.a br.a 1 oz. 3, larg.a br.a 1, cornice dorata et intagliata.<sup>54</sup>

B. Un ritratto d'huomo mezza figura con li guanti in mano, sopra la tela, alto br.a 2 largo br.a 1 ½, cornice dorata soglia.<sup>55</sup>

A. Un ritratto d'un vecchio con barba rasa in profilo sopra l'asce con beretta nera, alto oz. 9, largo oz. 6, cornice dorata soglia.

A. Un ritratto d'huomo in faccia aperta sopra l'asse con habito, e beretta nera alto br.a 1, largo oz. 8, all'antica, sopra l'asse, alto oz. 9, largo oz. 8, cornice dorata e turchina.

A. Un ritratto di femina con habito all'antica sopra l'asse alto oz. 9, largo oz. 8, cornice dorata e turchina.

A. Didone che si trafige con una spada sopra il rogo, meza figura sopra l'asse, alt.a br.a 1 ½, largh.a br. 1 oz. 3, cornice dorata soglia.

B. Susana nel bagno tentata dalli vecchi, larg.a br. 2 alt.a 1 ½, sopra la tela, cornice dorata soglia.

A. Una Vergine con il Bambino, che scherza, sopra l'asse, alt.a oz. 7, larg.a oz. 6, cornice dorata soglia.

B. Una cucina con alcune figure, e varie sorti d'uccellami, carni et animali sopra la tela, largo br. 3 ½, alto br.a 3, cornice d'oro et nero.<sup>56</sup>

A. Un<'>ortolana, et altre figure con varie sorte de frutti, et erbaggi, sopra la tela, di larghezza br.a 3 ½, alt.a br.a 3, cornice d'oro e nero.

B. Un ritratto, che tiene in mano una medaglia d'oro e beretta nera, sopra l'asse, largo br.a 1 oz. 10, alto br.a 1 <...>, cornice nera intagliata et oro.<sup>57</sup>

A. L'adoratione de' Magi, sopra l'asce, alto oz. 10, largo oz. 8, cornice nera.

B. Una battaglia, sopra la tela, alta oz. 6, larga oz. 9, cornice nera di pero.

A. Altra battaglia, sopra l'asse, larga oz. 8, alta oz. 8, cornice nera di pero.

[c. 03v]

---

<sup>53</sup> Vedi inv. 1800, n. 45.

<sup>54</sup> Vedi inv. 1800, n. [210].

<sup>55</sup> Vedi inv. 1800, n. [229].

<sup>56</sup> Vedi inv. 1800, n. 16.

<sup>57</sup> Vedi inv. 1800, n. [213].

- A. Una fuga in Egitto della Vergine con il Bambino sopra un asino, e s. Giuseppe, sopra l'asse, alt.a oz. 6 ½, larg.a oz. 5, con cornice dorata soglia.
- B. Un Salvatore depositato dalla Croce in scurcio con altre figure, alto br.a 1, largo oz. 9 incirca, sopra l'asse, e cornice dorata.<sup>58</sup>
- B. San Paolo, mezza figura più da naturale con la spada, alto br.a 2, largo br. 1 oz. 6 incirca, cornice dorata soglia.<sup>59</sup>
- A. Historia de' miracoli di s. Bernardino sopra la tela, alto br.a 6 largo br.a 3, con cornice dorata solia con un cane.
- B. Altro dell'istessa grandezza et pitture, cornice come sopra.
- B. Una Vergine con il Bambino sostenuta fra le nubi da due putini, e gloria de' cherubini, alto br.a 5, largo br.a 3, cornice dorata soglia.
- A. Una Vergine sedente con il Bambino, che riceve da san Giuseppe tre cerase, sopra l'asse, largo oz. 6, alto oz. 8, cornice bianca intagliata.
- A. Una prospettiva di Roma con diverse figurine, larga br.a 2, alta br.a 1 ½, cornice oro, et nero, con l'Arco di Constant.o.
- B. Altra prospettiva della med.ma qualità, grandezza, e cornice.<sup>60</sup>

Sottoscritta

Io Antonio Busca confermo, come di sopra

Io Agostino Santo Agostino confermo, come di sopra

<sup>58</sup> Compatibile sia con inv. 1800, n. 97, sia con inv. 1800, n. [211].

<sup>59</sup> Vedi inv. 1800, n. [156].

<sup>60</sup> Vedi inv. 1800, n. [180].

## Visconti Borromeo Arese – 1751

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 36, n. 506

1765. 2. Mag[gi]o

Instrò[mento]

D'Inventario di tutta la sostanza lasciata dal fù Ecc[ellentissi]mo S[igno]r Conte D[o]n Giulio Visconti Borromeo Arese

f. 3v

1751: 23. Genajo

Inventario delli Mobili, Argenti, Gioje, Peltro, Rame, Cavalli, Carozze, e Tapezzerie lasciati dal fù Ecc[ellentissi]mo S[igno]r Co[n]te D[o]n Giulio Visconti Borromeo Arese nel Palazzo di Milano, e sono come segue

Nell'Anticamera de Staffieri Detto il Salone grande di primo ingresso sopra il scalone

Quatro quadri grandi con cornice invernichiata

Nel Salone contiguo

f. 4

Due quadri grandi rapresentanti uno Vulcano, e l'altro la strage degl'Innocenti

Nella Stanza contigua a d[ett]o Salone

Un quadro rapresentante Margherita d'Austria con cornice nella Caminiera invernichiata, e parte adorata

Altro rap[resentan]te ritratto in piedi con cornice adorata

Nella Galleria di S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r M[arche]se d[o]n Antonio

Due quadri uno vicino all'altro rap[resentan]ti due donne con cornice adorata



In mezzo alli due antiporti della med[esi]ma sopra li sudetti un quadro grande con cornice adorata, ed intagliata

Tre quadri sopra le Finestre, e due altri sopra li antiporti con suo freggio adorato

Tre quadri grandi rap[presentan]ti uno il Trionfo di Bacco, altro un Pastorale, e l'altro una Cuccina Fiamenga<sup>61</sup>

f. 4v

Altri quatro al di sotto de sudetti, uno rap[resentan]te Ismaele, Altro una Dea Flora, altro Diana Cacciatrice, altro pure consimile, tutti quattro della mede[si]ma grandezza<sup>62</sup>

Altri quattro compagni rap[presentan]ti l'Istoria di Novè nel Diluvio<sup>63</sup>

Due quadri rapresentanti due nude

Altri quatro rap[presentan]ti quatro donne con sua cornice adorata

Altro rap[presentan]te S[an]t'Ant[oni]o di Padova

Quatro quadri piccioli del Pitore Bambozz di Venezia

Altro rap[presentan]te Lot, che sorte di Sodoma<sup>64</sup>

Altro piccolo rap[presentan]te la Nascita del Pit[tor]e Lanzano<sup>65</sup>

Dodici quadri piccioli, che servono di Collonato nella Galleria in angolo della mede[si]ma con sua cornice adorata

Altro Collonato pure consistente in tredici quadri piccioli con cornice come sopra

Dieci sette quadretti diversi

Undeci quadretti mezzani con cornice adorata

Lateralmente in d[ett]a Galleria d'Ambe le Parti diversi altri quadretti, che servono di contorno alla Storia del Diluvio

f. 5

E tutti li sod[dett]i di buoni, ed Eccellenti Diversi Pittori

f. 6

Nella Stanza Contigua [alla Stanza da Letto]

f. 6v

---

<sup>61</sup> Vedi inv. 1800, nn. 16, 42.

<sup>62</sup> Vedi inv. 1800, n. 58.

<sup>63</sup> Vedi inv. 1800, n. 23.

<sup>64</sup> Vedi inv. 1800, n. 31.

<sup>65</sup> Vedi inv. 1800, n. [235].

Sopra al letto un quadro rap[resentan]te la B[eata] V[ergine] [col] Bambino, e S[an] Gius[epp]e

f. 7v

In altra Stanza d[et]ta la Galleria

Un quadro del Famoso Corregio rap[resentan]te il scortico di Marzio con cornice adorata<sup>66</sup>

Un quadro di famoso autore con cornice intagliata antica rapresentante la Passione<sup>67</sup>

N. 2 Paesi bislonghi del Tempesta con cornice adorata<sup>68</sup>

N. 1 Altro rap[resentan]te una Battaglia parimenti cornice adorata

N. 1 Quadro rap[resentan]te S[an] Gius[epp]e, ed il Bambino con cornice adorata<sup>69</sup>

N. 1 Altro laterale di S[an] Pietro, e S[an] Paolo<sup>70</sup>

N. 2 Altri Compagni laterali rap[resentan]ti due Vecchioni

N. 2 Altri di due Femine

N. 1 Nel mezzo rap[resentan]te due Zingare più grande

N. 1 Altro grande bislongo in Cima rap[resentan]te una Venere nella rete con cornice sforata, ed adorata<sup>71</sup>

Lateralmente al primo ingresso nella detta Galleria sulla parte sinistra

Un Paese bislongo con diverse Ninfe, e cornice |

f. 8

| adorata<sup>72</sup>

Altro rap[resentan]te Convito con cornice come sopra

Altro della Vergine Santiss[im]a, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a con cornice come sopra

À quali lateralmente sonovi altri sette piccioli che servono di collonato

Superiorm[en]te N. 1 grande rap[resentan]te Amor Cupido, e diverse altre figure con cornice sforata

Trà mezzo alle prime due finestre

---

<sup>66</sup> Vedi inv. 1800, n. [269].

<sup>67</sup> Vedi inv. 1800, n. 9.

<sup>68</sup> Vedi inv. 1800, n. [126].

<sup>69</sup> Vedi inv. 1800, n. 107.

<sup>70</sup> Vedi inv. 1836, n. 273.

<sup>71</sup> Vedi inv. 1800, n. [127].

<sup>72</sup> Vedi inv. 1800, n. [192].

Un quadro grande rap[resentan]te la rotonda di Roma

Al di sopra N. 1 Rap[resentan]te il Bambino, e S[an] Giuseppe con cornice adorata

In Cima Venere che dorme con putini con cornice sfogliata<sup>73</sup>

N. 2 Piccioli che servono di Collonati alli soprascritti con cornice adorata

Frà mezzo alle altre due Finestre della stessa parte

N. 1 Rap[resentan]te il Castello di Milano con cornice adorata<sup>74</sup>

In Cima N. 1 Grande rap[resentan]te Lucrezia con cornice sfogliata, ed adorata

Per Collonato alli sud[dett]i N. 4 Rap[resentan]ti la B[eata] V[ergine] [e] S[an]t'Alberto, la Dea Flora, ed altro testa tutti con cornice adorata

f. 8v

Latteralmente alla Portiera N. 1 Rap[resentan]te S[an] Paolo<sup>75</sup>

N. 8 Quadretti piccioli in Angolo trà la Finestra di Corte, e la portiera, tutti con cornice adorata

N. 1 Rap[resentan]te S[an] Lucca con cornice doppia adorata<sup>76</sup>

Al di sotto del med[esim]o N. 2 Rap[resentan]te due Pastori con cornice intagliata à sfogliazzi

Al di sotto N. 4 piccioli diversi, che servono di collonato

Nella facciata d'Angolo dirimpetto facciata di Corte

N. 1 Rap[resentan]te Daniele nel Lago de Leoni con cornice adorata<sup>77</sup>

Altro rap[resentan]te trè Teste con cornice come sopra<sup>78</sup>

Altro in Cima rap[resentan]te Lot con cornice sforata, ed adorata

Nella facciata sopra il Camino

N. 1 Rap[resentan]te il Battesimo di S[an]t'Agostino con cornice adorata<sup>79</sup>

Al di sotto N. 3 rap[resentan]ti due Battaglie, ed altro piccolo buffo con gallo, e tutti con cornice adorata

---

<sup>73</sup> Vedi inv. 1800, n. [166].

<sup>74</sup> Vedi inv. 1800, n. [180].

<sup>75</sup> Vedi inv. 1800, n. [156].

<sup>76</sup> Vedi inv. 1800, n. [153].

<sup>77</sup> Vedi inv. 1800, n. [141].

<sup>78</sup> Vedi inv. 1800, n. [164], e dunque rappresenterebbe *Lot e le figlie*, anche visto il soggetto del dipinto seguente.

<sup>79</sup> Vedi inv. 1800, n. 103.

N. 12 Piccioli, che servono di Collonato lateralmente al Camino con cornice adorata

N. 2 Battaglie con cornice adorata

N. 2 Prospettive con cornice adorata

N. 2 alla Cima uno rap[presentan]te S[ant]a M[ari]a Madalena, e l'altro S[an]t'Agnese

f. 9

N. 3 Soprafinestre

N. 2 Sopra portine dirimpetto alle finestre

f. 9v

Nella Stanza seguente

Un quadro rap[presentan]te un Crocefisso, che esce dal sepolcro

f. 10

N. 1 Quadro grande con cornice dorato rap[presentan]te il ritratto di S[ua] E[ccellenza] la S[ignor]a Marchesina

Nella prima stanza dell'altro quarto

f. 10v

N. 1 Quadro rap[presentan]te S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a con cornice forata, e dorata

Altro dirimpetto N. 1 rap[presentan]te il Signore morto sostenuto d'un Angelo, e due Marie con cornice dorata

Altro rap[presentan]te Selvatici con cornice dorata à fogliazzi

Al di sotto N. 1 Carta Geografica

N. 2 Sopra porte rap[presentan]ti romitaggi

Nella Stanza seguente

Quadri N. 2 rap[presentan]ti l'Imperatore, e l'Imperatrice con cornice adorata

f. 11

N. 4 Quadri ottangolati rap[resentan]ti fiori<sup>80</sup>

N. 1 Sopraportina rap[resentan]te Marina con cornice nera

N. 1 Quadro rap[resentan]te la Pietà

Stanza seguente

f. 11v

Quadro grande rap[resentan]te M[aria] V[ergine] al tempio con cornice adorata

Altro rap[resentan]te S[an] Sebastiano con cornice adorata

Sopraporta rap[resentan]te la Strage dell'Innocenti

N. 4 Quadri alla Tedesca rap[resentan]ti diversi disegni, e carte con ritratti con cornice invernichiata

Nella Stanza assegnata per il cameriere

N. 4 Quadri rap[resentan]ti 4 ritratti, con cornice sforata, ed adorata

N. 1 Quadro grande rap[resentan]te S[an]ta Genuefa al Deserto con cornice adorata

N. 2 Sopraporte con cornice nera rap[resentan]te Angioletti

Altro rap[resentan]te il Signore al Sepolcro con N. 4 Marie, e S[an] Giovanni, con cornice invernichiata

f. 12

Nell'Appartam[en]to assegnato alle Damine

Nella Stanza Segue

f. 12v

N. 1 Quadro grande con cornice nera rap[resentan]te la Natività

N. 1 Altro rap[resentan]te l'Assensione

N. 1 Altro rap[resentan]te la Sacra Triade

---

<sup>80</sup> Vedi inv. 1836, n. 332.



N. 4 Sopraporte rap[resentan]ti Frutti, altro sopra il Camino rap[resentan]te Popole, che si danno  
mano con cornici adorati

Altro rap[resentan]te Ritratto piccolo con cornice invernichiata

f. 13

Nella Sala seguente

f. 13v

N. 1 Quadro grande rap[resentan]te piccolo ritratto con cornice adorata

N. 1 Rap[resentan]te ritratto piccolo con suo cornice adorato

N. 1 Rap[resentan]te ritratto antico con cornice adorato tutti con suoi Cordoni, e fiocchi Cedroni di  
seta

Altro rap[resentan]te ritratto di Donna antica con cornice adorato

Nell' Arcova

N. 1 Quadro picciolo rap[resentan]te M[aria] V[ergine] con cornice adorata

Nel Gabinetto vicino

N. 1 Quadro rap[resentan]te S[an] Gius[epp]e con cornice adorata

N. 11 Quadretti piccioli rap[resentan]ti la Scrittura Sacra con cornice adorata

Nella Stanza assegnata alle Baile

f. 14

N. 1 Quadro rap[resentan]te ritratto con cornice adorata

N. 1 Sopracamino rap[resentan]te Cena

N. 2 Compagni con cornice soglia oscura rap[resentan]ti il Signore, e S[an]ta Veronica

N. 1 Rap[resentan]te il Salvatore al Calvario con filo d'oro, e cornice dorata

N. 2 Rap[resentan]ti prospettive con cornice parte nera, e parte verde dorata

Nella Stanza vicina all'arcova

f. 14v

N. 2 Ritratti grandi rap[resentan]ti il Presidente Arese con cornice dorata

N. 3 Piccioli rap[resentan]ti altri come sopra

N. 1 Rap[resentan]te Crocefisso con cornice adorata sopra il letto<sup>81</sup>

N. 1 Picciolo rap[resentan]te la Vergine in mezzo à Ghirlanda di fiori

Nella Stanza per Mensa all'Inverno

f. 15

Al di sopra a d[et]to Camino un quadro grande rap[resentan]te S[an] Girolamo con cornice adorata

Altri N. 3 Sopraporte rap[resentan]ti Battaglie con cornice adorata

Altro come sopra rap[resentan]te Selvatici

f. 15v

Scalone Grande

f. 16

N. 1 Quadro rap[resentan]te Grotta con sua cornice dorata

N. 1 Quadro grande dipinta la B[eata] V[ergine], che serve di Anta all'altare con sua fodra di Cendale rosso

N. 1 Quadro appeso all'altare rap[resentan]te la B[eata] V[ergine] con il Bambino

f. 16v

Nella Stanza seguente vicino alli Gabinetti vecchj, ove vi sono riposti diversi mobili

f. 17

N. 4 Teste di Danielle Crespi sotto cristallo a fresca sul muro incassate in Cornice fatta à fogliazzi sopradorati sostenuti da Tavolo intagliato, e sopradorato come sopra

f. 18

Un quadro Ovato con ritratto, e cornice dorata

---

<sup>81</sup> Vedi inv. 1800, n. [181].

Caminiera con ritrattino di S[ua] E[ccellenza] la Sig[nor]a M[arche]sa Don[n]a Paola, e luci rotte con cornice sopradorata

Diversi altri Cristalli coerenti alla sud[dett]a Caminiera

Nel Gabinetto seguente a stuchi d'oro

f. 18v

N. 4 Quadri rap[resentan]ti li 4 Evangelisti fatti con l'ago e sue cornici sopradorati, e Cimase ad Intagl] con suoi Cristalli parte rotti, e parte boni

N. 3 Quadretti a pastello rap[resentan]ti l'Imperadore, e l'Imperatrice, e suo unigenito, con cornice adorato, e suo Cristallo

N. 1 Altro quadro grande in tela rap[resentan]te ritratto dell'Arciduchino

Nel Gabinetto vicino

N. 10 Quadri rap[resentan]ti varij ritratti de Principi con cornice adorata, e cimasa intagliata

f. 19

Telaro, che gira tutto il sud[ett]o Gabinetto con diverse Piramidi, Collonate, Cascate, Rebeschi, intagl], e diverse Luci tramezzate tutte di legno sopradorato

f. 20v

Nell' Apartam[en]to Inferiore

Caminiera con luce sola, e cornice adorata, Ovato al di sopra rap[resentan]te picciolo ritratto di S[ua] E[ccellenza] la Sig[gnor]a M[arche]sa Don[n]a Paola

N. 2 Ovati più grandi rap[resentan]ti due ritratti Antichi di Casa con sua cornice adorata

f. 21v

Nella Stanza del Cassiere

f. 22

N. 2 Quadri rap[resentan]ti due ritratti, uno Filippo quarto, e sua Moglie con cornice dorata

Nella Stanza Segue, che serve per Anticamera

f. 22v

Stanza contigua de S[igno]ri No[...]

N. 1 Quadro di sopra rap[presentan]te donna con figlio morto, ed Angiolo, e sua cornice adorata<sup>82</sup>

N. 1 Rap[presentan]te S[an] Tomaso incredulo con sua cornice Intagliata, sforata, ed adorata

N. 1 Altro rap[presentan]te Isacco che riceve Rachele con Eleazaro, ed altre Donne con cornice dorata

Nella Ragionateria

f. 23

N. 1 Quadro rap[presentan]te Carlo secundo con cornice dorata

N. 4 Altri compagni rap[presentan]ti S[an] Giovanni S[an] Pietro, il Salvatore, e la B[eata] V[ergine] con cornice nero, e filo dorato

Nella Stanza d'Uddienza

N. 1 Quadro al di sopra rap[presentan]te S[an] Michele con suo Cornice Bronzato con doppio filo dorato

N. 1 Altro rap[presentan]te Giudita con sua cornice dorata

f. 27v

Quadretti con cornice di Tartaruga, ed altro con cornice nera

f. 28

Quadretti N. 3 uno rap[presentan]te la Vergine con Bambino, altro Santa Cecilia con cornice sopradorato, altro rap[presentan]te S[an]t'Ant[oni]o di Padova con cornice di tartaruga

Quadrettino di rame sopradorato rap[presentan]te la Concessione

---

<sup>82</sup> Vedi inv. 1800, n. 28.

N. 2 Quadri rap[resentan]ti la Vergine, e S[an] Giacomo a Cavallo a ricamo di seta con Argento, perle N. 11, e rubini N. 2, ed altro rap[resentan]te Fiori, e Frutti tutti a ricamo

N. 2 Quadri bislonghi compagni a Miniatura rap[p]resentanti uno Mosè con la Turba, altro Ap |

f. 28v

| poline con le Ninfe con suo vetro, e cornice sopradorata

Signore alla Collonna con suo Cristallo sopra

Diversi quadretti, ed Ovatelli di poco valore

Nel Vestaro segnato N. 2

Ovatello di Lapis Lazuli rap[resentan]te Marina con cornice nera

Altro di Marmo rap[resentan]te fiore senza Cornice

Altro quadro rap[resentan]te Mercurio con cornice di Radica

Altro quadro

Quadro con cornice adorata, ed intagliata dicesi di S[an] Gio[vanni] di Pomiceno

f. 29

Quadretto della B[eata] V[ergine] con diversi freggi all'Intorno di rame sopradorati

f. 30

Quadretto in Pietra Picciolo rap[resentan]te una Statuetta della Vergine

f. 44v

Mezzanino

Nel Seguento Mezzano

f. 45

N. 5 Quadretti con cornice adorata rap[resentan]ti Storia Sacra

Nel Seguento Mezzano

N. 3 Quadri bislonghi rap[resentan]ti Paesi, e Figure con cornice nera, e profilo dorato



Altro quadro picciolo rap[resentan]te un Paese, e Figure con cornice nera, e profili dorati

N. 4 Quadri con cornice indorata à vernice rap[resentan]ti Storia sacra sopra tela

N. 8 Altri quadretti con carte di Francia rap[resentan]ti varie figure

f. 45v

Nella Stanza d[ett]a del Trucco

N. 4 Quadri grandi rap[resentan]ti le quattro Stagioni con cornice nera, e profilo dorato

N. 1 Altro quadro grande con cornice come sopra rap[resentan]te la rotunda di Roma, e piazza Novana

N. 12 Quadri rap[resentan]ti dodici Imperadori con cornice a sfogliami color verde, e dorati

f. 46

N. 1 Quadro che rap[resen]ta una Ghirlanda di Frutti con Coniglj, e cornice intagliata parte dorata e parte bronzata

N. 2 Quadri grandi compagni con cornice di legno soglio rap[resentan]te uno l'Iddolatria di Salomone, e l'altro rap[resentan]te Moisè, che abbevera la turba al deserto

N. 2 Altri compagni uno rap[resentan]te il Tempo come Dea Flora, e l'altro il Dio Pan con Diana Cacciatrice con cornice dorata, e diversi sfoglj all'angoli<sup>83</sup>

N. 1 Grande senza cornice rap[resentan]te un Marascialo sopra cavallo Bianco, e rosso, con Moro al piede

N. 1 Altro più grande senza cornice rap[resentan]te il Sig[no]r Co[n]te Pirro pure a Cavallo

N. 1 Senza cornice rap[resentan]te ritratto della S[ignor]a Contessa Visconti Cusana

N. 1 Rap[resentan]te il fù S[igno]r Co[n]te D[o]n Giulio con Tosone d'oro<sup>84</sup>

N. 1 Altro rap[resentan]te la Torre di Babilonia con cornice Machiata, e due fili dorati

N. 2 Antiporti coperti di Baietta Verde usati con sua cornice adorata

Nell'Ultimo Gabinetto piano terra

N. 1 Quadro grande rap[resentan]te Cena, con cornice intagliata |

f. 46v

| a due giri

---

<sup>83</sup> Vedi inv. 1800, n. 44.

<sup>84</sup> Vedi inv. 1836, n. 290.

N. 1 Altro grande rap[presentan]te molte figure in mezzo di Donna lattante sopra Capana  
 N. 1 Rap[presentan]te il Sacrificio d'Isacco con cornice sfiorata e dorata  
 N. 2 Antine dipinte con cornice dorata  
 N. 1 Altro grande rap[presentan]te Cupido con cornice dorata  
 N. 1 Altro grande rap[presentan]te il Martirio di S[an] Bartolomeo con cornice tinta à porfido, e filo dorato  
 N. 1 Bislongo rap[presentan]te un spoglio di Campo senza cornice  
 N. 1 Altro sotto rap[presentan]te la Morte di S[an]t'Andrea con cornice antica dorata  
 N. 1 Ritratto grande in Piedi vestito di ferro rap[presentan]te il Conte Vitagliano Visconti  
 N. 1 Altro della Vergine Santiss[im]a, e S[an] Gius[epp]e  
 N. 1 Altro grande rap[presentan]te S[an] Girolamo con cornice Ghirlanda dorato  
 N. 1 Rap[presentan]te il Signore Morto sostenuto dalla Vergine sopra assa con cornice adorata<sup>85</sup>  
 N. 1 Grande rap[presentan]te ritratto di Donna Antico con cornice dorata  
 N. 1 Altro rap[presentan]te ritratto antico Filosofo senza cornice

f. 47

N. 1 Altro grande rap[presentan]te Filippo secundo con cornice intagliata, e sfiorata  
 N. 1 Altro Antico rap[presentan]te ritratto vecchio con cornice logora  
 N. 1 Rap[presentan]te Cardinale con cornice intagliata, e sopradorata  
 N. 1 Altro come sopra con cornice come sopra  
 N. 1 Altro rap[presentan]te Lutterò sull'assa con cornice d'orata  
 N. 1 Altro rap[presentan]te un ritratto Antico in Toga con cornice picciola adorata  
 N. 1 Altro rap[presentan]te Pastore con l'armento al Piede con cornice sfiorata, e dorata  
 N. 1 Altro rap[presentan]te Adone con cornice dorata  
 N. 1 Altro grande rap[presentan]te Donna al specchio con cornice adorata<sup>86</sup>  
 N. 1 Rap[presentan]te Marina con cornice nera grande  
 N. 1 Rap[presentan]te la Certosa di Granoblè con cornice nèra  
 N. 2 Altri grandi compagni rap[presentan]ti S[an] Carlo, e l'altro il Cardinal Federico Borromeo  
 N. 4 Compagni rap[presentan]ti ritratti vecchj con cornice intagliata soglia  
 N. 6 Quadri rap[presentan]ti Bestie, ed Ucelli con cornice nera, e profilo dorato

Nella sud[dett]a Stanza Nominata del Trucco

---

<sup>85</sup> Vedi inv. 1800, n. 97.

<sup>86</sup> Vedi inv. 1800, n. 96.

f. 47v

N. 1 Quadro grande rap[resentan]te S[an] Benedetto con cornice dorata lacero

N. 1 Stragrande di Gesù in mezzo alli Dottori con cornice dorata

N. 1 Altro longo grande rap[resentan]te S[an]ta Tecla senza cornice<sup>87</sup>

N. 2 Compagni uno rapresentante la Nascita della Vergine, e l'altro lo sposalizio di detta Vergine<sup>88</sup>

N. 4 Sopraporte del Chuchi senza cornice<sup>89</sup>

f. 48v

Nel terzo Mezzanino

N. 1 Quadro rap[resentan]te fiori, e frutti con cornice dorata

N. 2 Altri rap[resentan]ti fiori con cornice intagliata

Nel Mezzanino vicino

f. 49

N. 1 Quadro in rame rap[resentan]te la Vergine con sua cornice nera

N. 2 Altri rap[resentan]ti S[an] Fran[ces]co, e S[an]t'Ant[oni]o, con cornici impellizzati

In altra Stanza vicino al quartino della Governatrice

f. 49v

N. 2 Quadri con cornice dorata rap[resentan]ti Figure

N. 3 Altri con cornice nera rap[resentan]ti Figure

f. 51v

---

<sup>87</sup> Si tratta del *Martirio di Santa Tecla* di Aurelio Luini oggi in Duomo. Una conferma viene dal fatto che nel 1762 il conte Ersilio del Majno, rettore della fabbrica, propone di vendere il *Martirio*, il *Compianto su Cristo* di Federico Barocci e «due altri quadri, che'erano esposti lateralmente ne' siti a quali si estende la cantoria della capella di Nostra Signora di Campo Santo, quali due quadri con l'ancona di Santa Tecla si ritrovano riposti nell'eccellentissima casa Litta» (F. M. Giani, in *Bernardino Luini* 2014, pp. 355-357, n. 93). I «due altri quadri» rappresentavano la «Nascita della Vergine, e l'altro lo sposalizio di detta Vergine», come testimoniato dalla voce inventariale successiva a quella del *Martirio di Santa Tecla*. Dei quattro dipinti solamente il *Compianto* di Barocci è venduto, e si trova oggi alla Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (A. Mazza, in *Federico Barocci* 2009, pp. 274-276, n. 9). Nel 1769 il *Martirio* di Aurelio Luini è già di ritorno in Duomo, dato che figura in un inventario delle suppellettili della sagrestia aquilonare (F. Giani, in *Bernardino Luini* 2014a, p. 356). Della «Nascita della Vergine» e dello «sposalizio di detta Vergine» si sono purtroppo perse le tracce.

<sup>88</sup> Si veda la nota precedente.

<sup>89</sup> Giovan Antonio Cucchi, autore di diversi affreschi in Palazzo Litta Visconti Arese.

Nella Stanza del Sig[nor] Segretario

N. 4 Quadri con cornice nera uno rap[presentan]te S[an] Giovanni col Bambino, l'altro S[an] P[iet]ro Martire, e l'altro S[an] Gaetano, e l'altro il Corpo di nostro Signore

N. 4 Quadretti, frà quali uno rap[presentan]te la Sacra Sinode, uno S[an] Bartolomeo, ed altro la Testa di Nostro Sig[no]re in Rame

f. 52

N. 1 Quadro con cornice adorata rap[presentan]te la resurrezione di Lazaro

N. 2 Quadri compagni con cornice adorata rap[presentan]te Paesi, con Gregie, dicesi del Tempesta<sup>90</sup>

N. 2 Altri quadri più grandi bislonghi con cornice adorata rap[presentan]ti due Romitti nel Deserto  
Altro con cornice adorata rap[presentan]te S[an] Girolamo<sup>91</sup>

Altro quadro bislongo rap[presentan]te la S[acra] Sindone

f. 53

N. 1 Quadro con cornice adorata rap[presentan]te un Bacchanale<sup>92</sup>

Altro quadro con cornice intagliata rap[presentan]te un Cardinale

Altri due Quadri bislonghi con cornice dorata rap[presentan]ti due Romiti al Deserto

Altro con cornice dorata rap[presentan]te la Vergine con il Bambino sopra assa dicesi del Pittore Luino<sup>93</sup>

Altro quadro picciolo Antico con pittura antica rap[presentan]te la risurrezione del Giudizio<sup>94</sup>

In altra stanza di Persona di Servizio

f. 53v

N. 1 Quadro con cornice dorata intagliata rap[presentan]te S[an]t'Antonio Abbate

Altro con cornice dorata rap[presentan]te S[an] Pietro

Altro di S[an]t'Antonio di Padova con cornice dorata<sup>95</sup>

Altro rap[presentan]te S[an]t'Antonio Abbate<sup>96</sup>

---

<sup>90</sup> Vedi inv. 1800, n. [216].

<sup>91</sup> Vedi inv. 1800, n. 24.

<sup>92</sup> Vedi inv. 1800, n. 34.

<sup>93</sup> Vedi inv. 1800, n. 1.

<sup>94</sup> Vedi inv. 1800, n. 53.

<sup>95</sup> Vedi inv. 1800, n. 60.

Altro con cornice pure dorata

f. 54

Un Quadro con cornice nera con frutti, e verdura

Altro Quadro con cornice nera rap[resentan]te la Lotta de Tacchini dicesi del Pittore Sebastianone<sup>97</sup>

N. 11 Quadretti di Carta

f. 55

Nella Stanza Assegnata per il Contraleur

f. 55v

Un quadro di divozione con cornice dorata

N. 2 Altri compagni bislonghi con cornice dorata rap[resentan]ti Romiti ne deserti

f. 56

Nelle Stanze delli Uomini di Cuccina

f. 56v

N. 2 Quadri compagni con cornice adorata rap[resentan]ti due Stagioni dell'anno

N. 2 Altri Compagni con picciol cornice dorata rap[resentan]ti Istorie

N. 2 Altri con cornice dorata sopra carta uno rap[resentan]te un Puttino, e l'altra Peccora, e Pesci

Altro quadro rap[resentan]te un Cane con cornice dorata

N. 1 Quadro con cornice dorata, e Cornisetto ad intaglio rap[resentan]te S[an] Gio[vanni] al Deserto

Altro quadro con cornice di vernice rap[resentan]te un |

f. 57

| Romito al Deserto

N. 1 Quadro di Carta coperto di Cristallo rap[resentan]te il Battesimo del fù S[ignor] Cavagliere

Alfonso Litta fatto nel Duomo di Milano tenuto al Sagro Fonte di Sua Santità con cornice dorata

---

<sup>96</sup> Vedi inv. 1800, n. 60.

<sup>97</sup> Si tratta di Sebastiano Giuliense (il Sebastianone), su cui: MORANDOTTI 2012.



f. 57v

Sotto al Portico vicino alla detta Stanza

N. 2 Quadri con simili con cornice nera rap[presentan]ti Paesi

f. 64

Nella Cucina d[ett]a Pasticceria

Un quadro rap[resentan]te la Natività

## Litta Visconti Arese – 1800<sup>98</sup>

Archivio privato Litta, cart. 48, n. 558

Inventario, e Stima dei quadri esistenti nelle Gallerie del Palazzo Litta situato sul Corso di P[ort]a Vercel[lin]a della Città di Milano in cui restano altresì enunciate le Cifre, ossia marche attergate ad alcuni quadri, che servono di indicazione per determinare la loro provenienza e spettanza alli diversi Patrimoni costituenti l'asse della Casa Litta Visconti Arese					
Nella Galleria del Piano nobile superiore situata alla destra della Corte grande					
Prima Classe					
Nº1		Una Madonna col Bambino, e S[an]ta Caterina di Bernardino Luino alto ø12 ½, e largo ø12 del valore di	Z	200	
" 2		Una Testina d'un Puto largo ø4 ed alto ø4 ½ del Giorgione	"	10	
" 3	P.	Un ritratto di mezza figura con mani giunte, largo ø5 ed alto ø7 di Gio[vanni] Bellini, o del Mantegna	"	25	
" 4	A.	Una Madonna col Bambino alto ø9, e largo ø7 della prima maniera di Leonardo Dá Vinci	"	200	
" 5		Una Flagellazione di Palma vecchio alto ø5 ½ e largo ø4	"	40	
" 6		Una testa d'un Angiolo del Luino alta ø6 e larga ø4	"	6	
" 7		Altra testa pure d'un Angiolo di equal grandezza di stile correggesco	"	12	
" 8	Æ.	Un Ritratto in piedi di un Giovanotto con una mano sulla spada del Giorgione alto B.za 2 e largo ø13	"	70	
Nº9		Una Deposizione di Croce di Giacomo Bassano dipinta sul marmo alto ø7 ½ e largo ø6	[Z]	50	
" 10	V.	Una Venere circondata da molti amorini, quadro bellissimo di Giulio Cesare Procaccini alto ø27 largo ø21	"	150	
" 11		Cleopatra, che stempra la perla per Marc'Antonio, opera bellissima del Guercino alto ø24 e largo ø24	"	150	
" 12	V.	Un ritratto di donna con un turcasso in mano ed un amore vicino di larghezza, ed altezza ø19 della scuola di Tiziano, ma però copia di què tempi	"	40	
" 13		Un amore, e Psiche abbozzo dello Schidone dipinto sul marmo alto ø5 e largo ø4	"	15	
" 14	P.	Tre Putti, che portano un amore con altro ragazzo per terra alto ø6 ½ e largo ø5 ¼ della Scuola di Parmigianino	"	20	
" 15	V.	Quattro quadri d'equal grandezza, cioè alti ø9 ½ e larghi ø7 ¼ rappresentanti due dè Soldati Fiamenghi in riposo, e due di Paesani pure in riposo, e mangiando, di Michel'Angiolo delle Battaglie, Zecchini [15] Cad[auno] e così in tutto	"	60	
" 16	V.A.	Una Cucina con molti animali, e Carni, una donna grande avanti, e altre figure indietro alto ø31 e largo B.za 3 ½, Le Figure di Scuola Veneziana, e gli animali Fiamenghi	"	150	
" 17		Due Ritratti di due Ragazzi in piedi, che scherzano con un Cagnolino alto ø21 e largo ø12 ½ della Scuola di Tiziano, ma assai rovinati	"	90	
" 18		Un Eremita, che sta seduto, e leggendo vicino ad una Capanna, con molto Paese di Paris Bordone alto ø34 ½ e largo ø28 ½	"	150	
Nº19		La Guerra de' Greci a Troja dipinta in diversi gruppi, e battaglie navali coll'incendio di d[etta] Città; quadro raro, e bellissimo alto ø20, e largo ø30. L'autore di questa grand'opera è Fiamingo, ma non sapendone precisare il nome, bisogna riportarsi alla marca, che vi si trova scritta, ed è O · W · MG [monogramma] · O · N che pare voglia dire Matteo Grenevato, Scolaro di Alberto Duro	[Z]	500	
" 20		Un quadro di moltissime figure largo ø40 ½ ed alto ø27 rapresentante il finire d'una battaglia col Duce sul d'avanti sceso da Cavallo in atto di abbracciare una donna, e molte altre in seguito, che sembrano prigionieri, e nel fondo l'incendio d'una Città. Di questo bel quadro non se ne può precisare l'autore; il suo stile riguardo al disegno è di Scuola Fiorentina, ma rispetto al modo del dipinto è Fiamingo; come pure dello stesso stile è dipinto il Paese, che è assai bello; malgrado l'incertezza dell'autore ed avuto riguardo al suo gran merito si stima	"	350	
" 21		Un cacciatore seduto con Cane vicino, e Selvatico morto di Michel'Angelo delle Battaglie, o delle Bambocciate alto ø3 ½ e largo ø4 ½	"	6	
Seconda Classe					
" 22	V.Nº1	Otto quadretti d'equal grandezza di diversi Puti del Padovanino alla foggia d'abozzi alti ø5 e larghi ø4	"	8	
" 23		Quattro quadri di Fran[cesc]o Bassano, che rapresentano cose campestri, e pastorali, alti ø20 e larghi ø27 ½ in tutto	"	80	

<sup>98</sup> Si è scelto il simbolo ø per indicare le once. L'inventario è analizzato nel capitolo *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1800*.



Nº24	A.	Un S[an] Girolamo alto ø10 e largo ø7 figura intiera di Scuola Romana, ma Romana però di Carlo Marata	[Z]	12
" 25		Un quadrilongo di Francesco Bassano alto ø30 e largo ø55 assai bello, che rapresenta una Ricreazione in un Giardino	"	110
" 26	V.A.	Una Leda di Leonello Spada alto ø21, e largo ø19	"	20
" 27	V.A.	Altro d'egual grandezza, che rapresenta una donna, che suona il Liuto, dello stesso autore	"	20
" 28	P.	Un Agar col Angiolo del Panfilo Nuvolone alto ø7 ½ e largo ø6	"	3
" 29		Altro d'egual grandezza, abozzo di Camillo Procaccino di un Cristo morto colle Marie, e qualche Apostolo	"	6
" 30		Una Madonna col Bambino con molto Paese nel fondo, Copia proviente dalla Scuola di Tiziano	"	25
" 31	V.	La Famiglia di Lot, che parte da Sodoma scortata da due Angioli alto ø9 e largo ø11 della Scuola di Carlo Marata	"	20
" 32		Quattro d'egual grandezza con fiori, frutti, ed animali alti ø4 e larghi ø5 ½, Fiamminghi, ma non della miglior Scuola, in tutto	"	16
" 33		Due Teste di Vecchi alti, e larghi ø6 della Scuola dello Spagnoletto in tutto	"	2
" 34	V.V.	Un Bacanale di Puti con molte donne spettatrici alto ø36, e largo B.za 4 ø11 ½ del Carpioni ad imitazione di Rubens	"	140
" 35		Un Orfeo, che ferma gli Animali, col suo suonare alto ø4, e largo ø6 della Scuola di Brughel	"	20
" 36	A.	Una donna con due Puti, che colgono delle Palme, copia del Parmigianino alto ø5 ½ e largo ø4	"	4
Nº37	V.	La Giustizia, e la Pace di Ciro Ferri alto, e largo ø19	"	40
" 38	A.	Una donna vecchia colle mani al petto in atto di pregare, di Michel'Angiolo da Caravaggio alto, e largo ø13	"	20
" 39	A.⌘	Un abozzo appena accennato in Chiaroscuro di Giulio Cesare Procaccino d'una Madonna col Bambino con molto figure d'attorno, e due Angioli in alto largo ø8 ed alto ø12	"	25
" 40	V.A.⌘	Abramo, che scaccia Agar con Ismaele del Cavaliere del Cairo alto ø27 e largo ø21	"	30
" 41	V.	Una Diana armata di asta con un cane alla mano, e due Ninfe, che la precedono alto ø27 e largo ø12 di Cristoforo Storer	"	20
" 42	V.	Un Pastore, che mostra ad una Ninfa una donna, che allatta un Fanciullo con indietro delle pecore alto ø27, e largo ø12 dello Storer	"	20
" 43		Un sopraporto, che accompagna altri quattro, già descritti in terza Classe del Cavaliere del Cairo, che rapresenta Venere, che tenta trattenere un Guerriero, o Marte	"	20
" 44		Una donna ignuda con un cornucopia nelle mani, vicina ad un Giovane parimenti ignudo con molte cartoline in una mano, che pare rapresenti un Allegoria della Fortuna largo ø43, ed alto ø35 quattro di buona maniera, ma copia del Vasari	"	50
" 45		Una Ninfa portata da un Trittone con tre Puti in alto, che gettano fiori, alto ø34, e largo ø44 del Montalto	"	25
Nº46		Due a chiaroscuro di Camillo Procaccini, che rapresentano, uno Caino, che amazza Abele, e l'altro Sansone, che riceve l'acqua dalla mascella dell'asino alti ø7 e larghi ø6 ¼ in tutto	[Z]	4
" 47	V. <sub>dubbio</sub>	Un quadrilongo d'un Presepio dipinto sul Rame in piccolo con molte figure, effetto di notte alto ø5 e largo ø4 di Pietro D'Acquila	"	12
" 48		Un Paese d'uno Scolaro di Paolo Brill alto ø5 e largo ø7	"	4
" 49		Un Ritratto di donna con colaro alla Spagnola arricchita con perle, e gemme della Scuola di Giorgione alto ø9 e largo ø7	"	6
" 50	⌘	Un allegoria della Religione, al vizio d'una donna che tiene legato il vizio vicino ad un ara con sopra delle foglie di vite, e Pampini di Guido Cagnani, alto ø12 e largo ø8	"	10
" 51	A.	Una Copia di Giulio Cesare Procaccini presa dall'opera dipinta da Giulio Romano, che è Bacco, che abbraccia Arianna con un Satiro vicino alto ø10 e largo ø13	"	15
" 52		Una Testa d'una Maddalena proveniente dalla Scuola dell'Albana alta ø6 ¼ e larga ø5	"	4
" 53	A.	La venuta dello Spirito Santo con molta architettura e machiette indietro della Scuola del Mantegna alto ø9 ½ e largo ø7 dipinto in tavola	"	15
" 54		Due Paesi dipinti in tavola di Scuola Veneziana, che sente di Tiziano alti ø8 e larghi ø13	"	25
Nº55		Due Cacce di Scuola olandese, e che possano dare idea dell'epoca di questa Scuola, una è la Caccia del Cignale, e l'altra del Cervo alti ø13 ¾ e larghi ø8 in tutto	[Z]	40
" 56	A.	Giove, Giunone, Pallade, e Venere, che si presenta a Giove con Amore per mano, abozzo di Guido Cagnani, alto ø6 ¼ e largo ø4 ¼	"	10
" 57		Erminia, che s'incontra nel Pastore, e Figlj, di Pier Francesco Mola Scolaro prima degli Albani poi del Guercino alto ø30, e largo ø39 ½	"	80
Terza Classe, e mediocri				
" 58		Quattro sopraporti rapresentanti uno la Carità l'altro due donne con un Fanciullo, il terzo una Flora del Montalto, ed il quarto Abramo visitato dagli Angioli di Steffano Maria Legnani, in tutto	"	20
" 59	V.	Tre soprafinestre, che rapresentano il primo Ester davanti ad Assuero, e l'altro un fatto consimile, copie del Cerani, ed il terzo una Venere dormente con due Satiri, Copia di Paolo Veronese Zech[in]i 5 Cad[auno] i due primi, e Zech[in]i il terzo in tutto	"	25
" 60	V.Nº1	Due S[an]ti Antonj, uno Abbate, l'altro di Padova, il primo, Copia del Daniele, e l'altro del Pamfilo alti ø19 e larghi ø14 in tutto	"	12
" 61	V.A.	Due d'egual grandezza, uno dè quali rapresenta una mezza figura d'una vecchia, che fila, copia di Michel'Angiolo dà Caravaggio alti ø20 e larghi ø17 ¾ di Z[ecch]ini 4 Cad[auno] in tutto	"	8



Nº62	V.	Una Trovata di Mosè di uno Scolaro del Legnani alto ø29 e largo ø37 ½	[Z]	10
" 63		Un Transito di S[an] Giuseppe del Panfilo alto ø6 ½ e largo ø6 ¼	"	1
" 64		Altro d'egual grandezza d'una Madonna col Bambino, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a, Copia di Tiziano	"	1
" 65		Un S[an] Franc[esc]o d'Assisi del Gherardini Scolaro del Cerrani alto ø5 ½ e largo ø4	"	1
" 66	AM.	Due Puti, che suonano, a modo d'abbozzetto, Stile di Camillo Procaccini alto ø3 ¼ e largo ø4 ¼	"	1
" 67		Una copia della Testa della Maddalena del Correggio alto ø6 ½ e largo ø4 ½ ed una Madonna col Bambino dell'Amedei della Sud[dett]a grandezza, in tutto	"	2
" 68		Un Padre Eterno con molti Angioli d'intorno, e due Sante sotto dipinte sul Rame alto ø8 ½ e largo ø6 ½ copia d'intercalare Veneziano	"	10
" 69		Un quadretto del Rapimento d'Elena di stile Francese alto ø6 e largo ø4½	"	2
" 70		Altro della stessa grandezza rapresentante Enea che fugge da Troja col Padre, Sposa, e Figlio, copia de Campi	"	2
" 71	AM.	Piccolo quadro di due Puti, che hanno tra le mani una Carta di Musica alto ø3 e largo ø5 ½	"	½
" 72		Una Madonna col Bambino, S[an]ta Cattarina, e S[an] Gius[epp]e copia della Scuola de Frà Bartolomeo di S[an] Marco alto ø9 e largo ø6 ½	"	5
Nº73		S[an] Francesco d'Assisi in estasi della Scuola del Cerani alto ø9 e largo ø6 ½	[Z]	1
" 74		Ritratto d'un Giovane vestito alla Spagnola copia andante della Scuola Veneziana alto ø8 e largo ø7	"	1
" 75		Dallida, e Sansone delle prime cose del Cavalier del Cairo alto ø10 e largo ø13	"	4
" 76		La Cena d'Erode col Martirio di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a copia di Paolo alto ø10 e largo ø13	"	2
" 77		Ritratto d'un Giovane vestito alla Spagnola copia di Paolo alto ø8 e largo ø7	"	2
" 78		Due Ritratti di Pittori, copie, uno alto ø9 ¼ e largo ø8, e l'altro alto, e largo ø13	"	3
" 79	A.Nº1	Una Testa d'una S[an]ta Monaca in profilo, Scuola di Carlino Dolce alto ø6 ¾ e largo ø6, altro quadro d'egual grandezza, rapresentante una Testa di S[ant'] Ant[oni]o Abbate, Scuola Milanese del Rivola, in tutto	"	8
" 80		Lot colle figlie, copia cattiva di Rubens alto ø5 e largo ø7 con altra Testa di Vecchio dipinta sul marmo	"	1
" 81	P+M A	S[an] Cristoforo, che porta Cristo Bambino, Copia di Cesare da Sesto alto ø12 e largo ø8	"	2
" 82		Un ritratto di donna con Colaro alla Spagnola, ed un velo nero, che viene sulla fronte alto ø8 ½ e largo ø6 ed una Madonnina col Bambino d'un Immitatore del Pamfilo alto ø4 ½ e largo ø3 ½ in tutto	"	1
Nº83	A.Nº1	S[an] Girolamo di figura intiera, che sente del Calci Genovese alto ø7 e largo ø6 e lo Svenimento di S[an]ta Teresa, copia proveniente dal Barocci in tutto	[Z]	2
" 84		Un Paesino senza Machiette alto ø5 e largo ø9 col altro, che rapresenta una notte alto ø5 e largo ø6 in tutto	"	2
" 85		Il Signore all'Orto copia del Corregio alto ø6 ½ e largo ø6	"	4
" 86		Due Paesini con piccole Machiette alti ø4, e larghi ø7 in tutto	"	2
" 87		Un Presepio di Scuola Milanese di Donato Mazolini, alto ø7 ½, e largo ø6	"	6
" 88		Una Battaglietta di Stile Fiamingo, ma di non grande maniera alto ø4 e largo ø6 ½ dipinta sul Rame, che è della Scuola di M[esse]r Botte	"	4
" 89		Il Pranzo del Ricco Epulone con Lazzaro, copia di Stile di Paolo Veronese alto ø9 ½ e largo ø12 ½	"	6
" 90	A.	Una Madonna col Bambino copia di Vandyk alto ø5 ½ e largo ø4	"	4
" 91		S[an] Girolamo, che sta in meditazione col Leone vicino, copia di Stile di Cesare da Sesto, alto ø4 ¼ e largo ø3 ½	"	3
" 92	A.	Un Davide in Riposo con la Testa di Golia, copia del Guercino, dipinta sul marmo alto ø6, e largo ø4	"	1
Nº93		Quattro virtù, l'Innocenza, la Giustizia, la Speranza, e la Temperanza alti ø15 e larghi ø4 ½ copie andanti di Paolo Veronese, in tutto	[Z]	4
" 94		Altre due virtù della misura, merito, e valore delle sud[dett]e quattro in tutto	"	2
" 95		Una Copia delle prime cose di Camillo Procaccini della Zingarella del Coreggio alto ø9 e largo ø6 ½	"	6
		Nella Galleria del piano nobile superiore alla Sinistra della Corte Grande unito all'Appartamento abitato da S[ua] E[ccellenz]a Sig[no]r M[arche]se D[o]n Ant[oni]o Litta Visconti Arese che trovasi alla parte opposta della sudesc[rit]ta		
		Nella facciata del muro alla dritta entrando in detta Galleria		
		Prima Classe		
" 96	P&T	Una Replica di Tiziano, che rapresenta un Ritratto d'una donna, che si guarda nello Specchio tenuto da altra Vecchia, che sta indietro, avente la p[ri]ma un pettine in mano, e coll'altra tiene il detto Specchio alto ø17 e largo ø14	"	100
" 97	AM.	Una Pietà della Vergine, che abbraccia un Cristo morto dipinto da Andrea del Sarto sull'Originale di Mich[el] Ang[elo] Bonarotti alto ø13 e largo ø10	"	110
" 98	P.	Un Ritratto di Parmigianino d'un Giovane ridente con una Gallina, un Gallo, ed un anitra in un Cesto alto ø8 e largo ø5 ¼ dipinto sul gusto Fiamingo	"	40



Nº99		Una Testa d'un Capuccino della Scuola de' Caracci, ed a maniera forte di Guido alta ø12 in quadro	[Z]	30
" 100	O.	Una Venere, che allatta Amore prima maniera di Parmegianino alto ø12 ½ e largo ø10	"	150
" 101	AM.	Un Ritratto d'un uomo con piccolo collaro, capelli neri, e beretto nero in testa alto ø11 ½ e largo ø9 ½ di Giacomo Bassano	"	30
" 102		Lot colle due Figlie del Prete Genovese alto ø27 e largo ø41	"	140
Seconda Classe				
" 103		Il Battesimo di S[an]t'Agostino di Pietro da Cortona alto ø23 ½ e largo ø35	"	80
" 104	AM.	Una Maddalena d'una mezza figura, che prega d'avanti ad una Croce del Cavaliere del Cairo alto ø27 e largo ø19 ½	"	15
" 105		Un Cristo morto con due Puti di Scuola Lombarda alto ø6 e largo ø10	"	20
" 106		Ritratto d'una donna con gran Capello in testa che sta suonando un Timpano, copia della Scuola di Rubens, alto ø14 ½ e largo ø12 ½	"	18
" 107		Un S[an] Giuseppe col Bambino del Cavaliere del Cairo alto ø11 e largo ø12	"	10
" 108		Due Teste aventi fra le mani un libro della Scuola di Daniel Crespi, alto ø11 e largo ø12	"	12
" 109		Una Madonna col Bambino, S[an] Giuseppe ed un Puto indietro del Cavalier del Cairo alto ø6 e largo ø9	"	12
Nº110	AO.	Una Madonna col Bambino, copia di Paris Bordone alta ø8 ½ e largo ø6 ½	[Z]	8
" 111		Ritratto d'uomo con Beretta nera in capo del Bassano alto ø10 ½ e largo ø6 ½	"	15
" 112	Ж	Altro di simil grandezza, Ritratto d'una donna con capelli neri, abito bianco, e nero, proveniente dal Bronzino	"	10
" 113		Un Guerriero con una Testa d'un morto, una vecchia, ed altra figura indietro del Cavaliere del Cairo ad imitazione di Gherardo delle Notti alto ø5 ½ e largo ø9 ½	"	20
" 114		Una Battaglietta proveniente dal Borgognone alta ø11 ½ e larga 11	"	10
[115]		Una donna con due Serpi in mano, e due Colombe in grembo sullo stile del Vasari, e dipinta servilmente sullo stile Fiamingo alto ø12 ½ e largo ø10	"	12
[116]		S[an] Pietro, che nega Cristo, del Cavalier del Cairo ad imitazione del Guercino alto ø11 e largo ø17	"	20
[117]		Una Susana di Scuola Fiorentina alto ø21 ½ e largo ø16	"	80
[118]		Una Battaglietta della scuola di Callot alta ø7 ¼ e larga ø9 ¾	"	20
[119]		Una Giuditta della Scuola di Bassano alto ø7 ¾ e largo ø9 ¾	"	8
[120]		Altro d'egual grandezza della scuola di Tintoretto, che rappresenta la Cena in Emaus	"	16
[121]		Una Battaglia di Borgognone alta ø7 ¼ e larga ø11	"	20
[122]		Altra d'egual grandezza, ma di stile Francese	"	8
[123]	AO.	Una Tentazione di S[ant'] Ant[oni]o di Scuola Olandese alto ø10 e largo ø8 ½	[Z]	12
[124]		Un Sileno con un Fauno, ed un Putino, Scuola di Caracci, e che sente di Paolo Veronese alto ø15 ½ e largo ø9	"	20
[125]	P. X	Un Sacrificio d'Isacco di Camillo Procaccini, ed altro simile dello stesso, che rappresenta Gesù, quando benedice S[an] Pietro, ed una barchetta con tre Apostoli col Paese ad imitazione del Brughel, alti ø8 ½ e larghi ø10 in tutto	"	18
[126]		Due Paesi del Tempesta alti ø20 ½ e larghi ø16	"	24
[127]		Vulcano, che sorprende Venere, e Marte, prime cose del Cavalier Busca alto ø27 e largo ø41	"	30
[128]	AM.	Una Maddalena alta ø27 e larga ø19 ½ opera d'uno scolaro di Trevisano	"	20
[129]		Sansone, che resta ammazzato co' Filistei, Scuola di Caracci alto ø51 e largo ø31	"	80
[130]		Una Tentazione di S[ant'] Antonio di Scuola Milanese, ed altro di due donne con un Filosofo, che formano due sopraporti il p[ri]mo de' quali si valuta Zech[in]i 20, e l'altro Zech[in]i 6 in tutto	"	26
Terza Classe, e mediocri				
[131]	P/T.	Una Copia del Luvini della Madonna col Bambino alto ø9 ¼ e largo ø7 ½	"	6
[132]		Una donna avanti con sei figure indietro copia cattiva del Giorgione alto ø21 e largo ø24	"	2
[133]		Una Testa, che pare un S[an] Girolamo, copia dello Spagnoletto alta, e larga ø12	[Z]	3
[134]	£	Un Ritratto d'una donna con un Capello in testa, ed una mano, che sostiene delle pieghe, copia della Scuola di Caracci alto, e largo ø14 ½	"	3
[135]		Gesù, che scaccia i Venditori del Tempio della Scuola di Francesco Bassano, alto ø10 ½ e largo ø9	"	10
[136]		Due Paesi con figurini, copie di Paolo Brille, alti ø14 e larghi ø10 ½	"	8
[137]		Due Ritratti d'egual grandezza alti ø10 ½ e larghi ø10 d'un uomo con colare alla Spagnola	"	3
[138]	Ж.	Un Ritratto d'un uomo, che abbraccia altro d'una donna, copia di Rubens alto ø5 ½ e largo ø9 ½	"	4
[139]		Una Prospettiva proveniente dallo stile di Locatelli con machiette sullo stile del Cavaliere Borroni alta ø17 ½ e larga ø25	"	6
[140]	AM.	Due Recreazioni o Riposi di soldati Fiaminghi, copie alte ø12 ½ e larghe ø25 diconsi ø25	"	20
[141]	AM.	Daniele nel Lago de' Leoni, copia di Brughel alto ø14 e largo ø18	"	6
[142]	AM.	Un adorazione de' Maggi, copia di Stile Olandese col Paese sullo stile di Brille alto ø7 ¼ e largo ø9 ¾	"	4
[143]		Ritratto d'una donna con colare alla Spagnola, ed un Lembo di velo nero sulla fronte copia di Rubens alto ø11 ½ e largo ø9	"	2
[144]		Una Prospettiva con figure, che rappresentano Alessandro che trova Diogene sulla Botte alta ø17 ½ e larga ø25	"	10



[145]		Un Concerto di Musica Copia di Paolo Veronese alto ø20 e largo ø24	[Z]	20
		Nella facciata del muro di Rimpetto all'Ingresso di d[ett]a Galleria		
		Prima Classe		
[146]		Un Paese del Tempesta bello come del Pussino alto ø14 ½ e largo ø12	"	20
[147]	P.T.	Una Testa, Studio di S[an] Sebastiano del Trevisani e sullo stile di Guido Reni alto ø9 e largo ø12	"	15
[148]	A.	Una Madonna con mani giunte in orazione, di Sasso-Ferrato alta ø10 e larga ø8	"	30
[149]	A.	Una Madonna col Bambino, e S[an] Girolamo di Giulio Cesare Procaccini alto ø14 ½ e largo ø11	"	100
[150]	AM.	Una Testa d'un <i>Ecce-Homo</i> coronato di Spine di Carlo Dolce, alto ø5 ½ e largo ø4 ¼	"	15
[151]	AM.	Una Testa d'un Salvatore, Scuola Fiorentina della prima maniera, alto ø9 ½ e largo ø6 ¼	"	20
[152]	Æ.A.	S[an] Girolamo, S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a con un Pagetto, che sostiene un Libro, machietta di Tiziano alto ø4 ¼ e largo ø5 ¼	"	25
[153]	MAV.	Una Madonna, che apare a S[an] Luca, che sta dipingendo un Cristo morto colle Marie di Carlo Maratta alto ø43 ½ e largo ø29	"	100
		Seconda Classe		
[154]	A.	Un Pastorello con Zuffolo in mano, e pelliccia d'intorno al dorso coronato d'Edera, della Scuola di Michel Angiolo da Caravaggio alto ø18 e largo ø12	[Z]	20
[155]	A.	Un Sant Francesco d'Assisi di Camillo Procaccino, alto ø17 e largo ø14	"	10
[156]	Inherediate C.B.A.	Un Busto di S[an] Paolo di Camillo Procaccini ad imitazione del Coreggio alto ø18 e largo ø14	"	16
[157]		Un Ritratto d'un Pastore coronato di varie Frasche e Zuffolo alla mano alto ø25 e largo ø12	"	8
[158]		Ariana, e Bacco d'un Imitatore di Paolo Veronese alto ø15 ½ e largo ø9	"	20
[159]	G.B.C P.M.	Una Testa, Ritratto d'un Cacciatore alto ø7 ¾ e largo ø6 ¼	"	6
[160]	A.	Una Fruttiera di persici sparsi di fiori, e delle noccioline per terra, Fiaminga, alto ø5 e largo ø6	"	10
[161]		Un Ritratto d'una Scuola Fiaminga con piccolo colaro alla Spagnola, e beretta nera in testa con ricamo d'oro, alta ø7 e larga ø5 ½	"	4
[162]	Æ.	Un Giudizio di Paride con scritto sotto M[es]ser Carlo Morna F ma che sente molto della maniera di Simone Voete Francese alto ø6 ½ e largo ø5	"	15
[163]		Una Susanna, che forma il sopraporto di q[ues]ta facciata, del Panfilo	"	12
		Terza Classe		
[164]	Æ.	Tre Testine di Lot colle due Figlie prime cose del Cavalier del Cairo alta ø4 ½ e larga ø5 ½	"	3
[165]		Un Riposo d'Egitto dipinto sul marmo copia di Camillo Procaccino alto ø6 ½ e largo ø6	[Z]	3
		Nella Facciata del muro alla Sinistra		
		Prima Classe		
[166]		Una Venere, che dorme, con degli Amori, che impediscono ad un Satiro di svegliarla alto ø26 e largo ø43 del Padovanino	"	150
[167]		Il Convito, che fa Didone ad Enea, e Trojani del Morazzoni (per essere una bella cosa di quest'Autore si è messo in prima Classe) alto ø18 e largo ø22	"	100
[168]	Æ.	Una Testa d'un Filosofo, ossia Ritratto vestito con pelliccia, e beretta con ricami d'oro alta ø10 ½ e larga ø8 del Bronzino per aver un poco sofferto non si stima più di	"	20
[169]	Æ.	Una Testa d'un Cristo coronato di Spine, scuola di Leonardo da Vinci alto ø8 ½ e largo ø7	"	10
[170]	A.	Un Ecce-Homo con le mani incrociate avente una Canna in mano scuola di Leonardo alto ø11 ½ e largo ø7 ½	"	100
[171]		Una Testa d'un Ritratto con baffi, e Capelli sparsi vestito succinto di color verdastro alto ø11 e largo ø8	"	20
[172]		Un Ritratto d'uno Scultore con una Statuetta in mano d'Agostino Caracci alta ø11 e larga ø8	[Z]	20
[173]	P.	Un Signore all'Orto, bella Copia d'Agostino Caracci dal famoso Originale del Coreggio, dipinto sul Rame alto ø7 ½ e largo ø8	"	80
[174]		Una Madonna col Bambino, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a, prime cose d'Agostino Caracci alta ø19 ½, e larga ø21	"	130
		Seconda Classe		
[175]		Un Giudizio di Paride del Panfilo Nuvolone, alto ø27 e largo ø37	"	20
[176]		Sesto Tarquinio, che minaccia d'ammazzare Lucrezia della maniera di Luca Giordano alto ø26 e largo ø40 ½	"	25
[177]		La Madonna col Bambino, e S[an] Giuseppe, che gli porge un frutto, del Cornara, Pittore Milanese, alto ø26 e largo ø20 ½	"	15
[178]		S[an] Franc[esc]o D'Assisi dello stesso Autore, e misura	"	8
[179]		Una Prospettiva con arco Trionfale d'avanti, ed il Collosseo all'Indietro alto ø20 e largo ø26 di Scuola Veneziana	"	20
[180]		Una prospettiva dell'Intorno del Castello di Milano alta ø20 ½ e larga ø24 belle machiette del Callote	"	50
[181]	Æ.	Un Abozzo in Chiaroscuro della Crocifissione di Cristo di Ant[oni]o Coxie alto ø12 ¼ e largo ø8 ½	"	35



[182]		Una Madonna colle mani giunte in Orazione, del Cavalier Busca alta ø9 e larga ø7	[Z]	8
[183]	P/T.	Un abozzo d'un Signore morto, la Madonna, e due Angioli del Cavaliere Borroni Cremonese alto ø12 e largo ø8 ½	"	12
[184]	g.	Ritratto di donna esprimente una Musa, d'un Imitatore di Sasso-Ferrato alta ø11 e larga ø8	"	8
[185]		Un Cristo interrogato da un Dottore, e Manigoldi indietro, proveniente da Tiziano, e copiato da Benedetto Lutti alto ø12 ½ e largo Similmente	"	15
[186]	AM.	Ecce Homo, copia di Gaudenzio Ferrario alto ø12, e largo ø9	"	20
[187]		Una Madonna col Bambino, copia del Beccasumo alta ø11 ½ e larga ø7	"	6
[188]	AM.	Una Testa di S[an] Tomaso d'Acquino della Scuola di Gaudenzio, alto ø10 ½ e largo ø8 ½	"	30
[189]		Ritratto d'un Pittore con penelli alla mano del Vanni scolaro del Barozzi alto ø11 e largo ø7 ½	"	15
[190]		Una Madonna col Bambino, che sposa S[an]ta Cattarina, di Bernardo Campi alto ø7 ½, e largo ø8	"	20
[191]		Una testa di donna con seta bianca in testa, e piccolo colaro alla Spagnola - copia del Giorgione alto ø11 e largo ø8	"	10
[192]	g.	Un Paese bello con figurine d'altra mano ad Imitazione del Parmigianino alto ø8 e largo ø22	"	40
[193]		Una Carità del Cavalier del Cairo, una S[an]ta Maria Maddalena proveniente dall'Albani, ed un Cacciatore con una donna, mezze figure, che tutti e tre formano li soprafinestre di questa facciata in tutto	"	25
Terza Classe, e mediocri				
[194]		Un Ritratto d'una donna con colaro alla Spagnola, ed ornata d'oro sul petto, e perle in testa proveniente dalla Scuola di Paolo, alto ø12 ½ e largo ø7 ½	[Z]	5
[195]	g.	Altro Ritratto d'uomo con colaro alla Spagnola, tenente in mano una medaglia, copia, alto ø12 ½ e largo ø7 ½	"	3
[196]		Una Testa d'un Cristo coronata di Spine alta ø11 ½ e larga ø7 copia di Guido	"	4
[197]	AM.	S[an] Rocco in piedi con un Ritratto vicino, copia da Marco d'Oggionno, alto ø13 e largo ø8	"	4
[198]		Una Testa d'una Vecchia con panno bianco in testa, e collaro bianco, copia di Gherardo delle Notti alto ø11 e largo ø8	"	4
[199]		Una Madonna col Bambino, e molti Angioli sopra, copia di Paolo alta ø17 e larga ø8	"	4
[200]		L'Andata in Egitto della Madonna con S[an] Giuseppe, e due Angioli di seguito alta pure ø17 e larga ø8 copia	"	2
Nella Facciata del muro all'Ingresso di detta Galleria				
Prima Classe				
[201]		Un Ritratto, che pare d'un Guerriero con una Carta in una mano, Ritratto bello del Bassano, che pare di Tiziano alto ø26 e largo ø18	"	50
[202]		Figura intiera di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a con un Paese superiormente bellissimo, opera di Cesare da Sesto ad imitazione di Leonardo da Vinci, si crede anzi, che questa figura sia dipinta sull'istesso Cartone di Leonardo, la qual cosa si osserva dall'ingegnosa maniera colla quale è aggrupata la figura del Santo, ingegno, e giudizio non dimostrato da Cesare in altre sue cose. Concorre poi dipiù a questo giudizio la testa del Santo, la quale se non è dipinta colla dottrina, ed espressione di Leonardo, ne ha però tutto il fare, e la fisionomia. La sua misura è di ø28 in altezza, e largo ø18	[Z]	400
Seconda Classe				
[203]		S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a nella prigione, e prossimo a essere decolato del Cavalier del Cairo alto ø29 e largo ø18	"	60
[204]		Un Ritratto Rapresentante una Giuditta colla Testa d'Oloferne della Scuola del Cavalier Del Cairo alto ø26 e largo ø18	"	6
[205]		Le Figlie di Lot, che le danno da bere, con l'Incendio di Sodoma in Lontano del Morazoni alto ø15 e largo ø18	"	20
[206]		Una Giovane in un bagno proveniente dalla Scuola di Paolo, e che fa il sopraporto di quest'ultima facciata	"	8
[207]		Venere, ed Adone con un Amorino del Panfilo alto ø15 e largo ø18	"	16
Nella Galleria dell'Appartamento altre volte abitato dal fu Sig[no]r Cavaliere D[o]n Agostino Litta, ed ora da S[ua] E[ccellenza] il S[igno]r Conte D[o]n Alberto Litta				
Prima Classe				
[208]	g.	Un Ritratto in profilo con beretto rosso con entrovi in giro un bindello verdastro oscuro alto ø9 e largo ø7 ½ della Scuola di Leonardo da Vinci	[Z]	40
[209]	X [a mania]	Una Madonna col Bambino, e S[an] Gius[eppe] indietro copia del Coreggio, ma fatto da Agostino Caracci alta ø6 e larga ø5 ½	"	60
[210]	✕ [cerchiano a mania]	Un Ritratto colla testa di facciata avente un Libro in una mano, ed i guanti nell'altra, di Gaudenzio Ferrario alto ø18 e largo ø15	"	80
[211]	AM.	Una Pietà, cioè la Madonna, che abbraccia Cristo morto del Palma vecchio, alta ø11 e larga ø9	"	60
[212]		La Donna adultera in Chiaroscuro dell'Ottemburgo. Non può questo quadretto essere di Brughel, come vi si vede scritto il nome, non avendo mai avuto Brughel uno Stile sì purgato, e tanta espressione come questo, che si vede aveva studiato da Andrea del Sarto, e dal Barrocci alto ø5 e largo ø7	"	60



[213]	Ex hereditate Ca.B.A.	Ritratto d'un Antiquario avente una medaglia in mano e beretta in Capo dello Schidone alto ø10 ½ e largo ø9 ½	[Z]	80
[214]		Altra Testa d'uno Studio dello Spagnoletto, unita nello stesso Cornice del sopradescritto dello Schidone alla med[esim]a grandezza	"	15
Seconda Classe				
[215]		Gli Israeliti, che colgono la Manna con Mosè ed Aronne in machiette indietro di Francesco Bassano alto ø25 e largo ø35 ½	"	15
[216]		Due Paesi, maniera del Tempesta, con machiette, e bestie d'egual grandezza, cioè alti ø19 e larghi ø25 in tutto	"	20
[217]		Mosè, che ammazza i Pastori per l'insulto fatto alle Donzelle, dalla Scuola di Pietro da Cortona alto ø19 e largo ø28	"	30
[218]		Una Testa di S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a in un Cattino, maniera di Giulio Cesare Procaccino alta ø8 e larga ø9	"	6
[219]	T.	La Casta Susan[n]a di Camillo Procaccini alta ø9 ¼ e larga ø7	"	4
[220]	Com[it]is Barto[lo]m[ae]i A	Un Paese con molto Terrazzo sul d'avanti, e machiette, Un Laghetto, e molte Case indietro, Stile Olandese, ma che aveva veduto la Scuola Veneziana alto ø9 e largo ø16	"	20
[221]	Ex hereditate Ca.B.A.	Altro Paese dello stesso Autore, e misura, che rappresenta la Caduta di S[an] Paolo	"	20
[222]	Ex hereditate Ca.B.A.	Altro Paese dello stesso Stile, con d'avanti un assalto de Ladri, situazione che pajono Montagne della Svizzera, alto ø7 ½ e largo ø15 ½	[Z]	15
[223]		Piccolo quadretto dipinto sul Rame, con animali, e frutti alto ø4 e largo ø5 ½ di Scuola Fiaminga	"	6
[224]		Una Battaglietta di Stile Fiamingo alta ø4 e larga ø5	"	10
[225]	AM.	Cristo morto Colle Marie, S[an] Gio[vanni] e S[an] Giuseppe d'Arimatea, copia del Palma Vecchio alto ø20 e largo ø24	"	25
[226]		Un Disegno in Carta d'un Re, che additta una Nave a molti Frati, Guardie, ed una Madon[n]a in alto della Scuola de' Campi alto ø5 e largo ø6	"	3
[227]	AM. AM.	Due Battaglie del Borgognoni, l'uno l'assalto d'un Forte, e l'altro la presa di un Ponte alte ø12 ½ e larghi ø23 il p[ri]mo per essere meno bello, ed assai ritoccato Z[ecchi]ni 20 il secondo per essere più bello, e conservato Z[ecchi]ni 40 in tutto	"	60
[228]	V.	Un Ritratto in piedi d'un Ragazzo vestito alla Spagnola con Cattene, e Medaglie al Collo, appoggiando una mano su d'un Piedistallo, e l'altra sulla Spada del Padovanino ad imitazione di Paolo, alto ø22 ½ e largo ø15	"	20
[229]		Un Ritratto con barba vestito di nero con una mano coperta dal Guanto, e tenendo l'altro nell'altra dello Stile di Marco Oggionno alto ø23 e largo ø14 ½ avuto Riguardo alla testa, che è bella, si stima	"	20
[230]	✱	Il Passaggio del Mar Rosso, opera bella di Cirro Ferri alto ø17 ½ e largo ø28 ½	[Z]	40
[231]	✱ D.V.	La Caduta di S[an] Paolo di Daniel Crespi, alto ø24 e largo ø17	"	80
[232]		Unito al Sud[detto] Quadro trovasi un Paese della già nominata Scuola Fiaminga, e che sente della Veneziana alto ø8 ½ e largo ø17	"	15
[233]		Una Battaglia del Pianca Pittore Milanese, alta ø26 e larga ø37 ½	"	20
[234]		Una Testa, che pare un Ritratto d'un Turco con Bonet nero in testa di Bartolo Nogari alto ø15 e largo ø12	"	8
[235]		Altro Ritratto di Femina con gran Capelli neri, e sparzi sulle Spalle, di Benedetto Lutti, alto ø15, e largo ø12	"	8
NB. Li Sud[detto] due ultimi quadri non appartengono alla Sud[detto] Galleria, e sono Riposti nella Guardarobba				
Terza Classe, e mediocri				
[235]		Una Madonna col Bambino, e S[an] Gius[eppe] indietro, abozzo del Lanzani alto ø9 e largo ø7	"	1
[236]		Una Madonna col Bambino in Chiaro Scuro di Ferdinando Porta alto ø9 e largo ø7 ½	"	3
[237]		Due d'egual grandezza, che Rappresentano degli Inganni Femminili della Scuola di Paolo alti ø7 ¼ e larghi ø8 ½	"	8
[s.n.]		Una Danae con un Amorino del Panfilo alta ø5 ½ e larga ø8 ½	[Z]	3
[238]		Un Ritratto con piccolo Capellino in Capo, con entro una piuma nera alto ø12 e largo ø8	"	2
[239]	A.	Giove, che fulmina i Giganti, abozzo del Lanzani alto ø12 ½ e largo ø13 ½	"	3
[240]	A.	S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a, che battezza nel deserto abozzo dello stesso Lanzani alto ø10 ¼ e largo ø11 ½	"	2
[241]		Altro dello stesso Autore, che è Venere, e Vulcano pure abozzo, alto ø11 ½ e largo ø8	"	8
[242]		Due quadretti di Paesi uniti in un sol Cornice alti ø4 ½ e larghi ø7	"	2
[243]		Un Abozzo in Chiaroscuro di un [...] del Lanzani alto ø11 e largo ø7	"	1
[244]		Un Europa rapita, e la morte di Leonardo in aquarello di miniatura, alti ø4 ½, e larghi ø5 ¼ in tutto	"	6
[245]	AM. AM.	Due Battaglie Navali di Turchi, e Veneziani alte ø13 e larghe ø25 in tutto	"	6
[246]		Un S[ant] Antonio Abbate copia sullo Stile di Daniele alto ø18 e largo ø16	"	2
[247]		La Madonna col Bambino, e S[an] Giuseppe di Ferdinando Porta, alta ø25 e larga ø19	"	2
[248]		Una Figura di Schiava Rubata dal Sansone di Paolo, una donna con fascia di Spiche e Campo di frumento indietro, con il Padrone che gli sta osservando alto ø15 e largo ø19	"	2
[249]		Caino, che ammazza Abele di Ferdinando Porta alto ø33 e largo ø24 ½	"	5



[250]	Un Cristo alla Colonna ed altro d'egual grandezza d'una Madonna, e S[an] Gio[vanni] alti ø24 e larghi ø12	[Z]	8
[251]	Sei teste insignificanti, ed un Narciso alte ø5 ½ e larghe ø3 ½	"	1
[252]	Un Diogene del Ratti, Pittore Milanese alto ø19 e largo ø14	"	1
[253]	Tre longhi cornici divisi in largo da molti quadretti in miniatura, ed altre cosette ad olio, ma mediocri, eccettuato un Puttino seduto sop[r]a un Teschio, allusione alla fragilità della vita dell'uomo della Scuola del Parmigianino, un S[an] Francesco Scuola del Cerrani, ed altre Cosette sacre della Scuola di Camillo. Questi servano per Pilastrini a tre Canti della Galleria, in tutto	"	30
[254]	Quattro sovrapporti nella Galleria di Ferdinando Porta	"	24
Nella Sala grande del Piano Nobili superiore verso Strada			
Terza Classe, e mediocri			
[255]	Quattro sopraporti di Ferdinando Porta, e sei soprafinestre dell'istesso Autore	"	30
Nella Sala verso Strada contigua alla disopra descritta Sala grande			
Prima Classe			
[256]	Quattro Arazzi della Fabbrica di S[an] Michele di Roma eseguiti sulli disegni di Guido Reni, alti ø16 e larghi ø13 in tutto	[Z]	240
[257]	Due quadri di Brughel assai Conservati, e belli, Rappresentanti l'uno il Paradiso Terrestre, e l'altro gli Animali, che stanno per andare nell'Arca, che si vede in Lontano alti ø11 e larghi ø17 ½	"	200
Nella Galleria dell'Appartamento ultimamente abitato dal fu Ecc[ellentissi]mo S[igno]r M[arche]se D[o]n Pompeo			
[258]	Un quadrilongo, che Rappresenta una bella Prospettiva della Veduta di Campo Vacino in Roma	"	15
[259]	Una Cleopatra mezza figura di Guido Cagnani	"	12
[260]	Altro a questo vicino di Lugrezia, che si uccide del Gherardini Scolaro del Cerrani	"	5
[261]	Una mezza figura d'un Povero del Calabrese	"	12
[262]	Altra mezza figura d'una Veronica di Scuola Bolognese	"	5
[263]	Quadro grande con molte figure Rapp[resentan]te un mercato con molto Caseggiato indietro del Fiamenghino	"	12
[264]	Una Santa solitaria con processione di donne indietro dello stesso Autore	"	4
[265]	Un Ritratto Seduto con Fag[ot]to alla mano vestito di nero con Pelliccia e Bonè in Capo, Copia di Tiziano	[Z]	4
Seguono altri quadri riposti in altra Stanza			
[266]	Un quadro grande quadrilongo Rappresentante un Santo in Croce, che si crede S[ant'] Andrea, d'Enea Salmezia	"	150
[267]	Altro ugualmente grande, e quadrilongo, che Rapresenta gli Apostoli colla Madonna, che ascende in Cielo dipinto in Tavola. Lo Stile col quale è dipinto questo quadro è molto secco, ma vi si vede però molta Dottrina, ed il metodo del Colorito è molto eccellente, e ben conservato. Il suo Autore, non si può precisare, ma dal metodo, che vi si osserva, si vede tutta la Scuola di Gaudenzio Ferrario. Il suo valore si giudica di Zecchi[ni]	"	200
[268]	Un Ritratto d'una donna vestita di bianco con un cagnolino tra le mani della maniera di Paolo Veronese	"	15
			[Z]8721 ½
Un ritratto grande della fù Ecc[ellentissi]ma Marchesa Elisabetta Z[ecchi]ni			15
Altro rappresentante M[arche]se sign[or]e D[o]n Lorenzo Litta in Mastelletta Z[ecchi]ni			4
Altro ritratto del Sig[nor]e Baljo Litta Z[ecchi]ni			80
[269]	V. Un quadro in tavola quadrilungo rappresentante la Favola d'Apollo e Marsia		
in diversi gruppi, che Traballese, Mattejni, ed altri accreditati artisti, ed Amatori l'ò anno giudicato opera originale del Coreggio; i sottoscritti si riportano ai sudetti artisti anche per riguardo al prezzo			
<b>Protaso Girolamo Stambucchi attesto d'aver fatta la stima di tutti gli accennati quadri nella maniera come sopra espressa, coll'assistenza del sottoscritto amico Errante - Giuseppe Errante Siciliano</b>			
Io Sottoscritto credo che il Quadro in tavola dell'Ecc[ellentissi]ma Casa Litta rappresentante la Sfida di Suono fra Marsia ed Apollo & da me più volte veduto, e riconosciuto sempre per originale del Celebre Correggio, non si potra stimare meno di Duemila Zecchini dico Z. 2000 / In Fede Giuliano Traballese / Brera 19 Gennajo 1800			
Sig[nor]e Alessandro Sanquirico / Milano 16 Gennajo 1821 / Io Sottoscritta ho ricevuto per suo mezzo dal S[ua] E[ccellenza] il Duca Pompei Litta £ [lire] № 200 in compenso del disegno rappresentante S[ant]a Elisabetta Regina d'Ungheria che distribuisce l'elemosina e fatto da fù mio Marito Andrea Appiani per la Composizione del quadro grande eseguito per commissione di fu S[ua] E[ccellenza] il Marchese Litta / Costanza Appiani			

## Litta Visconti Arese – 1820

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 51, n. 563

Inventario della sostanza trovata in Roma all'Eme[rito] Card[inale] Lorenzo Litta<sup>99</sup> in atti Mampieri incominciata in maggio 1820

Adi 8 Giugno 1820

Fu continuato il presente Inventario nel modo e forma come sopra, e colla presenza de' sud[dett]i Sig[no]ri Testimonj, e gli oggetti sono i seguenti, cioè

In una Camera contigua alla Libreria – Quadri

112 – Due Mons[igno]r Ros in tela d'Imperatore per traverso, rappresentati Animali e vedute indietro si valuta – 4<sup>100</sup>

[113] – Li sette Sagramenti Copia del Pussino in tela d'Imperatore per traverso con cornici dorate ad oro buono, a prezzo e peribile – 140<sup>101</sup>

[114] – Tre Quadri rappresentanti le Stagioni di tela d'Imperatore per traverso originali di Leandro Bassano con sue Cornici dorate a vernice, valutate come sopra – 36

[115] – Un Annunziata per alto palmi tre, e due e mezzo largo con Cornice intagliata, e dorata ad oro buono di Pittore Moderno – 12

[116] – Un Quadro rappresentante la Maddalena alto palmi quattro e tre quarti – 3

[117] – Un Crocifisso di palmo uno e mezzo di altezza, ed uno di larghezza, a penna sopra Carta incollata sul legno – 5

[118] – Un Quadro rappresentante la Madonna, il Bambino, e S[an] Giuseppe dipinto in tavola creduto di Schidone Scolare di Coreggio alto p[al]mo uno e mezzo, e largo p[al]mo uno con sua cornice dorata ad oro buono – 150

[119] – Una Madonna dipinta in tela in originale con sua Cornice a tre ordini intagliata, e dorata ad oro buono sullo Stile del Guercino alta p[al]mi due e larga uno e mezzo – 12

[120] – Un Nazzareno in Ovale copia di Guido Reno fatto da un suo Scolare in tela con Cristallo e Cornice a tre ordini d'intaglio, e dorata ad oro buono – 30

[121] – Una Cena di Nostro Signore con i S[anti]s[simi] Apostoli, con suo Cristallo, di Morghen stimata – 50<sup>102</sup>

---

<sup>99</sup> Lorenzo Litta (1756-1820), cardinale, fratello del duca Antonio.

<sup>100</sup> Si intende molto probabilmente Philipp Peter Roos, detto Rosa da Tivoli (1657-1706).

<sup>101</sup> Vedi inv. 1845, n. 27.

<sup>102</sup> Si tratta dell'incisione di Raffaello Morghen, su disegno di Teodoro Matteini, dall'*Ultima Cena*, pubblicata nel 1800 (CRESPI 2010, pp. 14-15, fig. 9) e ammirata da Goethe.



[122] – Una Stampa rappresentante Volpato di Morghen – 5<sup>103</sup>

[123] – Un Ritratto del Papa con cornice dorata – 1.50

[124] – Una Copia del Guercino alta palmi quattro e larga 3 ½ - 50

[foglio volante]

Oggetti che vi sono trasmessi a Milano a S[ua] E[ccellenza] il Sig[nor] Duca Antonio Litta

[Quadri]

112. Due Quadri rappresentanti animali – 4

113. I sette Sacramenti – 140

114. Tre Quadri rappres[entanti] le Stagioni – 36

115. La Annunziata – 12

117. Un Crocifisso a Penna – 5

118. Un Quadro della Madonna, Bambino, e S[an] Giuseppe – 150

119. Una Maddalena – 12

120. Un Nazzareno – 30

121. Una Cena di Leonardo – 50

122. Un Ritratto di Volpato – 5

---

<sup>103</sup> Si tratta molto probabilmente del ritratto inciso del maestro di Morghen, Giovanni Volpato, tratto da un dipinto di Angelica Kauffmann (ne esiste un esemplare nella Civica Raccolta delle Stampe Achille Bertarelli, inv. RI p. 188-62).

## Litta Visconti Arese – 1836<sup>104</sup>

Archivio privato Litta, cart. 52, n. 571

Categoria IX:		Stima de' quadri e pitture fatta nei giorni 23, 24, 26, 30 del mese di marzo 1836 nel Palazzo di Milano		
Periti: Hayez De Antoni				
Descrizione e Stima dei quadri appartenenti alla sostanza Ereditaria dell'ora fu Duca Pompeo Litta Visconti Arese in Milano				
Sub=allegato N. [...] Della Categoria IX <sup>a</sup> Quadri e dipinture diverse				
Nella Galleria dell'Appartamento nuovo				
Nº1	Quadro in tavola, della dimensione di ø9 ¼ per B[racci]a 1,23 ¼ rappresentante la gara di Apollo con Marsia, dell'autore Antonio Allegri detto il Correggio, con cornice dorata, e vetro	£	20.000	
2	Due quadri in tavola, della dimensione di ø11 per 17 rappresentanti l'entrata di Noè nell'Arca, e l'altro il Paradiso terrestre dell'autore Scelling con cornice dorata e cristallo	"	3.000	
3	Quadro in tela della dimensione di ø17 ½ per ø15 ½ rappresentante un ritratto dipinto dalla scuola de Holben	"	1.000	R
4	Piccolo quadretto in rame ø8 per 8 rappresentante Cristo nell'Orto copia d'apresso il Correggio con cornice dorata	"	300	R
5	Quadretto sopra tavola ø8 ½ per 10 ½ rappresentante un ritratto la testa di un vecchio con cornice vecchia dorata, Scuola Leonardesca	"	250	R
6	Quadro in tavola ø6 ½ per 9 ½ rappresentante il Messia di scuola antica veneta, con cornice vecchia dorata	"	100	R
7	Quadro in tavola ø8 ½ per 9 ½ rappresentante Cristo che appare agli Apostoli, scuola Procaccinesca, con cornice dorata	"	150	R
8	Quadro in rame ø8 ½ per 9 ½ rappresentante il Sacrificio d'Abramo della stessa scuola come al Nº7, con cornice dorata	"	150	R
9	Altro quadretto in tavola ø5 ½ per 4 ½ rappresentante Cristo coronato di Spine, con cornice dorata vecchia, di Scuola Tedesca	[£]	60	78
10	Quadro in tela ø12 per 9 ½ Ritratto del Duca Antonio Litta, con sua cornice dorata, di scuola Francese moderna	"	30	
11	Quadro in tavola ø15 per 16 ½ rappresentante tre Angioletti di scuola Leonardesca con cornice dorata	"	600	R
12	Quadro in tavola ø9 per 6 ¼ rappresentante un ritratto di scuola Leonardesca con cornice vecchia	"	1.500	R
13	Quadro in tavola ø18 ¾ per 16 rappresentante Lucrezia con cornice vecchia dorata, di scuola Leonardesca	"	1.600	R
14	Quadro in tela ø10 ½ per 8 rappresentante una testa di M[aria] V[ergine] del Sasso Ferrato, con cornice dorata originale	"	1.000	R
15	Quadro in tavola ø18 per 28 rappresentante Giovanni Battista nel Deserto con cornice dorata scuola Leonardesca dipinta da Salaini originale	"	1.200	R
16	Quadro in tavola ø16 per 18 rappresentante una pietà reputato di Morillo, con cornice vecchia dorata	"	2.500	
17	Quadro in tavola, rappresentante la guerra di Troja ø20 per 20 scuola Tedesca, con cornice vecchia dorata	"	2.000	
18	Quadro in tavola ø9 ¼ per 7 ¼ rappresentante una Vergine con bambino di Scuola Leonardesca, con cornice dorata antica	"	1.000	R
19	Quadro in tavola ø11 ½ per 14 ½ rappresentante un S[an] Gerolamo, con Donna e bambino, scuola Genovese	"	600	R
20	Quadro in tavola ø12 per 12 rappresentante lo Sposalizio di S[an]ta Caterina, originale di Bernardino Luino	"	2.000	

<sup>104</sup> Si è scelto il simbolo ø per indicare le once. L'inventario è analizzato nel capitolo *La quadreria di Palazzo Litta Visconti Arese nel 1836*.



21	Quadro in tavola ø17 ½ per 7 ½ rappresentante Ecce Homo di scuola Luinesca con cornice dorata vecchia	[£]	300	R
22	Quadro in tavola ø12 per 9 rappresentante Venere che allatta amore, con cornice dorata di scuola Parmigiana	"	300	R
23	Quadro in tavola ø11 per 7 ¼ rappresentante Ecce Homo dipinto dal Gian Pietrino con cornice dorata	"	400	R
24	Quadro in tela ø40 per 27 rappresentante Battaglia Romana con cornice dorata antica di scuola Tedesca	"	500	R
25	Quadro in tavola ø20 ½ per 27 rappresentante Venere ed Amore, dell'autore Giulio Cesare Procaccino con cornice dorata	"	1.400	R
26	Quadro in tela ø14 per 17 rappresentante la Vanità con cornice dorata vecchia, scuola Veneta	"	1.000	R
27	Quadro in tela ø20 per 28 rappresentante Diana alla caccia con cornice dorata dipinto dal Cavaliere del Cairo	"	1.000	R
28	Quadro in tavola ø16 per 21 rappresentante la Casta Susanna con cornice dorata vecchia di Giovanni Messis	"	600	R
29	Quadro in tela ø8 per 11 rappresentante il ritratto di Uomo con cornice vecchia dorata di Scuola Fiamminga	"	300	R
30	Quadro in tela ø14 per 17 rappresentante un ritratto di donna con cane di scuola Veneta, con cornice dorata vecchia	"	400	R
31	Altro in tela ø9 ½ per 11½ rappresentante ritratto d'uomo con cornice dorata di scuola Veneta	"	150	R
32	Quadro in tela ø17 ½ per 26 rappresentante ritratto d'uomo in costume del 500 scuola Veneta con cornice dorata vecchia	[£]	600	R
33	Quadro in tavola piccolo ø6 per 6 ½ rappresentante quattro Amori con cornice dorata vecchia, maniera del Parmigianino	"	400	R
34	Quadro in tavola rappresentante ritratto d'uomo in costume del 500 scuola Fiorentina ø18 per 15 ½ con cornice dorata	"	500	R
35	Altro in tavola ø7 per 9 rappresentante la Donna con il bambino di Scuola Leonardesca con cornice dorata vecchia	"	1.600	R
<b>Nel gran Salone</b>				
36	Nº4 tele che servono di sopraporta rappresentanti fatti mitologici	"	120	
37	Nº6 tele per sopra finestra rappresentanti pure fatti mitologici	"	120	
<b>Nella Sala che serve di Anticamera dell'Appartamento nuovo</b>				
38	Quadro in tela di B[racci]a 4 ½ per B[racci]a 2 ½ rappresentante giardino con figure copia d'apresso a Bassano con cornice dorata vecchia bella	"	300	450
39	Quadro in tela di B[racci]a 3 ½ per B[racci]a 2 ½ rappresentante Erminia con pastore copia d'apresso di Michel Angelo di Caravaggio con cornice dorata vecchia	"	200	R
<b>Sala attigua alla stanza del Signor Biffi</b>				
40	Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 2 rappresentante la regina Elisabetta d'Ungheria che fa Carità del Pittore Appiani con cornice dorata moderna	"	4.000	
41	Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 rappresentante il ritratto della Duchessa Camilla Litta Lomellini ed altro simile della medesima dimensione rappresentante il ritratto del fu Duca Pompeo Litta, con ricca cornice dorata moderna del Pittore Picasso Genovese	[£]	4.000	
<b>Sala in cui furono fatti radunare la maggior parte dei quadri</b>				
42	Quadro in tela ø17 ½ per ø20 rappresentante una Sonatrice con cornice dorata vecchia	"	80	104
43	Altro ø17 ½ per 20 rappresentante una Leda con cornice dorata vecchia	"	200	260
44	Altro in tela ø17 ½ per 20 rappresentante una baccante con cornice dorata vecchia	"	80	104
45	Altro in tela ø21 ½ per 27 rappresentante Paride trovato dai Pastori in cornice vecchia dorata dipinto dal Cavaliere del Cairo	"	150	R
46	Due quadri in tela ø12 per 25 rappresentanti accampamenti militari con cornice dorata antica	"	300	390
47	Due piccoli quadretti ø6 per 7 rappresentanti l'uno Sansone, e l'altro Caino che uccide Abele dipinti in chiaro e scuro con cornice dorata vecchia	"	30	R
48	Quadro in tela ø17 per 11 rappresentante la negazione di S[an] Pietro, con cornice vecchia intagliata e dorata	"	15	18
49	Sei quadri in tela rappresentanti figure allegoriche ø14 con cornice dorata antica	"	20	R
50	Quadro in tavola ø9 ½ per 12 rappresentante una figura di femmina allegorica di scuola Tedesca, con cornice dorata	"	10	13
51	Quadro in tavola ø6 ½ per 9 ½ rappresentante Cristo deposto dalla Croce	[£]	100	130
52	Due quadri in tela ø13 per 23 cadauno rappresentanti due fanciulli in costume del 700 Spagnolo con cornice dorata	"	120	R
53	Due quadri in tela ø12 per 24 rappresentanti uno Cristo, e l'altro la Vergine con cornice dorata	"	60	R
54	Quadro in tavola ø13 per 18 ½ rappresentante una Vergine con altre figure sacre della scuola Bellinesca, molto guasto con cornice dorata antica	"	30	39
55	Quadro in tela ø19 per 19 rappresentante due donne allegoriche con cornice dorata vecchia	"	50	65
56	Quadro in tela ø14 per 16 ½ rappresentante S[an] Paolo dipinto da Camillo Procaccini con cornice dorata vecchia	"	40	R
57	Quadro in tavola ø13 ½ per 16 rappresentante il Presepio con cornice dorata vecchia	"	50	65
58	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 2 ø9 rappresentante il Battesimo di S[an]t'Agostino con cornice dorata, dipinto Cortonesco	"	200	260
59	Quadro in tela ø12 per 15 rappresentante il ritratto di due ragazzi, con cornice dorata vecchia	"	30	39
60	Quadro in tela ø10 per 11 rappresentante ritratto di un uomo costume del 500 con cornice dorata	"	20	26
61	Quadro in tavola ø8 ½ per 11 rappresentante S[an] Nicola da Tolentino, con cornice intagliata e dorata vecchia	"	60	R



62	Quadretto in rame ø5 per 6 ½ rappresentante la visita dei pastori al presepio con cornice dorata	[£]	15	19.5
63	Due piccoli quadretti in rame ø2 per 3 ½ rappresentanti il presepio e la visita dei Tre Maggi con cornice dorata	"	30	39
64	Quadro in tavola ø5 per 6 rappresentante cinque figure allegoriche con larga cornice dorata di vecchio intaglio di scuola Fiamminga	"	30	39
65	Piccolo quadro in rame ø2 per 5 rappresentante due Angioli ed altre figure sacre con larga cornice dorata	"	10	11
66	Quadro in tela ø9 per 12 rappresentante una testa semplicemente abbozzata con cornice dorata di vecchio intaglio	"	15	19.5
67	Quadro in tavola ø6 per 9 rappresentante la Sacra Famiglia con larga cornice dorata	"	8	R
68	Piccolo quadretto in tavola ø4 per 4 rappresentante due putini con cornice dorata	"	10	13
69	Quadro in tela rappresentante un ritratto d'un uomo costume del 700 con cornice dorata vecchia ø12 per 15 scuola Francese	"	40	R
70	Quadro in tela ø9 per 8 ½ rappresentante S[an] Francesco dipinto a chiaro-scuro con cornice dorata	"	10	R
71	Quadro in tela ø8 per 9 rappresentante un ritratto di donna in costume Spagnuolo con cornice dorata	"	30	39
72	Altro quadro in tela ø8 per 7 rappresentante un ritratto di giovanetto costume Spagnuolo, con cornice dorata	"	10	R
73	Quadro in tavola ø9 per 9 ½ rappresentante il Cenacolo con cornice dorata	[£]	20	26
74	Quadro in rame ø7 per 5 rappresentante la passione di Cristo, lavorato a smalto con cornice dorata	"	15	19.5
75	Quadro in tavola ø6 ½ per 7 rappresentante Agar, con cornice dorata	"	10	13
76	Quadro in tavola ø9 per 10 ½ rappresentante Cristo che scaccia i profanatori dal Tempio, copia d'apresso Bassano con cornice dorata	"	30	39
77	Piccolo quadro in tavola ø6 per 7 rappresentante una testa da monaca con cornice dorata	"	10	13
78	Quadro in tavola ø6 ½ per 9 rappresentante la Madonna col bambino con larga cornice intagliata e dorata antica	"	40	52
79	Quadro in tela ø10 ½ per 11 rappresentante un bambino con cornice dorata antica	"	10	13
81	Quadro in tavola ø7 ½ per 9 ½ rappresentante la Madonna col bambino, con cornice dorata vecchia	"	20	26
80	Quadro in tavola ø5 ¼ per 9 ½ rappresentante tre figure, dipinto da Pietro della Vela con cornice dorata	"	15	19.5
82	Quadro in tavola ø22 per 8 rappresentante il bagno di Diana con cornice dorata vecchia intagliata scuola Fiamminga	"	30	39
83	Quadro in tavola ø9 ½ per 10 rappresentante un ritratto di Donna, con cornice dorata, scuola Fiorentina	"	35	45.5
84	Quadro in tela ø12 per 12 rappresentante testa di un vecchio seminudo con cornice dorata scuola Milanese	[£]	25	R
85	Due quadri in tavola ø10 per 30 rappresentante Diana ed Apollo di Andrea Schiavone	"	300	390
86	Quadro in tela rappresentante una figura di donna allegorica ø12 per 15 con cornice dorata ed a vecchio intaglio	"	30	39
87	Quadro in tela rappresentante un vecchio con cornice dorata ø12 per 8 scuola Milanese	"	30	R
88	Quadro in tavola ø15 ½ per 21 rappresentante Nazzareno sotto la Croce con cornice dorata vecchia	"	25	32.5
89	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 4 ø8 rappresentante allegoriche donne, copia della scuola Veneta	"	150	R
90	Due quadri in tela di B[racci]a 2.5 per B[racci]a 3.8 rappresentanti uno la cuoca, e l'altro pescaria con cornice dorata vecchia	"	60	66
91	Quadro in tavola ø9 per 10 rappresentante la tentazione di S[an]t'Antonio, con cornice intagliata dorata vecchia	"	50	65
92	Quadro in tela ø12 per 8 rappresentante un ritratto di Costume Spagnuolo con barba con cornice dorata	"	25	32.5
93	Quadro in tela da B[racci]a 2.9 per B[racci]a 3 ½ circa rappresentante figura intiera di monaca con bambino	"	20	23
94	Quadro in tela ø19 per 15 rappresentante Isacco	"	8	8.1
95	Altro in tela ø14 per 19 rappresentante Diogene scuola Veneta moderna	"	20	R
96	Quadro in tavola ø9 per 11 rappresentante Venere e Vulcano con cornice dorata ad intaglio vecchio	[£]	8	10.4
97	Quadro in tela ø8 per 10 rappresentante Giuditta e la sua schiava con cornice dorata	"	8	8.25
98	Quadro in tavola chiaro-scuro ø9 per 12 rappresentante la Crocifissione, scuola di Rubens	"	60	78
100	Quadro in tavola ø14 per 18 rappresentante Rinaldo Armida, con amorino e cane con cornice dorata intagliata vecchia maniera del Panfilo	"	50	55
99	Quadro in tavola ø14 per 18 rappresentante Lott colle figlie all'incendio di Sodoma con cornice ad intaglio grande dorato scuola Milanese	"	50	65
101	Quadro in tela ø10 per 12 rappresentante il Battesimo di S[an] Giovanni con cornice dorata di scuola Milanese	"	30	R
102	Quadro in tela ø10 per 13 rappresentante un Sansone che dorme in grembo a Daglia del Cavaliere del Cairo	"	40	R
103	Quadro in tavola ø13 per 13 rappresentante un ritratto di vecchio colle mani sul petto con cornice dorata	"	20	26
104	Quadro in tavola ø21 per 24 rappresentante delle figure a riunione musicale, con cornice dorata vecchia /copia/	"	40	41.5
105	Quadro in tavola ø13 per 10 rappresentante quattro figure con cane, cioè Bacco ed Arianna con cornice dorata	"	50	65
106	Quadro in tavola ø4 per 4 rappresentante due puti che fanno musica con cornice dorata	"	10	13



107	Quadro in tavola ø5 per 6 rappresentante paesaggio con cornice dorata	[£]	8	R
108	Quadro in tavola ø7 per 6 rappresentante S[an]t'Antonio del fuoco con cornice dorata	"	8	8.03
109	Due quadri in tela ø12 per 23 rappresentanti due battaglie dell'epoca del 600 con cornice vecchia indorata	"	100	130
110	Due quadri in tela ø19 per 27 rappresentanti l'entrata nell'arca e la fabbricazione, copie da Bassano con cornice dorata	"	80	104
111	Due altre della medesima grandezza come gli ultimi descritti rappresentanti due scene dopo il Diluvio, copia da Bassano del minor merito	"	60	78
112	Due quadri di B[racci]a 1.9 per 2.7 rappresentanti armenti con rispettivo Pastore del Bossi con cornice a vernice color d'oro	"	60	R
113	Due quadri ø13 per 25 rappresentanti due battaglie navali di turchi con cornice dorata	"	80	104
114	Quadro in tela ø15 per 19 rappresentante tre figure con cornice dorata	"	10	R
115	Due quadri in tela ø10 per 10 ½ rappresentanti S[an] Gerolamo, e S[an] Pietro in figura maggiore del vero, con cornice in legno nero dorata	"	6	7
116	Quadro in tavola ø10 per 13 rappresentante una pietà con fondo rosso lavorato in oro con cornice di legno	"	15	19.5
117	Quadro in tela ø19 per 17 rappresentante S[an] Tomaso che tocca il costato a Cristo	"	3	3.1
118	Due quadri in tela ø19 per 28 rappresentanti due scene campestri con cornice dorata copia del Bassano	"	60	78
119	Quadro in tela ø21 per 26 rappresentante S[an] Carlo Borromeo con cornice a piccoli intagli dorati	[£]	50	R
120	Quadro in tela ø18 per 25 rappresentante una Giuditta naturale, con cornice antica dorata ad intagli	"	80	89
121	Quadro in tela ø18 per 28 rappresentante la decolazione di Sant Giovanni con grande cornice intagliata dorata, in quattro figure e mezzo	"	80	88
122	Grande quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 ½ rappresentante S[an] Lucca e una madonna con larga cornice dorata a intaglio antico	"	120	R
123	Quadro in tavola ø20 per 24 rappresentante unione di ritratti con cornice dorata	"	40	41.5
124	Quadro in tela ø10 per 18 rappresentante una testa di Cristo coronato di spine con cornice quadrata ad intaglio dorata, copia d'apresso Guido	"	30	39
125	Due quadri in tavola ø8 per 13 rappresentanti due paesaggi con cornice dorata vecchia	"	10	19.05
126	Quadro in tavola di ø6 per 6 rappresentante Cristo nell'orto con Angelo copia d'apresso Correggio, con cornice dorata	"	100	130
127	Quadro in tavola ø7 per 5 ½ rappresentante ritratto d'uomo con cornice dorata	"	20	26
128	Altro piccolo quadro in tavola ø6 per 6 rappresentante la madonna con due bambini copia d'apresso Raffaello con cornice dorata	"	15	19.5
129	Quadro in rame rappresentante la famiglia di Lott che parte da Sodoma con due angeli, ø11 per 9 con cornice dorata copia d'apresso Guido	[£]	50	65
130	Quadro in tavola ø12 per 14 rappresentante madonna e bambino con cornice dorata scuola antica	"	100	130
132	Quattro Quadro in tela [sopra-pietra] ø7 ½ per 6 rappresentante una Deposizione di croce originale di Bassano con cornice dorata	"	150	195
131	Quattro quadri in tela ø7 per 9 rappresentanti scene fiamminghe con cornice dorata	"	200	260
133	Quadro in tela ø8 per 9 rappresentante testa di una Santa con aureola, con cornice elegante dorata	"	15	27
134	Altro in tavola ø6 ½ per 8 rappresentante la sacra Famiglia con Santa Caterina con cornice dorata	"	20	26
135	Quadro in tela ø13 per 13 rappresentante un ritratto d'uomo del Costume del 600 con cornice dorata	"	20	R
136	Quadro in tela ø12 per 14 rappresentante S[an] Bartolomeo con sua cornice dorata vecchia	"	3	3.1
137	Quadro in tela ø6 per 4 rappresentante due putini con cornice dorata	"	5	5.15
138	Altro ø5 per 4 rappresentante putino nudo, con frutti con cornice dorata	"	3	3.1
139	Quadro in tavola ø6 per 7 rappresentante S[an]ta Teresa, Gesù Cristo e due angeli con cornice dorata	"	8	10.4
140	Quadro in tavola ø6 per 7 rappresentante una Dorazione di Gesù bambino, con cornice dorata	"	10	13
141	Due quadri ø7 per 8 rappresentanti due scene lubriche, con cornice dorata	[£]	20	26
142	Due quadri in tela ø4 per 6 rappresentanti l'uno il rato d'Elena, e l'altro la partenza di Enea per Troia di Carlo Mamo	"	30	39
143	Quadro in tavola ø21 per 7 ½ rappresentante copia del Parnaso di Raffaello con piccola cornice dorata	"	60	78
144	Quadro in tela ø6 per 7 rappresentante una pietà con sette figure con cornice dorata	"	60	78
145	Quadro in tela ø18 per 22 rappresentante un convitto con sua cornice dorata logora e prospettiva architettonica	"	20	R
146	Due quadri in tela ø12 per 15 rappresentanti due ritratti uno da uomo, e l'altro da donna con sue cornici dorate a intaglio moderno	"	80	104
147	Quadro grande in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 3 ø9 rappresentante due figure nude e tre bambini con cornice dorata	"	30	33
148	Quadro in tela ø21 per 27 rappresentante Agar col figlio Ismaele scacciata d'Abramo con cornice dorata	"	40	52
149	Quadro in tavola ø12 per 8 rappresentante una figura di donna che tiene legato il Diavolo, con cornice dorata	"	15	19.1
150	Quadro in tavola ø12 per 8 abbozzo rappresentante l'adorazione del bambino, con cornice dorata vecchia	"	50	65
151	Altro in tavola ø10 per 7 ½ rappresentante S[an] Gerolamo nudo, di scuola Fiorentina, e cornice dorata	"	30	41.55
152	Quadro in rame ø6 per 9 rappresentante il Padre Eterno, e due Santine, e Gloria, con cornice larga dorata	"	30	39



153	Quadro in tavola ø7 per 9 rappresentante Cristo coronato di spine del Montaro con cornice dorata ad intaglio antico	[£]	50	65
154	Quadro in tavola ø7 per 10 rappresentante la visita dei tre maggi con cornice dorata	"	15	19.5
155	Quadro in tela ø7 per 10 rappresentante una battaglia con cornice dorata	"	15	19.5
156	Quadro in tela ø8 per 8 rappresentante S[an]ta Caterina in ginocchio avanti la Vergine con vasi di fiori, con cornice dorata	"	20	26
157	Due quadretti sopra rame ø6 per 4 rappresentanti uno pesci, e l'altro selvaggi, scuola Fiamminga con cornice dorata	"	24	31.2
158	Quadro in pietra ø5 per 4 rappresentante S[an] Gerolamo e S[an] Giovanni Batt[ist]a con paggio scuola Veneta, con cornice dorata a grande intaglio antico	"	15	19.5
159	Due quadri in tavola ø4 per 6 rappresentanti due teste d'angiole con cornice dorata di Luino, e ritoccati	"	40	52
160	Quadro in tavola ø3 ½ per 4 ½ rappresentante un bambino di scuola Leonardesca, con cornice dorata	"	25	32.5
162	Quadro in tela ø6 per 4 rappresentante un putino con cornice dorata, scuola Veneta	"	12	R
163	Due quadri in tavola ø8 per 4 rappresentante due caccie con cornice dorata vecchia scuola Tedesca	"	50	65
164	Quadro in tavola ø7 per 4 rappresentante paesaggio con cornice dorata	"	3	3.9
161	Quadro in tela ø5 per 4 rappresentante un Tritone, di scuola Veneta	"	5	5.1
165	Quadro in tela ø3 per 4 rappresentante un amore con cornice dorata vecchia	[£]	3	3.25
166	Quadro in tela ø5 per 4 rappresentante un putino con cornice dorata di scuola Veneta	"	5	5.15
167	Quadro sopra rame ø4 per 3 rappresentante la madonna col bambino, e S[an] Giuseppe con cornice dorata	"	20	26
168	Due quadri in [tavola] ø3 per 4 ½ rappresentanti due putini cadauno con cornice dorata	"	6	7.8
169	Due quadri in rame ø4 per 5 ½ rappresentanti uno fiori, e l'altro selvaggi con cornice dorata	"	40	52
170	Quadro in rame ø5 per 4 rappresentante un putino allegorico, con cornice moderna dorata di scuola Tedesca	"	50	65
171	Piccolo quadro in rame ø3 per 4 rappresentante il riposo in Egitto con cornice dorata	"	10	13
172	Due quadri in rame ø3 per 4 rappresentanti due paesaggi con cornice dorata	"	6	7.8
173	Quadro in tavola ø4 per 5 ½ rappresentante una donna con puto, con cornice dorata	"	5	6.5
174	Quadro in tavola ø3 ½ per 4 rappresentante un ritratto di donna con cornice dorata	"	3	3.9
175	Quadro in tela ø3 ½ per 4 ½ rappresentante un cacciatore con sua cornice dorata	"	4	5.2
176	Altro quadro in rame della dimensione di oncie 4 per 7 rappresentante paesaggio con cornice dorata, di scuola Fiamminga	"	10	13
№17	Quadro in tela ø8 per 7 rappresentante un ritratto Spagnuolo con cornice dorata	[£]	10	R
178	Quadro in tela ø5 per 6 rappresentante S[an] Gerolamo con cornice dorata	"	4	4.5
179	Quadro in tavola ø6 per 8 rappresentante S[an] Gerolamo con cornice dorata	"	3	3.9
180	Quadro in tela ø6 per 9 rappresentante la testa di un uomo Spagnuolo di cornice dorata	"	15	R
181	Quadro in tela ø16 per 20 rappresentante paesaggi del Tempesta con cornice dorata	"	50	R
182	Due quadri in pietra ø6 per 8 rappresentanti due vasi di fiori con cornice intagliata di legno al naturale	"	100	R
183	Quadro in pietra ø5 per 8 rappresentante una vecchia con cornice dorata	"	2	2.6
184	Due quadri in tela ø10 per 9 rappresentanti paesaggi con cornice di legno color noce e vetro	"	40	52
185	Due dipinti a fresco trasportabili rappresentanti due guerrieri	"	20	26
186	Quadro in tela ø10 per 10 rappresentante ritratto d'uno Spagnuolo con cornice dorata	"	6	6.5
187	Quadro in tela ø12 per 14 rappresentante paesaggio della scuola del Tempesta con cornice intagliata dorata	"	30	39
188	Due quadri in tela ø8 per 11 rappresentanti due ritratti di uomo, con cornice dorata	"	12	13
189	Due quadri in tela ø8 per 12 rappresentanti ritratti, uno da uomo, e l'altro da donna Spagnuoli con cornice intagliata dorata	"	6	8
190	Due quadri in tela ø8 per 11 rappresentanti due battaglie con cornice dorata	[£]	6	7
191	Quadro in tela ø5 ½ per 10 rappresentante due ritratti uno da uomo, e l'altro da donna con cornice dorata	"	10	13
192	Quadro in tela ø11 per 12 rappresentante una battaglia, con cornice dorata	"	15	19.5
193	Quadro in tela ø14 per 16 rappresentante la risurrezione di Lazzaro con cornice dorata /copia/	"	4	5
194	Quadro in tela ø13 per 10 rappresentante Erodiade con cornice dorata	"	6	6.25
195	Quadro in tela senza cornice ø26 per 16 rappresentante una Santa con un convoglio funebre	"	8	R
196	Quadro ovale rappresentante la sacra famiglia col padre eterno con grande cornice rappresentante due angeli intagliata dorata	"	20	26
197	Altro come il suddetto rappresentante l'Immacolata, con grande cornice rappresentante due leoni	"	30	32.05
198	Quadro in tela ø21 per 26 rappresentante la Rachele promessa sposa a Giacobbe con cornice dorata	"	15	18
199	Quadro in tela ø10 per 13 rappresentante l'Annunciata, con cornice dorata, scuola Barabesca	"	50	65
200	Quadro in tela ø20 per 27 rappresentante il Diluvio con cornice dorata, copia d'apresso Bassano	"	50	65
201	Quadro in tela ø10 per 11 rappresentante ritratto in costume Spagnuolo, con cornice dorata	"	4	4.15
202	Quadro in tela ø6 per 8 rappresentante un cacciatore, con cornice dorata	"	3	4



203	Due quadri in tela ø8 per 17 rappresentanti uno il viaggio in Egitto, e l'altro la madonna con il bambino con cornice dorata	[£]	8	8.2
204	Quadro in tela ø21 per 24, rappresentante il Castello di Milano con cornice dorata	"	40	R
205	Quadro in tela ø8 per 10 rappresentante Cristo in Emmaus con cornice dorata	"	3	3.9
206	Quadro in tela ø5 per 6 rappresentante il giudizio di Paride con cornice dorata	"	12	15.6
207	Quadro in tela ø10 per 14 rappresentante un paesaggio con figure, e cornice intagliata dorata	"	4	5
208	Quadro in tela ø10 per 16 rappresentante paesaggio con cornice dorata del Tempesta	"	40	52
209	Due quadri in tavola rappresentanti Ariana e Bacco uno, e l'altro Sileno con cornice dorata	"	20	26
210	Quadro in pietra ø6 per 6 rappresentante la sacra Famiglia con la cornice dorata	"	15	19.5
211	Quadro in tela ø12 per 15 rappresentante mezza figura con cornice intagliata dorata	"	20	26
212	Quadro in tavola ø15 per 18 rappresentante Daniele nel Lago dei Leoni con cornice intagliata dorata	"	4	5.2
213	Quadro in tavola ø6 per 5 rappresentante cestello di Frutti con cornice dorata	"	15	19.5
214	Quadro in tela ø14 per 18 rappresentante S[an] Francesco con cornice intagliata dorata	"	10	R
215	Quadro in tela ø21 per 26 rappresentante Fabbricati diversi di Roma con cornice dorata	"	20	26
216	Due quadri in tela ø18 per 25 rappresentanti uno Diogene ed Alessandro, e l'altro l'offerta di pesci con cornice dorata	[£]	20	21
217	Quadro in tela ø11 per 15 rappresentante paesaggio con macchiette con cornice dorata	"	15	19.5
218	Quadro in tela ø8 per 6 rappresentante un ragazzo con diversi capi di polli, con cornice dorata vecchia	"	15	19.5
219	Quadro in tela ø7 per 9 rappresentante la madonna colle mani giunte, con cornice dorata vecchia	"	25	R
220	Quadro in tavola ø4 per 6 rappresentante tre teste con cornice dorata vecchia	"	8	10.4
221	Quadro in tela ø7 per 11 rappresentante un Cristo coronato di spine copia di Guido con cornice dorata	"	8	10.4
222	Quadro in tavola ø5 ½ per 6 ½ rappresentante ritratto d'uno Spagnuolo con cornice dorata vecchia	"	15	R
223	Quadro in tela ø11 per 8 testa rappresentante la musica con cornice dorata vecchia	"	20	22
224	Due quadri in tela ø13 per 14 rappresentanti due ritratti di donna al naturale con cornice dorata	"	30	39
225	Quadro in tela ø10 per 11 rappresentante una donna copia di un ritratto Spagnuolo con cornice dorata	"	8	9
226	Un quadro in tavola ø19 per 27 rappresentante una Maddalena #, con larga cornice dorata # vestita	"	40	52
227	Quadro in tavola ø19 per 27 rappresentante una Maddalena, con larga cornice dorata seminuda	[£]	60	65
228	Quadro in tela ø21 per 27 rappresentante Agar di Ercole Procaccini con cornice dorata	"	20	24
229	Quadro in tela ø17 per 28 rappresentante il passaggio del mar rosso, con sua cornice dorata	"	40	52
230	Quadro in tela ø19 per 24 rappresentante la Giuditta con larga cornice intagliata dorata	"	40	44
231	Quadro in tela ø18 per 27 rappresentante Ercole e Jole con larga cornice intagliata dorata	"	15	18
232	Quadro in tela ø19 per 21 rappresentante Madonna, bambino e S[an] Giovanni con cornice dorata di scuola Caravaggesca	"	60	
233	Quadro in tavola ø3 per 8 rappresentante una battaglia	"	20	22
234	Due quadri in tela ø15 per 19 rappresentanti oggetti mitologici con cornice dorata	"	20	R
235	Quadro in tela ø18 per 24 rappresentante una Giuditta con larga cornice dorata intagliata a giorno	"	50	60
236	Quadro in tavola ø15 per 17 rappresentante una Susanna in mezzo ai vecchi con cornice a giorno	"	20	28
237	Quadro in tela ø27 per 34 una anacoretta con larga cornice intagliata dorata di scuola Fiamminga	"	300	R
238	Quadro in tela di B[racci]a 2 ¼ per B[racci]a 4 rappresentante S[an]t'Andrea sulla croce	"	30	R
239	Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 4 rappresentante Sansone che scuote le colonne del tempio con cornice dorata	[£]	15	R
240	Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 4 rappresentante Rachele e Giacobbe, figure più grandi del vero, con cimasa	"	20	R
241	Quadro in tela ø19 per 25 rappresentante S[an] Francesco al Deserto con larga cornice lavorata dorata, considerata la cornice	"	80	104
242	Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 3 ½ rappresentante figura d'uomo, e di donna allegorica, di scuola Fiorentina con cornice dorata	"	60	R
243	Quadro in tela ø20 per 26 rappresentante la Sacra Famiglia con cornice larga intagliata dorata	"	50	65
245	Quadro in tela di B[racci]a 2 ½ per B[racci]a 3 ½ rappresentante la rete di Vulcano dipinta dal Cavaliere Busca con cornice intagliata dorata vecchia	"	40	R
244	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante una cucina con quattro figure con cornice dorata	"	50	65
246	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante il Giudizio di Paride con cornice intagliata dorata vecchia	"	40	52
247	Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3.11 rappresentante Lott colle Figlie con larga cornice dorata ed intaglio vecchio	"	60	R
248	Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante una Venere dormiente con Satiro, ed amorino con cornice larga intagliata dorata di scuola Veneta	"	100	130



249	Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 ½ rappresentante donna seminuda minacciata da un guerriero con cornice dorata	[£]	60	R
250	Quadro in tavola ø11 per 8 rappresentante ritratto del Conte Alberto Litta con cornice dorata moderna di Palagi	"	450	
251	Tre ritratti ø13 per 10 rappresentanti il Conte Giulio Alfonso, e Cardinale Litta con cornice dorata	"	300	
252	Tre ritratti ø8 per 11 rappresentanti Maria Teresa, Carlo VI e Giuseppe II con cornice e vetro	"	200	
253	Ritratto del Cardinale Pizzobonelli ø12 per 15 con cornice e vetro	"	50	65
254	Altro di un Papa ø12 per 15 con cornice e vetro	"	10	11
255	Altro ritratto del Pizzobonelli con piccola cornice dorata	"	8	8.25
256	Quadro in tela ovale ritratto di un bambino con cornice dorata	"	15	19
257	Quadro in tela ø12 per 15 rappresentante un Cardinale	"	100	R
258	Ritratto in tela di Leopoldo II ø12 per 9	"	3	
259	Ritratto di un Cardinale mezza figura al vero di ø18 per 15	"	8	R
260	Quadro in tela ø15 per 19 rappresentante il Costume del secolo passato con cornice dorata	"	25	R
261	Quadro in tela ø14 per 19 rappresentante Annibale Visconti	"	10	
262	Quadro in tela ø27 per 21 rappresentante un ritratto Spagnuolo mezza figura al vero	"	12	R
263	Altro ritratto di Spagnuolo mezza figura grande al vero ø27 per 21	"	20	R
264	Quadro in tela ø20 per 26 rappresentante ritratto di un bambino figura Spagnuolo con cornice gramo	"	15	17
265	Tre ritratti costume del secolo passato ø18 per 24 rappresentanti Maria Beatrice, Ferdinando, e Giuseppe secondo con cornici intagliate, e non dorate	[£]	200	
266	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante ritratto di donna con tre bambini, ed una testa con cornice dorata	"	40	R
267	Due quadri ø18 per 30 rappresentanti uno strumento musicale, e l'altro selvaggiumi con cornice dorata	"	6	7
268	Due ritratti ø8 per 11 rappresentanti donne con cornice dorata	"	4	5
269	Quadro in tavola ø11 per 8 rappresentante S[an] Cristoforo con cornice dorata	"	8	10.4
270	Quadro in tavola ø6 per 4 rappresentante S[an] Francesco con cornice dorata	"	4	5.2
271	Quadro in tela ø15 per 12 rappresent[an]te un ritratto	"	4	5.2
272	Due quadretti in tela ø6 per 4 ½ rappresentanti due putini con cornice dorata	"	6	7.8
273	Quadro in tela ø12 per 11 rappresentante S[an] Pietro e S[an] Paolo con cornice dorata	"	6	7
274	Quadro in tavola ø6 per 5 rappresentante Lott colle figlie con cornice dorata	"	4	5.2
275	Un quadretto in tavola ø4 per 6 rappresentante Orfeo con cornice dorata	"	5	6.5
276	Quadretto in tavola ø4 per 6 rappresentante una battaglia con cornice dorata	"	3	3.9
277	Quadro in carta ø6 per 8 rappresentante la Fucina di Vulcano con cornice dorata e vetro	"	5	6.5
278	Quadro in tela ø12 per 9 rappresentante un anacoretto, con cornice dorata	"	2	3
279	Quadro in tela ø14 per 9 rappresentante paesaggio copia del Tempesta con cornice dorata	[£]	5	5.1
280	Quadro in tela ø13 per 9 rappresentante un anacoretto con cornice dorata	"	2	3
281	Due quadri in tavola ø13 per 8 rappresentanti una Catura di Cristo, e l'altro S[an] Rocco con cornice dorata	"	6	7.8
282	Quadro in tela ø12 per 7 rappresentante la pietà con cornice vecchia dorata	"	2	3
283	Quadro in tela ø12 per 7 rappresentante la madonna col bambino, con cornice dorata	"	4	5.2
284	Quadro in tela ø19 per 19 rappresentante Venere ed Amore di scuola Veneta con cornice dorata	"	6	7.8
285	Quadro in tela ø11 per 14 rappresentante un ritratto di donna con cornice barocca	"	3	4
286	Due quadri in tela ø18 per 24 rappresentanti Maria Teresa e suo marito, con cornice dorata	"	100	
287	Quadro in carta rappresentante due pernici all'acquarello colorito ø8 per 4 con cornice	"	2	2.1
288	Due quadri ø6 per 7 rappresentanti due Sibille copia all'acquarello con vetro e cornice	"	20	26
289	Ritratto in tela del Marchese Antonio Litta figura al vero con c?casa di B[racci]a 3 per B[racci]a 5 con piccola cornice dorata	"	20	
290	Due quadri in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 6 rappresentanti ritratti di Generale con cornice dorata	"	40	R
291	Quadro in tela di B[racci]a 3 per B[racci]a 5 rappresentante Baccanali con cornice dorata copia Veneta	[£]	100	130
292	Quadro in tela di B[racci]a 3 per ø15 rappresentante Madonna con cornice dorata	"	4	4
293	Quadro in tela ø18 per 15 rappresentante paesaggio con anacoretta con cornice dorata	"	2	2
294	Quadro in tela ø13 per 10 rappresentante ritratto di un papa con cornice dorata	"	2	3
295	Cinque ritratti ø21 per 27 uno senza cornice, e gli altri quattro con cornice greggia	"	20	26
296	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 3 rappresentante ritratto di donna grande al vero figura intiera con cornice in legno verniciato bianco	"	60	R
297	Due quadri in tela ø14 per 18 rappresentanti S[an]t'Antonio di fuoco, e S[an]t'Antonio di Padova, con cornice dorata	"	50	R
298	Quadro in tela ø24 per 14 rappresentante la madonna col bambino, e il Vescovo di rito Greco con sua cornice dorata	"	4	R
299	Due quadri in tela ø21 per 34 rappresentanti due ritratti, uno di uomo giovane Spagnuolo, e l'altro un vecchio con scudiere, e cornice in legno verniciata color cenere	"	50	51
300	№3 quadri in tela ø42 per 24 rappresentanti uno Este[r], l'altro una donna con Satiro, e il terzo storia sacra senza cornice	"	30	39



301	Quadro in tela ø48 per 54 rappresentante ritratto equestre con piccola cornice	[£]	10	11
302	Quattro piccoli sopraporti in tela rappresentanti geometria, pittura architettura, e scultura	"	8	8
303	Quadro in tela di B[racci]a 3.3 per B[racci]a 3 ½ rappresentante Mosè levato dal Nilo, con grande cornice dorata intagliata vecchia	"	40	45
304	Due quadri in tela ø22 per 36 rappresentanti Venere ed Amore, Diana ed Endimione	"	6	6
305	Quattro sopraporti ø24 per 36 rappresentanti soggetti mitologici	"	12	15.6
306	Un sopraporto in tela rappresentante la Maddalena copia da Lorbetto	"	20	26
307	Due altri sopraporti in tela rappresentanti uno Meleagro e l'altro la Carità	"	15	19.5
308	Quattro sopraporti in tela a guazzo, rappresentanti soggetti mitologici	"	6	6
309	Quattro sopraporti a guazzo per traverso rappresentanti soggetti allegorici	"	4	5
310	Un sopraporto in tela rappresentante Cleopatra che prende la perla, seminuda con ancella, copia d'apresso Guercini	"	50	65
311	Altra sopraporta in tela rappresentante i tre angeli che compariscono ad Abramo, di Stefano Maria Legnani	"	40	52
312	Altra sopraporta in tela rappresentante la partenza d'un cacciatore	"	10	13
313	Altra rappresentante la Carità di Ercole Procaccini	"	15	19.5
314	Altra come sopra, rappresentante Agar ed Ismaele	[£]	20	26
315	Altra come sopra rappresentante una Flora	"	6	7.8
316	Due altri con tinte a guazzo rappresentanti soggetti mitologici di B[racci]a 3 per ø22	"	6	6
317	Quadro in tela di B[racci]a 2 per B[racci]a 2.8 rappresentante paesaggio della scuola di Zuccarelli, con due figure piccole	"	30	34
318	Quadro in tela sagomata rappresentante monumenti architettonici	"	10	R
319	Quadro in tela ovale rappresentante ritratto di donna	"	2	2.1
320	Altro ritratto, mezza figura di donna in ovale	"	4	5
321	Due quadri ø18 per 22 rappresentanti mezze figure grandi al vero con cornice di legno nero	"	4	4.1
322	Un sopraporto al traverso rappresentante Lott colle figlie	"	6	6
323	Quadro in tela ø14 per 17 rappresentante ritratto con cornice dorata vecchia	"	2	2
324	Altro quadro in tela ø21 per 15 rappresentante ritratto, con cornice dorata vecchia	"	2	2
325	Quadro in tela ø15 per 12 rappresentante Pirro Visconti, con cornice dorata vecchia	"	1.5	
326	Quadro in tela ø17 per 12 rappresentante ritratto d'uomo, con cornice dorata vecchia	"	1	1
327	Quadro in tela rappresentante l'Albero Genealogico della famiglia Litta	"	3	
328	Quadretto in tela rappresentante un paesaggio	[£]	0.5	0.5
329	Quadro in tela rappresentante una pietà copia di Giulio Cesare Procaccino di B[racci]a 2 ½ per ø19	"	8	8
330	Due quadri in tela ø15 per 12 rappresentanti S[an] Pietro e S[an] Giovanni con cornice di legno nero	"	4	5
331	Quadro ovale rappresentante una donna con cornice dorata	"	4	5
332	Tre quadri rettangolari rappresentanti vasi di fiori con cornice dorata	"	9	9
333	Due quadri in tavola rappresentanti S[an] Gioachino, e S[an]t'Anna vecchi vecchi ad uso di scuri di B[racci]a 2 per ø8	"	15	17
334	Quadro in tela ø18 per 24 rappresentante una battaglia	"	2	2
335	Quadro in tela ø26 per 32 rappresentante monumenti architettonici, con cornice dorata	"	5	5
336	Quadro in tavola ø19 per 21 rappresentante una vecchia con cornice dorata vecchia	"	3	3.1
337	Una Susanna nuda sopra tela ø36 per 36 vecchia	"	4	5.2
338	Quadro in tela di B[racci]a 2 ø8 per ø54 rappresentante S[an] Michele copia di Guido con cornice in legno rosso	"	10	13
339	Quadro in tavola di B[racci]a 5 ø3 per B[racci]a 3 ø3 rappresentante l'Assunzione, con grande cornice in legno dorato, della scuola di Marco d'Oggionno	"	1.000	R
340	Quadro in tela rappresentante Erodide copia di luino guasta ø21 per 32	"	2	2
341	Quadro in tela rappresentante S[an]t'Anna infisso sopra l'altare della Cappella	[£]	12	
342	Quadro dipinto sul vetro rappresentante l'angeliolo con Tobio, con vetro e cornice	"	4	
<p style="text-align: center;"> <b>Nell'Anticamera posta sopra lo scalone</b>  <b>Pitture a Fresco</b>  <b>di</b>  <b>Luino Bernardino</b> </p>				
344	Focione che ricusa i doni	"	100	
345	Ecce Homo	"	150	
346	L'Adorazione dei Maggi	"	500	
347	L'Annunciazione	"	300	
348	Il Redentore	"	300	
349	Il Presepio	"	500	
<p style="text-align: center;"> <b>Descrizione e Stima</b>  <b>dei quadri di ragione dell'Eredità del fu Duca Pompeo Litta Visconti Arese pervenutici, per</b>  <b>cessione fatta dal Signor Bartolomeo Viali in conto di pagamento di debito verso il</b>  <b>defunto</b> </p>				
350	Quadro in tavola, rappresentante la disputa fra i Dottori di Cristo ø15 per 21 con larga cornice dorata moderna, del Luini	£	1.250	R
351	Altro simile rappresentante la circoncisione di Nostro Signor G[esù] C[risto]	"	1.600	R
352	Quadro rappresentante un Santo Vescovo con divoto genuflesso del Borgognoni ø13 per 30 con cornice dorata	"	2.000	
354	Quadro in tela rappresentante un paesaggio con armenti al [beveraggio] del Tempesta ø18 per 24 con cornice dorata	"	250	R



353	Altro del tutto simile al №352 rappresentante S[an] Pietro Martire, con una divota genuflessa	[£]	2.000	
355	Quadro in tela con cornice vecchia dorata rappresentante la deposizione di G[esù] C[risto] nel sepolcro copia d'apresso Barozzi ø20 per 15	"	100	R
356	Quadro in tela rappresentante la moglie di Putifare, con cornice dorata del Panfilo ø13 per 22	"	100	R
357	Quadretto in tela rappresentante l'addolorata con cornice moderna dorata e vetro copia d'apresso Dolci ø5 per 6	"	30	39
358	Quadro in tavola rappresentante la sacra famiglia con divoto ø18 per 20 con cornice dorata di scuola Leonardesca	"	1.500	R
359	Quadro in tavola rappresentante S[an] Giorgio ø18 per 23 con cornice dorata dal Morazzoni	"	200	R
360	Quadro in tavola ø7 per 6 rappresentante la sacra famiglia, e S[an] Gio[vanni] Batt[ist]a di scuola antica milanese, con cornice dorata	"	120	R
361	Quadro in tela ø9 per 12 rappresentante S[an] Francesco stigmatizzato, con cornice dorata antica	"	30	R
362	Quadro in tela ø12 per 15 rappresentante la madonna, ed il bambino, con due mendicanti con cornice vecchia dorata	"	30	39
363	Quadro in tavola ø9 per 10 rappresentante S[an]ta Cecilia con cornice moderna dorata	"	30	R
364	Quadro in tavola ø8 per 10 rappresentante la madonna col bambino, e S[an] Gerolamo, con larga cornice dorata copia di stile Leonardesco	"	150	R
365	Quadro in tavola rappresentante S[an]ta Apollonia ø16 per 12 con cornice dorata di scuola Luinesca	"	250	R
366	Quadro in tavola ø12 per 15 rappresentante Ecce Homo con cornice stampata dorata del Gian Pietrini	[£]	200	R
367	Quadro in tavola ø12 per 14 rappresentante lo sposalizio di S[an]ta Caterina, con cornice dorata antica	"	100	130
368	Quadro in tela di B[racci]a 2.2 per B[racci]a 3 rappresentante pastore con armenti	"	140	R
369	Quadro in tela della Bracciatura come il suddetto simile in tutto al suddetto	"	200	R
370	Quadro in tela ø24 per 30 rappresentante un naufragio, maniera del Tempesta	"	250	} 500
371	Altro in tela rappresentante paesaggio con pastori ed armenti il tutto simile al suddetto maniera del Tempesta	"	250	
372	Quadro in tela con cornice vecchia dorata rappresentante uccelli, e volpe di B[racci]a 2 per B[racci]a 4	"	400	
373	Altro quadro in tela rappresentante aquila cane, papagallo etc. con cornice vecchia dorata ø20 per B[racci]a 2 ø9	"	300	R
374	Quadro in tela ø25 per 35 rappresentante una marina con cornice dorata del Cavaliere Tavella	"	100	R
375	Altro in tela della suddetta misura rappresentante Cadute d'acque, con cornice dorata, del marcato Tavella	"	300	R
Nella Chiesa detta della Madonnina del Castello				
376	Quadro in tela della dimensione di B[racci]a 4 ½ per B[racci]a 2 ø7 ¾ rappresentante il Martirio di S[an]t'Andrea dell'Autore Enea Salmeggi	"	8.000	
NB. Questo quadro è di proprietà dell'Eredità Litta ma è vincolato ad uso della Chiesa della Madonna del Castello, finché questa resti aperta, e officiata al Culto cristiano				
Sott[oscritt]i Hayez = Antonio De Antoni				
" B[arto]l[o]meo Viale, ed i testimoni soliti				
Totale importo:			90.282	



## Litta Visconti Arese – 1845

Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, Archivio Litta, cart. 348, n. 15

Inventario dei Mobili, Argenti, Tappeti, Quadri etc. esistenti nel Palazzo Ducale in Milano di proprietà dell'Ill[ustrissim]o Sig[nor] D[uca] Antonio Litta

f. 169

Elenco dei Quadri ed Oggetti d'Arte

Anticamerone

- 1 – Marco d'Oggiono – Assunzione<sup>105</sup>
- 2 – Scuola Fiamminga – Anacoreta<sup>106</sup>
- 3 – Due Quadretti in chiaro oscuro
- 4 – Camillo Procaccini – S[an] Paolo<sup>107</sup>
- 5 – [Camillo Procaccini?] – S[an] Nicola da Tolentino
- 6 – [Camillo Procaccini?] – Sacra Famiglia
- 7 – [Camillo Procaccini?] – Cristo deposto dalla croce<sup>108</sup>
- 8 – [Camillo Procaccini?] – S[an] Francesco a chiaro oscuro<sup>109</sup>
- 9 – [Camillo Procaccini?] – Battesimo di S[an] Gio[vanni]
- 10 – [Camillo Procaccini?] – Quattro figure con cane
- 11 – [Camillo Procaccini?] – S[an] Francesco<sup>110</sup>
- 12 – [Camillo Procaccini?] – La Madonna colle mani giunte
- 13 – Scuola Caravaggesca – La Madonna, il Bambino, e S[an] Gio[vanni]<sup>111</sup>
- 14 – Cavalier Busca – La rete di Vulcano<sup>112</sup>
- 15 – Incognito – Donna seminuda, e guerriero<sup>113</sup>
- 16 – [Incognito] – S[an]t'Antonio del fuoco<sup>114</sup>
- 17 – [Incognito] – S[an]t'Antonio di Padova<sup>115</sup>
- 18 – Copia del Barozzi – Deposiz[ione] di Cristo dalla Croce<sup>116</sup>

---

<sup>105</sup> Vedi inv. 1800, n. [267].

<sup>106</sup> Vedi inv. 1800, n. 18.

<sup>107</sup> Vedi inv. 1800, n. [156].

<sup>108</sup> Vedi inv. 1800, n. [225].

<sup>109</sup> Vedi inv. 1800, n. 73.

<sup>110</sup> Vedi inv. 1800, n. [155].

<sup>111</sup> Vedi inv. 1800, n. [174].

<sup>112</sup> Vedi inv. 1800, n. [127].

<sup>113</sup> Vedi inv. 1800, n. [176].

<sup>114</sup> Vedi inv. 1800, n. 60.

<sup>115</sup> Vedi inv. 1800, n. 60.

f. 170

19 – Copia del Barozzi – S[an] Francesco stimatizzato<sup>117</sup>

20 – [Copia del Barozzi] – S[ant]a Cecilia<sup>118</sup>

21 – Amerighi da Caravaggio – Madonna e S[an] Luca<sup>119</sup>

#### Salone di Luino

22 – Bernardino Luino – Affreschi<sup>120</sup>

#### Anticamera della Galleria

23 – Scuola Fiorentina – Allegoria<sup>121</sup>

24 – Tempesta – Armento<sup>122</sup>

25 – Cav[alier] Tavella – Cadute d'acqua<sup>123</sup>

26 – [Cav[alier] Tavella] – Marina<sup>124</sup>

27 – Maniera di Poussin – Sette quadri rapprese[ntant]i i Sette Sacramenti<sup>125</sup>

#### Galleria

28 – Panfilo – La moglie di Putifare<sup>126</sup>

29 – [Panfilo] – Due ritratti, costume Spagnuolo<sup>127</sup>

30 – Borgognoni – S[an] Pietro Martire, e Vescovo<sup>128</sup>

31 – Scuola Veneta – Ritratto = costume del cinquecento<sup>129</sup>

32 – Scuola Fiorentina – Ritratto = [costume del cinquecento]

33 – Bordone Paris – La Vanità<sup>130</sup>

34 – Holben – Ritratto<sup>131</sup>

35 – Copia Stile Leonardesco – Madonna

---

<sup>116</sup> Vedi inv. 1836, n. 355.

<sup>117</sup> Vedi inv. 1836, n. 361.

<sup>118</sup> Vedi inv. 1836, n. 363.

<sup>119</sup> Vedi inv. 1800, n. [153].

<sup>120</sup> Vedi inv. 1836, nn. 344-349.

<sup>121</sup> Vedi inv. 1800, n. 44.

<sup>122</sup> Vedi inv. 1836, n. 354.

<sup>123</sup> Vedi inv. 1836, n. 375.

<sup>124</sup> Vedi inv. 1836, n. 374.

<sup>125</sup> Vedi inv. Litta 1820, n. [113].

<sup>126</sup> Vedi inv. 1836, n. 356.

<sup>127</sup> Vedi inv. 1800, nn. 74 e 77.

<sup>128</sup> Vedi inv. 1836, nn. 352-353.

<sup>129</sup> Vedi inv. 1800, n. 101.

<sup>130</sup> Vedi inv. 1800, n. 96.

<sup>131</sup> Vedi inv. 1800, n. [210].

f. 171

- 36 – Scuola Leonardesca – Ritratto<sup>132</sup>
- 37 – Cav[alier]e del Cairo – Paride ritrovato dai Pastori<sup>133</sup>
- 38 – Bernardino Luino – Disputa di Gesù<sup>134</sup>
- 39 – Gian Pietrino – Ecce Homo<sup>135</sup>
- 40 – Scuola Leonardesca – [Ecce Homo]
- 41 – Scuola ant[ica] milanese – Sacra Famiglia<sup>136</sup>
- 42 – Scuola Genovese – S[an] Gerolamo
- 43 – Parmigianino – [?]
- 44 – G[iulio] C[esare] Procaccino – Venere ed Amori<sup>137</sup>
- 45 – Bernardino Luino – Sposalizio di S[ant]a Catterina<sup>138</sup>
- 46 – [Bernardino Luino] – La Circoncisione di N[ostro] S[ignore]<sup>139</sup>
- 47 – Parmigianino – Venere che allatta amore<sup>140</sup>
- 48 – Scuola Procaccinesca – Cristo che appare agli Apostoli<sup>141</sup>
- 49 – Scuola Leonardesca – Lucrezia<sup>142</sup>
- 50 – Scuola Procaccinesca – Sacrificio d'Abramo<sup>143</sup>
- 51 – Cav[alier]e del Cairo – Diana alla Caccia<sup>144</sup>
- 52 – Scuola Veneta – Ritratto
- 53 – Scuola Luinesca – S[ant]a Apollonia<sup>145</sup>
- 54 – Scuola Leonardesca – Sacra Famiglia<sup>146</sup>
- 55 – [Scuola Leonardesca] – La Vergine col bambino<sup>147</sup>
- 56 – Copia dal Coreggio – Cristo nell'orto<sup>148</sup>
- 57 – Scuola Leonardesca – Madonna col bambino<sup>149</sup>

---

<sup>132</sup> Vedi inv. 1800, n. [168] oppure n. [208].

<sup>133</sup> Vedi inv. 1836, n. 45.

<sup>134</sup> Vedi inv. 1836, n. 350.

<sup>135</sup> Vedi inv. 1800, n. [170], oppure inv. 1836, n. 366.

<sup>136</sup> Vedi inv. 1836, n. 360.

<sup>137</sup> Vedi inv. 1800, n. 10.

<sup>138</sup> Vedi inv. 1800, n. 1.

<sup>139</sup> Vedi inv. 1836, n. 351.

<sup>140</sup> Vedi inv. 1800, n. 100.

<sup>141</sup> Vedi inv. 1800, n. [125]

<sup>142</sup> Vedi inv. 1836, n. 13.

<sup>143</sup> Vedi inv. 1800, n. [125]

<sup>144</sup> Vedi inv. 1836, n. 27.

<sup>145</sup> Vedi inv. 1836, n. 365.

<sup>146</sup> Vedi inv. 1836, n. 358.

<sup>147</sup> Vedi inv. 1800, n. 4.

<sup>148</sup> Vedi inv. 1800, n. [173].

58 – Scuola Tedesca – Guerra di Troja<sup>150</sup>

f. 172

59 – Scuola Leonardesca – Ritratto<sup>151</sup>

60 – Scuola Veneta Antica – Il Messia<sup>152</sup>

61 – Salaini – S[an] Gio[vann]i nel deserto<sup>153</sup>

62 – Scuola Leonardesca – Tre angioletti<sup>154</sup>

63 – Gio[vanni] Messis – Casta Susanna<sup>155</sup>

64 – Murillos – Una Pietà<sup>156</sup>

65 – Sasso Ferrato – Una Madonna<sup>157</sup>

66 – Copia Michel Angelo da Caravaggio – Erminia con Pastori<sup>158</sup>

67 – Scuola Tedesca – Battaglia Romana<sup>159</sup>

68 – Morazzoni – S[an] Giorgio<sup>160</sup>

69 – [Morazzoni] – Due quadri, un Cristo, ed una Vergine

70 – Gian Pietrino – Ecce Homo<sup>161</sup>

Sala da Bigliardo

71 – Appiani Andrea – S[an]ta Elisabetta Regina d'Ung[heri]a in tela<sup>162</sup>

72 – Picasso – Due ritratti I[llustr]i[ssimi] E[ccell]e[ntissimi] Sig[nor]i Duca Pompeo e Duchessa Camilla Lomellini<sup>163</sup>

73 – Coreggio – La sfida d'Apollo e Marsia (in tavola)

74 – Breughel – Paradiso Terrestre<sup>164</sup>

75 – [Breughel] – Sortita dell'Arca<sup>165</sup>

---

<sup>149</sup> Vedi inv. 1800, n. 4.

<sup>150</sup> Vedi inv. 1800, n. 19.

<sup>151</sup> Vedi inv. 1800, n. [168] oppure n. [208].

<sup>152</sup> Vedi inv. 1800, n. [151].

<sup>153</sup> Vedi inv. 1800, n. [202].

<sup>154</sup> Vedi inv. 1836, n. 11.

<sup>155</sup> Vedi inv. 1800, n. [117].

<sup>156</sup> Vedi inv. 1836, n. 16.

<sup>157</sup> Vedi inv. 1800, n. [148].

<sup>158</sup> Vedi inv. 1800, n. 57.

<sup>159</sup> Vedi inv. 1800, n. 20.

<sup>160</sup> Vedi inv. 1836, n. 359.

<sup>161</sup> Vedi inv. 1800, n. [170], oppure inv. 1836, n. 366.

<sup>162</sup> Vedi inv. 1836, n. 40.

<sup>163</sup> Vedi inv. 1836, n. 41.

<sup>164</sup> Vedi inv. 1800, n. [257].

<sup>165</sup> Vedi inv. 1800, n. [257].

f. 173

Nei Mezzani Sup[erior]i di compendio dell'App[artament]o Biffi

76 – Ritratto all'olio rappr[esentant]e Gius[epp]e II° in tenera età

77 – Due ritratti, uno grande e l'altro piccolo rappresentante l'Imperatrice M[ari]a Teresa

78 – Due ritratti rappr[esentant]i Carlo VI Imperatore

79 – Ritratto all'olio di grande dimensione rappr[esentant]e la fu Duchessa Barbara Litta nata Belgiojoso con diversi puttini<sup>166</sup>

80 – Ritratto all'olio della Marchesa Castiglioni nata Litta

81 – Tre ritratti di famiglia

82 – Stampa rappr[esentant]e l'Ammiraglio Conte Giulio Renato Litta

83 – Due piccole incisioni del Londonio

Nella Guardarobba super[ior]e

84 – Ritratto del def[unt]o Duca Antonio Litta inciso in rame

85 – Quadro rappr[esentant]e l'interno di un'arena

86 – Ritratto di Metastasio

87 – Stampa Inglese di piccola dimensione

88 – Carta rapp[esentant]e il Sacrificio di Cerere

89 – Altra rapp[esentant]e la danza delle Grazie

90 – Stampa inglese rapp[esentant]e una corsa di Cavalli

91 – Stampa rapp[esentant]e il tempio di S[an] Francesco da Paola a Napoli

92 – Stampa rapp[esentant]e il Papa Leone XII

f. 174

93 – Quadro rapp[esentant]e esemplare di calligrafia

94 – Ritratto a tempera dell'Ammiraglio Conte Giulio Renato

95 – Stampa rapp[esentant]e Papa Pio VII

Nell'Anticamera Biffi

96 – Quattro stampe inglesi in cornice

97 – Quadro con soggetto sacro

Sala nell'App[artament]o a piano terreno

---

<sup>166</sup> Vedi inv. 1836, n. 266.



98 – Due quadri all’olio, l’uno rapp[resentant]e M[aria] Stuarda, e l’altro l’interno di un convento

Nell’Antisala degli App[artament]i degl’Ill[ulstrissim]i Fratelli Litta

99 – Sette quadri rapp[resentant]i Cavalli in diverse positure, ed uno rapp[resentant]e S[ua] M[aestà] Carlo Alberto di Sardegna

Nella Sala detta delle Armi nell’App[artament]o dell’Ill[ustrissim]o Signor Duca

100 – Busto in gesso rapp[resentant]e la def[unt]a Contessa Barbara Greppi sopra fusto di colonna in legno nero

101 – Gruppo in marmo carrara rapp[resentant]e la fedeltà sopra basamento di legno nero

f. 175

Nella stanza da letto dell’Ill[ulstrissim]o Sig[no]r Duca

102 – Quadro rappresentante la B[eat]a V[ergin]e

Nella Capella e Sagristia

103 – Quadro rapp[resentant]e un Cristo ricamato in seta

104 – Quadro all’olio rapp[resentant]e S[an]t’Anna<sup>167</sup>

105 – Quadro rapp[resentant]e l’Angelo con Tobia dipinto sul Cristallo<sup>168</sup>

Nella Sala del Diggiunnè

106 – Quattro cartine, incisioni in rame rappresentanti

L’Aurora

Il Nascere del Sole

Appollo colle muse

La danza delle ore

Salone nell’App[artament]o dell’Ill[ustrissim]a Sig[nor]a Duchessa

107 – Busto in marmo carrara rapp[resentant]e ò’Ammiraglio Conte Giulio Renato Litta, sorretto da fusto di colonna pure di marmo, e basamento di granito

Nella Sala dell’App[artament]o sui forastieri

108 – Due stampe rapp[resentant]i due Veneri

---

<sup>167</sup> Vedi inv. 1836, n. 341.

<sup>168</sup> Vedi inv. 1836, n. 342.

f. 176

In una stanza da Letto nell'Appartamento sui Forastieri

109 – Quattro quadri rapp[resentant]i diversi uccelli

110 – Due quadri dipinti all'olio rapp[resentant]i due cavalli

111 – Quadro storico in tela dipinto all'olio rappresentante un fatto d'armi tra Greci e Turchi

In altra stanza da Letto dell'App[artament]o suddetto

112 – Cinque stampe rapp[resentant]i vedute diverse

113 – Altra stampa rapp[resentant]e la B[eata] V[ergine] con bambino

Nell'Appartamento Grande

Stanza da Letto

114 – Sette stampe rapp[resentant]i soggetti sacri

115 – Piccolo quadretto all'olio rapp[resentant]e la B[eata] V[ergine] addolorata

Gabinetto

116 – Diciotto stampe di dimensioni diverse rappresentanti soggetti diversi

117 – Incisione rapp[resentant]e la cena degli Apostoli

In altra stanza da Letto

118 – Gruppo in marmo carrara rappresentante l'Angelico |

f. 177

| pudore, sorretto da piedistallo di mogano con ricchi intagli

In altra stanza

119 – Ventidue stampe di diverse dimensioni rapp[resentant]i personaggi e vari soggetti sacri e profani

120 – Incisione rapp[resentant]e la sfida di Apollo e Marsia<sup>169</sup>

Nella stanza del Cameriere

121 – Due grandi stampe di diverso soggetto

---

<sup>169</sup> Vedi inv. 1800, n. [269]. Probabilmente è l'esemplare di Giulio Sanudo del 1562, menzionato in Palazzo da BIANCONI 1787, p. 276 e PIROVANO 1829, p. 273.

122 – Quattro altri = rapp[resentant]i il Principe Eugenio Bournè = la Principessa Amalia, e due altri soggetti diversi

Nell'Appartamento del fu Conte Alberto

123 – Due quadri in tela all'olio rapp[resentant]i ritratti

124 – Due altri simili

125 – Altro piccolo rapp[resentant]e la morte di S[an] Giuseppe<sup>170</sup>

126 – Altro quadro rapp[resentant]e Ritratto di Famiglia

127 – Altro quadro rapp[resentant]e S[an]t'Andrea<sup>171</sup>

(N. 127. Quadro rappresentante S[an]t'Andrea, è stato spedito a Lainate per la chiesa della Madonna. [dicem]bre 1845)

128 – Trent'un quadri in tela all'olio logori in parte

129 – Una stampa

f. 178

130 – Quadro rapp[resentant]e S[an] Francesco di Sales ricamato in seta

131 – Due piccole stampe del Londonio

Studio del Sig[nor] Ingeg[ner]e Bossi

132 – Quadro grande all'olio rapp[resentant]e l'Albero genealogico della Nobile Famiglia Litta

Nella Biblioteca

133 – Tre Stampe rapp[resentant]i diversi fatti d'armi

(1846 [otto]bre. Le tre stampe rapp[resentant]i diversi fatti d'armi, sono state spedite in Biumo sup[er]iore per ordine del Padrone)

134 – Altro quadro dipinto all'olio rapp[resentant]e il Castello di Milano<sup>172</sup>

135 – Nove stampe rapp[resentant]i Soggetti diversi

---

<sup>170</sup> Vedi inv. 1800, n. 63.

<sup>171</sup> Vedi inv. 1836, n. 238.

<sup>172</sup> Vedi inv. 1800, n. [180].

## **Bibliografia**

*A Catalogue* 1794

*A Catalogue of Ancient and Modern Pictures, exhibited by Mr. L. Guttenbrunn, of The Royal Academy of Florence. No. 4, Little Maddox-Street, Hanover-Square, London 1794.*

*A Catalogue* 1874

*A Catalogue of a Small Collection of Pictures. Principally of the Dutch and Early English Schools [...] also, Ancient Pictures, From the Collection of the Duca Litta di Milano, and others, catalogo dell'asta (Londra, Phillips & Son, 9 giugno 1874), London 1874.*

*Acquisitions* 1984

[Anonimo], *Acquisitions/1984*, in «The J. Paul Getty Museum Journal», 13, 1985, pp. 161-258.

AGOSTI 2008

G. Agosti, *Introduzione*, in *Altri quaranta dipinti antichi della Collezione Saibene*, a cura di G. Agosti, Verona 2008, pp. XIII-LXXXIV.

AGOSTI 2011

G. Agosti, *Le rovine di Milano*, Milano 2011.

*Alte Meister* 2014

*Alte Meister, I. Teil*, catalogo dell'asta (Vienna, Dorotheum, 21 ottobre 2014), Vienna 2014.

AMORETTI 1804

C. Amoretti, *Memorie storiche su la vita e gli studj e le opere di Lionardo da Vinci*, in *Trattato della Pittura di Lionardo da Vinci*, Milano 1804, pp. 11-207.

ANCINI 1821

P. Ancini, *L'indicatore pittorico di Milano. Almanacco per l'anno 1821 corredato del ritratto del celebre Bernardino Luini*, Milano 1821.

ANCINI 1825

P. Ancini, *L'osservatore milanese*, Milano 1825.

ANDERSON 2014

Jaynie Anderson, *The Restoration of Renaissance Painting in mid Nineteenth-Century Milan. Giuseppe Molteni in Correspondence with Giovanni Morelli*, Firenze 2014.

ANONIMO 1828

Anonimo, *Appendice. Parte II. Scienze, lettere ed arti italiane. Letteratura e belle arti. Atti dell'I. R. Accademia delle belle arti in Milano. Solenne distribuzione de' premj fattasi da S. E. il sig. conte di Strassoldo, presidente dell'I. R. Governo, il giorno 28 agosto 1828 – Milano, dall'I. R. stamperia, in 8°*, in «Biblioteca italiana. O sia giornale di letteratura, scienze ed arti», LI, 1828, pp. 202-218.

ANONIMO 1830

Anonimo, in «L'Eco. Giornale di Scienze, Lettere, Arti, Mode e Teatri», III, n. 116, 27 settembre 1830, p. 461.

Leonardo 1984

ANONIMO 1845

Anonimo, *Ludovico il Moro e Leonardo da Vinci*, in «Cosmorama pittorico», XI, 29, 19 luglio 1845, pp. 225-226.

ANONIMO 1871

Anonimo, in «The Daily News», 10 giugno 1871, p. 4.

ANONIMO 1872a

Anonimo, in «The Academy», III, 49, 1872, p. 206.

ANONIMO 1872b

Anonimo, «The Daily News», 9 maggio 1972, p. 5.

Antonio e Piero 2014

Antonio e Piero del Pollaiuolo. «*Nell'argento e nell'oro, in pittura e nel bronzo...*», catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 7 novembre 2014 – 16 febbraio 2015), a cura di A. Di Lorenzo, A. Galli, Milano 2014.



*Antiquitäten* 1931

*Antiquitäten / Porzellane / Antike. Ausgrabungen / Metallarbeiten. Möbel / Alte Gemälde / Skulpturen aus deutschem u. ausländischem Privatbesitz u.a.b.*, catalogo dell'asta (Monaco di Baviera, Galerie Hugo Helbing, 1-2 maggio 1931), Monaco 1931.

ARISI, ARISI 1984

F. Arisi, R. Arisi, *Santa Maria di Campagna a Piacenza*, Piacenza 1984.

*Atti* 1828

*Atti dell'I. R. Accademia delle belle arti in Milano. Solenne distribuzione de' premj fattasi da S. E. il sig. conte di Strassoldo, presidente dell'I. R. Governo, il giorno 28 agosto 1828*, Milano 1828.

AVERY-QUASH 2011

S. Avery-Quash, *The Travel Notebooks of Sir Charles Eastlake*, in «The Walpole Society», LXXIII, 2011, I, pp. 1-674; II, pp. 1-314.

BAEDEKER 1860

K. Baedeker, *Deutschland nebst Theilen der Angrenzenden Länder*, Coblenz 1860.

BAGNOLI 1996

A. Bagnoli, *Gli inizi di Francesco Vanni*, in «Prospettiva», 82, 1996, pp. 84-94.

BALLARIN 1966-1967

A. Ballarin, *III. La vecchiaia di Jacopo Bassano. Le fonti e la critica (1966-1967). Nota introduttiva alla «chirurgia bassanesca» con, in appendice, la ristampa dell'Elogio del Marucini e la traduzione italiana della Vita del van Mander [1966-1967]*, in A. Ballarin, *Jacopo Bassano. Scritti 1964-1995*, vol. I, tomo I, a cura di V. Romani, Cittadella 1995, pp. 37-68.

BALLARIN 1985

A. Ballarin, *Problemi di leonardismo milanese tra Quattrocento e Cinquecento: Giovanni Antonio Boltraffio prima della pala Casio* [1985], in *Leonardo a Milano. Problemi di leonardismo milanese tra Quattrocento e Cinquecento. Giovanni*

*Antonio Boltraffio prima della pala Casio*, I, Verona 2010, pp. 5-45.

BALLARIN 1990

A. Ballarin, *XIV. La Crocifissione su pietra nera del Museo d'Arte della Catalogna (1990)* [1990], in A. Ballarin, *Jacopo Bassano. Scritti 1964-1995*, I, tomo II, a cura di V. Romani, Cittadella 1995, pp. 293-297.

BALLARIN 1995

A. Ballarin, *Dosso Dossi. La pittura a Ferrara negli anni del ducato di Alfonso I. Volume primo*, Cittadella 1995.

BALLARIN 1996-2000

A. Ballarin, *Problemi di leonardismo milanese tra Quattro e Cinquecento* [1996-2000], in *Leonardo a Milano. Problemi di leonardismo milanese tra Quattrocento e Cinquecento. Giovanni Antonio Boltraffio prima della pala Casio*, I, Verona 2010, pp. 581-702.

BARONI 1946

C. Baroni, *Di alcuni sviluppi della pittura cremonese dal manierismo al barocco*, in «Emporium», 103, 1946, pp. 109-121, 233-241.

BASCAPÈ 1952

G. C. Bascapè, *L'Archivio Litta*, in «Città di Milano», LXIX, 3-4, 1952, pp. 37-39.

BASCAPÈ, SPINELLI 1956

G. C. Bascapè, E. Spinelli, *Le raccolte d'arte dell'Ospedale Maggiore di Milano. Dal XV al XX secolo*, Milano 1956.

BATTEZZATI 2009

C. Battezzati, *Carl Friedrich von Rumohr e l'arte nell'Italia settentrionale*, in «Concorso. Arti e lettere», III, 2009, pp. 6-23.

BECKER 1851

C. Becker, *Der Maler und Formschneider Mathias Geron aus Lauingen*, in «Deutsches Kunstblatt», II, 1851, pp. 204-205.

BEDONI 1983

S. Bedoni, *Jan Brueghel in Italia e il collezionismo del Seicento*, Firenze 1983.

BÉGUIN 1955

S. Béguin, *Deux tableaux allemands des collections du Louvre*, «La revue des arts», IX, 1, 1959, pp. 25-30.

BERDINI 1997

P. Berdini, *The Religious Art of Jacopo Bassano. Painting as Visual Exegesis*, Cambridge 1997.

BERETTI 2010

G. Beretti, *Il mobile dei lumi. Milano nell'età di Giuseppe Maggiolini. Volume I (1758-1778)*, Milano 2010.

Bernardino Luini 2014a

*Bernardino Luini e i suoi figli*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 10 aprile – 13 luglio 2014), a cura di G. Agosti, J. Stoppa (edizione rivista e corretta), Milano 2014.

Bernardino Luini 2014b

*Bernardino Luini e i suoi figli. Itinerari*, a cura di G. Agosti, R. Sacchi, J. Stoppa, Milano 2014.

BERNOULLI 1777-1779

J. Bernoulli, *Lettres sur différens sujets, écrites pendant cours d'un voyage par l'Allemagne, la Suisse, la France méridionale et l'Italie; en 1774 et 1775*, I-III, Berlin 1777-1779.

BERTOLOTTI 1819

D. Bertolotti, *Il raccoglitore. Ossia archivj di viaggi, di filosofia, d'istoria, di poesia, di eloquenza, di critica, di archeologia, di novelle, di belle arti, di teatri e feste, di bibliografia e di miscellanee. Adorni di rami*, III, Milano 1819.

BIANCONI 1787

C. Bianconi, *Nuova Guida di Milano Per gli Amanti delle Belle Arti e Delle Sacre, e Profane Antichità Milanese*, Milano 1787.

BINAGHI OLIVARI 2007

M. T. Binaghi Olivari, *Bernardino Luini*, Milano 2007.

BOBER 1999

J. Bober, *The Suida-Manning Collection in the Jack S. Blanton Museum of Art of the University of Texas at Austin*, in «The Burlington Magazine», CXLI, 1999, pp. 445-452.

BONA CASTELLOTTI 2000

M. Bona Castellotti, *Per il collezionismo dei dipinti su pietra in Lombardia*, in *Pietra dipinta. Tesori nascosti del '500 e del '600 da una collezione privata milanese*, catalogo della mostra (Milano, Civico Museo d'Arte Contemporanea, 22 novembre 2000 – 25 febbraio 2001), a cura di M. Bona Castellotti, Milano 2000, pp. 193-197.

BORA 1984

G. Bora, *Crespi, Daniele*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XXX, 1984, pp. 698-703.

BOREA 2009

E. Borea, *Lo specchio dell'arte italiana. Stampe in cinque secoli*, I-IV, Roma 1986.

BOSSAGLIA 1971

R. Bossaglia, *Borroni, Giovan Angelo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, XIII, 1971, pp. 103-105.

BOTTA 1936

G. Botta, *Le collezioni Agosti e Mendoza*, catalogo dell'asta (Milano, Galleria Pesaro, dicembre 1936), Milano 1936.

BREVAL 1738

J. Breval, *Remarks On Several Parts of Europe, Relating Chiefly to Their Antiquities and History. Collected upon the Spot In several Tours since the Year 1723*, I, London 1738.

BRIGSTOCKE 2002

H. Brigstocke, *Procaccini in America*, London-New York 2002.

Bronzino 2010

Bronzino. *Pittore e poeta alla corte dei Medici*, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Strozzi, 24 settembre 2010 – 23 gennaio 2011), a cura di C. Falciani, A. Natali, Firenze 2010.

BRULLIOT 1832

F. Brulliot, *Dictionnaire des monogrammes, marques figurées, lettres initiales, noms abrégés etc. avec lesquels les peintres, dessinateurs, graveurs et sculpteurs ont désigné leurs noms. Première partie, contenant les monogrammes*, München 1832.

CAFFI 1891

M. Caffi, *A proposito d'un dono artistico*, in «Arte e Storia», x, 18, 1891, p. 143.

Camillo 2007

Camillo Procaccini (1561-1629). *Le sperimentazioni giovanili tra Emilia, Lombardia e Canton Ticino*, catalogo della mostra (Rancate, Pinacoteca Cantonale Giovanni Züst, 14 settembre – 2 dicembre 2007), a cura di D. Cassinelli, P. Vanoli, Cinisello Balsamo 2007.

CAMPORI 1870

G. Campori, *Raccolta di cataloghi ed inventarii inediti di quadri, statue, disegni, bronzi, dorerie, smalti, medaglie, avorii, ecc. dal secolo XV al secolo XIX*, Modena 1870.

CANOVA 1964

G. Canova, *Paris Bordon, Venezia* 1964.

CANOVA 1994

A. Canova, *Paolo Taegio da poeta a 'dottor di leggi' e altri personaggi bandelliani*, in «Italia medioevale e umanistica», XXXVII, 1994, pp. 99-135.

CANTÙ 1844

Cesare Cantù, *Milano e il suo territorio*, I-II, Milano 1844.

CAPACCIO 1592

G. C. Capaccio, *Delle Imprese. Trattato*, I-III, Napoli 1592.

Capolavori 2001

Capolavori della Suida-Manning Collection, catalogo della mostra (Cremona, Museo Civico Ala Ponzone, 27 ottobre 2001 – 28 aprile 2002), a cura di J. Bober, G. Bora, Milano 2001.

CARMINATI 1994

M. Carminati, *Cesare da Sesto. 1477 – 1523*, Milano 1994.

CARPANI, ZANCON 1813

G. P. Carpani, G. Zancon, *Raccolta delle migliori dipinture che si conservano nelle private gallerie milanesi disegnate ed incise da Gaetano Zancon, brevemente descritte da Gio. Palamede Carpani e pubblicate da Carlo Aliprandi*, Milano 1813.

CASELLI 1827

G. Caselli, *Nuovo ritratto di Milano in riguardo alle Belle Arti*, Milano 1827.

Catalogue 1872

*Catalogue of Works of Art from the Collections of His Imperial Highness The Prince Napoleon*, catalogo dell'asta (Londra, Christie's, 9-11 maggio 1872), London 1872.

Catalogue 1895

*Catalogue of The Highly Important Collection of Pictures by Old Masters of Henry Doetsch, Esq. Deceased*, catalogo dell'asta (Londra, Christie's, 22-25 giugno 1895), London 1895.

Catalogue 2007

*Catalogue des peintures italiennes du musée du Louvre. Catalogue sommaire*, a cura di J. Habert, S. Loire, C. Scailliérez, D. Thiébaud, Paris 2007.

C. F. 1836

C. F., *Appendice. Grandiosi restauri eseguiti nella Chiesa della Beata Vergine al Castello*, in «Gazzetta Privilegiata di Milano», n. 24, 24 gennaio 1836.

CIARDI 1982

R. P. Ciardi, *Nota critica*, in G. Bossi, *Scritti sulle arti*, I, Firenze 1982, pp. III-LXXVII.

#### Collezione 2008

*Collezione Creberg da Romanino a Ceruti*, catalogo della mostra (Romano di Lombardia, Museo d'Arte e Cultura Sacra, 10 maggio – 5 ottobre 2008), a cura di B. Cassinelli, S. Facchinetti, A. Piazzoli, T. Tironi, Bergamo 2008.

#### Collezione 2011

*Collezione Borromeo. La Galleria dei Quadri dell'Isola Bella*, a cura di A. Morandotti, M. Natale, Cinisello Balsamo 2011.

#### COLOMBO, DELL'OMO 2007

S. Colombo, M. Dell'Omo, *Andrea Lanzani. 1641-1712. Protagonista del barocchetto lombardo*, Milano 2007.

#### CONTE 2013-2014

S. Conte, *Nuovi studi sulla chiesa milanese di Santa Maria della Consolazione (al Castello)*, tesi di Scuola di Specializzazione, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 2013-2014 (relatore R. Sacchi), in corso di stampa.

#### CONTI 1988

A. Conti, *Storia del restauro e della conservazione delle opere d'arte*, Milano 1988.

#### CORNA 1908

P. A. Corna, *Storia ed arte in S. Maria di Campagna (Piacenza)*, Bergamo 1908.

#### CRESPI 2010

A. Crespi, *Giuseppe Longhi & Raffaello Morghen. L'incisione neoclassica di traduzione: 1780-1840*, catalogo della mostra (Monza, Arengario e Saletta Reale della Stazione, 11 aprile – 16 maggio 2010), Monza 2010.

#### CROWE, CAVALCASELLE 1871

J. A. Crowe, G. B. Cavalcaselle, *A History of Painting in North Italy: Venice, Padua, Vicenza, Verona, Ferrara, Milan, Friuli, Brescia, from the fourteenth to the sixteenth Century*, I-II, London 1871.

#### D'ALBO 2015

O. D'Albo (a cura di), *Giovanni Stefano e Giuseppe Montalto. Due pittori trevigliesi nella Lombardia barocca*, Milano 2015.

#### Dalla Banca 1996

*Dalla Banca al Museo. La collezione d'arte del Credito Bergamasco*, catalogo della mostra (Bergamo, Accademia Carrara, 1996), a cura di F. Rossi, Milano 1996.

#### DEFENDI 1836

Giuseppe Defendi, *Galleria di quadri del Sig. Cav. Oggioni ingegnere*, in «Gazzetta Privilegiata di Milano», nn. 21-22 e 25, 21-22 e 25 gennaio 1836.

#### DELLA VALLE 1792

G. Della Valle, *Supplemento alla Vita di Lionardo da Vinci*, in G. Vasari, *Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti*, a cura di G. Della Valle, v, Siena 1792, pp. 63-81.

#### DI LORENZO 2014

A. Di Lorenzo, *Vicende collezionistiche, oblio e fortuna del Ritratto di giovane donna di Piero del Pollaiuolo del Museo Poldi Pezzoli, fra Otto e Novecento*, in *Antonio e Piero* 2014, pp. 79-91.

#### DI LORENZO, NATALE 2006

A. Di Lorenzo, M. Natale, *La Pinacoteca Borromeo-Monti*, in *Capolavori da scoprire. La collezione Borromeo*, catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 23 novembre 2006 – 9 aprile 2007), Milano 2006, pp. 39-72.

#### Dipinti 1986

*Dipinti dal XV al XVIII secolo. Asta 551*, catalogo dell'asta (Roma, Finarte, 27 maggio 1986), Roma 1986.

#### Dipinti 1997

*Dipinti. La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia*, a cura di F. Zeri, A. G. De Marchi, Cinisello Balsamo 1997.

#### Disegni 1973

*Disegni del Settecento lombardo*, a cura di A. Barigozzi Brini, R. Bossaglia, Vicenza 1973.

Disegni 1986

*Disegni lombardi del Cinque e Seicento della Pinacoteca di Brera e dell'Arcivescovado di Milano*, catalogo della mostra (Milano, Galleria Arcivescovile, 1 marzo – 27 aprile 1986), a cura di D. Pescarmona, Firenze 1986.

DONATI 2014

A. Donati, *Paris Bordone*, Soncino 2014.

Dosso 1998

*Dosso Dossi. Pittore di corte a Ferrara nel Rinascimento*, catalogo della mostra (Ferrara, Galleria Civica d'Arte Moderna, 26 settembre – 14 dicembre 1998; New York, The Metropolitan Museum of Art, 14 gennaio – 28 marzo 1999; Los Angeles, The J. Paul Getty Museum, 27 aprile – 11 luglio 1999), a cura di P. Humfrey, M. Lucco, A. Bayer, Ferrara 1998.

DU PAYS 1868

A.-J. Du Pays, *Itinéraire descriptif, historique et artistique de l'Italie et de la Sicile. Tome premier. Italie du Nord*, Paris 1868

EICHLER 1993

A.-F. Eichler, *Mathis Gerung (um 1500-1570). Die Gemälde*, Frankfurt am Main 1993.

EMILIANI 2013

A. Emiliani, *Apollo e Marsia, Pan e Mida. Un'opera giovanile di Bronzino*, Milano 2013.

Exhibition 1893

*Exhibition of Early Italian Art. From 1300 to 1550*, catalogo della mostra (Londra, The New Gallery, 1893-1894), London 1893.

Federico Barocci 2009

*Federico Barocci 1535-1612. L'incanto del colore. Una lezione per due secoli*, catalogo della mostra (Siena, Santa Maria della Scala, 11 ottobre 2009 – 10 gennaio 2010), a cura di A. Giannotti, C. Pizzorusso, Cinisello Balsamo 2009.

FERINO-PAGDEN 1994

S. Ferino-Pagden, *Isabella d'Este. "La prima donna del mondo". Fürstin und Mäzenatin der Renaissance*, catalogo della mostra (Vienna, Kunsthistorisches Museum, 10 febbraio – 29 maggio 1994), Wien 1994.

FERRARI 2012

S. Ferrari, *Anatomia di una collezione d'arte: i dipinti e le sculture del conte Carlo Firmian*, in «Studi Trentini. Arte», 91, 1, 2012, pp. 93-140.

FERRARIO 1832

G. Ferrario, *Il costume antico e moderno, o storia del governo, della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni. Parte terza*, VIII, Firenze 1832.

FERRARIO 1835

G. Ferrario, *Ragionamenti sulle classiche stampe*, Milano 1835.

FFOULKES 1894

C. J. Ffoulkes, *Le esposizioni d'arte italiana a Londra. III. I Lombardi*, in «Archivio Storico dell'Arte», VII, 1894, pp. 249-268.

Fiori 2010

*Fiori. Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh*, catalogo della mostra (Forlì, Musei di San Domenico, 24 gennaio – 20 giugno 2010), a cura di D. Benati, F. Mazzocca, A. Morandotti, Cinisello Balsamo 2010.

FIORIO 1988

M. T. Fiorio (a cura di), *Ospedale Maggiore/Ca' Granda. Collezioni diverse*, Milano 1988.

Fra Angelico to Leonardo 2010

*Fra Angelico to Leonardo. Italian Renaissance Drawings*, catalogo della mostra (Londra, British Museum, 22 aprile – 25 luglio 2010; Firenze, Galleria degli Uffizi, 1 febbraio – 30 aprile 2011), a cura di H. Chapman, M. Faietti, London 2010.



FRANGI 1997

F. Frangi, *Girolamo Figino ritrovato*, in «Nuovi Studi. Rivista di arte antica e moderna», 3, 1997, pp. 31-40.

FRANGI, MORANDOTTI 2014

F. Frangi, A. Morandotti, *Le Seicento lombardo hier et aujourd'hui*, in *La peinture* 2014, pp. 11-23.

FRIZZONI 1892

G. Frizzoni, *Serie di capolavori dell'arte italiana nuovamente illustrati*, in «Archivio Storico dell'Arte», v, 1892, pp. 9-25.

Galerie 1912

*Galerie Weber. Hamburg*, catalogo dell'asta (Berlino, Rudolph Lepke's Kunst-Auctions-Haus, 20-22 febbraio 1912), Berlin 1912.

GALLI MICHERO 2000

L. M. Galli Michero, *Elenco e rispettivo prezzo dei restauri eseguiti da Giuseppe Molteni ai quadri di proprietà del nobile Sig. Cav. Don Giacomo Poldi dall'anno 1853 in avanti*, in *Giuseppe Molteni (1800-1867) e il ritratto nella Milano romantica. Pittura, collezionismo, restauro, tutela*, catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 28 ottobre 2000 – 28 gennaio 2001), Milano 2000, pp. 241-244.

GARNETT 2000

O. Garnett, *The letters and collection of William Graham – Pre-Raphaelite patron and Pre-Raphaelite collector*, in «The Walpole Society», LXII, 2000, pp. 145-344.

GATTI 2005

S. Gatti, *Una pala di Gerolamo Figino già nella chiesa di San Giorgio a Casatenovo e ora a Berlino*, in «Arte Lombarda», 145, 2005, pp. 93-95.

Gemälde 1933

*Gemälde und Antiquitäten aus dem Nachlasse Carl (v.) Reininghaus. Wertvolle Musikinstrumente und Künstlerdokumente aus dem Nachlasse Ernst Löwenfeld. Mobiliar und Kunstgegenstände aus wiener Privatbesitz*, catalogo dell'asta (Vienna, Glückselig, 29-30 maggio 1933), Wien 1933.

GENTILINI, MORANDOTTI 1990

G. Gentilini, A. Morandotti, *The Sculptures of the Nymphaeum at Lainate: The Origins of the Mellon Venus and Bacchus*, «Studies in the History of Art», 24, 1990, pp. 135-171.

GILBERT 1885

J. Gilbert, *Landscape in Art before Claude & Salvator*, London 1885.

*Gli arredi* 2014

*Gli arredi della Casetta Rossa di Evelina Levi Broglio. Importanti mobili, dipinti antichi e oggetti d'arte*, catalogo dell'asta (Milano, Il Ponte, 14-16 ottobre 2014), Milano 2014.

GOULD 1975

C. Gould, *National Gallery Catalogues. The Sixteenth-Century Italian Schools*, London 1975.

GRABSKI 1978

J. Grabski, *Il quadro alchimistico di Angelo Caroselli nella Fondazione Roberto Longhi a Firenze*, in «Paragone», XXIX, 341, pp. 3-13.

GRAY 1794

R. Gray, *Letters during the Course of a Tour through Germany, Switzerland and Italy, in the Years M.DCC.XCI, and M.DCC.XCII. with Reflections on the Manners, Literature, and Religion of those Countries*, London 1794.

GREGORI 1962

M. Gregori, *Il Morazzone*, catalogo della mostra (Varese, 14 luglio – 14 ottobre 1962), Milano 1962.

GREGORI 1998

M. Gregori, *Un inedito di Vincenzo Campi*, in «Paragone», XLIX, 19, 1998, pp. 43-45.

Guida 1907

*Guida sommaria per il visitatore della Biblioteca Ambrosiana e delle collezioni annesse*, Milano 1907.

GUKOVSKIJ 1959

M. A. Gukovskij, *Madonna Litta. Kartina Leonardo da Vinči v Ermitaže*, Leningrad [San Pietroburgo] 1959.

HABERT, SCAILLIÉREZ 2007

J. Habert, C. Scaillièrez, *XVIe siècle*, in *Catalogue* 2007, pp. 61-122.

HARCK 1891

F. Harck, *Quadri di maestri italiani nelle gallerie private di Germania. III. La Galleria Weber di Amburgo*, in «Archivio Storico dell'Arte», IV, 1891, pp. 81-91.

Hayez 1983

Hayez, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, novembre 1983 – febbraio 1984), a cura di M. C. Gozzoli, F. Mazzocca, Milano 1983.

I. B. M. 1914

I. B. M., *Mr. Charles Davis, M.V.O.*, in «The Burlington Magazine», XXV, 1914, p. 260.

il Cerano 2005

*il Cerano. 1573-1632. Protagonista del Seicento lombardo*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 24 febbraio – 5 giugno 2005), a cura di M. Rosci, Milano 2005.

Il Cinquecento 2000

*Il Cinquecento lombardo. Da Leonardo a Caravaggio*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 4 ottobre 2000 – 25 febbraio 2001), a cura di F. Caroli, Milano 2000.

Il Rinascimento 2010

*Il Rinascimento nelle terre ticinesi. Da Bramantino a Bernardino Luini. Catalogo e itinerari*, catalogo della mostra (Rancate, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, 10 ottobre 2010 – 9 gennaio 2011), a cura di G. Agosti, J. Stoppa, M. Tanzi, Milano 2010.

Il ritratto 2002

*Il ritratto in Lombardia. Da Moroni a Ceruti*, catalogo della mostra (Varese, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, 21 aprile – 14 luglio 2002), a cura di F. Frangi, A. Morandotti, Milano 2002.

Italian 1976

*Italian Paintings & Sculptures of the 17th and 18th centuries. Tenth Summer Exhibition*,

catalogo della mostra (Londra, Heim Gallery, 26 maggio – 27 agosto 1976), London 1976.

Jacopo Bassano 1992

*Jacopo Bassano, c. 1510-1592*, catalogo della mostra (Bassano del Grappa, Museo Civico, 5 settembre – dicembre 1992; Fort Worth, Kimbell Art Museum, 23 gennaio – 25 aprile 1993), a cura di B. L. Brown, P. Marini, Bologna 1992.

JEFFERIS 1873

L. Jefferis, *The American's Guide to London and its Suburbs*, London-New York 1873.

JOANNIDES 2012

P. Joannides, *Leonardo in Milan in London*, in «Paragone», LXII, 104, pp. 51-66.

Katalog 1886

*Katalog der Sammlung von Gemälde alter Meister aus dem Besitze des Herrn Giuseppe Bossi in Wien*, catalogo dell'asta (Vienna, H. O. Miethke, 10-11 maggio 1886), Wien 1886.

KAUFFMANN 2009

C. M. Kauffmann, *Catalogue of Paintings in the Wellington Museum. Apsley House*, London 2009.

KUSTODIEVA 1984

T. Kustodieva, *Madonna Benois e Madonna Litta*, in *La Madonna Benois di Leonardo da Vinci a Firenze. Il capolavoro dell'Ermitage in mostra agli Uffizi*, catalogo della mostra (Firenze, Galleria degli Uffizi, dal 20 dicembre 1984 al 1985), a cura di L. Berti, Firenze 1984, pp. 13-21.

KUSTODIEVA 1994

T. K. Kustodieva, *The Hermitage. Catalogue of Western European Painting. Italian Painting. Thirteenth to Sixteenth Centuries*, Firenze 1994.

La collezione 1995

*La collezione Farnese. Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte. I dipinti lombardi, liguri, veneti, toscani, umbri, romani, fiamminghi. Altre scuole. Fasti Farnesiani*, a cura di N. Spinosa, Napoli 1995.

LAFFRANCHI 2011-2012

M. Laffranchi, *Johann David Passavant in Lombardia nel 1834-1835*, tesi di laurea specialistica, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 2011-2012 (relatore G. Agosti).

La Milano 1999

*La Milano del Giovine Signore. Le arti nel Settecento di Parini*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Morando, 14 dicembre 1999 – 12 aprile 2000), a cura di F. Mazzocca, A. Morandotti, Milano 1999.

LANZI 1809

L. Lanzi, *Storia pittorica della Italia* [1809], a cura di M. Capucci, I-III, Firenze 1968-1974.

La peinture 2014

*La peinture en Lombardie au XVIII<sup>e</sup> siècle. La violence des passions et l'idéal de beauté*, catalogo della mostra (Ajaccio, Palais Fesch-musée des Beaux-Arts, 27 giugno – 29 settembre 2014), a cura di F. Frangi, A. Morandotti, Cinisello Balsamo 2014.

LARSEN 1988

E. Larsen, *The Paintings of Anthony van Dick*, I-II, Freren 1988.

l'Artista 2006

*l'Artista e il suo atelier. I disegni dell'acquisizione Osio all'Istituto Nazionale per la Grafica*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo Fontana di Trevi, 7 aprile – 11 giugno 2006), a cura di G. Fusconi, Roma 2006.

Leonardo 1984

*Leonardo e l'incisione. Stampe derivate da Leonardo e Bramante dal XV al XIX secolo*, catalogo della mostra (Milano, Castello Sforzesco, gennaio – aprile 1984), a cura di C. Alberici, Milano 1984.

Leonardo 2003

*Leonardo. La Madonna Litta dall'Ermitage di San Pietroburgo*, catalogo della mostra (Roma, Palazzo del Quirinale, 7 novembre – 10 dicembre 2003; Venezia, Palazzo Ducale, 15 dicembre 2003 – 15 gennaio 2004), a cura

di T. Kustodieva, A. Paolucci, C. Pedretti, C. Strinati, Roma 2003.

Leonardo 2011

*Leonardo da Vinci. Painter at the Court of Milan*, catalogo della mostra (Londra, National Gallery, 9 novembre 2011 – 5 febbraio 2012), a cura di L. Syson, L. Keith, London 2011.

LINDSAY 1847

A. Lindsay, *Sketches of the History of Christian Art*, I-III, London 1847.

LOMAZZO 1587

G. P. Lomazzo, *Rime di Gio. Paolo Lomazzi milanese pittore, divise In sette Libri*, Milano 1587.

LONGHI 1917

R. Longhi, Recensione a G. Nicodemi, *Daniele Crespi. Busto Arsizio 1915* [1917], in *Scritti giovanili. 1912-1922. I*, Firenze 1956, pp. 353-357.

LONGHI 1966

R. Longhi, *L'inizio dell'abbozzo autonomo* [1966], in *Studi e ricerche sul Sei e Settecento. 1929-1970*, Firenze 1991, pp. 29-32.

LONGONI 1852

G. Longoni, *Milano illustrato. Album*, Milano 1852.

MALAGUZZI VALERI 1908

F. Malaguzzi Valeri, *Catalogo della R. Pinacoteca di Brera*, Bergamo 1908.

MALAGUZZI VALERI 1917

F. Malaguzzi Valeri, *La corte di Lodovico il Moro. III. Gli artisti lombardi*, Milano 1917.

MARA 2013

S. Mara, *Il Museo Cavaleri: il mancato acquisto del Comune di Milano (1870-1873)*, in «Annali di critica d'arte», IX, 2013, pp. 313-328.

MARANI 1992

P. C. Marani, *Leonardo a Venezia e nel Veneto: documenti e testimonianze*, in *Leonardo & Venezia*, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Grassi, 22 marzo – 5 luglio 1992), a cura di G. Nepi Sciré, P. C. Marani, Milano 1992, pp. 23-36.

MARANI 1998

P. C. Marani, *Giovan Pietro Rizzoli detto il Giampietrino. Milano, notizie dal 1495 circa al 1549*, in *I leonardeschi. L'eredità di Leonardo in Lombardia*, Milano 1998, pp. 275-300.

MARTINI 1883

A. Martini, *Manuale di metrologia ossia misure, pesi e monete in uso attualmente e anticamente presso tutti i popoli*, Torino 1883.

MAZZOCCA 1981

F. Mazzocca, *L'illustrazione romantica*, in *Storia dell'arte italiana. Parte terza. Situazioni momenti indagini. Volume secondo. Grafica e immagine. II. Illustrazione Fotografia*, a cura di F. Zeri, Torino 1981, pp. 321-419.

MAZZOCCA 2002

F. Mazzocca, *L'ideale classico. Arte in Italia tra Neoclassicismo e Romanticismo*, Venezia 2002.

MEIJER 1988

B. W. Meijer, *Opere di Jan Antonie De Coxie in Lombardia*, in «Arte Cristiana», 76, 1988, pp. 283-292.

MEYER, PUJALTE-FRAYSSE 2010

V. Meyer, M.-L. Pujalte-Fraysse, *Voyage d'artistes en Italie du nord (XVIe-XIXe siècle)*, Rennes 2010.

Michelangelo Merisi 1991

Michelangelo Merisi da Caravaggio. *Come nascono i Capolavori*, catalogo della mostra (Firenze, Palazzo Pitti, 12 dicembre 1991 – 15 marzo 1992; Roma, Palazzo Ruspoli, 26 marzo – 24 maggio 1992), a cura di M. Gregori, Milano 1991.

MICHIEL 1521-1543

M. Michiel, *Notizia d'opere di disegno. Pubblicata e illustrata da D. Jacopo Morelli [1521-1543]*, a cura di G. Frizzoni, Bologna 1884.

MORANDOTTI 1985

A. Morandotti, *Nuove tracce per il tardo Rinascimento italiano: il ninfeo-museo della Villa Borromeo, Visconti Borromeo, Litta, Toselli di Lainate*, in «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», s. III, XV, 1985, pp. 129-185.

MORANDOTTI 1996

A. Morandotti, *Le stampe di traduzione: il caso di Milano fra età napoleonica e Restaurazione [1996]*, in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra '600 e '800*, Milano 2008, pp. 77-134.

MORANDOTTI 1998

A. Morandotti, *Il ninfeo di Lainate, i Rabisch e la Milano sperimentale dei giochi d'acqua*, in *Rabisch. Il grottesco nell'arte del Cinquecento. L'accademia della Val di Blenio. Lomazzo e l'ambiente milanese*, catalogo della mostra (Lugano, Museo Cantonale d'Arte, 28 marzo – 21 giugno 1998), a cura di M. Kahn-Rossi, F. Porzio, Milano 1998, pp. 89-100.

MORANDOTTI 1999

A. Morandotti, *Il ruolo della fotografia a Milano nell'Italia postunitaria (1870-1910 circa) [1999]*, in *Il collezionismo in Lombardia. Studi e ricerche tra '600 e '800*, Milano 2008, pp. 275-299.

MORANDOTTI 2005

A. Morandotti, *Milano profana nell'età dei Borromeo*, Milano 2005.

MORANDOTTI 2011

A. Morandotti, *La formazione della Galleria e la sua storia tra la seconda metà del Seicento e la fine del Settecento*, in *Collezione* 2011, pp. 9-45.

MORANDOTTI 2012

A. Morandotti, *Pittori della realtà popolare nella Lombardia di Giacomo Ceruti. Quesiti intorno a Pietro Bellotti e a Sebastiano Giuliense, il Sebastianone*, in «Nuovi Studi», 17, 2012, pp. 229-241.

MORELLI 1800

J. Morelli, *Notizia d'opere di disegno, nella prima metà del secolo XVI, esistenti in Padova, Cremona, Milano, Pavia, Bergamo, Crema e Venezia*, Bassano 1800.

MORO 1994

F. Moro, *Ancora su Marco d'Oggiono*, in «Museovivo», 5, 1994, pp. 17-26.

MOSSETTI 1987

C. Mossetti, *La collezione De Pagave*, in *Museo novarese. Documenti studi e progetti per una nuova immagine delle collezioni civiche*, a cura di M. L. Tomea Gavazzoli, Novara 1987, pp. 359-362.

MOTTA 1908

E. Motta, *A proposito dell'incisione del Cenacolo di Leonardo da Vinci. Morghen e Dutertre*, in «Raccolta Vinciana», IV, 1908, pp. 82-89.

MOTTOLA MOLFINO 1982

A. Mottola Molfino, *Collezionismo e mercato artistico a Milano: smembramenti, vendite, restauri*, in *Zenale e Leonardo. Tradizione e rinnovamento della pittura lombarda*, catalogo della mostra (Milano, Museo Poldi Pezzoli, 4 dicembre 1982 – 28 febbraio 1983), Milano 1982, pp. 243-250.

MUCHNIC 1992

S. Muchnic, *A Recovered 'Fortune': Renaissance Work Cost \$1,000, Sold for \$4 Million*, in «Los Angeles Times», 29 aprile 1992.

Musei 1993

*Musei d'arte a Torino. Cataloghi e inventari delle collezioni sabaude. Edizione di manoscritti. Fascicolo primo*, a cura di S. Pinto, Torino 1993.

Museo 1997

*Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Pinacoteca. Tomo primo*, Milano 1997.

Museo 1998

*Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Pinacoteca. Tomo secondo*, Milano 1998.

Museo 2000

*Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Pinacoteca. Tomo quarto*, Milano 2000.

Museo 2001

*Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Pinacoteca. Tomo quinto*, Milano 2001.

NATALE 1982

M. Natale, *Dipinti*, in *Museo Poldi Pezzoli. Dipinti*, Milano 1982, pp. 63-488.

Naturalia 1992

*Naturalia. Nature morte in collezioni pubbliche e private*, a cura di G. Bocchi, U. Bocchi, Torino 1992.

NENCI 2004

C. Nenci, *Le Memorie di Giuseppe Bossi. Diario di un artista nella Milano Napoleonica. 1807-1815*, Milano 2004.

NICODEMI 1914

G. Nicodemi, *Daniele Crespi*, Busto Arsizio 1914.

NICODEMI 1930

G. Nicodemi, *Daniele Crespi*, Busto Arsizio 1930.

Old Master 1986

*Old Master Pictures*, catalogo dell'asta (Londra, Christie's, 17-18 luglio 1986), London 1986.

PALLUCCHINI, ROSSI 1983

R. Pallucchini, F. Rossi, *Giovanni Cariani*, Cinisello Balsamo 1983.



PANARA 2004

V. Panara, *Dalle Raccolte d'Arte dell'Ospedale Maggiore. Il ritratto di Pompeo Litta e il disegno di Luigi Canonica*, in «La Ca' Granda», XLV, 1, 2004, pp. 41-42.

PASSAVANT 1836

J. D. Passavant, *Tour of a German Artist in England. With Notices of Private Galleries, and Remarks on the State of Art*, London 1836.

PASSAVANT 1841

J. D. Passavant, *Beiträge zur Kenntnis der alten Malerschulen in Deutschland vom 13ten bis in das 16te Jahrhundert (Schlus)*, in «Kunstblatt», XXII, 1841, pp. 429-432.

PEDRETTI 1995

C. Pedretti, *The Swedish Courier*, in «Achademia Leonardi Vinci», VIII, 1995, pp. 239-245.

PEDRETTI 2008

C. Pedretti, *Leonardo & Io*, Milano 2008.

Pinacoteca 1989

*Pinacoteca di Brera. Scuole lombarda, ligure e piemontese 1535-1796*, Milano 1989.

Pinacoteca 1990

*Pinacoteca di Brera. Scuola Veneta*, a cura di F. Zeri, Milano 1990.

Pinacoteca 1995

*Pinacoteca di Brera. Scuole straniere*, Milano 1995.

Pinacoteca 2005

*Pinacoteca Ambrosiana. Tomo primo – Dipinti dal medioevo alla metà del Cinquecento*, a cura di C. Pirovano, Milano 2005.

Pinacoteca 2006

*Pinacoteca Ambrosiana. Tomo secondo – Dipinti dalla metà del Cinquecento alla metà del Seicento*, a cura di C. Pirovano, Milano 2006.

PIPPO 2004

A. Pippo, *Venanzio De Pagave e il “Dialogo fra un forestiere ed un pittore che si incontrano nella basilica di San Francesco in Milano”*, in *Tracce di letteratura artistica in Lombardia*, a cura di A. Rovetta, A. Bragalini, Bari 2004, pp. 159-186.

PIROVANO 1822

F. Pirovano, *Milano nuovamente descritta*, Milano 1822.

PIROVANO 1829

F. Pirovano, *Milano nuovamente descritta*, Milano 1829.

Pittura 1994

*Pittura in Lombardia. 1450 – 1650*, catalogo della mostra (Milano, Compagnia di Belle Arti, 25 maggio – 25 giugno 1994), a cura di A. Morandotti, Milano 1994.

Pittura 1999

*Pittura a Milano dal Seicento al Neoclassicismo*, a cura di M. Gregori, Milano 1999.

PLAZZOTTA 1998

C. Plazzotta, *Bronzino's Laura*, in «The Burlington Magazine», CXL, 1998, pp. 251-263.

Quadreria 1999

*Quadreria dell'Arcivescovado*, a cura di M. Bona Castellotti, Milano 1999.

REQUENA BRAVO DE LAGUNA 2011

J. L. Requena Bravo de Laguna, *Una Alegoría de la Paz y la Justicia de Lazzaro Baldi en la antigua colección del marqués de Remisa*, in *Pvlchrvm. Scripta varia in honorem M<sup>a</sup> Concepción García Gainza*, a cura di R. Fernández Gracia, Pamplona 2011, pp. 690-697.

Restituzioni 2008

*Restituzioni 2008. Tesori d'arte restaurati. Quattordicesima edizione*, catalogo della mostra (Vicenza, Gallerie d'Italia – Palazzo Leoni Montanari, 29 marzo – 29 giugno 2008), Vicenza 2008.

RICCARDI 2007

S. Riccardi, *Lanino di fronte ai modelli di Leonardo. Un nuovo San Giovanni Battista nel deserto*, in «Raccolta Vinciana», xxxii, 2007, pp. 333-341.

RICCI 1907

C. Ricci, *La Pinacoteca di Brera*, Bergamo 1907.

RIGHI 1998

N. Righi, *Une hypothèse pour la reconstitution d'un retable du peintre lombard Ambrogio Bergognone (v. 1453-1523)*, in «La revue du Louvre et des Musées de France», 2, 1998, pp. 31-41.

RIGOLLOT 1849

M. J. Rigollot, *Catalogue de l'Oeuvre de Léonard de Vinci*, Paris 1849.

RIPA 1618

C. Ripa, *Iconologia* [1618], a cura di P. Buscaroli, Milano 1992.

ROSSI 1959

G. Rossi, *Notizie su Antonio Busca*, in «Arte Lombarda», iv, 2, 1959, pp. 314-322.

RUGGERI 1967

U. Ruggeri, *Per Daniele Crespi. I*, in «Critica d'arte», 14, 1967, pp. 45-56.

RUIZ MANERO 2011

José María Ruiz Manero, *Los Bassano en España*, Madrid 2011.

RUMOHR 1832

C. F. von Rumohr, *Drey Reisen nach Italien. Erinnerungen*, Leipzig 1832.

RUMOHR 1832-1837

C. F. von Rumohr, *Antologia* [1832-1837], a cura di C. Battezzati, in «Concorso. Arti e lettere», iii, 2009, pp. 25-98.

Sacro 2010

*Sacro lombardo. Dai Borromeo al Simbolismo*, catalogo della mostra (Milano, Palazzo Reale, 6 ottobre 2010 – 6 gennaio 2011), a cura di S. Zuffi, Milano 2010.

SANDER 2004

J. Sander, *Italianische Gemälde im Städel. 1330-1550. Oberitalien, die Marken und Rom*, Mainz 2004.

SCHMINCKE 2003-2004

Carla Schmincke, *Sammler in Hamburg. Der Kaufman und Kunstfreund Konsul Eduard Friedrich Weber*, tesi di dottorato, Universität Hamburg, a. a. 2003-2004 (relatori H. Hipp, V. Plagemann).

SHELL, SIRONI 1989

J. Shell, G. Sironi, *Some documents for Francesco Galli «Dictus neapolus»*, in «Raccolta Vinciana», xxiii, 1989, pp. 155-166.

SICOLI 2008

S. Sicoli, *Cancellare «la macchia d'una miscellanea disordinata». La raccolta Oggioni, un episodio del riordino della Pinacoteca di Brera*, in *La cura del bello. Musei, storie, paesaggi per Corrado Ricci*, catalogo della mostra (Ravenna, MAR, 9 marzo – 22 giugno 2008), a cura di A. Emiliani, C. Spadoni, Milano 2008, pp. 210-221.

SILVELLO 2014

E. Silvello, *Giovanni Giuseppe Vagliano, un compagno di strada di Giovanni Ambrogio Besozzi*, in «Arte Lombarda», 170-171, 1-2, 2014, pp. 49-61.

SLATKES, FRANITS 2007

L. J. Slatkes, W. E. Franits, *The Paintings of Hendrick Ter Brugghen, 1588-1629. Catalogue raisonné*, Amsterdam 2007.

SPAGNOLO 2005

M. Spagnolo, *Correggio. Geografia e storia della fortuna (1528-1657)*, Cinisello Balsamo 2005.

SQUIZZATO 2013

A. Squizzato, *I Trivulzio e le arti. Vicende seicentesche*, Milano 2013.

STOPPA 2000

J. Stoppa, *Alcune proposte per Donato Mazzolino, pittore milanese del Settecento*, in «ACME. Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano», 53, 2000, pp. 163-183.

STOPPA 2003

J. Stoppa, *Il Morazzone*, Milano 2003.

STOPPA in corso di stampa

J. Stoppa, *Pitture nella città di Milano Raccolte e Scritte in detta Città da Marcello Oretti nell'Anno 1772 (Bologna, Biblioteca dell'Archiginnasio, ms B 96 bis)*, in corso di stampa.

STRAUSS 1977

W. L. Strauss, *Hendrik Goltzius. The Complete Engravings and Woodcuts*, New York 1977.

STRUFFOLINO KRÜGER 1971

G. Struffolino Krüger, *Disegni inediti d'architettura relativi alla collezione di Venanzio de Pagave*, in «Arte Lombarda», XVI, 1971, pp. 277-298.

TARTAGLIA, CAMUSSO 1986

F. Tartaglia, A. Camusso, *Palazzo Litta*, Torino 1986.

TASSI 1793

F. M. Tassi, *Vite de' pittori scultori e architetti bergamaschi*, I-II, Bergamo 1793.

TERZAGHI 1998

M. C. Terzaghi, *Regesto e Appendice documentaria*, in F. Frangi, *Francesco Cairo*, Torino 1998, pp. 313-344.

Tesori 1995

*Tesori d'arte delle banche lombarde*, catalogo della mostra (Roma, 1995), a cura di R. Ausenda, Milano 1995.

The Age 2004

*The Age of Titian. Venetian Renaissance Art from Scottish Collections*, catalogo della mostra (Edimburgo, Royal Scottish Academy Building, 5 agosto – 5 dicembre 2004), a cura

di P. Humfrey, T. Clifford, A. Weston-Lewis, M. Bury, Edinburgh 2004.

The Drawings 2010

*The Drawings of Bronzino*, catalogo della mostra (New York, Metropolitan Museum of Art, 20 gennaio – 18 aprile 2010), a cura di C. C. Bambach, New York 2010.

The Travel Diaries 1855-1858

*The Travel Diaries of Otto Mündler* [1855-1858], a cura di C. Togneri Dowd, in «The Walpole Society», LI, 1985, pp. 71-254.

THIÉBAUT 2007

D. Thiébaud, *XIIIe-XVe siècle*, in *Catalogue* 2007, pp. 13-60.

TICOZZI 1818

S. Ticozzi, *Dizionario dei pittori dal rinnovamento delle belle arti fino al 1800*, I, Milano 1818.

TIRABOSCHI 1786

G. Tiraboschi, *Biblioteca modenese o notizie della vita e delle opere degli scrittori Nati degli Stati del Serenissimo Signor Duca di Modena raccolte e ordinate dal Cavaliere Ab. Girolamo Tiraboschi*, VI.1, Modena 1786.

TORRIANI 2006-2007

C. Torriani, *La collezione di Cristoforo Benigno Crespi (1833-1920)*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, a. a. 2006-2007 (relatore G. Agosti).

VAES 1931

M. Vaes, *Appunti di Carel van Mander su vari pittori italiani suoi contemporanei*, in «Roma. Rivista di studi e di vita romana», IX, 5, 1931, pp. 195-208, IX, 8, 1931, pp. 341-356.

VALLARDI 1830

G. Vallardi, *Catalogo di quadri appartenenti a Giuseppe Vallardi dallo stesso descritti e illustrati con brevi annotazioni*, Milano 1830.

VALLARDI 1855

G. Vallardi, *Disegni di Leonardo da Vinci posseduti da Giuseppe Vallardi. Dal medesimo descritti e in parte illustrati*, Milano 1855.

VAN MANDER 1604

C. van Mander, *Het Schilder-Boeck* [...], Haarlem 1604.

VASARI 1550 e 1568

G. Vasari, *Le Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti, nelle redazioni del 1550 e 1568*, a cura di P. Barocchi, R. Bettarini, I-VI, Firenze 1966-1987.

VESELÝ, STAUDEK 1975

J. M. Veselý, F. Staudek, *La Resistenza cecoslovacca in Italia, 1944-45*, Milano 1975.

Vincenzo Campi 2000

*Vincenzo Campi: scene del quotidiano*, catalogo della mostra (Cremona, Museo Civico Ala Ponzone, 2 dicembre 2000 – 18 marzo 2001), a cura di F. Paliaga, Milano 2000.

VON MARTENS 1846

G. von Martens, *Das malerische und romantische Italien, historisch, physisch und topographisch geschildert. In drei Bänden mit 12 Städteplänen und 40 Ansichten in Stahistich*, I-III, Stuttgart [1846].

VOSS 1913

H. Voss, *Über einige Gemälde und Zeichnungen von Meistern aus dem Kreise Michelangelos*, in «Jahrbuch der Preußischen Kunstsammlungen», XXXIV, 1913, pp. 297-320.

VSEVOLOŽSKAJA 2010

S. Vsevoložskaja, *Museo Statale Ermitage. La pittura italiana del Seicento*, Milano 2010.

WESCHER-KAUERT 1929

H. Wescher-Kauert, *Zu den malerischen Anfängen des Matthias Gerung*, in «Zeitschrift für bildende Kunst», 63, 1929, pp. 149-155.

WHITFIELD 1982

C. Whitfield, *Discoveries from the Cinquecento*, catalogo della mostra (Londra, Colnaghi & Co., 17 giugno – 7 agosto 1982), London 1982.

WOERMANN 1892

K. Woermann, *Wissenschaftliches Verzeichnis der älteren Gemälde der Galerie Weber in Hamburg*, Dresden 1892.

ZAMPETTI 1957

P. Zampetti, *Jacopo Bassano*, catalogo della mostra (Venezia, Palazzo Ducale, 29 giugno – 27 ottobre 1957), Venezia 1957.

ZANCON 1812

G. Zancon, *Galleria inedita raccolta da privati gabinetti milanesi ed incisa in rame da Gaetano Zancon*, Milano 1812.

ZANOLI 1971-1973

P. Zanolì, *Il patrimonio della famiglia Litta sino alla fine del Settecento*, in «Archivio Storico Lombardo», X, I-III, 1971-1973, pp. 284-346.